IN REGALO IL TERZO FASCICOLO DELLA STORIA DEGLI EUROPEI

GUERIN SPORTIVO

ANNO LXXVI
N. 10 (684)
9/15 MARZO 1988

SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

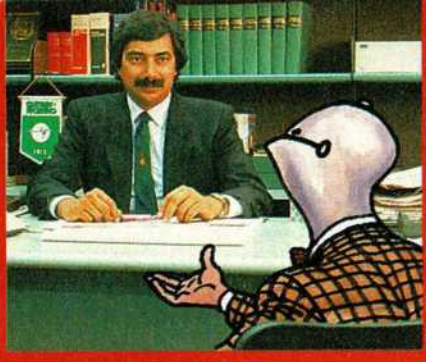
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 L. 2.500

ESCLUSIVO

FUTRE

ROMA DA MATTI

JUVE ASPETTAMI!

EniChem
Tra i campioni degli anni '90.
TDK
FRG
TDK
URS
TDK
URS
TUTTI I GIORNI DALLE 14.00 ALLE 24.00
ACCENDI LO SPORT
SU CAPODISTRIA
KOPER
CAPODISTRIA

DIALOGHI
fra Direttore e Guerino

QUARESIMA O RESURREZIONE?

GUERINO - Maledetta primavera, amico direttore...
DIRETTORE - Dipende dai punti di vista: a Roma è bellissima, per esempio. Specie in questi giorni. Ma non vorrai mica ricominciare con i giochetti sulle canzoni di San Remo, per caso?
GUERINO - No, stai tranquillo. La mia era solo una riflessione di carattere generale dopo la «terza» di domenica scorsa.
DIRETTORE - Ma quale «terza»? Vorrai dire «ventunesima». Ventunesima di campionato, naturalmente.
GUERINO - Eh no! Stavolta sbagli tu. «Terza» ho detto e «terza» ripeto. Non di campionato: ma di Quaresima. O vuoi smentire anche il calendario cristiano?
DIRETTORE - Per carità. Vorrei solo che tu non generalizzassi: Roma e Juve, per esempio, hanno già trovato la... sorpresa di Pasqua: altro che Quaresima!
GUERINO - Sì, ma specie per la Juve — se proprio vogliamo andare avanti per metafore — il cioccolato che conteneva il regalino era stato, fino ad ora, sicuramente... molto amaro. Anche se debbo convenire che la Vecchia Signora è reduce dalla prima accoppiata decente della sua stagione di dolore: passaggio di Coppa e vittoria (di accettabile prestigio) in campionato. Ma di qui a sciogliere canti di gloria mi sembra che ce ne passi...
DIRETTORE - Certo: non per niente, all'interno del giornale, questa Juve apparentemente in ripresa l'abbiamo addirittura processata. Ma coscienziosamente e serenamente: con tanto di capi d'accusa e di documentate tesi a difesa. Chiamando oltretutto a testimone quello che è stato il principale (e mancato) protagonista eccellente della stagione fin qui consumata: Ian Rush. Soprattutto, abbiamo cercato di addentrarci concretamente nei fumi del suo futuro (che ormai è la sola cosa che conta veramente), allestendo lo strepitoso servizio che segue a casa di Paulo Futre: piccolo grande vessillo della nuova speranza bianconera.
GUERINO - Benissimo. Ma io, Juve a parte, continuo a sostenere che quella di domenica è stata una giornata di strettissima Quaresima collettiva, con tutti i crismi negativi e regolamentari del caso (e con concatenazioni così coinvolgenti da far paura ad uno iettatore di professione). Il Napoli, per esempio, ha conosciuto la prima sconfitta interna dopo due anni di imbattibilità, vedendo avvicinarsi un Milan con cui non si può davvero scherzare (a proposito - e invito i miei amici napoletani a toccare tutto il ferro superstite dell'Italsider di Bagnoli - ricordate gli inquietanti vaticini fatti sulla «Posta» dell'ultimo numero dallo strano «mago cosmico» Hari Seldon che prevedeva per Maradona e soci una primavera d'affanni?). Il Napoli - dicevo - è dunque clamorosamente inciampato al San Paolo, ma il Milan (e qui comincia la catena della «fraternità quaresimale») invece di approfittarne e di fare due punti da inalare nei polmoni della rimonta, ha preferito... collaudare la solidità dei pali di San Siro.
DIRETTORE - D'accordo: ma la «catena» finisce qui, mi sembra...
GUERINO - Vuoi scherzare? Dal Milan al Verona il... contagio è breve. È vero che la squadra gialloblù ha grattato un punticino al Meazza, ma è innegabilmente altrettanto vero che sta attraversando, fra Coppe e Campionato, un ciclone di malocchio da far rabbrividire il triangolo delle Bermude. E, a proposito di malocchio — e qui prosegue il rosario della solidarietà — non si può certo dire che l'incredibile vittoria conseguita dal Torino a Napoli in Coppa Italia abbia portato eccessiva fortuna agli uomini di Radice: visto che l'epilogo della successiva partita di Firenze si è trasformato nella puntuale sgradita prova concreta che il credito con la buona sorte — evidentemente — s'era fatto eccessivo. E, per finire, che dire dell'Inter e della sua stagione dannata? La squadra di Trapattoni sembra aver perduto fortuna, concentrazione e gioco proprio alla vigilia dell'ottantesimo compleanno. Una ricorrenza che Pellegrini avrebbe desiderato festeggiare con ben altri umori e con ben altri bottini. Tutto questo ti basta? O hai ancora voglia di parlare di primavera d'allegria per il nostro calcio? Anzi, già che ci siamo, mettiamo sulla bilancia del malumore anche le demenziali caccie all'uomo che hanno fatto da contorno a Napoli-Roma, i feriti e gli arresti di Torino, le «bombe» lanciate in campo a Pisa e vedrai come la Quaresima è stata generosamente onorata con tutte le penitenze e le afflizioni possibili.

Trapattoni e Tacconi escono dal campo senza particolari entusiasmi. «Stavolta l'ho battuta, mister» sembra dire il simpatico portiere bianconero «ma qui c'è poco da ridere. Si ricorda quando eravamo assieme e vincevamo sempre tutto noi?» (FotoBriguglio/Omega)

DIRETTORE - Okay, vecchio amico brontolone, evidentemente ti sei alzato male. E vedi nero dappertutto. Ma, credimi, neanche in questo quadro tetro che mi hai voluto dipingere mancano i motivi di conforto. Anche perché - è chiaro - l'afflizione degli uni coincide fatalmente con la gioia degli altri. A cominciare proprio da quella Roma che in due settimane ha battuto Juve e Napoli e che, petardi o no, è — e resterà — l'unica squadra ad avere vinto in casa delle due padrone del campionato: Napoli, appunto, e Milan. A proposito delle quali, comunque, va detto che, se domenica hanno rispettivamente perso e... non vinto, hanno comunque dato tali prove di vitalità e di orgoglio da non far certo temere per le rispettive ambizioni. Il campionato è vivo, vecchio mio: vivo ed appassionante. Dopo la Quaresima viene sempre Pasqua: e a Pasqua risorgono tutti. Specialmente coloro che non sono morti!

IN COPERTINA
FUTRE BIANCONERO

Il suo passaggio alla Juve è diventato un affare internazionale nel quale sono coinvolti più o meno direttamente l'Atletico Madrid, lo Schalke 04 (che potrebbe essere sostituito dal Borussia Mönchengladbach) e appunto Madama. Valutato oltre quindici miliardi, a ventidue anni guadagna 80 milioni al mese. «La mia carriera non può prescindere dall'Italia. Sogno di giocare nel vostro campionato da quando ero un ragazzino», confessa. Noi l'abbiamo incontrato. E vi regaliamo le prime immagini juventine del Maradona degli Anni 90

di Ivan Zazzaroni
foto di Maurizio Borsari

Isabel ci fa accomodare su un divano in pelle nera. La televisione, perennemente accesa, trasmette un noiosissimo programma culturale. Paulo Jorge non è in casa, arriverà a minuti: è andato in clinica a trovare la madre, sottopostasi a un'operazione di microchirurgia all'orecchio destro. L'abitazione, in Calle de los Abetos, è grande: quattrocento metri quadrati disposti su due piani. Due giardini e una piscina collocata nella zona più nascosta della villa rendono invidiabile il rifugio. A Majadahonda, nel complesso Monte Claro, vivono altri giocatori dell'Atletico Madrid, fra i quali Alemao e Lopez Ufarte. Anche Hugo Sanchez del Real possiede una piccola reggia nelle vicinanze. Siamo a mezz'ora dal centro della città: tredicimila lire se vi servite di un tassista onesto, centocinquantamila se l'abusivo di turno si serve di voi. Scopriamo subito che dal Portogallo Futre si è portato dietro una specialissima corte dei miracoli. Alla Maradona. Un'ala della casa è infatti destinata ai genitori, José Paulo da Silva Futre, pensionato cinquantanovenne, e Maria Augusta Fernandes dos Santos, 57, *a mai*, mammà. Il resto è occupato da Paulo, Isabel, la fidanzata conosciuta a Oporto, João Menicio, cugino, manager, guardia del corpo e insomma presenza costante al fianco del giocatore, e da amici, conoscenti e benefattori occasionali. Nel reparto affetti hanno poi

segue

Nella pagina accanto, il sogno della Juve: Futre bianconero che schiaccia il Napoli. Sopra, il fuoriclasse portoghese, nato a Montijo, distretto di Sétubal, il 28 febbraio del '66, si improvvisa «matador» del mercato. Sotto, eccolo al fianco di Maradona nella partita disputata a Wembley per celebrare i cento anni della Lega inglese

AZIONE FATALE

un loro spazio uno yorkshire nano e un cucciolo di pastore tedesco, Nikas e Tanque. A Montijo, 27 mila abitanti, il paese dei Futre, è rimasto solo Artur, il fratello ventinovenne del fuoriclasse dell'Atletico, che gestisce il ristorante Pontinha.

Il giovane Futre è cresciuto davvero in fretta. È un campione inurbato nella Madrid capitale del calcio, protetto e coccolato da chi lo ama. Cosa è rimasto del romantico futébolista nato nel distretto di Sétubal, a venti chilometri da Lisbona? Di sicuro una certa ingenuità in alcuni atteggiamenti. E due occhi brillanti, vivacissimi: come la sua intelligenza. Perché questa visita? Semplice: perché oggi più che mai Paulo Jorge Futre è vicino all'Italia, alla Juventus (anche se il solo club italiano col quale ha avuto contatti diretti è stato l'Inter, che ha mandato a casa sua il ds Beltrami accompagnato dal manager del Porto, Luciano D'Onofrio). A rendere pensabile — di più: possibile — il suo trasferimento è ora un'operazione condotta dal presidente dell'Atletico, Jesus Gil, in collaborazione (non sappiamo fino a che punto volontaria) con Boniperti e con i dirigenti dello Schalke 04, squadra nella quale gioca Olaf Thon, l'uomo che dovrebbe sostituire Futre a Madrid. Giovedì 3 Gil ha in effetti incontrato nel suo ufficio una delegazione del club di Gelsenkirchen composta dal presidente Günter Siebert, dal suo vice Herbert Schmitz e dal tesoriere Fredy Gartenbrügger. I tedeschi (che devono coprire un «buco» di 3 miliardi e 300 milioni) hanno iniziato a discutere sulla base di 4 milioni di dollari (5 miliardi e trecento milioni), ma Gil ha replicato che non è disposto a scucire più di 4 miliardi, anche perché ha già pronta una soluzione di ripiego che soddisferebbe ugualmente l'allenatore Cesar Luis Menotti: Uwe Rahn, centrocampista offensivo del Borussia Mönchengladbach.

Considerato il fatto che in Spagna è possibile impiegare solo due stranieri (ma proprio venerdì scorso la Lega presieduta da Antonio Barò ha «chiesto» alla federazione di portare il numero a tre, seguendo l'esempio dell'Italia), risulta evidente che Gil ha intenzione di privarsi del suo gioiello portoghese, oppure del brasiliano Alemao, corteggiato — si dice — anche dal Napoli... *«Sì, credo che il progetto del presidente sia questo»* spiega Futre. *«L'arrivo di un giocatore della classe di Thon o dell'efficacia di Rahn potrebbe servire a placare le ire dei tifosi per l'eventuale partenza mia o di Alemao».*

— Quindi è giustissimo parlare di avvicinamento di Futre all'Italia, pur se il prezzo del tuo cartellino non è inferiore ai quindici miliardi di lire?

«Non mi chiedere se considero eccessiva la valutazione economica che hanno dato di me... Io so solo che ho appena compiuto

In alto, l'abitazione di Futre, in calle de los Abetos, a Majadahonda, centro residenziale a mezz'ora di auto da Madrid. Sopra, Paulo Jorge con la fidanzata Isabela, conosciuta a Oporto

ventidue anni, e che sono legato contrattualmente all'Atletico fino al giugno del '91. Diciamo che le possibilità che io lasci Madrid sono cinquanta su cento. Ne saprò di più a metà maggio, quando incontrerò il presidente per parlare del mio futuro più immediato. Tutto quello che leggerete o sentirete da qui a metà maggio, sarà frutto solo di speculazioni».

— L'Italia ti affascina, giusto?

«Calcisticamente è una potenza mondiale. Da quando avevo undici anni sogno di venire a giocare nel vostro campionato. Vedi, la carriera «vera» di un calciatore si esaurisce, se tutto va bene, nell'arco di sei, otto anni. E se uno possiede determinate qualità è giusto che le sfrutti al meglio. Io voglio davvero ottenere il massimo: e solo l'Italia è in grado di darmelo. La Spagna viene subito dopo».

Sai che i giornali hanno parlato del possibile arrivo di Artur Jorge sulla panchina della Juventus?

«Artur Jorge oggi come oggi è il numero uno in materia di disciplina calcistica. Lo trovo straordinario. E ti assicuro che tornare a far coppia con lui mi farebbe un piacere immenso. È l'allenatore che tutti i giocatori vorrebbero, o dovrebbero, avere».

— Vuoi dire che con Menotti...

«Non voglio dire niente. Menotti è un tecnico geniale, preparato come pochi. Ma è portato a responsabilizzare eccessivamente i giocatori. Tende a concedere loro molta libertà. E la libertà è un bene che pochi di noi sanno gestire. Personalmente sono per metodologie più — diciamo così — coercitive. Diciamo che amo la disciplina di squadra. Soprattutto fuori dal campo».

— All'Atletico hai un ingaggio di un miliardo e duecento milioni di lire (tasse incluse), al netto fanno ottanta milioni al mese: quando parli di ottenere il massimo, ti riferisci anche all'aspetto economico della faccenda?

«Naturalmente. Ma non vorrei che la gente pensasse che gioco per il denaro. Non mi nascondo però dietro comode ipocrisie: chi svolge questa professione, che, se fatta bene, significa casa-campo-casa, pensa anche a guadagnare, a migliorare il suo tenore di vita».

— Non hai un procuratore, ma un manager che poi è tuo cugino: perché?

«Perché di lui mi fido. Perché grazie a lui posso conoscere ogni dettaglio degli affari che mi riguardano».

— Quello che si vede in Spagna è il miglior Futre?

«Sto bene, molto bene. Fisicamente sono in forma, la tecnica è quella che esprimo. Forse sotto il profilo tattico posso ancora migliorare».

— In che senso?

«Mi piacerebbe trovare altre soluzioni di gioco: quando ad esempio affrontiamo una squadra che marca a uomo, sono costretto a muovermi per il campo e spreco non poche energie. Contro la zona, invece, agisco sul settore sinistro e rendo di più. Bene: devo completarmi, perfezionare il mio gioco contro il modulo a uomo».

— L'Atletico ha già acquistato José Antonio Montes Torrecilla, difensore del Real Valladolid, ora pensa a Thon, Rahn, Laudrup: e a privarsi di Futre, perché?

«Il presidente sa il fatto suo. Vuole fare una grande squadra, partendo da un complesso già molto attrezzato come quello attuale. Può fare a meno di me, e con il denaro che ricava dalla mia cessione, rinforzare la rosa».

— Meglio la Juve, la Roma o l'Inter?

«Meglio l'Italia».

Pensando al suo successo, confrontato con quello di altri in questo periodo, si può dire che si comincia no a profilare i rincalzi alla «vecchia» generazione ancora imperante. Se Francescoli può essere considerato un legittimo erede dello stile di Platini, Paulo potrebbe perpetuare quello di Maradona. La melodia rotonda e semplice del suo calcio attrae Madama, che — inutile negarlo — ha perso il primo Maradona e non vuole farsi soffiare il secondo.

Ivan Zazzaroni

GUERIN SPORTIVO

Direttore responsabile Marino Bartoletti

anno LXXVI - n. 10 (684) 9-15 marzo 1988

SOMMARIO

Rush pagina 20

Borghi pagina 52

SUL PROSSIMO NUMERO

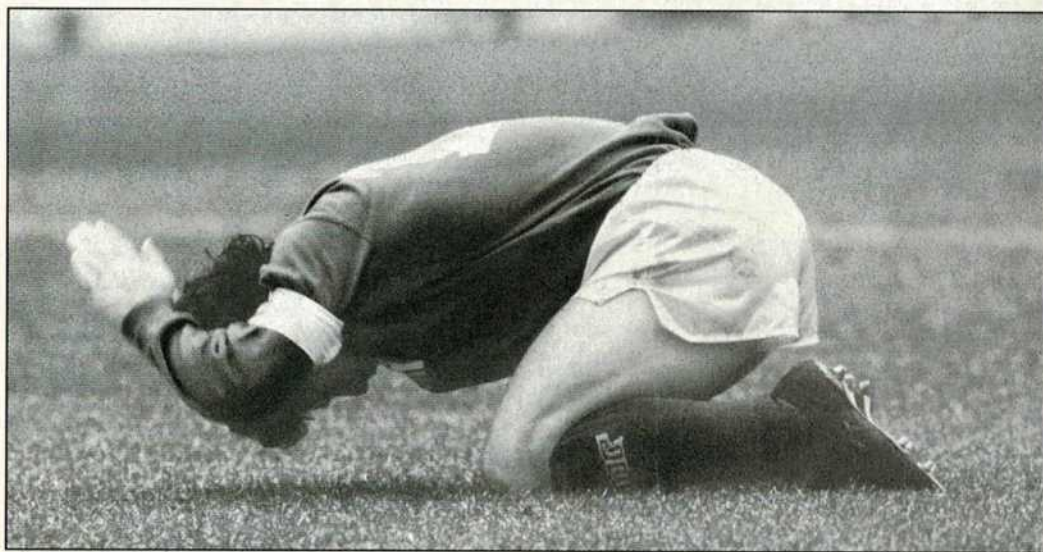
LA 4a PUNTATA DELL'EUROPEI STORY

1972: NEL SEGNO DI GERD

ROMA BACIATA

□ A quattro giorni dall'eliminazione di Coppa, la squadra di Bianchi cade nuovamente davanti al San Paolo ammutolito. Ma la classifica non cambia... □ A Milano col petardo, a Napoli con Giannini: è un fatto che i giallorossi sono riusciti a espugnare il campo delle due mattatrici della stagione

di Adalberto Bortolotti

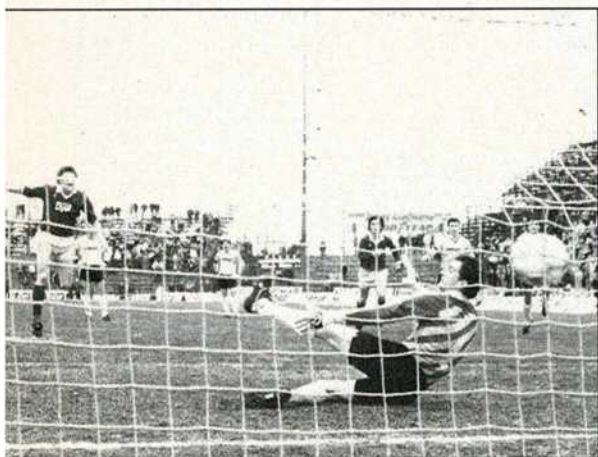
È successo tutto, anzi niente. Fragoroso è il tonfo del Napoli, sul proprio campo, di fronte a una teorica concorrente, a quattro giorni di distanza appena dall'eliminazione di Coppa, anch'essa maturata davanti a un San Paolo ammutolito. Fragoroso e così ripetutamente invocato, da più parti, al punto di apparire come il cataclisma salutare che sconvolge una gerarchia pietrificata. Ma poi guardi la classifica e t'accorgi che pochissimo è mutata: il Napoli ha visto pregiudicata assai più la sua caccia ai record che quella allo scudetto. La sua media inglese è bruscamente scesa a più tre. Il suo punteggio finale in proiezione è ora fisso a quota 50, quindi sotto lo storico primato della Juventus '77 (51 punti contro i 50 del Torino secondo). La stessa proiezione ci dà i gol finali sotto i 63, quindi inferiori ai 65 realizzati dal Milan '73, record di prolificità per i campionati a sedici squadre nel dopoguerra. Credo che, di tutto questo, a Ottavio Bianchi e a Corrado Ferlaino importi un pochino meno di niente. In compenso, il vantaggio sul Milan è di quattro punti a nove giornate dal termine, sia in classifica reale sia in media inglese (i rossoneri sono a loro volta scesi a meno uno), il calendario immediato non è proprio terrificante (Empoli e Como), il pericolo Roma, a sei punti, è più ipotetico che altro.

Sopra, la disperazione di Maradona: la Roma ha condannato il suo Napoli alla prima sconfitta interna in campionato. Pagina accanto, il gol di Giannini e (nel riquadro) l'1 a 2 firmato Careca (fotoCapozzi)

Un discorso critico dovrebbe, semmai, rifarsi alle condizioni fisiche e tecniche di una squadra che, dopo l'ultima sosta, ha mostrato qualche inedito scricchiolio. Vincendo a Pescara, ma grazie alle virtù taumaturgiche di Garella, e dopo aver concesso agli avversari un numero eccessivo di palle-gol. Perdendo in casa col Torino, dopo un vantaggio apparentemente definitivo, però frutto estemporaneo di due invenzioni di Maradona su calcio piazzato. Cadendo infine davanti a una Roma dalle scaltre strategie ma dall'organico inferiore (specie in assenza di Boniek). E allora dobbiamo dire che, sì, questo Napoli non è proprio quello invulnerabile di un mese fa. Soprattutto appare meno sicuro in retroguardia, dove la mancanza di Ciro Ferrara non è passata sotto silenzio. La velocità del giovane terzino-stopper consentiva ricuperi che non si possono chiedere né a Ferrario né a Renica; senza dimenticare che gli automatismi difensivi non si imparano in un giorno. Significativo il gol di Oddi: geniale assist di Giannini, certo, ma anche goffo scontro frontale fra i due centrali del Napoli. Tatticamente, mi appare colpevole prendere due gol in contropiede (e altri rischiarne) da parte di una squadra che si trova a gestire un così ampio vantaggio di classifica. Debbo dedurne che un pragmatico lombardo come Bianchi si è fatto ammaliare dalle sirene? Mi sarei aspettato che contro la Roma giocasse più cauto, partendo dal logico presupposto che un pareggio non era da buttare e che agli altri toccava prendersi i rischi dell'iniziativa. Invece Liedholm, intramontabile maestro, ha saputo chiamarlo avanti e bef-

farlo nei larghi spazi. Il Napoli, storia vecchia, ha due anime: quella italianista del suo tecnico, quella romanticamente spregiudicata dei due fuoriclasse sudamericani d'attacco. Mi sembra l'ora che Bianchi riprenda il controllo della situazione, dopo aver fatto divertire i suoi come il largo margine permetteva.

Ha detto male al Milan, che vincendo avrebbe proposto più suggestivi raffronti. Il Milan ha dominato il timido Verona d'annata, ma ha infranto sui legni, e sulle prodezze di Giuliani, la sua ansia di vittoria. Il Milan è un'ottima squadra, che sarebbe stata grande, e forse grandissima, con un Van Basten a tempo pieno. In mancanza, deve arrivare al gol per vie traverse e laboriose: in questo approccio consuma molte energie e spreca lucidità. I pali sono talvolta tiri sbagliati: tale, almeno, m'è apparso quello di Donadoni, che non aveva bisogno di mirare all'incrocio con la porta spalancata davanti. Il Milan ha tratto scarso profitto da un'occasione unica. Si è anzi ritrovato la Roma in scia: e dovrà far visita a Liedholm, prima del duello al sole di Napoli. Il calendario più vicino è però favorevole (dopo la scomoda trasferta di Torino, Pescara, Avellino, Empoli).

A Milano col petardo, a Napoli con Giannini, è un fatto che la Roma ha espugnato il campo delle mattatrici della stagione. Squadra decisamente imprevedibile, sembra esaltarsi nelle difficoltà, così come il suo tecnico, cui le imprese semplici danno un insuperabile senso di noia. Giannini si è confermato il più forte e completo regista del calcio italiano, vincendo a mani basse il confronto con Romano, artificiosamente montato da una corrente critica, diciamo così, non lungimirante. Discutere i frutti migliori del nostro vivaio, da Rivera e Antognoni in giù, è sempre stata una poco commendevole prerogativa nazionale. Vediamo di non esagerare.

a.bo.

In alto (foto NewsItalia), lo splendido gol di Cerezo che dà la vittoria alla Samp sul Pescara. Sopra, il rigore dell'1 a 1 in Cesena-Avellino, e il penalty trasformato da Diaz: 1 a 0 della Fiorentina sul Torino. A lato, Giuliani del Verona vola e ferma il Milan (fotoZucchi)

HIT PARADE

Il bello e il brutto della domenica

di Adalberto Bortolotti

1 Giuseppe GIANNINI (3)
Roma

Là dove regna Maradona, pianta la bandiera il principe Giannini. Gol memorabile per freddezza; e assist stellare per Oddi, così, al rientro, si firma una vittoria salva-campionato. Applausi.

2 Roberto MANCINI (5)
Sampdoria

Il suo lancio è un missile telecomandato per la testa di Cerezo, così come dal suo piede fatato nasce l'azione del gol-vittoria di Pari. Resta, insoluto, il mistero del ruolo: tutti e nessuno.

3 Franco TANCREDI
Roma

Questo eterno ragazzo dal volto ridente ha messo insieme trentatré anni e undici campionati nella Roma. Pareva finito dopo il Messico. A Napoli ha infilato prodezze luccicanti. Avanti tutta.

SUL PODIO

4 Antonio CARECA (4)
Napoli

Ribalta obbligata, malgrado la sconfitta. Il suo gol è da mettere in cornice e da proiettare nelle scuole di calcio. Stop, cambio di piede, morbido pallonetto in corsa, un lampo di Brasile.

5 Giuliano GIULIANI (2)
Verona

I legni gli danno una mano, ma è un fatto che sulla strada del Milan si erge come un drago che sputa fuoco. Sarà (con Pazzagli) il portiere-mercato della prossima estate, chi lo prende fa un affare.

6 Marino MAGRIN (3)
Juventus

Di lui si sa ormai tutto: che non è Platini, né mai lo ha preteso, ma nemmeno la rovina della Juventus. Firma su rigore questo sofferto successo, che è come un presagio di possibili tempi migliori.

7 Mauro TASSOTTI
Milan

Giuliani e un palo gli negano il gol, dopo l'ennesima partita esemplare. Sacchi lo giudica il più forte terzino del mondo: lui si accontenterebbe dell'Italia e si consola col Milan e l'Olimpica.

8 Rino MARCHESI
Juventus

Citazione sentimentale, che sa anche di riparazione. Quante critiche gratuite... Vince lo scomodo confronto diretto con Trapattoni e si avvia più sereno al capolinea dell'avventura juventina.

9 Emidio ODDI
Roma

Interprete puntuale ma oscuro, sale alla ribalta per qualche uscita polemica, quando si sente trascurato. Poi, una domenica da leoni, sul campo della capolista: e un gol-partita che vale la carriera.

10 Agostino DI BARTOLOMEI
Cesena

Non serve per conquistare i due punti, ma il destro esplosivo da fuori catapultato nella porta dell'Avellino è un marchio di fabbrica, l'ultimo sigillo del più formidabile tiratore del calcio italiano.

DIETRO LA LAVAGNA

Giovanni TRAPATTONI (2)
Inter

Continua l'annata di magro per l'Inter, bruscamente arenatasi, dopo una mini-serie positiva, sullo scoglio non particolarmente insidioso della mogia Juventus di questi tempi. Arrivando sul campo dei suoi trionfi, il Trap contava di lasciare altri motivi di rimpianto. Ha invece inseguito solo lo zero a zero (ahi, Calcaterra per Fanna...) senza ottenere neppure quello. Delitto e castigo.

Werther CORNIETI
Arbitro

Assurto a meritata fama per l'episodio Gullit, gestito con la ferrea intransigenza che sappiamo, il giovane Werther scopre altri dolori a Firenze, dove nei pressi del novantesimo inventa un improbabile rigore che solleva le ire di Radice e di tutti i granata. Comunque lo si voglia giudicare, è un fatto che questo arbitro, per fare carriera, ha scelto la strada più difficile. Auguri.

Luciano MOGGI
Napoli

Settimana nera, per il simpatico direttore generale del Napoli. Aveva due derbies in fila: contro il suo ex Torino mercoledì in Coppitalia (gli addii erano freschi e tempestosi) e contro il suo predecessore Marino, ora alla Roma, la domenica. Li ha perduti entrambi. E adesso, per rifarsi, non gli resta che replicare con un colpo a sensazione sul mercato, già affollato a marzo. Ci riuscirà?

SPECIALE
PROCESSO ALLA JUVE
SIGN

L'ACCUSA, LA DIFESA, I SOGNI, LE SPERANZE

La risicata vittoria sull'Inter nel derby della delusione non ha certo risollevato la stagione della Vecchia Signora. Ma una cosa è certa: il calcio italiano non può più fare a meno di lei

di Adalberto Bortolotti

La risicata vittoria sull'Inter, nel derby della delusione, ha lievemente riassettato la classifica. Ventun punti in ventun partite restano un bilancio sicuramente inadeguato al blasone, ma il sesto posto in condominio consente almeno di non archiviare precocemente le speranze di un piazzamento Uefa. A questo si è ridotta Nostra Signora dei Campionati, a questo e all'improvviso, travolgente amore per la Coppa Italia, puntuale refugium peccatorum per chi ha fallito la stagione, sul fronte interno e internazionale. Eppure, mai come questa volta la Juventus aveva investito così massicciamente, forzando una tradizionale vocazione al risparmio, una cura tutta piemontese per la parità di bilancio. Si ha l'impressione che la radicale svolta incontrata dal nostro calcio, con l'introduzione prima e l'applicazione integrale poi, dello svincolo, abbia trovato leggermente impreparata la più nobile, potente e titolata società italiana. Che adesso è costretta a inseguire, per colmare l'handicap accumulato nei confronti di concorrenti più moderne e forse più spregiudicate. In questo irrituale processo alla Signora, abbiamo provato a esemplificare, nella canonica suddivisione fra accusa e difesa, gli errori e le attenuanti del passato. Per poi tracciare le probabili linee del futuro. In una convinzione: che il calcio italiano non può fare a meno di una Juventus di vertice. Il resto è favola.

A sinistra Stefano Tacconi sulle ginocchia: emblema di una Juve che sta cercando in tutti i modi di rialzarsi. In alto (fotoBriguglio /Omega) il gol della speranza con cui Magrin, su rigore, ha affossato l'Inter

ORA SI ALZI!

PROCESSO ALLA JUVE

segue

L'ACCUSA

Sul banco degli imputanti siedono:
Il presidente **Boniperti Giampiero**, accusato di aver fallito la campagna acquisti, malgrado un esborso finanziario senza precedenti; di aver sottovalutato gli effetti della partenza di Platini; di aver consentito — e magari agevolato — la cessione di Manfredonia, privando così la squadra del suo autentico puntello a centrocampo; di non aver previsto il declino fisico di Bonini e lo scadimento complessivo della difesa; di aver investito su doppioni di giocatori già in organico (De Agostini per Cabrini; Alessio per Mauro o Laudrup) anziché tamponare le reali falle della formazione-tipo; di aver rinnovato la fiducia a Marchesi, senza credere sino in fondo nel lavoro e nei metodi dell'allenatore.
Il padre nobile, finanziatore, nonché primo tifoso, **Avvocato Agnelli Giovanni**, accusato di assenteismo, per aver presto abbandonato la squadra una volta constatata la sua scarsa competitività; di boicottaggio morale, per giudizi sferzanti a più riprese espressi su dirigenti e giocatori; di perniciosa e contagiosa nostalgia per il rimpianto mai nascosto nei confronti del prediletto Michel Platini.
L'allenatore **Marchesi Rino**, per aver portato la squadra ai suoi minimi storici in fatto di piazzamento e di classifica; per aver fallito l'obiettivo europeo, facendosi eliminare al secondo turno dai greci del Panathinaikos; per non aver mai trovato un funzionale modulo di gioco, per non aver saputo sfruttare, anzi per aver mortificato, le qualità realizzatrici di Ian Rush, lasciando il cannoniere (?) gallese in un malinconico isolamento; per aver inseguito la chimera di trasformare il tornante Mauro in un regista centrale; per la tendenza a imbottire la squadra di difensori, con logico scadimento del livello creativo del gioco.
Il giocatore **Rush Ian** (vedi testimonianza a pag. 20) per aver illuso l'Italia bianconera di ripetere i fasti di un altro celebre, e ben più redditizio, centravanti gallese, John Charles, ed essersi invece adagiato in una intollerabile mediocrità, senza slanci e reazioni d'orgoglio; per aver complicato il proprio inserimento, rifiutandosi di accettare la realtà calcistica italiana; per aver a più riprese espresso, specie in occasione dei suoi viaggi in patria, l'insofferenza verso il calcio che gli ha consentito ingaggi miliardari; per la rassegnazione manifestata sul campo, davanti al ferreo controllo degli avversari e alla scarsa resistenza dei compagni (circostanza, quest'ultima valutabile come attenuante).
Il giocatore **Laudrup Michael**, per non essere mai riuscito a gratificare la squadra delle indubbie potenzialità da fuoriclasse che illustrano il suo repertorio e che rimangono confinate a livello di sterile accademia; per non aver maturato la personalità necessaria che gli consentisse di assumere un ruolo leader; per la facilità alla rassegnazione e al lamento di fronte alle avversità; in sostanza per essere rimasto uno splendido dilettante e non l'uomo guida di cui la Juventus avrebbe avuto bisogno; in senso strettamente tecnico, per aver fatto mancare l'apporto dei suoi gol e delle sue «invenzioni».
Il giocatore **Mauro Massimo**, per aver assunto presto un atteggiamento di polemica e di contestazione nei confronti del suo allenatore, per l'insofferenza mostrata davanti alle critiche; per aver pubblicamente invocato, a stagione in corso, l'assunzione di Dino Zoff come nuovo allenatore, acuendo così le frizioni con il suo attuale tecnico; per aver fallito — forse non avendoci creduto sino in fondo — una trasformazione tattica che l'avrebbe trasferito in un ruolo di grande responsabilità.
A sostegno delle sue richieste di condanna, l'Accusa porta una sola, ma schiacciante prova documentale: la classifica della serie A.

Un'immagine di Inter-Juve di domenica scorsa: De Agostini contende la palla a Scifo. Fra le «accuse» mosse alla dirigenza bianconera (rappresentata in alto da Boniperti ed Agnelli) c'è quella di aver sbagliato in gran parte la campagna acquisti

LA DIFESA

Non è un paradosso. L'unica reale colpa della Juventus sta nei suoi ventidue scudetti vinti, nell'abituale leadership esercitata sui campionati, sicché quella che per ogni altra squadra di vertice è una normalissima pausa di riflessione, un'annata di transizione fra i vecchi e i futuri successi, nel caso della Juventus diventa un'accusa infamante. Condannata a vincere sempre e comunque — salvo poi ad essere crocefissa dalla critica per questa sua tendenza razziatrice — la Juventus non può concedersi un solo attimo di respiro. È il destino dei forti, e la Juve serenamente lo accetta.
L'Accusa porta una «schiacciante» prova documentale: la classifica di serie A. La difesa replica con un dossier altrettanto eloquente. È costituito dai ritagli dei giornali usciti all'indomani della conclusione delle operazioni di mercato. La Juventus — e il suo presidente Boniperti — erano coperti da universali elogi. Se, dunque, ora figurano sul banco degli imputati, dovrebbero trovarsi, quantomeno, in numerosa e qualificante compagnia. Ma scendiamo ai dettagli, per smontare le argomentazioni dell'Accusa.
Come si può accusare il presidente **Boniperti** di aver fallito la campagna di rafforzamento? Ian Rush era l'attaccante europeo più corteggiato: la colpa di Boniperti è forse quella di essere arrivato prima degli altri? De Agostini e Tricella sono due nazionali, i migliori nei rispettivi ruoli. Alessio, per la sua duttilità, era l'ideale jolly d'attacco. Magrin veniva da un'annata

segue a pagina 16

L'OPINIONE di Gianni de Felice

LA FORZA DEL SORRISO

Un bravo collega della Gazzetta dello Sport, Franco Arturi, ritorna su un tema già toccato qualche tempo fa in questa rubrica: il calcio che non sa sorridere. Gliene offre lo spunto quel mattacchione di Zibi Boniek, che ha spiegato i suoi propositi di ritiro anche con la stanchezza psicologica per un ambiente che drammatizza tutto, che mantiene tutti in uno stato di perenne tensione e nel quale la più innocente delle battute scherzose viene immancabilmente interpretata o come un'offesa o come un sacrilegio. Più o meno le stesse cose che aveva detto Platini, amico per affinità di carattere, se non di estrazione e cultura, del valoroso centrocampista polacco. Hanno tutti perfettamente ragione: Platini, Boniek ed Arturi. Che il nostro calcio stia rischiando di diventare asfissiante e noioso per il grigiore della sua facciata, per il finto perbenismo della sua ufficialità, per la ipersensibilità ad ogni parvenza di polemica o critica, l'ho detto anch'io. Trassi un sospiro di sollievo leggendo le interviste a lingua sciolta di Tacconi. Do ragione a Zenga, quando si rassegna a subire le indiscrezioni sulla sua vita privata perché la notorietà lo ha reso un personaggio pubblico, ma chiede che non gli vengano impartite lezioni di etica familiare: nella vita di chiunque può finire un amore e cominciarne un altro. Può accadere al divo cinematografico o rockettaro, al geniale imprenditore edil-televisivo, all'industriale della gomma e all'uomo politico: perché dovrebbe essere uno «scandalo», se accade ad un famoso portiere di calcio? Tuttavia oggi dobbiamo chiederci: quali motivi avrebbe il nostro calcio per sorridere? Sta perdendo prestigio e pubblico. Il presidente della Lega di Serie C viene minacciato da un consigliere federale e da un revisore dei conti federale per il tesseramento contestato di un calciatore. Il sindacalista dei calciatori ritiene di avere raggiunto un accordo con il presidente federale, ma apprende dal presidente della Lega Professionisti che quell'accordo non esiste. Non si capisce per quale accettabile ragione parametri che valgono per tutte le Nazioni europee non possono valere per l'Italia. Nessuno è in grado di spiegare all'opinione pubblica per quale ragione la «produzione» dello spettacolo-calcio in Italia deve costare il triplo o il quadruplo che in Inghilterra, in Germania, in Olanda, in Belgio, in Francia. Misteriosa e incomprensibile è anche la ragione per la quale l'arbitro Paparesta, barese, già responsabile di molti misfatti in Italia, venga spedito a perpetrarne altri, come guardalinee di Casarin, anche a Monaco per Bayern-Real Madrid. Sorridere? È una parola! Mi viene in mente il monologo di quel comico che raccontava: la «jena ridens» vive di notte, si nutre di carogne, si accoppia una volta l'anno... ma che ci avrà da ridere?

Se riflettete per un momento sulla cupa tetraggine di tanti personaggi «serî» del calcio, forse capirete perché Alberto Tomba ha conquistato l'Italia ed è diventato l'unico, vero, autentico, incontrastato «mister simpatia» del nostro sport. Dice: i risultati spiegano tutto. Fa' quello che ha fatto Tomba, vinci due medaglie in un'Olimpiade, e vedi come diventi popolare in tre giorni. Non è vero, non basta. Alberto Tomba è un grande campione, è un fuoriclasse. Ma la sua popolarità sarebbe rimasta confinata ai soli appassionati di sci, se le vittorie — in Coppa del mondo come a Calgary — non avessero portato la firma di

Platini, un sorriso che ha lasciato il segno

un personaggio che capovolge, contraddice, sdrammatizza l'immagine del «campione», la tipologia classica del «fuoriclasse». Vanno al di là delle medaglie le ragioni per le quali inconsapevoli massaie, managers d'industria, professori di greco e commessi comunali hanno conosciuto Alberto Tomba. E lo amano. La sfacciata naturalezza con cui lo sciatore bolognese pratica lo sport, il suo desiderio fortissimo ma non drammatico di affermazione, l'ostentato dilettantismo della sua partecipazione sono la vera chiave per capire il successo popolare di Alberto Tomba. Albertone nasce ricco, dunque appare subito chiaro che non fa sport per cambiare status sociale. La Ferrari, avrebbe potuto consentirsela anche se non avesse vinto a Calgary. Non obbedisce alla disciplina di squadra come un pollo di batteria. Se gli va di andare in discoteca due giorni prima della gara, ci va. E se incontra la ragazza giusta, non la delude giustificandosi: *«Dopodomani ho lo slalom di Coppa del mondo»*. Conosce i suoi doveri, si accolla le sue responsabilità, ma non si immola sull'altare del successo. Sport è parola inglese che in italiano si traduce «diporto». Quando lo sport nacque, a praticare il «diporto» erano soltanto i ricchi: i quali avevano tempo, denaro e surplus di energie da spendere in qualche modo. Questo avveniva verso la fine dell'800. Poi lo sport è diventato un modo per conquistare la posizione di ricchi, dunque un mestiere. E questo ha reso più difficile, più complicato il rapporto fra lo sportivo-campione e gli sportivi-spettatori. Albertone Tomba ha riportato lo sport all'interpretazione originaria. Scia a livello agonistico, compiendo anche dei sacrifici. Ma questi sacrifici hanno un limite: la normale vita di un ragazzo ventunenne di famiglia abbiente, la dose di «divertimento» che deve rimanere in un'attività gioiosa quale lo sport. Di solito sono i campioni che arricchiscono la loro famiglia, nel caso di Tomba è stata la famiglia a pagare le spese per costruire un campione. Di solito i campioni hanno mamme da calza, camino e polenta: Alberto Tomba ha una madre bellissima, moderna, dinamica, che potrebbe essere scambiata per la sua più recente conquista. Di solito i campioni hanno una faccia smagrita dalle diete atletiche e incupita dalla tensione delle gare: Albertone Tomba ha una faccia tonda, sana da genuino gaudente. Fossi un medico olimpico, mi rifiuterei di fargli l'esame antidoping: uno così può marciare soltanto a tortellini e lambrusco. E poi, i grandi campioni di sci che l'Italia ha potuto vantare avevano sempre bisogno — con la eccezione di Zeno Colò e di Gros — dell'interprete dal tedesco. C'è ancora chi crede che Michael Mair sia un austriaco o un canadese. E Gustavo Thoeni, a parte la dieresi e la corretta pronuncia del cognome, a parte il tono gutturale della voce, faceva una fatica boia a parlare un italiano appena comprensibile. Non me ne abbiamo gli altoatesini, ma Alberto Tomba è il secondo sciatore italiano di valore mondiale che sia nato a sud del Po e adoperi la lingua di Dante senza che gli si imperli la fronte per lo sforzo. Confesso che tento di spiegare il successo di Tomba per avere il pretesto di dedicargli un omaggio. Ero dinanzi al televisore quando ha fatto la seconda manche dello speciale e mi sono scoperto a tifare — peggio: a «gufare» ignobilmente gli avversari — come di rado mi era accaduto. Un abbraccio, da terrone di Napoli a «terrone» sciistico di Bologna.

PROCESSO ALLA JUVE

segue da pagina 14

prestigiosa, era (ed è) il miglior esecutore italiano di calci piazzati. Bruno e Napoli hanno arricchito i ranghi difensivi. E comunque, è serio ed ammissibile processare Boniperti? Vi sottopongo queste cifre: diciassette anni di presidenza, nove scudetti, due Coppe Italia (più una finale), una Coppa Uefa, una Coppa delle Coppe, una Coppa dei Campioni (più due finali), una SuperCoppa, una Coppa Intercontinentale. Forse sarebbe giusto condannarlo: ma per aver vinto troppo.

L'Avvocato Agnelli assenteista? Ma per troppo amore, ovvio. Le frustate dialettiche? A fin di bene, per sollecitare una reazione. Il rimpianto per Platini? Sacrosanto.

Marchesi lascerà la Juventus senza aver vinto nulla (ma gli auguriamo di centrare almeno questa Coppa Italia, nelle cui semifinali è già entrato). Capita, a chi si trova a dover gestire un periodo di transizione. Il dopo Platini sarebbe stato duro per tutti. È toccato a Marchesi, al quale questa Difesa non riesce a trovare onestamente una sola colpa specifica. E anche le argomentazioni dell'Accusa sono fumose e contraddittorie.

Rush ha deluso, la Difesa lo ammette. Ma ricorda anche come avesse deluso,nei suoi primi mesi, il divino Michel Platini, inducendo molti critici (magari gli stessi che ora così disperatamente lo piangono) ad attaccare la Juventus, rea di averlo preferito a Brady. Questa Difesa vorrebbe evitare a quei critici la recidività in brutte figure.

Laudrup ha sofferto di situazioni psicologiche che avrebbero stroncato chiunque. Non tenerne conto sarebbe perciò impietoso.

Mauro ha sbagliato più volte. Sempre per orgoglio, per generosità. E sempre ha pagato. La sua petizione in favore di Zoff, enfatizzata ad arte, da una stampa alla disperata ricerca di polemica, era soltanto il ringraziamento a un tecnico che, in un momento difficile, gli era stato vicino, consentendogli di ritrovare fiducia nell'Olimpica. Quanto alle trasformazioni tattiche, Mauro ci ha provato. Non sempre le ciambelle riescono col buco, anzi col Bagni. Ma lo stesso, censurabile, rifiuto della panchina dimostra per assurdo come Mauro sia sempre stato attaccato alla squadra.

La Difesa chiede non soltanto l'assoluzione. Chiede un pubblico encomio per la Juve che, allentando il suo monopolio, ha regalato nuova incertezza e inediti motivi al campionato.

IL FUTURO

Più che la sentenza, alla quale i lettori potranno arrivare da soli, dopo aver esaminato le tesi dell'Accusa e della Difesa, interessa qui delineare quello che potrà essere il futuro della Juventus. Proviamo a schematizzarlo.

PRESIDENTE. Più volte torna d'attualità la voce secondo cui la famiglia Agnelli intenderebbe riappropriarsi in prima persona della società. In questo caso, il giovane Edoardo Agnelli sarebbe l'erede di Boniperti. Ma questo, più che appartenere al futuro, fa parte del futuribile. Boniperti otterrà la chance della rivincita. Ha vinto la battaglia del terzo straniero e gli verrà concesso di giocarsi al meglio questa nuova arma di mercato.

ALLENATORE. L'Avvocato Agnelli, sempre affascinato dal nuovo, dallo spettacolo, sarebbe per un grande personaggio straniero **(Cruijff, Hidalgo, Kendall, Beckenbauer, Piontek**; meno probabili **Boskov** che saltuariamente si autocandida, e **Ivic**, riciclato dal Porto ma fallito in Italia), oppure per un profeta della zona. Boniperti è istintivamente legato a un calcio pratico, secondo i collaudati moduli all'italiana che contrassegnarono tutte le conquiste della Juve trapattoniana. È anche storicamente portato a puntare su un giovane, come già fece col povero Picchi, all'avvio della gestione, e con lo stesso Trapattoni. Ecco allora spuntare le candidature di **Bigon**, (che ha già rinnovato il contratto col Cesena, ma otterrebbe via libera in caso di chiamata della Real Casa) e **Mondonico** (idem come sopra). Maifredi e Mazzìa sembrano false piste. Avrebbe messo tutti d'accordo **Ottavio Bianchi**, ma l'indiscrezione è uscita troppo presto e il Napoli ha bloccato il suo tecnico. Nulla però è eterno nel calcio. Specie dopo la sconfitta di domenica con la Roma. Un altro punto di incontro potrebbe avvenire sul nome di **Artur Jorge**, portoghese, primo artefice del grande Porto, scopritore di Futre, attualmente impegnato in Francia alla guida del Matra Racing di Parigi, la squadra dove gioca Francescoli. Artur Jorge è il più «italiano», tatticamente parlando, dei tecnici stranieri papabili.

Da dove comincia il futuro juventino? Se l'ipotesi-Futre — documentata in esclusiva del Guerino in apertura di giornale — si sta facendo più concreta di una semplice speranza, le foto di questa pagina sconfinano già nel campo del futuribile: a fianco, comunque, Mancini in bianconero (vecchio sogno di Boniperti) si diverte a fare capolino dietro la Mole Antonelliana, mentre Rizzitelli (in basso) dimostra che lo «zebrato»... gli dona comunque

STRANIERI. Sarà sicuramente confermato **Ian Rush**. Chi parla di un ritorno in patria, racconta favole. Un diverso modulo di gioco e partner più congeniali dovrebbero restituire al gallese lo smarrito senso del gol. Il sostituto più testuale (ammesso che esista) di Michel Platini sarebbe stato **Bernd Schuster**. Ma è arrivato prima il Real Madrid. Così sono stati ritoccati gli obiettivi e attualmente i nomi più gettonati per un passaggio in bianconero sono quelli di **Francescoli**, uruguaiano in forza al Racing Parigi, e — soprattutto — **Paolo Futre**, portoghese, accasato all'Atletico Madrid. Sono entrambi trequartisti, eccellenti realizzatori, ma difficilmente in grado di coprire la vera lacuna juventina, la costruzione del gioco. Al loro eventuale arrivo è legato il destino di **Laudrup**, che potrebbe essere utilizzato come pedina di scambio sul mercato interno (piace al Bologna che ha appetitose contropartite).

ITALIANI. Due affari risultano praticamente conclusi: **Giuseppe Iachini**, 24 anni, Verona, reduce però da una stagione tormentata da seri infortuni; e **Daniele Fortunato**, 25 anni, mediano dell'Atalanta, messosi in luce anche in Coppa delle Coppe. Sarebbe così assicurata la successione di Bonini, il cui declino atletico è stato molto sentito dalla squadra. Il sogno di sempre è **Roberto Mancini**, il gioiello della Sampdoria, che è anch'egli un trequartista e orienterebbe su altre piste la caccia allo straniero. È nel mirino anche **Rizzitelli**, la cui cessione alla Juventus consentirebbe al Cesena di ripristinare un canale privilegiato entrato in crisi dopo il «giallo» del petardo. Si accennava al Bologna. Due i giocatori rossoblu da tempo seguiti: **Gianluca Luppi**, 22 anni, terzino a tutto campo; e **Giancarlo Marocchi**, 23 anni, ex tornante lunatico, trasformato da Maifredi in una mezzala coi fiocchi.

I PERCHÉ del campionato

☐ **Perché Walter Zenga non è un più un divo, ma un divo...rzio?**
Perché oltre ad abbandonare la moglie, Elvira Garfagna, per andare a vivere con la nuova compagna, Roberta Termali, ha — diciamo così — lasciato Pier Massimo Fornaro, che gli fungeva da procuratore e collaborava alla realizzazione della trasmissione di Odeon TV «Forza Italia». La fine del rapporto di lavoro fra i due pare sia stata motivata dal fatto che Zenga ha firmato nuovamente con l'Inter dopo che Fornaro si era in pratica già accordato con il Napoli. Deluso, il «bravo procuratore» ha presentato la parcella al portiere nerazzurro: alcune centinaia di milioni!

☐ **Perché Boniperti, nonostante i raid europei dei suoi osservatori, non ha nessuna fretta di procedere all'acquisto del terzo straniero?**
Perché la Juve, nella peggiore delle ipotesi (o nella migliore, al seconda delle angolazioni...), può sempre far valere nei confronti del Verona l'opzione su Preben Elkajer, il cui contratto scade nell'89. Al Verona, in cambio, potrebbe andare Laudrup, per il quale Bagnoli e Mascetti stravedono. La caccia «vera» allo straniero, per quanto riguarda la Juve, sarebbe così rimandata alla prossima stagione. La fretta è nemica del bene.

☐ **Perché Luciano D'Onofrio, manager del Porto campione del mondo, va avanti e André per l'Italia?**
Perché proprio André, motorino della formazione allenata da Tom Ivic, è fra i giocatori più richiesti dai nostri club. D'Onofrio non vorrebbe però privarsene, poiché lo considera elemento indispensabile alla manovra e preziosissimo equilibratore del centrocampo.

☐ **Perché Lorenzo Scarafoni all'Ascoli brasiliano preferisce quello Greco?**
Perché Castagner lo costringe a fare il gregario di Casagrande senza permettergli di entrare in area. A giudizio di Scarafoni, nel gioco dell'Ascoli dovrebbero intervenire meno i podisti a vantaggio dei «pensatori»: per questo auspica l'impiego di Greco a tempo pieno. Grazie ai suoi lanci sia lui che Casagrande potrebbero correre di meno e segnare di più.

☐ **Perché a Pescara è sempre tempo di miracoli?**
Perché nella città abruzzese si sta allestendo un maxi torneo estivo. Allo stadio Adriatico — dall'11 al 14 agosto — è in programma un quadrangolare internazionale al quale prenderanno parte la Roma, il Benfica, il Nottingham Forest e, appunto, la formazione pescarese. Estremamente interessante sarà rivedere in Italia un club inglese...

☐ **Perché per Bagnoli Soldà non è... libero di andarsene?**
Perché ha promesso a Tricella di riportarlo a Verona nel caso in cui la sua seconda stagione juventina si riveli negativa. Rinunciando a Soldà sarebbe costretto a procurarsi un altro libero e a chiudere definitivamente la porta al suo vecchio capitano.

☐ **Perché a Bologna c'è un centravanti che merita un bel 7 in Pradella?**
Perché se la squadra rossoblù verrà promossa in Serie A non si priverà dell'attaccante friulano. Gigi Maifredi è infatti soddisfatto del rendimento di Pradella: ma è rimasto soprattutto affascinato dall'umiltà del giocatore e dal desiderio che mostra di volersi costantemente migliorare.

☐ **Perché De Michelis ha una gatta da pelare davvero Special?**
Perché i giornalisti del defunto settimanale di Adelina Tattilo (Playmen et similia) hanno intentato causa alla loro editrice, minacciando di chiamare a deporre, come testimone, l'ex ministro socialista Gianni De Michelis (attuale capogruppo Psi alla Camera) ritenuto «padrino politico» dell'operazione di lancio della rivista. I redattori cassintegrati sanno che De Michelis aveva procurato alla casa editrice un contratto pubblicitario fino al 1989, ma le scarse vendite di Special hanno fatto saltare il tutto. Secondo la redazione sfrattata il parlamentare potrebbe però convincere la Tattilo a riprendere le pubblicazioni.

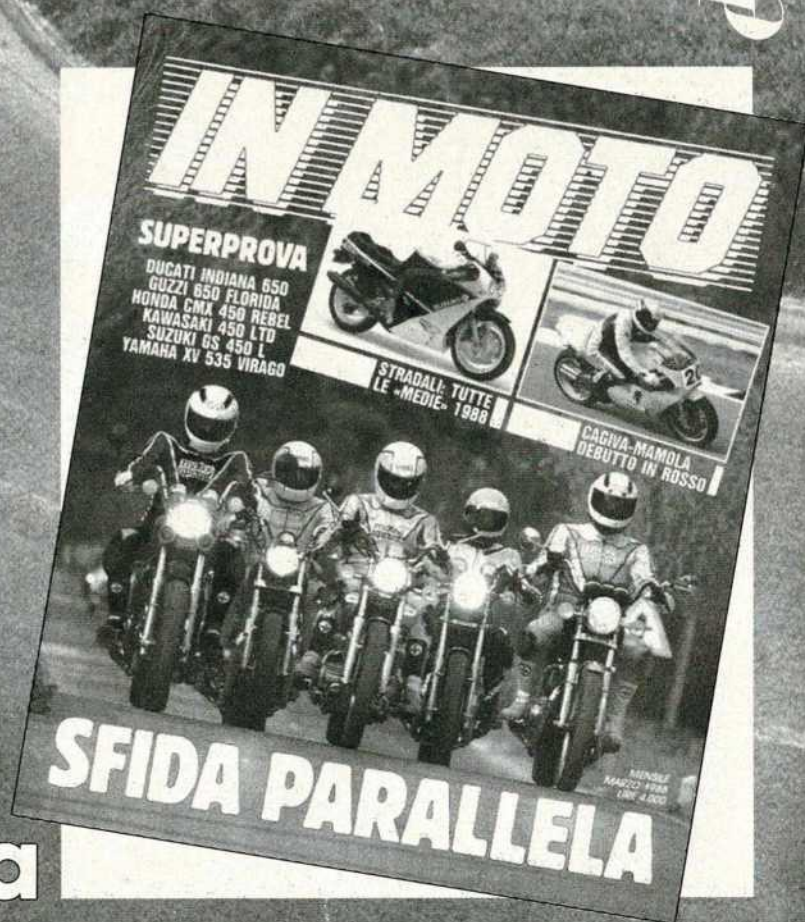
☐ **Perché a Liedholm i giocatori che provengono dal Genoa ora piacciono a Torrente alternata?**
Perché nella squadra giallorossa sono falliti gli ex rossoblù Policano e Domini. Lo stesso Liedholm, che li aveva voluti a tutti i costi, si è ricreduto sul loro conto: li usa col contagocce e forse si è reso conto che non si tratta di giocatori da Roma. Ma a Genova i due sono ancora rimpianti e quando Viola ha saputo che il suo collega ligure Spinelli è al verde, gli ha proposto un doppio scambio: Policano e Domini per i nuovi golden boys Torrente e Eranio, più una barca di soldi a favore del sodalizio ligure. Pur di disfarsi dei due romanisti falliti, il buon Adino è disposto a rimetterci di tasca propria e Spinelli, ovviamente, si frega le mani.

☐ **Perché Ottavio Bianchi deve essere considerato un animale (da panchina) Marino?**
Perché a lanciarlo come allenatore è stato Pierpaolo Marino, attuale consulente del presidente della Roma, Dino Viola. «A Napoli l'ho portato io: nessuno si fidava», ha dichiarato Marino a Piero Santonastaso del Messaggero. «I tifosi partenopei non lo ricordavano nemmeno come ex giocatore azzurro. Io invece ero convinto della sua forza perché lo avevo visto lavorare all'Avellino». Ma c'è di più: un segreto che il bravo manager giallorosso non ha mai confidato a nessuno. Giampiero Boniperti, all'epoca in cui trattava proprio con Marino l'acquisto di Tacconi, gli chiese — nel salotto della sua casa torinese — quanto valesse effettivamente «questo Bianchi». Una frase che Boniperti non ha mai dimenticato.

☐ **Perché a Bologna il futuro è anche donna?**
Perché per sostituire il segretario-monumento Gianluigi Farné, dimissionario per ragioni di... salute, il presidente Corioni ha voluto una gentile signora, magari abile nel gioco della diplomazia spicciola. Il rinnovamento (più formale che sostanziale) operato nella società dal numero uno rossoblù ha peraltro anche interessato personaggi come Valerio Gruppioni, promosso al ruolo di procuratore generale, Romano Bernardoni, ora responsabile delle relazioni esterne del club, e Maurizio Ferrari, al quale è stato affidato il settore marketing...

☐ **Perché diversi direttori sportivi temono che tra qualche tempo scoppi una bomba al... Plastino?**
Perché Michele Plastino, nostro collaboratore e «star» dell'emittenza locale, nel corso delle sue trasmissioni sta raccogliendo materiale esplosivo sulla presunta «mafia dei diesse». In altre parole, vuole arrivare a scoprire se è vero quello che ormai da tanto tempo si mormora, cioè che per trovare squadra giocatori, allenatori e manager devono far parte di un certo giro. E siccome voci del genere non nascono dal nulla, è lecito pensare che qualcuno cominci a tremare.

Per Walter Zenga è tempo di separazioni: dopo la moglie ha lasciato anche il procuratore, Pier Massimo Fornaro. Che recentemente gli ha presentato una parcella: un po'... pesante (fotoBorsari)

CONTI EDITORE
IN MOTO
SUPERPROVA
DUCATI INDIANA 650
GUZZI 650 FLORIDA
HONDA CMX 450 REBEL
KAWASAKI 450 LTD
SUZUKI GS 450 L
YAMAHA XV 535 VIRAGO
STRADALI: TUTTE LE «MEDIE» 1988
CAGIVA-MAMOLA DEBUTTO IN ROSSO
SFIDA PARALLELA
in edicola

QUI TORINO

Marco Bernardini

Malinconico slow al **Comunale**, frenetico rook al **Palasport**. I tifosi della **Juve** dimenticano **Marchesi** e si consolano con **Ramazzotti**. La star della canzone si presenta sul palco insieme con la nuova **Lolita** degli anni Ottanta, **Patsy Kensit**, e l'ovazione ricorda un poco quelle che i fans di Madama riservavano a **Platini**. Un successo che ripete quelli già ottenuti su piazza da **Umberto Tozzi** e da **Luca Barbarossa** e che sta seriamente spingendo l'assessore allo Sport **Matteoli** verso nuove considerazioni sulla gestione del tempo libero: oggi a **Torino** sembra tirare assai di più lo spettacolo che il calcio. Il **Comune**, allora, avrebbe in mente di costruire un vero e proprio **Palarock** in grado di ospitare le grandi vedettes internazionali, compreso **Paul Mc Cartney** che ha promesso un tour in Italia e che viene molto corteggiato dalla **Good Music**, la medesima organizzazione che portò **Madonna**. Intanto si animano le notti torinesi anche grazie a un ritrovato gusto per lo spettacolo da parte degli stessi uomini di sport. Un talk-show all'**Hiroshima**, ad esempio: può diventare occasione per **Mariella** e **Gaetano Scirea** di simpatiche confessioni sul difficile menage sentimentale tra un campione e la sua donna. **Mino De Filippis** spiega che è sempre stato complicato conciliare amore e sport. Miss donna ideale, **Simona Ventura**, dice che dei calciatori non ci si deve fidare troppo. **Angelo Caroli** illustra come si può compromettere una carriera nella Juve per eccessiva esuberanza sessuale. □

QUI GENOVA

Elio Domeniconi

Genova attende di conoscere la decisione di **Paolo Mantovani**, il presidente sceicco della **Sampdoria**. Il quale ha confidato agli amici che sta meditando su tre soluzioni: tenersi **Vialli** e fare una Sampdoria da scudetto; dar via Vialli e magari **Mancini** (perché se Vialli passa al Napoli, Mancini chiede di andare alla Juventus, l'ha già fatto sapere); andarsene pure lui. Si è concesso una pausa di riflessione. La voglia di tagliare la corda è grande. È giù di giri perché non sta bene di salute (il diabete altissimo, il cuore matto) e perché teme di essere rapito. Mantovani si preoccupa del dopo-Mantovani. Per questo vede di buon occhio la fusione. E gli operatori economici lo incoraggiano: il petroliere **Riccardo Garrone** gli ha detto che la fusione sarebbe d'esempio anche per gli industriali: permetterebbe di superare le vecchie rivalità. Il presidente della Camera di Commercio, **Gianvittorio Cauvin**, sampdoriano anche se figlio di un ex presidente del **Genoa**, ha incontrato il vicepresidente blucerchiato, **Roberto Montefiori** ad Ameglia a un convegno economico e gli ha ripetuto: «Ci vuole la fusione!». Mantovani aveva già preso contatti con il presidente del Genoa, **Aldo Spinelli**, poi si è cominciato a parlare di una cordata di svizzeri che sarebbe pronta a investire tanti miliardi per fare un grande Genoa e il presidente della Sampdoria si è fermato. Non è andato nemmeno a vedere Milan-Sampdoria, è rimasto nella sua villa di Sant'Ilario a meditare: tengo Vialli e Mancini o pianto tutto? □

QUI MILANO

Amedeo Goria

Dario Fo è tornato in **Rai**. Dopo l'apparizione a **Fantastico**, una serie di otto puntate su Rai 3 in onda da fine marzo. Il titolo: **Trasmissione forzata**, che racconta come una compagnia teatrale allestisca una commedia per la tv. Un «Effetto notte» a 24 pollici, insomma, con il trasgressivo Fo autore e regista (con **Franca Rame**) al posto del compianto **Truffaut**. Ma cosa pensa, il nostro, del calcio? «Beh, certo non bene. Troppi sotterfugi, troppe partite combinate o che danno l'impressione di esserlo. Il calcio ormai è un'industria. E pensare che io ero un fondista e lo sport mi piace davvero. Uno dei miei migliori amici è Ottaviano Missoni. Comunque non mi faccio trascinare dalla "napoletanità" imperante. No, non tifo Napoli anche se so che Maradona rivincerà lo scudetto. Non preferisco nessuna squadra, ma al limite scelgo la Roma. Anche se una volta parteggiavo per l'Inter e in seconda battuta per il Milan». Intanto, si parla ovviamente di **Berlusconi**. Sua emittenza vorrebbe lanciare un nuovo quotidiano sportivo, visto che fra le tante cose è anche editore (e **Tv Sorrisi e Canzoni** è il settimanale più venduto d'Italia). Berlusconi è convinto che lo comprerebbero anche i tifosi dell'Inter, assodato che fra i suoi teleutenti ci sono non solo milanisti. Negli ambienti Rai ci si chiede chi sia **Marco Travaglio**. Questo giovin collega redige una rubrica mensile sulla **Gazzetta** dove vengono presentate le frasi più buffe, divertenti (e a volte gli errori) dei giornalisti tv. Solo di quelli Rai, però. □

QUI ROMA

Gaio Fratini

Teatro della Cometa, di fronte al Campidoglio. Telecamere al comando di **Ezio Radaelli** per il lancio del settimanale **L'Aquilone**, nuova perla del dipartimento scuola-educazione. È in programma anche una rubrica su sport e letteratura, da **Pindaro** a **Umberto Saba**, da **Omero** a **Guido Gozzano**. Il giocologo **Giorgio Weiss**, noto per i suoi anagrammi sui calciatori più noti e le dive più esposte alle intemperie della notorietà, inventa un derby televisivo, un quiz letterario, fra poeti e scrittori. Vince l'équipe dei primi, con reti di **Maria Luisa Spaziani** e **Dario Bellezza**. Lo scrittore **Roberto Pazzi** di Ferrara è il più dispiaciuto. Negli spogliatoi dà tutta la colpa a **Raffaele Nigro**, vincitore del premio Campiello, ma anche capace di scambiare, nel fervore della partita, un verso di **Monti** per uno di **Foscolo**. In platea **Mario Luzi**, irriducibile fiorentino. Dice: «Solo i tramonti a Fiesole restano d'un indelebile viola». Gli siede al fianco **Giuliano Zincome**, medaglia d'argento, venti anni fa, ai campionati giornalistici di tennis. Intervistato, esordisce con una pungente metafora sportiva: «Chi rimpiange il vecchio **"approdo"**, la rubrica di **Leone Piccioni**, mi fa pensare a chi rimpiangeva **Piola** ai tempi di **Riva** e oggi rimpiange **Platini** nei giorni di **Vialli** e di **Maradona**». **Claudio Angelini**, il neo-conduttore dell'Aquilone, fa inquadrare il poeta **Antonio Porta**, negli anni Cinquanta speranza «azzurra» del tennis, avendo trionfato in una edizione della Lambertenghi. Viene fissato un match revival al Circolo di Viale Tiziano. □

QUI NAPOLI

Mimmo Carratelli

Strepitoso successo del **Guerin-notte** in giro per taverne e discoteche. Per la serie In Diego Tutta, il nostro Ron Pibe, detto **Piberòn** (fare all'amore fa bene alle more), occhieggia spia annota riporta. Ed elegge, all'**Oca Verde** di via Bausan, diciotto insalate per diciotto tavoli, **Bianca Caruso** Miss Lampada proveniente dal Mondo di Quarz. Ma dalle penombre dello **Stereo Club** di Parco Margherita, in un tutto biondo da sera, si propone **Grazia Trifari** detta Grazia dei fiori bis. Miss Dressage è l'amazzone **Francesca Caròla** (auguri dopo il brutto incidente). In un improvviso safari cittadino, **Federica Dennerlein** è finita contro una gazzella (dei carabinieri). Sulle passerelle della moda, cangiante nei suoi cento costumi, **Simona Livio** detta Miss Spaghetto (ne va ghiotta al **«Poeta»** di Posillipo). Ma nel ristorante di **Enrico Varriale**, c'è guerra all'ultima cozza tra **Barbara Blasi** (pizzichi e Blasi non fanno pertuse), Miss Camomilla Schulz, ed **Elva Tortoriello** (la donna è mobile). Alle **«Quattro Stagioni»**, **Franco Colomba** e la bellissima moglie: il **mago Milano** dispensava sorrisi dietro i suoi occhiali chiaroveggenti (ma la moglie **Adriana Centanni** l'ha superato in sapienza calcistica). **«Don Alfonso»** ha inaugurato la nuova stagione dei cannelloni a **Sant'Agata sui Due Golfi**: impeccabili **Alfonso Iaccarino** e l'affascinante moglie **Livia Adario**, unico cameriere **Costanzo**. Dal suo studio odontoiatrico, **Orazio Di Francia** ha ordinato spaghetti al dente per il compleanno della sorella **Livia**. □

PROCESSO ALLA JUVE

IMPUTATO RUSH, PARLATE!

Il gallese affida la propria difesa a una giornalista inglese: per la prima volta spiega le ragioni del suo fallimento in Italia e chiede scusa alla Signora...

di Jane Nottage
foto di
Salvatore Giglio

Sopra, Ian Rush, ventisette anni il 20 ottobre, nella morsa interista. Nella pagina accanto, eccolo in una posa molto... britannica. Il gallese ha esordito in campionato il 20 settembre dell'87, in occasione di Empoli-Juventus 1 a 0

SORRY, M

ADAM

Viaggio nel mistero Rush. L'attaccante gallese è uno dei grandi rebus della Juve e del campionato. È un fuoriclasse, lo dicono le cifre: ha segnato più di 200 gol con la maglia del Liverpool, è stato capocannoniere nel torneo britannico con 32 reti nel 1984, anno in cui ha vinto anche la prestigiosa Scarpa d'oro. Ha vinto la Coppa Campioni (contro la Roma). E numerose società italiane lo hanno corteggiato prima che Boniperti se lo assicurasse dal Liverpool con una stagione d'anticipo. Anche la Juve, notoriamente, è una società «fuoriclasse». Eppure c'è qualcosa che non funziona, tra lei e il suo «gioiello» gallese. Problemi tecnici o psicologici? Non è un mistero che Ian Rush è tormentato da un difficile ambientamento nella nuova realtà torinese e nel nostro campionato. Come vive? Chi frequenta? È vero che

segue

RUSH

segue

si sente solo e che addiritura starebbe meditando di andarsene dall'Italia dopo una sola stagione? Come reagisce alle «pressioni» che rischiano di complicargli ulteriormente la vita? A tutte queste domande risponde la nostra intervista-verità con il campione bianconero.

— Ian, tu come ti definiresti? Chi è veramente Rush?

«Un tipo tranquillo. Mi piace starmene a casa. La mia forza è restare calmo anche nei momenti difficili, così non mi lascio disturbare dai problemi e dalla situazione difficile che sta vivendo la Juventus».

— Quali hobby riesci a coltivare, a Torino?

«Qualche volta gioco a tennis, mi piace molto. In estate vorrei giocare a golf. Ho sentito che qui ci sono dei percorsi molto buoni. Ho un handicap da 16 a 18, signifca che me la cavo benino. Dipende da come mi sento, al momento della partita... Ora spero di trovare qualcuno con il mio stesso handicap, così potrò misurarmi con lui».

— Che cosa ti manca?

«Il mio cavallo da corsa. Vorrei andare, in Italia, a qualche corsa. In Inghilterra ero proprietario di un cavallo, l'ho venduto; non era proprio un fuoriclasse, perché adesso credo che porti a spasso i bambini sulle spiagge. Se potessi trovare un campione qui in Italia lo comprerei. Magari in società con qualcuno. L'ippica è un eccellente sistema per rilassarsi. Un giorno alle corse consente di dimenticare tutti gli stress e i problemi del calcio. Mi è sempre piaciuto andare alle corse con gli amici».

— È vero che impazzisci anche per le corse dei levrieri?

*«Sì. Una autentica passione. Il mio levriero si chiama Young Deb (*debuttante, *n.d.r.). Ha una grinta eccezionale. Come il suo padrone. Ha vinto numerose corse a White City dove vive. Anche lui un po' mi manca. Negli ultimi mesi ho comprato altri due nuovi levreri, in Inghilterra. Sono andato a vederli in allenamento, poche settimane fa. Andrò a vederli in gara. Qui in Italia la corsa dei levrieri non è molto popolare, in Inghilterra invece sì. Tanta gente va "ai cani" ogni settimana. Il termine andare "ai cani", tra l'altro, ha un doppio significato da noi: l'espressione si usa anche per indicare chi sta... andando a rotoli! Ho una consolazione: io segno pochi gol, ma Young Deb ha vinto molto, ha fatto contenti tanti scommettitori...»*

— È vero che ti senti solo, che ti mancano gli amici e il pub di Flint?

«Devo ammettere che all'inizio queste cose mi sono mancate molto. Tutte. Sono stato allevato con nove fratelli, quindi avevamo sempre la casa piena di gente e di allegria. Sono cresciuto in un ambiente speciale. Quando i miei fratelli più grandi se ne sono andati, hanno comprato casa vicino a quella dei miei genitori. È una tradizione, per noi, stare insieme. Mi manca ancora, la famiglia. Però mi sto abituando a stare da solo, naturalmente con Tracey. È stato importante sposarmi».

— Sei ancora in contatto con i tuoi vecchi amici?

«Certo. C'è sempre qualcuno che vola dall'Inghilterra per incontrarmi. Ed è un immenso piacere. Francis e Doris, i miei genitori, sono stati a Torino due mesi fa. Ed anche i miei suoceri, Terry e Janet. Un paio di volte, loro. Sono venuti anche i miei amici. Ho invitato anche mio cognato e la fidanzata. Con queste persone, io posso essere realmente me stesso. Senza dover fare attenzione a ciò che dico. Posso essere naturale. Con i vecchi amici, puoi stare anche in silenzio senza che nessuno si stupisca».

— Ma è vero che a Torino ti sei fatto pochi amici, che non ti sei integrato nella nuova città e nella sua realtà?

«Un po' è vero. Noi gallesi siamo riservati. Per me è difficile aprirmi nei confronti di gente che ho appena conosciuto. Ho bisogno di tempo per coltivare vere amicizie. Non è roba che si conquista in un giorno né in un mese. Scelgo i miei amici con attenzione, preferisco averne due cari e non cinquanta finti».

— Ian, abbiamo scoperto qualcosa della tua vita privata. Ma è inevitabile parlare di calcio, di Juve e di Liverpool. Cominciamo dai «reds». Qual è il tuo ricordo più esaltante?

«La vittoria in coppa d'Inghil-

terra dell'86, contro l'Everton. Un derby molto sentito. Abbiamo vinto 3-1 e io ho segnato due gol. Battere l'Everton non è mai una gioia normale, ma diventa davvero speciale se l'impresa riesce nella finale di coppa! Quel giorno, a Wembley, ho vissuto un'esperienza indimenticabile».

— Quali tre grandi partite vorresti ricordare?

«A parte questa, direi la finale di Coppa Campioni con la Roma. Non dimenticherò la tensione di quei calci di rigore, con tutto il pubblico che era convinto di vincere. Invece vinse il Liverpool. Io segnai un rigore decisivo. È stato uno dei momenti "top" della mia carriera. La terza partita memorabile è l'ultima in casa, con la maglia del Liverpool. I tifosi gridavano il mio nome, ho provato sensazioni indescrivibili, superiori a quelle di Wembley, che credevo insuperabili. Ho buttato la mia maglia sulle gradinate, nel cuore della tifoseria di Liverpool, che si chiama Kop; l'hanno tagliata in mille pezzi per conservarli come reliquie. Se non fossi già stato impegnato con la Juve non avrei mai avuto il coraggio di andarmene, dopo una simile manifestazione d'affetto. Tantissimi sono venuti a ringraziarmi per i sette anni tra i "reds", anche a farmi gli auguri per la nuova avventura in Italia».

— Ma nella Juve finora hai raccolto soltanto delusioni.

«All'inizio no. Sono partito benissimo, in ogni amichevole segnavo almeno un gol. Forse ho segnato troppo all'inizio, così la gente da me si aspettava miracoli. La pressione su di me, prima ancora che cominciasse il campionato, è diventata enorme».

— Quanto ha influito l'infortunio iniziale, e come stai adesso?

«Ho passato momenti difficilissimi, quando per la prima volta ho avuto un grave infortunio. A Lecce, nella prima partita di coppa Italia. Io odio star fermo, aspettare lentamente la guarigione. Ora mi sono procurato un altro leggero infortunio muscolare, ma non mi impedisce di giocare. Per fortuna è molto meno grave del precedente. Ho sentito un fastidio all'inguine, con la Roma. Ma con l'Avellino e l'Inter ho chiesto di giocare e Marchesi mi ha accontentato. So che la squadra ha bisogno di me. E io voglio aiutare la Juve a tornare grande, a diventare di nuovo una squadra vincente. Ad andare in Europa. Bisogna dimostrarsi uomini, professionisti, non ragazzini».

Rush, nativo di Flint, in Galles, è cresciuto nel Chester, ma si è affermato nel Liverpool, club col quale ha disputato sette campionati, collezionando 224 presenze e 140 gol

— Ian, come mai tutti questi infortuni? C'è una ragione?

«Sì. I campi italiani. D'estate sono troppo duri, adesso anche. Senza neve, sono poco bagnati. Specialmente quello di Torino, è ormai durissimo e con poca erba. A Roma, almeno, un po' d'erba c'era. Al Comunale no, il terreno è un campo di patate. Tutto a zolle».

— Qual è la cosa migliore che hai trovato alla Juve?

«Tutto mi pare ben organizzato. Sono stato fortunato a venire in una società così. Ho giocato nel Liverpool, adesso sono alla Juve: ho avuto la fortuna di trovare le due migliori squadre al mondo».

— Hai imparato l'italiano, capisci i discorsi dei tuoi compagni e di Marchesi?

«Confesso che all'inizio non ci capivo nulla. È stata dura. Poi finalmente Laudrup mi ha aiutato, nei momenti del bisogno. Adesso posso capire quasi tutto: la lingua del calcio è diversa, più facile del linguaggio normale. Basta imparare le parole-chiave. Per me ora non è più difficile, comunque il mio compito è calciare il pallone dentro la porta».

— Giusto. Come mai finora l'hai fatto così poco?

«Come ho già spiegato, nella Juve ho dovuto adattarmi a compiti diversi rispetto a quelli che avevo nel Liverpool. È diverso il modulo, i palloni mi arrivano in un altro modo, devo adattarmi. Ci vuole tempo».

— Hai ancora fiducia nella Juve?

«Sì, tutte le grandi squadre hanno dei periodi difficili. È successo anche al Barcellona e al Real Madrid, qualche anno fa. E adesso il Real è forse la prima squadra al mondo».

— Qualcuno ha detto che potresti tornare in Inghilterra, dopo questa prima esperienza non certo positiva. Cosa c'è di vero?

«Non c'è nulla di vero. Io resterò qui anche il prossimo anno. E finché la Juve mi vorrà, evidente. Ho un contratto per tre anni, è ridicolo parlare adesso di un addio, intendo rispettare gli accordi fino in fondo».

j. n.

PROVATE CON I NOSTRI SISTEMI (E I RELATIVI SVILUPPI)

☐ **Così domenica scorsa.** La colonna vincente del concorso numero 28 del 6 marzo 1988: X X 1 1 X 2 X 1 X 1 2 1 1. Il montepremi è stato di L. 23.658.364.126. Ai 71 vincitori con 13 punti sono andate L. 166.608.000; ai 2.130 vincitori con 12 punti sono andate L. 5.553.000.

PARTITE	2 TRIPLE-4 DOPPIE 144 COLONNE L. 72.000	7 DOPPIE 128 COLONNE L. 64.000	3 TRIPLE-3 DOPPIE 216 COLONNE L. 108.000	2 TRIPLE E 4 DOPPIE 10.000 LIRE	7 DOPPIE 8.000 LIRE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE 12.000 LIRE
Avellino-Juventus	X2	X2	X2	2 X 2 2 X 2 X 2 X X 2 X 2 2 2 X X X 2 X	2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X	2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 X X X X X X X X X X X X
Cesena-Sampdoria	X	X	1X2	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2
Como-Roma	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Empoli-Napoli	1X2	1X2	1X2	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 X X	2 X X 2 2 X X 2 2 X 2 X X 2 X 2	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 X 1 X 2 1 1 X 2
Inter-Pisa	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Pescara-Fiorentina	X	1X	1	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X 1 X 1 X X 1 X 1 X 1 X 1 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Torino-Milan	1X2	X2	1X2	1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2	2 X X 2 X 2 X 2 2 X X 2 2 X 2 X	1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2
Verona-Ascoli	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Cremonese-Lazio	1X	1X	1X	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X X X X 1 1 1 X 1	1 X 1 X X 1 X 1 X 1 1 X 1 X X 1	1 1 1 1 1 1 X X X X X X 1 1 1 1 1 1 X X X X X X
Messina-Bologna	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Samb-Atalanta	X2	X2	X2	2 X X 2 2 X 2 X X X 2 2 X 2 2 X X 2 X 2	2 X X 2 X 2 2 X X 2 2 X X 2 2 X	2 2 2 X X X 2 2 2 X X X 2 2 2 X X X 2 2 2 X X X
Livorno-Lucchese	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Casertana-Frosin.	1X	1X	X	X 1 1 X X 1 1 X X X 1 1 1 1 X 1 X 1 X 1	1 X 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1 X 1	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X

VINCETE UN MILIARDO

In quest'occasione ci siamo voluti contenere. Spiegazione. Già dai campi arrivano raramente responsi con il «botto». Quasi impossibile che arrivino tutti insieme. E non basta: all'atto pratico, ci vogliono almeno cinque segni «2», oltre al resto. Disturba se stavolta ci siamo limitati nello scrivere «assurdità» (che poi sono quelle che fanno vincere)?

Avellino-Juventus	1X
Cesena-Sampdoria	X
Como-Roma	1X
Empoli-Napoli	2
Inter-Pisa	X
Pescara-Fiorentina	X2
Torino-Milan	X
Verona-Ascoli	1X
Cremonese-Lazio	2
Messina-Bologna	X2
Samb-Atalanta	1
Livorno-Lucchese	X2
Casertana-Frosinone	1

IL BASTIAN CONTRARIO

Nessun dubbio: Bastiano è in forma. Quindi, stravizi oltre ogni dire. Il che equivale al motto: diamoci alle triple. Quando s'è accorto che il costo del sistema... triplicava a ogni «tripla», allora ha frenato subito, limitandosi a uno dei sistemi canonici: quello che contiene 3 triple e 3 doppie. E così ha almeno salvato il portafoglio.

Avellino-Juventus	X
Cesena-Sampdoria	1X
Como-Roma	1X2
Empoli-Napoli	X
Inter-Pisa	1
Pescara-Fiorentina	X2
Torino-Milan	1X2
Verona-Ascoli	1
Cremonese-Lazio	1X2
Messina-Bologna	X
Samb-Atalanta	X
Livorno-Lucchese	X
Casertana-Frosinone	1X

GLI ULTIMI DIECI ANNI

Le colonne vincenti al concorso numero 29 negli ultimi dieci anni presentano una diffusa irregolarità, nel senso che propongono poco in termini di sequenze, cadenze o altro. Conseguenza: è stato fatale arrivare a un sistema un pochino più costoso rispetto alla media, infarcito di segni «1» e «X». Le sole chances esterne sono state riservate a Roma e Ascoli.

Avellino-Juventus	X
Cesena-Sampdoria	1
Como-Roma	1X2
Empoli-Napoli	1X
Inter-Pisa	1X
Pescara-Fiorentina	1
Torino-Milan	1
Verona-Ascoli	1X2
Cremonese-Lazio	1X
Messina-Bologna	1X
Samb-Atalanta	1X
Livorno-Lucchese	X
Casertana-Frosinone	X

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 29

PARTITE	PARTITE G	V	N	P	ULTIMA VITTORIA INTERNA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMA VITTORIA ESTERNA	AGGIORNAMENTO								1 X 2
1. Avellino-Juventus	9	1	6	2	1-2 (2-12-79)	1-1 (1-2-87)	1-2 (31-12-84)									
2. Cesena-Sampdoria	5	1	3	1	2-1 (12-12-73)	1-1 (20-3-77)	0-2 (13-3-83)									
3. Como-Roma	9	3	4	2	1-0 (27-4-86)	0-0 (18-1-87)	0-1 (25-4-82)									
4. Empoli-Napoli	1	—	1	—	—	0-0 (5-4-87)	—									
5. Inter-Pisa	4	3	—	1	3-1 (8-9-85)	—	0-1 (6-3-83)									
6. Pescara-Fiorentina	2	—	—	2	—	—	1-2 (10-2-80)									
7. Torino-Milan	52	19	20	13	2-0 (23-2-86)	0-0 (30-11-86	1-2 (29-4-84)									
8. Verona-Ascoli	6	5	—	1	2-1 (23-11-86)	—	2-3 (29-10-79)									
9. Cremonese-Lazio																
10. Messina-Bologna																
11. Samb-Atalanta																
12. Livorno-Lucchese																
13. Casertana-Frosinone																

ALLE PORTE D'EUROPA

Inter, Juve e Sampdoria cercano di riscattare una stagione negativa. Per il Toro, un'occasione da non perdere

L'ultima spiaggia non è Copacabana, ma Inter, Juventus e Sampdoria si riscaldano volentieri al tiepido sole della Coppa Italia. Alla malinconica brigata, con un guizzo d'altri tempi, si aggiunge lo scatenato Toro, capace di dettar legge in casa del più forte. Quarti di finale, quarti di nobiltà. La Vecchia Signora soffre più del lecito contro il derelitto Avellino, vince grazie a una zuccata di Brio e tiene viva la fiammella europea. Non è molto, d'accordo, ma con quel che passa il convento quest'anno bisogna accontentarsi. In discesa l'impegno per la Samp, dopo il 4-2 colto all'andata. Un siluro di Briegel ha affondato l'Ascoli, impresa che — con tutto il rispetto — di questi tempi riesce a molti. Per i marchigiani, un lampo rapinoso di Scarafoni e niente più. Vittoria in trasferta per l'Inter, che cerca con sporadici colpi di coda di addolcire una stagione particolarmente amara. L'Empoli, tutto preso dalla sua rincorsa, saluta la compagnia e ringrazia senza tanti rimpianti. Infine il Torino, re per una notte al San Paolo. Il Napoli credeva di poter fare una passeggiata, forte dell'1-1 conseguito al Comunale. I conti senza l'oste, però, non tornano neanche a Maradona Il Grande, due volte sull'altare eppure costretto, a fine partita, a leccarsi le ferite per una sconfitta che nessuno aveva preventivato. Niente paura, comunque: i ragli del «ciuccio» saliranno ugualmente al cielo. E ora, sotto con le semifinali: Inter-Sampdoria e Torino-Juventus. □

COSÌ I QUARTI DI FINALE

PARTITA	ANDATA	RITORNO
Avellino-JUVENTUS	**1-1** (Alessio al 59' autorete di Tricella al 77')	**0-1** (Brio al 38')
INTER-Empoli	**2-1** (Serena al 1', autorete di Lucci al 30', Incocciati al 69')	**1-0** (Ferri al 53')
SAMPDORIA-Ascoli	**4-2** (Vierchowod al 7', Branca al 20', Destro al 25', Mancini al 29' e al 33', Carillo al 45')	**1-1** (Brigel al 23' Scarafoni al 60')
TORINO-Napoli	**1-1** (Comi al 4', Renica al 9')	**3-2** (Gritti al 27' Maradona al 36' e al 50', Comi al 75', Polster al 79')
Nota: In MAIUSCOLO le squadre ammesse alle semifinali.		

In alto (fotoNewsItalia), il trio doriano Vialli-Briegel-Mancini; sopra (fotoGiglio), Brio, autore del gol-vittoria contro l'Avellino; a fianco (fotoMS), Bigliardi controlla Gritti

SERIE A

LE CIFRE

RISULTATI
6 marzo 1988

Ascoli-Como 0-0
Cesena-Avellino 1-1
Fiorentina-Torino 1-0
Juventus-Inter 1-0
Milan-Verona 0-0
Napoli-Roma 1-2
Pisa-Empoli 0-0
Sampdoria-Pescara 2-1

PROSSIMO TURNO
13 marzo 1988
ore 15

Avellino-Juventus (0-3)
Cesena-Sampdoria (1-4)
Como-Roma (1-3)
Empoli-Napoli (1-2)
Inter-Pisa (1-2)
Pescara-Fiorentina (0-4)
Torino-Milan (0-0)
Verona-Ascoli (1-1)

CLASSIFICA MARCATORI
12 reti: Maradona (Napoli, 4 rigori).
9 reti: Careca (Napoli).
8 reti: Giordano (Napoli, 1), Schachner (Avellino, 3).
7 reti: Sliskovic (Pescara, 3), Polster (Torino), Elkjaer (Verona, 2), Vialli (Sampdoria), Gullit (Milan), Cucchi (Empoli, 3), Giannini (Roma, 2).
6 reti: Casagrande (Ascoli), Passarella (Inter, 2), Virdis (Milan, 1), Boniek (Roma, 2), Corneliusson (Como).
5 reti: Scarafoni (Ascoli), Altobelli (1) e Serena (Inter), Magrin (2) e Rush (1) (Juventus), Mancini (Sampdoria, 1), Gritti (Torino), Pacione (Verona).
4 reti: Giovannelli (Ascoli, 4), Ekström (Empoli), Baggio (1) e Diaz (1) (Fiorentina), Donadoni (Milan), Bagni (Napoli), Vierchowod (Sampdoria), Desideri (Roma), Di Bartolomei (Cesena, 3).
3 reti: Rizzitelli e Lorenzo (Cesena), Pellegrini (Fiorentina), De Agostini (Juventus), Colombo (Milan), Junior e Gasperini (Pescara), Briegel e Cerezo (Sampdoria), Völler (Roma), Cravero (Torino), Scifo (Inter) Lucarelli e Piovanelli (Pisa).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA
1 **Tancredi** (Roma)
2 **Tassotti** (Milan)
3 **Oddi** (Roma)
4 **Berti** (Fiorentina)
5 **Galli** (Milan)
6 **Baresi** (Milan)
7 **Sclosa** (Pisa)
8 **Magrin** (Juventus)
9 **Diaz** (Fiorentina)
10 **Giannini** (Roma)
11 **Mancini** (Sampdoria)
All.: **Liedholm** (Roma)

LA CLASSIFICA DOPO LA 21. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S	TOT	REAL	TOT	REAL
Napoli	35	21	16	3	2	10	0	1	6	3	1	+3	44	45	6	5	0	0
Milan	31	21	12	7	2	7	2	2	5	5	0	—1	31	10	2	2	1	1
Roma	29	21	11	7	3	7	3	0	4	4	3	—2	32	15	5	4	1	1
Sampdoria	26	21	9	8	4	6	4	1	3	4	3	—6	30	21	5	3	1	0
Inter	22	21	7	8	6	4	3	3	3	5	4	—9	26	23	3	3	5	5
Verona	21	21	6	9	6	6	2	2	0	7	4	—10	20	19	4	2	2	0
Torino	21	21	5	11	5	4	5	1	1	6	4	—10	24	24	4	2	6	6
Juventus	21	21	8	5	8	7	2	2	1	3	6	—11	24	21	3	3	3	2
Fiorentina	18	21	5	8	8	4	6	1	1	2	7	—14	18	22	2	2	6	6
Cesena	18	21	5	8	8	4	5	2	1	3	6	—14	16	23	3	3	3	3
Pescara	18	21	7	4	10	5	4	2	2	0	8	—14	19	33	4	4	3	2
Pisa	16	21	4	8	9	3	4	4	1	4	5	—16	17	24	0	0	4	3
Ascoli	15	21	4	7	10	4	5	1	0	2	9	—16	22	30	6	5	5	5
Como	15	21	3	9	9	3	5	2	0	4	7	—16	14	29	1	1	5	4
Avellino	13	21	2	9	10	2	4	4	0	5	6	—18	14	33	2	2	5	4
Empoli (-5)	12	21	4	9	8	3	6	1	1	3	7	—14	14	23	3	3	3	2

RIEPILOGO GENERALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Cesena	Como	Empoli	Fiorentina	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Pescara	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Verona
Ascoli	■			0-0	2-0	3-0			1-1	1-3	2-1	2-2	1-1		3-0	1-1
Avellino	1-1	■	1-1	1-1		1-1	1-3			0-1			2-3	1-2	2-1	1-0
Cesena	1-0	1-1	■	3-0		1-0			0-0	0-1	0-1	1-1	0-0		0-0	1-0
Como	3-1			■	3-2	1-0	1-2	1-1		0-0		0-0		0-1	0-0	1-1
Empoli	2-0	0-0	2-2		■	0-0	1-1	1-0	0-0			0-1	2-1	2-2		
Fiorentina		2-1		1-1	0-0	■	1-2	1-1	1-1		4-0		1-0	1-1	1-0	0-0
Inter	2-2		2-0	1-0	2-0		■	2-1	0-1	1-1	0-2				0-1	1-1
Juventus	1-0	3-0	0-2	1-0	4-0		1-0	■	0-1		3-1		1-0	1-1		0-0
Milan	2-0	3-0	3-0	5-0		0-2			■	4-1		1-0	0-2	2-1	0-0	0-0
Napoli	2-1	4-0	2-0		2-1	4-0		2-1		■	6-0	2-1	1-2		3-1	4-1
Pescara		2-0	1-0	2-0	0-0		1-1	2-0	0-2	0-1	■	2-1		0-0	2-2	
Pisa		0-0		1-1	0-0	2-1	2-1	1-2	1-3	0-2	2-0	■	1-1	0-1		
Roma	3-0	0-0	2-0	3-1			3-2	2-0		1-1	5-1	1-0	■		1-1	
Sampdoria	2-0		4-1	3-0	2-0		1-1		1-1	0-1	2-1		0-0	■	1-1	3-1
Torino	2-1	0-0	2-2		0-1	2-1	1-1	2-2				3-1		4-1	■	1-1
Verona		4-1			1-0	1-0	1-1	2-1	0-1		2-0	0-0	0-1	3-1		■

COSÌ NELLE STAGIONI PRECEDENTI

1985-86		1986-87	
Juve (C)	33	Napoli (C)	33
Roma	30	Juventus	28
Milan	25	Milan	28
Napoli	25	Roma	28
Torino	23	Inter	26
Inter	23	Verona	24
Fiorentina	22	Sampdoria	22
Verona	20	Como	19
Sampdoria	20	Torino	18
Pisa (R)	19	Avellino	18
Atalanta	18	Empoli	17
Como	18	Fiorentina	16
Avellino	17	Ascoli	15
Udinese	16	Brescia (R)	14
Bari (R)	15	Atalanta (R)	13
Lecce	12	Udinese (R)	8

GUERIN D'ORO

GIOCATORI	
1 **Tacconi** (Juventus)	6,57
Nista (Pisa)	6,55
2 **Tassotti** (Milan)	6,35
Ferrara (Napoli)	6,29
3 **Maldini** (Milan)	6,63
Cabrini (Juventus)	6,22
4 **Junior** (Pescara)	6,60
Dunga (Pisa)	6,50
5 **Vierchowod** (Samp)	6,33
Galli F. (Milan)	6,30
6 **Baresi** (Milan)	6,82
Cravero (Torino)	6,53
7 **Romano** (Napoli)	6,43
Bertoni (Avellino)	6,32
8 **De Napoli** (Napoli)	6,55
Ancelotti (Milan)	6,38
9 **Vialli** (Sampdoria)	6,66
Casagrande (Ascoli)	6,45
10 **Gullit** (Milan)	6,70
Giannini (Roma)	6,58
11 **Mancini** (Sampdoria)	6,78
Careca (Napoli)	6,27

ARBITRI	
1. Luigi Agnolin	6,70
2. Paolo Casarin	6,63
3. Werter Cornieti	6,31
4. Pierluigi Pairetto	6,25
5. Salvatore Lombardo	6,23
6. Fabio Baldas	6,23
7. Romeo Paparesta	6,08
8. Rosario Lo Bello	6,06

A fianco (fotoZucchi), Mauro Tassotti: il difensore del Milan è primo fra i terzini destri e precede Ciro Ferrara

ASCOLI-COMO 0-0

Pazzagli (6), Destro (6,5), Carannante (5,5), Celestini (5,5), Benetti (6), Agabitini (5,5), Dell'Oglio (6), Giovannelli (6), Casagrande (6), Agostini (7), Scarafoni (6). 12. Corti, 13. Mancini (6), 14. Fioravanti, 15. Maradona, 16. Greco (6).
Allenatore: Castagner (6).

Paradisi (7), Annoni E. (6), Maccoppi (6,5), Centi (6), Moz (6), Viviani (6,5), Mattei (6), Invernizzi (5,5), Todesco (6), Notaristefano (6), Corneliusson (6). 12. Bosaglia, 13. Giunta, 14. Lorenzini (n.g.), 15. Annoni P. (n.g.), 16. Cappellacci.
Allenatore: Burgnich (6,5).

Arbitro: Pairetto di Torino (6,5).

Spettatori: 2.377 paganti per un incasso di L. 33.072.000 più 6;423 abbonati per una quota di L. 93.285.333.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Mancini per Carannante al 1', Greco per Celestini al 16', Lorenzini per Notaristefano al 38' e Annoni P. per Centi al 42'.

Marcature: Destro-Corneliusson, Carannante-Mattei, Celestini-Viviani, Benetti-Todesco, Dell'Oglio-Notaristefano, Annoni-Scarafoni, Maccoppi-Casagrande, Centi-Giovannelli, Invernizzi-Agostini, liberi: Moz e Agabitini.

Ammoniti: Maccoppi, Mattei e Celestini.

Espulsi: nessuno.

CESENA-AVELLINO 1-1

CESENA OROGEL surgelati

Rossi (6), Cuttone (6), Armenise (5,5), Bordin (6), Ceramicola (6), Jozic (6), Bianchi (7), Sanguin (5,5), Lorenzo (5), Di Bartolomei (6), Rizzitelli (5), 12. Dadina, 13. Cavasin (6), 14. Angelini (n.g.), 15. Impallomeni, 16. Traini.
Allenatore: Bigon (6).

Di Leo (6), Ferroni (5), Colantuono (7), Boccafresca (6), Amodio (6), Romano (6), Bertoni (6,5), Benedetti (6), Anastopulos (5), Storgato (5), Gazzaneo (5,5), 12. Di Filippo, 13. Murelli, 14. Grasso, 15. Sormani (n.g.) 16. Schachner (6).
Allenatore: Bersellini (6).

Arbitro: Casarin di Milano (6,5).

Marcatori: Di Bartolomei al 57', Schachner all'84 (rig.).

Spettatori: 5.337 paganti per un incasso di L. 71.691.000 più 6.326 abbonati per una quota di L. 137.078.425.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna. 2 tempo: Schachner per Storgato al 15', Cavasin per Armenise al 23', Sormani per Gazzaneo al 26' e Angelini per Bianchi al 35'.

Marcature: Cuttone-Bertoni, Ceramicola-Anastopulos, Ferroni-Bianchi, Amodio-Lorenzo, Armenise-Boccafresca, Colantuono-Rizzitelli, Bordin-Benedetti, Gazzaneo-Sanguin, Storgato-Di Bartolomei, liberi: Jozic e Romano.

Ammoniti: Ferroni, Romano, Cuttone e Angelini.

Espulsi: Grasso.

Mario Paci sul Il Giorno: *«Ascoli: tanto vuole, nulla (o quasi) stringe»*. Ma il pareggio non vale nulla? Francesco Mazzocchi su l'Unità: *«L'unica nota davverso positiva è stato l'esordio in campionato del giovanissimo ascolano Osvaldo Mancini che in marcatura su Todesco, non ha sbagliato un "pallone". Ma è davvero un'impresa non far segnare Todesco?..* Luciano Bertolani sul Corriere dello Sport-Stadio: *«Castagner non trova le chiavi del bunker»*. Ma non avrebbero dovuto trovarle gli attaccanti? Raffaele Dalla Vite su La Gazzetta dello Sport: *«E per la prima volta quest'anno i tifosi dell'Ascoli dovevano tornarsene a casa senza aver visto nemmeno un gol»*. Ma forse sarebbe stato peggio se avessero visto un gol del Como... Bruno Squarcia ha spiegato su Il Tempo: *«Castagner si trova alle prese con il problema di sempre: le sue punte sono...spuntate»*. Allora gli servirebbe il temperino? Bruno Ferretti su Il Messaggero: *«Ascoli, Como non detto...»*. Potrebbe essere un classico esempio di umorismo demenziale. Oggi va di moda. Dalla cronaca di Walter Luzi su Il Messaggero: *«Nello spogliatoio ascolano l'unica faccia felice, anche se dovrà riunciare alla luna di miele, era quella di capitan Destro che oggi convola a nozze con la gentile ascolana Monica Tassi. Auguri»*. L'interrogatorio è inquietante: non avrà mica rinunciato alla luna di miele perché va in gol solo con il Milan?

Il Como agguanta un punto ad Ascoli. Nella fotoBellini, saltano Mattei e Dell'Oglio

Vittorio Savoia su Tuttosport: *«Aria di Cesena, segna Schachner!»*. Ma purtroppo per il Cesena adesso Schachner segna per l'Avellino. Erio De Troia su il Giornale: *«La "bomba" di Di Bartolomei sfonda la rete, ma l'Avellino resiste»*. Forse perché Di Bartolomei ha sparato una sola volta. Luca Dalora su l'Unità: *«... la bordata era talmente forte da sfondare (come ai tempi di Levratto) la rete di Di Leo»*. Ma ai tempi di Levratto le reti non erano di plastica. Giudizio tecnico di Salvatore Lo Presti (La Gazzetta dello Sport): *«... Agostino Di Bartolomei, che ha fruito di un pizzico di libertà in più, non mostrava di avere il piede troppo calibrato, risultando spesso i suoi suggerimenti fuori misura per eccesso di "carica"»*. Allora Di Bartolomei può venire bene solo per i calci piazzati? A giudicare dal gol, si direbbe proprio di no.
Gino Strocchi su Il Messaggero: *«Ma il rigore l'ha visto solo l'abitro Casarin»*. Ma allora perché sulla pagella gli ha dato 7? Solo perché si chiama Casarin? Su Il Tempo, Orazio Davi, ha scritto testualmente: *«Sig. Casarin s.v.»*. Forse gli arbitri che si dimostrano signori non si possono giudicare? O sarebbe poco signorile farlo? Gianfranco Civolani sul Corriere dello Sport-Stadio: *«Un punto che ne vale due, tre, forse, anche dieci»*. Ma allora se il punto di Cesena ne vale dieci, l'Avellino è già salvo. E se ci fossero altre partite così, forse vincerebbe lo scudetto..

Ceramicola anticipa il greco Anastopulos: a Cesena finisce uno a uno (fotoCalderoni)

a cura di Elio Domeniconi

FIORENTINA-TORINO 1-0

Landucci (7), Contratto (6,5), Carobbi (6), Berti (7), Battistini (6,5), Hysen (6,5), Bosco (6,5), Onorati (6,5), Diaz (7), Pellegrini (7), Di Chiara (6). 12. Conti, 13. Pin (n.g.), 14. Rocchigiani, 15. Baggio, 16. Ciucchi.

Allenatore: Eriksson (7).

Lorieri (7), Corradini (6,5, Ferri (6), Rossi (5,5), Benedetti (6), Cravero (6,5), Berggreen (5,5), Crippa (6), Polster (6), Comi (6,5), Gritti (7). 12. Zaninelli, 13. Fuser, 14. Sabato, 15. Bresciani (n.g.), 16. Lentini.

Allenatore: Radice (6).

Arbitro: Cornieti di Forlì (6,5).

Marcatore: Diaz all'89' (rig.).

Spettatori: 10.974 paganti per un incasso di L. 157.526.000 più 13.875 abbonati per una quota di L. 364.860.922.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Bresciani per Gritti al 39' e Pin per Carobbi al 40'.

Marcature: Fiorentina a zona. Corradini-Di Chiara, Benedetti-Diaz, Ferri-Pellegrini, Rossi-Berti, Crippa-Bosco, Comi-Onorati. Cravero libero.

Ammoniti: Rossi, Berti, Corradini e Pellegrini.

Espulsi: nessuno.

JUVENTUS-INTER 1-0

JUVENTUS
ARISTON

Tacconi (6), Bruno (6), Cabrini (6), Bonini (6), Brio (6,5), Tricella (6), Alessio (5,5), Magrin (7,5), Rush (6), De Agostini (6,5), Laudrup (6,5). 12. Bodini, 13. Scirea, 14. Napoli (n.g.), 15. Vignola, 16. Conte.

Allenatore: Marchesi (7).

INTER
MISURA crackers integrali

Malgioglio (6), Bergomi (5,5), Mandorlini (6), Baresi (6), Ferri (5,5), Passarella (6), Fanna (5), Scifo (5), Altobelli (5), Matteoli (5,5), Serena (5,5). 12 Sansonetti, 13 Calcaterra (6), 14 Nobile, 15 Piraccini, 16 Ciocci (6).

Allenatore: Trapattoni (6).

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (7,5).

Marcatore: Magrin al 70' (rig.).

Spettatori: 26.812 pagnti per un incasso di L. 409.325.000 più 14.200 abbonati per una quota di L. 420.000.000

Sostituzioni: 1. tempo: Calcaterra per Fanna al 26'. 2. tempo: Ciocci per Altobelli al 17' e Napoli per Magrin al 45'.

Marcature: Bruno-Altobelli, Cabrini-Fanna, Brio-Serena, Bonini-Scifo, Baresi-Magrin, De Agostini-Matteoli, Ferri-Rush, Bergomi-Alessio, Mandorlini-Laudrup, liberi: Passarella e Tricella.

Ammoniti: Cabrini, Altobelli e Passarella.

Espulsi: nessuno.

Tuttosport non ha dubbi. In prima pagina, a caratteri cubitali, tuona: *«Rigore - scandalo beffa il Toro. La moviola conferma il grave errore dell'arbitro a Firenze»*. E Vladimiro Caminiti: *«Da oggi sappiamo per certo che il forlivese quarantunenne Werther Cornieti, arbitro per hobby, è uno che abbocca»*. Mentre su il Giornale, il leggendario Nino Nutrizio, ormai fiorentino d'adozione e amico personale di Pontello: *«...rivista l'azione dal basso e al rallentatore, se non è rigore quello togliamo la sanzione dal regolamento. Berti è stato steso senza esitazioni e senza pietà, scambiato dal falciatore Benedetti (lucchese d'origine) per uno stelo di grano»*. Ma da quando in qua Lucca è la patria dei falciatori?). Il bello è che sullo stesso giornale Titta Pasinetti, inviato a Firenze, non si è dichiarato così sicuro: *«...Corradini lo aggancia, con il dubbio della involontarietà perché il granata puntava alla palla»*. Cioè ciascuno ha dato una versione diversa. A seconda del tifo. Su La Gazzetta dello Sport, Davide Messina si è ispirato alle reminiscenze letterarie *«...il quale signor Cornieti, si chiama Werther come un notissimo eroe di Wolfgang Goethe, ma al contrario del "Giovane Werther" del grande poeta e scrittore tedesco, i dolori li procura non a se stesso ma agli altri. Ne sa qualcosa Berlusconi, che potrebbe scrivere "I dolori del giovane Gullit"»*. Ma allora perché nella pagella gli ha dato la sufficienza? L'ha fatto in omaggio al genio Goethe?

Lorieri interviene sul viola Pellegrini: il Toro cade solo nel finale (fotoSabe)

Silvio Garioni, sul Corriere della Sera: *«Chi è peggio della Juve? L'Inter»*. Come a dire: chi è peggio di Marchesi? Trapattoni. Gianni Brera aveva previsto su Repubblica che non sarebbe stata una bella partita: *«Le adorate Juve e Inter sono due vecchie soubrettes con il reggiseno spenzolante e grinzoso»*. E siccome ad Agnelli piacciono le soubrettes di ben altro genere, se n'è rimasto a casa. Secondo Gianni Ranieri, Trapattoni ha voluto aiutare la sua vecchia squadra. E ha spiegato su Stampa Sera: *«...il Trap si sente costretto ad organizzare il gioco dell'Inter ispirandosi alla vita di quei santi medievali che, per guadagnare il paradiso, andavano in giro alla ricerca di qualcuno che li prendesse a bastonate. Ragazzi: guai a voi se offendete. Fatevi offendere e offrite, offrite sempre la palla agli avversari»*. Può darsi che Trapattoni domenica a Torino si sia guadagnato il paradiso. Sicuramente non si è guadagnato la riconoscenza di Pellegrini. Per Gian Maria Gazzaniga Trapattoni si è ispirato a Renzo Arbore. Ha scritto su Il Giorno: *«Il derby d'Italia è stato per tutto il primo tempo una canzone del Quartetto Cetra. Forse qualcuno se ne ricorderà: il Visconte di Modrone, one one, tum tum, eccetera eccetera. L'Inter scappava all'indietro e steccava in maniera paurosa. Scappando e facendo la caricatura della trasmissione di Arbore (mancavano solo le ragazze Coccodè), la squadra di Trapattoni ha finito per dare corda agli avversari»*.

Discretamente interessante il duello Ferri-Rush al Comunale (fotoBriguglio/Omega)

MILAN-VERONA 0-0

G. Galli (6), Tassotti (7,5), Maldini (6,5), Massaro (6,5), F. Galli (7), Baresi (7), Donadoni (7), Ancelotti (7), Virdis (6,5), Gullit (6,5), Evani (6,5). 12. Nuciari, 13. Mussi, 14. Cappellini, 15. Bortolazzi, 16. Verga (n.g.).

Allenatore: Sacchi (7).

Giuliani (7,5), Pioli (7), Volpecina (6), Iachini (6,5), Fontolan (6,5), Soldà (6,5), Verza (5), Galia (6), Pacione (6), Di Gennaro (6), Elkjaer (6,5). 12. Zandonà, 13. Volpati, 14. Sacchetti, 15. Gasparini.

Allenatore: Bagnoli (6,5).

Arbitro: Lombardo di Marsala (6,5).

Spettatori: 6.609 paganti per un incasso di L. 254.065.000 più 65.099 abbonati per una quota di L. 1.076.646.000.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Verga per Massaro al 27'.

Marcature: Il Milan difende a zona. Pioli-Gullit, Volpecina-Massaro, Iachini-Donadoni, Fontolan-Virdis, Galia-Evani, liberi: Baresi e Soldà.

Ammoniti: Elkjaer e Maldini.

Espulsi: nessuno.

Il Giornale di Berlusconi a nove colonne: *«La porta è piccola per il grande Milan»*. Firmato Massimo Corcione. Ma allora per un grande Milan ci vorrebbe pure una grande porta? Lodovico Maradei era sicuro della vittoria del Milan. E aveva annunciato sulla Gazzetta dello Sport: *«...è quasi impossibile non prevedere la sconfitta del Verona a San Siro»*. Ma ogni tanto Bagnoli si diverte a smentire le Cassandre. L'esperto di boxe di Canale 5, Rino Tommasi, ha osservato su Il Tempo: *«Inutile dire che se si fosse trattato di un incontro di boxe, il Milan avrebbe largamente meritato il verdetto ai punti. Ma nel calcio bisogna segnare»*. Tesi (personale) di Giulio Nascimbeni, l'intellettuale de La Gazzetta dello Sport: *...il pareggio era nell'aria come una vaga, un po' sinistra, profezia. Sabato, presentando la partita col Verona, un giornale aveva malauguratamente sentenziato che, cito testualmente «con l'arbitro Lombardo di Marsala il Milan non ha mai vinto». Forse i rossoneri sono allergici anche al semplice richiamo del prezioso vino, che andava di moda nei salotti delle nonne»*. Allora il Milan non può vincere lo scudetto, perché ha troppi astemi? Luigi Ferrajolo sul Corriere dello Sport-Stadio: *«Adesso il Diavolo tocca legno»*. Con tutti quei pali... Nino Petrone sul Corriere della Sera: *«Berlusconi ha preferito chiamare rispettosamente in causa i santi patroni delle due città»*. Ma durante la partita chissà quante Madonne avrà tirato...

Il rientrante Gullit salta Giuliani: ma il bunker veronese non capitola (fotoZucchi)

NAPOLI-ROMA 1-2

Garella (6), Bigliardi (5), Francini (6), Bagni (6), Ferrario (5), Renica (6), Careca (6,5), De Napoli (6), Giordano (6), Maradona (6,5), Romano (6). 12. Di Fusco, 13. Bruscolotti, 14. Sola, 15. Miano, 16. Carnevale (6,5).

Allenatore: Bianchi (6).

Tancredi (7,5), Tempestilli (6), Oddi (7), Manfredonia (6), Collovati (6), Signorini (6,5), Desideri (6,5), Gerolin (6,5), Völler (5), Giannini (8), Policano (6,5). 12. Peruzzi, 13. Domini (n.g.), 14. Conti (n.g.) 15. Pruzzo, 16. Agostini.

Allenatore: Liedholm (7,5).

Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa (6).

Marcatori: Giannini al 20', Oddi al 70', Careca all'80'.

Spettatori: 14.594 paganti per un incasso di L. 794.340.000 più 64.413 abbonati per un incasso di L. 1.364.412.000.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Carnevale per Giordano al 12', Conti per Desideri al 41', Domini per Gerolin al 43'.

Marcature: Roma a zona. Bigliardi-Völler, Francini-Desideri, Ferrario-Giannini. Renica libero.

Ammoniti: Policano, Oddi e Maradona.

Espulsi: nessuno.

A Torino sono felici. Tuttosport ha annunciato in prima pagina: *«Napoli, indietro tutta!»*. Ma secondo Josè Altafini non succederà nulla: *«Questo campionato è morto, morto prima di nascere»*, ha sentenziato su l'Unità, e non per la forza di Maradona e soci, ma per la rinuncia degli antagonisti. Fa bene Bianchi a non preoccuparsi troppo: *«Ma è proprio sicuro che Bianchi non si preoccupi? I profeti ancora una volta hanno sbagliato pronostico»*. L'allenatore del Milan Sacchi, aveva dichiarato al Corriere dello Sport-Stadio: *«Vincerà il Napoli, sono sicuro»*. E il tecnico del Verona, Bagnoli: *«Liedholm troverà disco rosso»*. Invece ha trovato disco verde. Mario Gherarducci sul Corriere della Sera: *«Magica è solo la zona di Liedholm»*. Ma non si era detto che era sorpassata? Lodovico Maradei sulla Gazzetta dello Sport: *«Liedholm può tornare a Cuccaro soddisfatto. Come un Cincinnato del ventesimo secolo...»*. Ci si dimentica che sino a qualche settimana fa gli veniva consigliato di tornare a Cuccaro Monferrato per rimanerci. Cioè per fare il coltivatore diretto. Gianfranco Giubilo su Il Tempo è andato in brodo di giuggiole per Giannini: *«San Beppe al San Paolo»*. Sinora Giannini era solo il Principe: adesso è anche santo. Lino Cascioli ha ammonito su Il Messaggero: *«... l'enfasi è pericolosa. Ameri si attacca a tutto, ha gridato al microfono dopo il gol di Careca: "Il Napoli è passato in vantaggio»*. Forse perché gli sembrava impossibile che il Napoli potesse perdere...

Giannini — un gol e un assist — ha risolto il match del San Paolo (fotoCapozzi)

PISA-EMPOLI 0-0

Nista (7), Cavallo (6,5), Chiti (5,5), Faccenda (7), Dianda (6), Dolcetti (5,5), Cuoghi (6,5), Caneo (6), Piovanelli (6), Sclosa (7,5), Paciocco (5,5). 12. Grudina, 13. Brandani, 14. Bernazzani (n.g.), 15. Gori, 16. Cecconi (n.g.).

Allenatore: Materazzi (6).

Drago (7), Gelain (6,5), Pasciullo (6), Della Scala (7), Lucci (6,5), Brambati (6), Calonaci (n.g.), Urbano (6,5), Ekström (5), Incocciati (6), Baldieri (6). 12. Pintauro, 13. Zanoncelli (n.g.), 14. Mazzarri (6), 15. Di Francesco, 16. Cop.

Allenatore: Salvemini (6).

Arbitro: Paparesta di Bari (6,5).

Spettatori: 9.871 paganti per un incasso di L. 137.840.000 più 4.989 abbonati per una quota di L. 158.611.333.

Sostituzioni: 1. tempo: Mazzarri per Calonaci al 20'. 2. tempo: Bernazzani per Dolcetti al 10', Cecconi per Paciocco al 19' e Zanoncelli per Baldieri al 26'.

Marcature: Cavallo-Baldieri, Chiti-Calonaci, Dianda-Ekström, Dolcetti-Urbano, Caneo-Incocciati, Sclosa-Della Scala, Gelain-Paciocco, Pasciullo-Cuoghi, Brambati-Piovanelli, liberi: Lucci e Faccenda.

Ammoniti: Mazzarri, Paciocco, Urbano, Dianda, Ekström e Faccenda.

Espulsi: nessuno.

Paolo Traini su il Messaggero: *«Neanche i toscani s'accendono»*. Purtoppo per l'Empoli non si accende più nemmeno lo svedese Ekström. Dalla cronaca di Paolo Marchi su il Giornale: *«Ecco i padroni di casa presentarsi senza la coppia straniera, cioè privi di cucciolo Dunga e del mastino Elliott»*. Qualche maligno potrebbe pensare che il Pisa è una squadra da cani... Giudizio tecnico di Francesco Gattuso su l'Unità: *«Drago è proprio un drago»*. Cioè ha il cognome adatto e riesce a dimostrarlo. Alberto Polverosi ha raccontato sul Corriere dello Sport-Stadio: *«Si comincia nella paura di uno stadio intero. Sotto la curva degli empolesi c'è un poliziotto disteso a terra. La nuvola arancione della bomba carta che lo ha stordito è ancora visibile, ad un metro d'altezza. Corre l'ambulanza sulla pista d'atletica, corre Paparesta lasciando le squadre agghiacciate, a centrocampo. Un attimo prima l'altoparlante ha diffuso la canzone degli Azzurri, quella per la pace nel campo»*. Evidentemente in Toscana seguono solo le canzoni del Festival di Sanremo.

Il pisano Faccenda ha ben contenuto lo svedese Ekström, ancora a secco (fotoAS)

Da il pagellone «Promossi e bocciati» di Giancarlo Baccini (Il Messaggero): *«2 ai tifosi dell'Empoli. Pessima imitazione dei colleghi juventini e milanesi: anziché un avversario hanno colpito con un petardo un poliziotto. 2-0 a tavolino per il Viminale»*. Ma è lecito fare dell'umorismo (di bassa lega) sul ferimento di un poliziotto? Ai lettori l'ardua sentenza.

SAMPDORIA-PESCARA 2-1

Bistazzoni (6), Briegel (5,5), Mannini (6), Fusi (6), Vierchowod (6,5), Pellegrini (5), Pari (6), Cerezo (5), Bonomi (5,5), Mancini (8), Vialli (6). 12. Pagliuca, 13. Paganin, 14. Salsano (6,5), 15. Branca, 16. Ganz.

Allenatore: Boskov (5,5).

Zinetti (7), Di Cara (5), Camplone (6), Marchegiani (5,5), Junior (6), Bergodi (5,5), Pagano (7), Loseto (6), Gasperini (6,5), Sliskovic (6), Gaudenzi (6). 12. Gatta, 13. Benini, 14. Ferretti (n.g.), 15. Mancini, 16. Berlinghieri (n.g.).

Allenatore: Galeone (6).

Arbitro: Felicani di Bologna (5,5).

Marcatori: Gasperini al 15', Cerezo al 20', Pari al 69'.

Spettatori: 5.314 paganti per un incasso di L. 82.440.000 più 11.080 abbonati per una quota di L. 167.774.069.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna. 2. tempo: Salsano per Fusi al 17', Ferretti per Dicara e Berlinghieri per Marchegiani al 31'.

Marcature: Pescara a zona. Mannini-Gaudenzi, Vierchowod-Sliskovic, Briegel-Pagano, Cerezo-Junior, Bonomi-Gasperini, Pellegrin libero.

Ammoniti: Camplone e Gaudenzi.

Espulsi: nessuno.

Roberto Omini, sul Corriere dello Sport-Stadio l'ha spiegata così: *«Pescara sogna, la Samp segna»*. Ma secondo Nicola Forcignanò a far sognare la Sampdoria è stato soprattutto Felicani di Bologna. Ha scritto sul Corriere della Sera: *«L'arbitro aiuta il povero Pescara a far penare la Samp»*. A suo avviso l'arbitro è stato tradito dall'emozione per l'esordio: *«In questo vortice d'aria e di sentimenti, Mauro Felicani alla scoperta del grande calcio di Serie A. Entusiasmi e timori che si scontrano nella sua testa, mentre le gambe come stantuffi faticano per inseguire quella sfera di cuoio che come un aquilone volteggia per il campo. L'agitazione per il debutto è tremenda, anche gli arbitri hanno un'anima. E lui che dal lunedì al sabato è perito elettronico, ora è al centro dell'attenzione»*. Ma allora la classe operaia non dovrebbe andare in paradiso? Roberto Ferrone, il Giornale: *«Samp, vince la testa»*. Spiegazione: Cerezo e Pari hanno segnato di testa. Su l'Unità Sergio Costa ci ha fatto pure la rima: *«Pari di Testa evita... il pari»*. Nell'analisi della partita il cronista ha spiegato: *«Samp tutto gas. Era il nuovo sponsor, la ERG, società petrolifera genovese, che nella prossima stagione sostituirà la Phonola e la squadra blucerchiata ritrova d'incanto la vittoria»*. Mentre Antonio De Leonardis, inviato de Il Messaggero: *«... Una Samp che andava a due cilindri, nonostante il fresco arrivo in blucerchiato della Erg»*. Ma allora il petrolio di Garrone è servito a Boskov oppure no?

Briegel, Dicara e Junior protagonisti a Marassi, dove la Samp ha vinto (fotoNewsItalia)

L'ISOLA DI BARI

Il Girone D appare sempre più come il feudo dei pugliesi, unici imbattuti del torneo

Cinque recuperi a precedere la 17. di campionato. Il Cesena impatta a Parma (0-0) consegnando la 12. giornata (1. di ritorno) — con 48 reti (media-gara: 2,08) — all'archivio. La 13., invece, non si completa ancora, ma registra due pareggi: 0-0 tra Torino e Como, 1-1 in Arezzo-Fiorentina con Marcature di Silenzi e Carta. Nella incompleta 14., due successi interni: Genoa-Brescia 2-0 (Murgita e Romairone) e Roma-Pisa 1-0 (il solito Artistico). Dai complessivi recuperi, due dati importanti: il primo pareggio stagionale del Cesena e la prima sconfitta del Pisa. Il Bari resta così l'unica squadra italiana a non aver ancora perduto. La 17. si conferma prolifica: 55 reti (come nella 4. di andata), media-gara 2,39. Le marcature complessive salgono così a 883, di cui due a tavolino. Tra le prodezze, il «settebello» del Napoli (in gol con 7 diversi giocatori e senza rigori), i successi esterni di Messina (primo stagionale), Barletta, Sambenedettese, Juventus, Parma e quel Cesena che vola (5 punti di distacco dalle seconde) verso una meritatissima seconda fase. Tra le prodezze singole, le doppiette di Sergi (entrato come

Sopra, Luca Vincenzi della Primavera del Bologna

15. ed inesorabile match-winner), dell'interista Paolino e di Antonio Aloisi, grande giocatore, sprecato in «primavera» ed autore di parecchi euro-gol. Sarebbe il caso di prendere nota del ragazzo dell'Ascoli, davvero eccellente. Una curiosità: la «jella» di mister Bianchetti del Catania. Triplice scippo, tutto di sabato: l'auto in mattinata, due in partita nel pomeriggio (15' in meno di gara tra la nebbia ed almeno un punto che riteneva di meritare). Analisi-gol, girone A. I centri sono di Tononi e Caliari (Brescia), Bellavia-rigore e Robbiati (Monza), Visca e Murgita (Genoa), bis di Paolino (Inter), Cappellii e Nava (Milan), Lanna (Sampdoria), Schiavone (Juve) e Chiti (Torino). Nel «B», bersagli di Marcello Melli e Magrini (Parma), Veronesi (Cesena), Pasqualetto, Bettella, Vincenzi e Lincetto (Padova), Sartore ed autogol di Baiguini pro-Udinese, Baronchelli (Ospitaletto), Casteli (Venezia M.), Biagini (Piacenza). Nel «C» siglano l'ottimo Aloisi (2) e Vagnoni-rigore (Ascoli), Sottili (Fiorentina), Artistico (Roma), Prodosmo e Traditi (Lazio), Catelli-rigore (Perugia), Carruba (Samb), Fiorentini (Pisa). Nel «D» segnano Costantino e Buccolieri (Bari), Mustara (Catanzaro), Perotti e Russo (Catania), Scarigella, Danieli ed autorete di Perotti pro-Barletta, Luceri (Lecce), Bucciarelli, Ferrante, Emolo, Minopoli, Marrocco, Davidde e Fragliasso (Napoli), Benegiano-rigore (Taranto), Spacca (Pescara), doppietta di Sergi (Messina).

Carlo Ventura

IN PRIMO PIANO/LIBERO DANIELE MANFREDI

LUPETTO SOLITARIO

Potrebbe essere un profeta in patria, essendo nato proprio nella città della sua squadra, dove spera un giorno di trovare degna collocazione, dopo un'ovvia maturazione ed altrettanta esperienza. Libero Daniele Manfredi è la punta di spicco della «primavera» dell'Avellino, come dimostrano i suoi otto gol (senza rigori) realizzati in campionato. È nato ad Avellino il 19 maggio 1971, altezza metri 1,78, peso 69 chili. Cresciuto nel vivaio irpino, si è imposto per gradi sino all'attuale «primavera». Ha fatto parte delle rappresentative azzurre «Under 15» di Valcareggi ed «Under 16» di Niccolai, partecipando ai Mondiali canadesi della passata stagione. In precedenza era stato campione d'Europa della categoria. Il giudizio più probante viene dal suo allenatore che lo conosce piuttosto bene. *«Il ragazzo»* sottolinea mister Flaminio De Biase *«è dotato di buona tecnica individuale, ha confidenza con il gol; deve migliorare dal punto di vista caratteriale, ma le qualità ci sono tutte. Credo che l'esperienza nell'attuale torneo gli sarà di grande utilità e potrà rappresentare un trampolino di lancio ideale»*. Manfredi, libero di segnare nell'attuale campionato primavera, intende raggiungere traguardi maggiori. Il segno è di vestire la maglia della prima squadra, confermando ancora la sua capacità di fare gol e trovando così le bellissime soddisfazioni del grande calcio. A quel punto, l'ambizione del passaggio a una «grande» sarebbe giustificata.

RISULTATI, CLASSIFICHE E MARCATORI

GIRONE A

RISULTATI. 17 giornata: Brescia-Monza 2-2; Como-Atalanta 0-0; Genoa-Inter 2-2; Milan-Sampdoria 2-1; Pavia-Juventus 0-1; Torino-Cremonese 1-0. Recuperi: Torino-Como 0-0; Genoa-Brescia 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**26**	16	11	4	1	30	8
Milan	**22**	16	7	8	1	14	8
Inter	**22**	17	9	4	4	21	11
Atalanta	**19**	16	6	7	3	18	10
Juventus	**18**	16	6	6	4	11	10
Como	**18**	17	5	8	4	12	13
Cremonese	**17**	17	5	7	5	17	17
Brescia	**17**	17	5	7	5	14	17
Genoa	**14**	17	5	4	8	18	26
Sampdoria	**12**	17	4	4	9	17	17
Monza	**8**	17	1	6	10	7	24
Pavia	**7**	17	1	5	11	6	24

GIRONE B

RISULTATI. 17 giornata: Bologna-Verona 0-0; L.R. Vicenza-Parma 0-2; Modena-Cesena 0-1; Padova-Triestina 4-0; Udinese-Ospitaletto 2-1; Venezia M.-Piacenza 1-1. Recupero: Parma-Cesena 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	**29**	17	14	1	2	33	12
Verona	**24**	17	10	4	3	29	13
Piacenza	**24**	17	8	8	1	22	11
Parma	**20**	15	7	6	2	23	15
Udinese	**19**	17	7	5	5	26	16
Padova	**16**	17	7	2	6	19	18
Triestina	**14**	16	5	4	7	15	20
L.R. Vicenza	**14**	17	3	8	6	12	18
Ospitaletto	**12**	16	5	2	9	19	22
Modena	**10**	16	2	6	8	13	22
Venezia M.	**8**	16	2	4	10	9	38
Bologna	**8**	17	1	6	10	10	25

GIRONE C

RISULTATI. 17 giornata: Ascoli-Arezzo 3-0; Campobasso-Latina 0-0; Fiorentina-Roma 1-1 Lazio-Perugia 2-1; Lodigiani-Sambenedettese 0-1; Pisa-Empoli 1-0. Recuperi: Arezzo-Fiorentina 1-1; Roma-Pisa 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Empoli	**25**	17	11	3	3	30	12
Roma	**23**	17	8	7	2	26	15
Fiorentina	**22**	16	8	6	2	36	14
Pisa	**22**	17	6	10	10	23	11
Lazio	**20**	17	7	6	4	24	17
Ascoli	**18**	17	6	6	5	21	18
Perugia	**16**	17	5	6	6	26	23
Campobasso	**15**	17	4	7	6	15	26
Lodigiani	**13**	17	4	5	8	10	12
Arezzo	**10**	17	3	4	10	16	30
Latina	**9**	16	2	5	9	14	36
Samb.	**9**	17	3	3	11	15	42

GIRONE D

RISULTATI. 17 giornata: Bari-Catanzaro 2-1; Catania-Barletta 2-3; Lecce-Avellino 1-0; Napoli-Taranto 7-1; Pescara-Messina 1-2. Ha riposato il Francavilla.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	**24**	15	9	6	0	30	9
Napoli	**23**	15	10	3	2	28	7
Avellino	**20**	16	8	4	4	24	9
Catanzaro	**19**	16	6	7	3	17	13
Barletta	**16**	15	6	4	5	21	20
Lecce	**15**	15	5	5	5	18	18
Francavilla	**14**	15	5	4	67	17	23
Taranto	**14**	16	4	6	6	16	24
Catania	**13**	16	3	7	6	15	27
Messina	**7**	15	1	5	9	13	27
Pescara	**5**	16	0	5	11	13	35

MARCATORI. **13 reti:** Calderoni (Cesena, 1 rigore); **11 reti:** Benfari (Empoli); **10 reti:** Carta (Fiorentina, 6); **9 reti:** Aloisi (Ascoli), Buonocore (Napoli, 1), Zian (Udinese, 1).

LUNEDÌ 29

UNA SPALLA PER RUDI

La Roma romanista esulta senza nascondersi dietro falsi pudori: l'odiata Juve è battuta! La doppietta di Desideri ha lasciato di sasso la Vecchia Signora e riacceso la fiamma della speranza nella tifoseria. Ma la ciliegina sulla torta viene da lontano, esattamente dalla Germania Occidentale. Franz Beckenbauer, c.t. della Nazionale tedesca, dopo aver visto all'opera Rudi «Gibaud» Völler, attaccante che si segnala soprattutto sulla

Rudi Völler (fotoCassella), è perplesso: Beckenbauer gli vuole dare una spalla, ma lui avrebbe bisogno di una gamba

fascia (elastica), detta le seguenti note ai cronisti: *«Völler? Non è il vecchio Rudi, questo lo devo ammettere, necessita di alcune settimane di preparazione* (speriamo faccia in fretta, perché il campionato fra un po' finisce, n.d.r.), *di altre partite, di segnare dei gol* (senza parole, n.d.r.). *Sono però sicuro che tornerà il giocatore di un tempo, quello che noi tutti in Germania conosciamo e stimiamo».* Kaiser Franz, sulle ali dell'entusiasmo, entra nei dettagli tecnici: *«Certo, per lui non è facile giocare in questo tipo di squadra che prevede una sola punta. Dategli una spalla e vi farà vedere mirabilie».* Non sarebbe meglio dargli una gamba destra... all'altezza della sinistra?

MARTEDÌ 1

L'ONORE DEI ROZZI

Dopo due giornate di digiuno, il lettore può tornare a rifocillarsi all'edicola. E l'astinenza viene ben presto premiata. Dopo una dichiarazione esplosiva di Eugenio Bersellini (*«Giocando in questo modo, l'Avellino finirà in Serie B»*: e così anche l'acqua tiepida è stata finalmente inventata), lo sguardo del quotidianodipendente cade su una notiziola che le gazzette buttano, non senza malizia, nel calderone delle «brevi». Ad Altamura, in Puglia, la locale squadra di calcio — militante nel torneo Interregionale, Girone H — è stata costretta a schierare contro il coriaceo Penne addirittura il presidente, Franco Tafuni, dopo che la «rosa» a disposizione dell'allenatore era stata decimata da infortuni e squalifiche. Per la cronaca, l'Altamura ha vinto per 2-1, portandosi a soli due punti dalla vetta. Letta la notizia, ci informano da Ascoli, il focoso Costantino Rozzi, costruttore del miracolo bianconero, ha esclamato: *«Domenica, contro il Como, gioco anch'io!».* Giusto. Se gli riesce il colpaccio, potrà risparmiare qualche decina di milioni sugli ingaggi 1988-89. E, discutendo il proprio contratto, non avrà la sgradita sorpresa di trovarsi di fronte il solito Caliendo...

Costantino Rozzi (fotoBellini), si allena al «Del Duca»: se sfonda come calciatore, non darà la procura a Caliendo

MERCOLEDÌ 2

RAMBONE DUE: LA VENDETTA

«'O mare ha perz 'o colore. 'A luna a Marechiaro non spunta cchiù». Prendete un pizzico di Cutugno, aggiungete un tocco di Di Marzio (che ci sta sempre bene), diluite con una spruzzata di lacrime (possibilmente di coccodrillo), shakerate il tutto e otterrete un cocktail esplosivo: Gennaro Rambone. L'allenatore più insultato d'Italia (per informazioni chiedere alle tifoserie di Catania, Como, Napoli e Padova) ha appeso il gessetto al chiodo: oggi, invece di disegnare su una consunta lavagna gli schemi di gioco, scrive versi toccanti che diventano canzoni grazie agli arrangiamenti del maestro Michelangelo De Cervo e alla mirabile interpretazione di Toni Sigillo. Il movimento pallonaro, dimenticando Rambone, ha così fatto un bel regalo al mondo della musica. Ma Gennarino Settebellezze non si sente dimenticato da «tutto» il calcio. E precisa: *«Sono disoccupato, è vero, costretto a vivere lontano dal mio mondo dopo tanti anni. Il potere è in mano a pochi e chi non è dentro il giro non ha alternative. Lo sanno tutti che Luciano Moggi comanda il calcio italiano e chi non è con lui non ha speranze. Quella dei direttori sportivi ormai è una setta vera e propria e io non voglio sottostare a certe regole».* Accuse assurde, infondate, tendenti a screditare personaggi che tutti gli sportivi conoscono e apprezzano. Attendiamo con ansia le precisazioni di Lucky Luciano (Luciano il fortunato) e Pier Paolo Marino, presidente dell'... onorata società.

GIOVEDÌ 3

SCHERZA CON SANTI

Non c'è pace, per diesse e affini. Ieri la sparata di Rambone, oggi l'insinuante reportage di un inviato del Corriere dello Sport-Stadio. Franco Ferrara, foreign editor del foglio romanobolognese, ha raccontato ai propri lettori un fatto curioso, accaduto qualche giorno prima. Un manager italiano, attratto dalle continue prodezze di Bakero II, bomber della Real Sociedad di San Sebastiano, è corso in Spagna per tastare il polso (e solo quello) al basco che conquista. Ottenuto faticosamente un appuntamento per l'ora di cena, il brillante dirigente non ha perso tempo, facendo intendere al calciatore che in Italia erano già pronti — per lui — un tappeto rosso e un contratto da favola. Dopo aver gustato un bel piatto di gamberoni alla fiamma, il pedatore spagnolo ha rotto gli indugi e, rivolgendosi al suo interlocutore, gli ha detto: *«La ringrazio per le belle parole, ma credo ci sia stato un equivoco: lei forse voleva parlare con Josè Maria Bakero. Io, purtroppo per entrambi, sono solo Santi, suo fratello».* L'imbarazzo è durato un istante. Lui non era il vero Bakero, d'accordo. E il suo compagno di tavolo, di grazia, chi era? Forse un «vero» direttore sportivo?

di Marco Montanari

José Maria (a sinistra) e Santi Bakero sono pronti ad accogliere i manager italiani. E i loro fratelli, naturalmente...

VENERDÌ 4

DOMANI SVENGO ANCH'IO

È il calcio europeo a tenere banco sulle gazzette. C'è posto per le bufale di mercato (oggi il Bologna ha «ufficialmente acquistato il decimo straniero, alla faccia del proibizionismo...), per l'impresa dell'Atalanta, per le capriole di Sanchez applaudite da Casarin (e per fortuna dell'arbitro milanese, il suo collega Cornieti era altrove, altrimenti chissà come sarebbe andata a finire). Si parla molto anche delle papere di Pfaff, il portiere che — secondo un mensile che di Super ha poco e di Gol non ne fa proprio vedere — *«attualmente in Europa ha un solo rivale: Zenga»* (speriamo che Walter non abbia letto, perché in caso contrario la querela scatterebbe automaticamente). Tutto tranquillo, insomma, però fino a un certo punto. A Firenze, nei pressi dello stadio, vengono segnalati capannelli di tifosi. I supporters viola, come noto, hanno un pezzo di cuore in Svizzera (Antognoni) e una decina di dirigenti in Romania per trattare l'acquisto di Hagi (pare sia rimasto a casa il solo Pallino Raveggi, per mancanza di posti letto). E allora di cosa si parlerà, in quei «salotti» improvvisati in mezzo alla strada? Ma di Sven Goran Eriksson, che diamine! Il popolare tecnico svedese, ribattezzato Svengo (e non rinvengo) per la brillantezza degli schemi che fa applicare alle sue squadre, è sul punto di lasciare l'Italia (destinazione: Ajax). Nei giorni scorsi, per chiarire il concetto, avrebbe dichiarato a un quotidiano olandese: *«Vorrei avere a disposizione il tempo necessario*

Sven Goran Eriksson (fotoSabe), è frastornato: dopo appena quattro anni, gli italiani gli fanno una fretta tremenda

per costruire una squadra veramente europea, mentre qui tutti hanno fretta, contano solo i risultati immediati». Non si preoccupi, dottor Sven: nemmeno da noi, se ci fa caso, conta troppo il risultato immediato. Altrimenti ci saremmo salutati da un pezzo, non trova?

SABATO 5

RINO E I MOMENTI TORO

Il piatto forte del menu odierno è l'aria fritta. Trapattoni torna a Torino, Radice torna a Firenze, Rummenigge torna in campo, Lassie torna a casa ma ormai non fa più notizia e le gazzette lo snobbano. In mezzo a tanti amarcord, sale alta la voce di Rino Marchesi, tecnico della Juventus, chiamato a commentare il sorteggio di Coppa Italia. Come noto, alla Vecchia Signora è toccato il Torino, reduce dall'exploit di Napoli, ma l'uomo in bianconero non si scompone più di tanto: *Stavolta dobbiamo vincere* (fino a ieri era facoltativo?, n.d.r.), *perché non possiamo fallire anche questo obiettivo. Saranno due partite molto sentite, infiammeranno la città e daranno grosse emozioni. Conosco il Torino, ci creerà molti problemi. Però li avremmo avuti pure contro la Sampdoria».* E contro il Napoli, il Milan, il Verona, il Cesena, l'Empoli, il Pescara, il Como...

DOMENICA 6

CANTA, CHE TI BASSA

Napoli milionaria? No, oggi Napoli — nonostante la sconfitta contro la Roma — è addirittura miliardaria. Lo annuncia con la solita grinta Mario Merola, re incontrastato della sceneggiata. Il divo di Portici, che con gli incassi dei suoi film e dei dischi non se la passa certo male, pare abbia trovato un modo per rimpinguare la dichiarazione dei redditi. Come? Chiedendo un miliardo di danni alla Rai. Ecco come sarebbero andati i fatti.

Aldo Biscardi non sembra preoccupato dalla richiesta di Merola (un miliardo): tanto non paga lui...

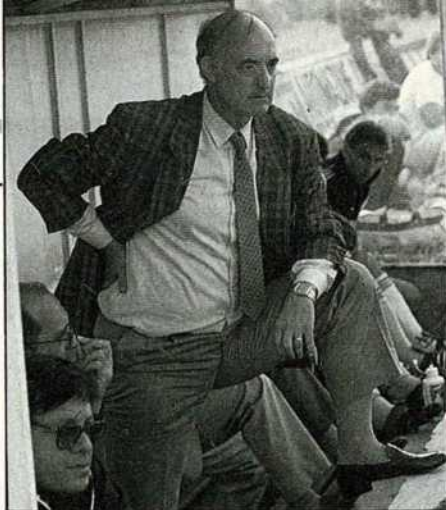
Merola sarebbe stato invitato a Sanremo per partecipare al «Processo al Festival», la fortunatissima trasmissione ideata da Aldo Biscardi. Al momento di andare in onda, però, l'ugola d'oro del Golfo — come riferisce il Resto del Carlino — rimase dietro le quinte, senza avere l'opportunità di partecipare al dibattito. Invece di ringraziare la sua buona stella, però, il Grande Escluso ora si ritiene danneggiato (cosa dovrebbe dire, allora, il ministro Carraro, costretto a sopportare fino in fondo lo show di Rosso Antico e dei suoi ospiti?) e chiede — appunto — mille milioni di risarcimento. La notizia ha messo a soqquadro l'ambiente televisivo, qualcuno è arrivato addirittura a sostenere che quei soldi dovrebbe tirarli fuori lo stesso Biscardi e non i poveri teleutenti attraverso il canone. Ma lui, l'Aldone nazionale, come l'ha presa? Con filosofia. Anzi, pare abbia addirittura invitato Merola a metterci una pietra sopra: *«Canta, che ti bassa»* insomma. Sì, certo, con la «b»...

di Gianni Spinelli

EDY BOMBER RITROVATO

BIVI DI OGGI

Cannonieri, dove siete? Ad analizzare la crisi è stato chiamato Edy Bivi, di nuovo in auge (a Trieste) dopo due anni di magre baresi. Bivi ha bocciato spietatamente i baby: *«Goleador giovani non ne vedo, non ce ne sono. I cannonieri sono sempre quelli stagionati. La verità è che nessuno ama il rischio: c'è paura di entrare in area di rigore e meno voglia di prendere calci. Per intenderci, un attaccante come prima caratteristica deve avere il coraggio...».* A Bari, lette le dichiarazioni, i più sono scattati in piedi: *«Ma guarda da quale pulpito viene la predica...».* In parole povere, l'attaccante ideale è l'esatto contrario del «Bivi barese», visto dai critici come l'ennesima edizione dell'attaccante-coniglio. E allora? Niente: il calcio è zeppo di contraddizioni. Ora Bivi segna e può dire ciò che vuole. Anche di essere stato un incompreso nella «strana» esperienza pugliese. Capita nel calcio, eccome... □

A fianco (Photosprint), Edy Bivi, bomber ritrovato della Triestina che non «vede» giovani rivali

A fianco (Photosprint), Carletto Mazzone, allenatore del Lecce; in basso (fotoZucchi), Gigi Maifredi: il suo Bologna ha entusiasmato Carmelo Bene

I TIFOSI CONTESTANO

LECCE MARZIALE

Monotonia. Anche Carletto Mazzone, nel Lecce, ha sposato il silenzio: zitti i giocatori, zitto lui. Nella scorsa settimana, l'atteggiamento del tecnico ha...sconvolto i cronisti locali, sorpresi, fra l'altro, per un particolare fuori programma. Mazzone non ha voluto rispondere neppure a un semplice scambio di saluti. I tifosi salentini, meno turbati dei giornalisti, hanno «beccato» l'allenatore anche durante Rovaniemi-Marsiglia, con un bel coro irriverente. Insomma, gira e rigira, a Lecce hanno amato solo un tecnico: Eugenio Fascetti. Era odio-amore, ma pur sempre amore. □

CARMELO E IL BOLOGNA

VA TUTTO BENE

Silenzio, parla Carmelo Bene: *«Sono rimasto estasiato, affascinato, rapito. Ma questo Bologna, perbacco, gioca il miglior calcio d'Italia, sissignore. Io da sempre vado in delirio per la zona totale e questo impagabile signor Maifredi finalmente mi fa la zona totale come la intendo io e come, per esempio, fa il grande Real Madrid...».* Il presidente Corioni (*«È sicuramente un uomo che sa il fatto suo»*, ha commentato l'attore), può ritenersi enormemente gratificato. Bene, oltre che grande attore, è grande conoscitore di calcio. Come non bastasse, al «rifondatore non bolognese del Bologna» è arrivata una telefonata da un tifoso (per la storia, un parrucchiere di Lissone): *«Mi hanno fatto venire l'esaurimento a forza di sfottermi e lei, caro presidente, mi ha ridato la vita. Complimenti a lei e a Maifredi. Le prometto di venire a Bologna a piedi per la promozione e sono disposto a vendere anche mia...moglie, se c'è bisogno».* Vendere la moglie per il Bologna. Il massimo. O no? □

PER COWANS E RIDEOUT

RUSH FINITO

La ballata degli inglesi continua a far sbadigliare i tifosi baresi equilibrati e morigerati. Paul Rideout, dopo aver dato dello «sfaticato» a Rush, nella solita intervista concessa (e poi smentita) ai giornalisti di casa sua, è andato oltre: *«Il suo fallimento* (quello di Rush, appunto, n.d.r.) *dice che il vostro calcio non fa per noi».* Gordon Cowans non parla tanto ma, virgola più virgola meno, appartiene alla stessa corrente filosofica di Rideout. Catuzzi, dal canto suo, conferma: *«Cowans e Rideout sono ottimi giocatori, ma non dei fuoriclasse. In B l'unico straniero che fa la differenza è Barbas».* La tiritera è, tutto sommato, a senso unico: Rideout e Cowans hanno pronte le valigie per ritornarsene in patria (entrambi andranno al Southampton?). Tutti contenti e felici. E addio per sempre ai calciatori inglesi? Macché. Il ds del Bari, Franco Janich, ha visionato altri due rampolli inglesi, Kelly e Brazil. Cosa significa? I casi sono due: o Rideout e Cowans vengono ritenuti poco credibili, oppure i dirigenti baresi non vedono e non sentono. Per il verdetto, come al solito, ci rimettiamo ai lettori. □

LE FRASI CELEBRI

Eugenio Fascetti, allenatore della Lazio: *«Se Boskov si fosse chiamato Bosco, l'anno scorso, dopo aver fatto due punti nelle prime sei partite, sarebbe stato messo alla porta».*

Enrico Catuzzi, allenatore del Bari: *«Ormai tra me e Maiellaro è un discorso di resistenza: o cedo io, o cede lui. Gli auguro, per il suo bene, di perdere questo braccio di ferro».*

L'EUROPEA

Portacolori italiana nelle coppe internazionali, l'Atalanta onora il suo ruolo anche di... domenica

di Marco Montanari

Distratta dalla sirena europea? Neanche per sogno. L'Atalanta tira dritta per la sua strada, rimonta e batte il pericoloso Parma, avvicina il capolista Bologna e insomma conferma l'adagio secondo cui il potere logora solo chi non ce l'ha. Ancora una volta alla ribalta il corazziere Cantarutti, autore di una prodezza che ha dato il via all'ennesima marcia trionfale nerazzurra, ma il vero protagonista è stato Eligio Nicolini, il regista tascabile che sa calarsi alla perfezione nei panni del bomber. L'inesauribile peperino bergamasco, colpevolmente trascurato fin qui dal grande calcio, sta facendo grandi cose e pare sia stato prenotato dalla Juventus per la prossima stagione. Certo, visto come vanno le cose a Torino, avrebbe fatto comodo anche adesso. Ma, come diceva quello, non è mai troppo tardi...

CIRO D'ITALIA

Una formalità, per la Lazio, battere il derelitto Modena. Però le cose sono andate al di là delle più rosee previsioni e un motivo ci deve pure essere. Noi ne indichiamo uno: la presenza di Ciro Muro. Il genietto partenopeo, che a volte viene prudenzialmente (?) tenuto in panchina, è stato l'ispiratore della manovra biancoceleste, l'uomo in più che ha consentito alla truppa di Fascetti di aggirare con relativa facilità le barricate difensive erette — come d'altronde voleva il copione — dagli emiliani. Con un Muro a questi livelli e con un Galderisi ricaricato dalla sosta forzata, la Lazio può riprendere la sua corsa verso la Serie A. A patto che queste premesse, ovviamente, vengano rispettate.

A fianco (fotoDePascale), Eligio Nicolini esulta dopo aver realizzato il gol della vittoria contro il Parma. Il piccolo regista atalantino quest'anno ha già ottenuto sette successi personali (nessuno dei quali su calcio di rigore)

ANDAMENTO LENTO

Da un Bologna senza capo (Pecci) né coda (Marronaro), francamente non ci si poteva aspettare di più. Buon per il Brescia, sceso al «Dall'Ara» con un assetto che definire rinunciatario sarebbe eufemistico e comunque capace di portare a casa un prezioso punto senza aver mai tirato in porta. Squallida l'esibizione del Bari che, piaccia o meno a Catuzzi, senza Maiellaro non riesce a cavare un ragno dal buco. Il problema più difficile da risolvere, per i pugliesi, è quello del gol: se non inventa qualcosa Pietro Il Grande, dagli altri non ci si può aspettare niente di clamoroso. Ha rischiato l'ennesima figuraccia anche il Lecce, opposto al Taranto: la situazione dei giallorossi si è fatta ancora più intricata, con i tifosi che contestano e la squadra in balia delle onde. Carletto Mazzone, sergente di ferro, stenta a tenere in pugno la situazione e nel frattempo il vertice della classifica si allontana. Urge un rimedio, insomma. Che — detto tra noi — non significa cambiare allenatore. A queste squadre, il prossimo turno riserva appuntamenti infuocati: il Brescia ospiterà il rilanciato Barletta, il Bari riceverà la visita dell'Udinese e il Lecce quella dell'Arezzo. Tre «testa-coda» che nascondono parecchie insidie: per una volta, gli ultimi potrebbero davvero essere beati...

EMERSIONE RAPIDA

È della Cremonese l'unica vittoria in trasferta della giornata. I grigiorossi di Mazzia non hanno incantato, ma il successo ottenuto a Piacenza (propiziato peraltro da un macroscopico errore dell'arbitro Di Cola) è servito a tenere il contatto con la Lazio e a distanziare le inseguitrici. Fra le quali, dopo tanto tempo, è tornato a far parlare di sé il Catanzaro. Spinti dal generoso Palanca (al quale porgiamo le nostre scuse nell'Hit Parade), i calabresi hanno avuto ragione di uno spento Genoa e sono rientrati di diritto nella rosa delle squadre che possono aspirare al salto di categoria.

GRUPPO DI STUDIO

Con quindici turni ancora da disputare, ovviamente tutto — almeno in teoria — è possibile. Dovendo restare con i piedi per terra, però, risulta facile circoscrivere la zona di classifica che comprende le formazioni che ormai hanno raggiunto in anticipo la... pace dei sensi. Si va dal Piacenza al Genoa passando per Parma, Padova, Messina e Udinese. Nobili e meno nobili accomunate da un destino che parla di mediocrità e di bruschi risvegli. Fra queste squadre, quella che alla luce dei fatti può maggiormente recriminare è il Padova, finalmente vittorioso dopo un digiuno degno di miglior causa. I biancoscudati, negli ultimi tre mesi, hanno rovinato quanto di buono avevano costruito nella prima parte del torneo. L'inserimento in pianta stabile di Fermanelli (perdonate l'insistenza...) ha garantito quel pizzico di lucidità in più e a gioco lungo la sua presenza diventerà determinante. Un vero peccato che Adriano Buffoni abbia preso la «storica» decisione con colpevole ritardo. Oggi, se tutto fosse andato per il verso giusto, il Padova potrebbe stare lassù, assieme alle prime della classe. Sarà il finale di campionato a dirci quali dimensioni dovranno assumere i rimpianti dei veneti.

Sopra (fotoMatacera), Palanca del Catanzaro. In alto a sinistra, il gol di Cantarutti contro il Parma e, a destra, il raddoppio di Nicolini (fotoDePascale). Nella pagina accanto (fotoCalderoni), Beruatto della Lazio. In alto, l'intervento di Gentile su Piccioni e il calcio di rigore trasformato da Nicoletti (Photosprint): come si può notare, il signor Di Cola ha visto un fallo... inesistente

NON SOLO CODA

Il rumore è assordante e rischia di... assordare club ritenuti fino ad ora al di sopra di ogni aspetto: gli squilli di rivolta del Barletta hanno rivoluzionato gli equilibri nella parte bassa della graduatoria, tanto che oggi i biancorossi sono a pari punti col Modena e seguono a una sola lunghezza Arezzo e Triestina. Il successo ottenuto proprio contro gli alabardati, propiziato dal forlivese di ferro Solfrini (che evidentemente ci ha preso gusto a segnare), ha gonfiato ulteriormente il

«bottino» di guerra del Barletta nuova versione: sette punti nelle ultime quattro partite, roba da far impallidire Bologna e Atalanta. Se gli uomini di Rumignani volano, il Taranto non sta certo a guardare. A Lecce i rossoblù hanno sfiorato il colpo grosso, regalando agli avversari il pareggio quando ormai i giochi parevano fatti. Quello che più conta, comunque, è che la squadra continua a esprimersi a ottimi livelli e quindi sembra in grado di raggiungere la salvezza con un certo anticipo. Senza contare che l'estate prossima, a Milanofiori, il presidente Fasano subirà la... corte di tutte le società che vorranno acquistare il portiere Spagnulo (una vera rivelazione) e il terzino Biondo (che è già stato opzionato dal Napoli), anche se il vero affare potrebbe essere la riscoperta di Totò De Vitis, bomber che quest'anno ha trovato nella sfortuna un avversario insuperabile.

L'INGLESE PER TUTTI

I latini dicevano che dare le perle ai porci era inutile; gli sciovinisti contemporanei rincarano la dose sostenendo che è assurdo regalare centinaia di milioni a modesti pedatori stranieri. Cosa c'entrano queste cose con la Serie B? C'entrano, c'entrano. A Bari, per esempio, continuano a far notizia le sparate di Paul David Rideout, centravanti inglese che sta naufragando miseramente nel mare della mediocrità. La stella di David ha brillato ben poco, così il leone di Bournemouth cerca di tener desto l'interesse dei connazionali dettando dichiarazioni velenose al «Daily Mirror». Poco tempo fa i fortunati lettori inglesi hanno potuto leggere, sulle colonne del prestigioso foglio, queste sentitissime parole: «*Ci trattano* (in Italia, n.d.r.) *come schiavi, ci chiudono in prigione lontano dalla civiltà per due giorni alla settimana. È un vero inferno, io e la mia*

segue

di Marco Montanari

SUL PODIO

1 Massimo PALANCA (3)
Catanzaro

Ci era parso spento, ormai avviato sul viale del tramonto, incapace di regalare acuti. Ci eravamo sbagliati: il suo piedino di fata può ancora fare miracoli.

2 Ciro MURO (3)
Lazio

Quando gioca lui, la squadra sembra possedere una marcia in più. Ha classe, estro, piedi buoni: con certe premesse, sembra impossibile che possa rimanere fuori squadra. E invece...

3 Giorgio ROSELLI (2)
Taranto

È un generoso, lotta su ogni pallone e raramente perde in lucidità. Visto che il bomber De Vitis stenta ancora a ingranare, si è scoperto goleador risolvendo situazioni intricate.

4 Aldo CANTARUTTI
Atalanta

La sua stella era appannata, ma quando c'è stato bisogno (in Europa e in campionato) ha saputo cavare dal suo cilindro giocate eccezionali. Mondonico, ovviamente, ringrazia.

5 Marco SAVORANI (2)
Barletta

I pugliesi sono improvvisamente tornati in corsa per la salvezza. Merito di Cipriani, Solfrini e compagnia bella, d'accordo. Ma il portiere romano, ultimamente, ha fatto miracoli.

6 Claudio FERMANELLI (3)
Padova

Colpevolmente trascurato da Buffoni (al quale evidentemente era sfuggita di mano la situazione) sta dimostrando di meritare un posto da titolare. Altro che panchina...

7 Pedro Pablo PASCULLI (4)
Lecce

Il bomber argentino ha la faccia triste ma viene dipinto come un... gaudente. Storie di donne a parte, se non ci pensa lui a segnare, per i giallorossi sono guai seri.

8 Francesco DELL'ANNO
Arezzo

Il suo campionato, in pratica, è cominciato il giorno in cui è stato licenziato Bolchi. Un giocatore della sua classe, in Serie B, è un lusso. Speriamo serva alla causa amaranto.

DIETRO LA LAVAGNA

Nicola CARICOLA
Difensore del Genoa

Non crediamo possano essere messe in discussione le sue doti tecniche, però ultimamente Nicola ha fatto parlare di sè solo per le squalifiche. E domenica, vedendolo arrancare in velocità contro Palanca, bè...

Bruno DI COLA
Arbitro

Le vie della C.A.N. sono infinite? La giacchetta nera di Avezzano, chiamato a dirigere Piacenza-Cremonese, ha visto un fallo di Gentile su Piccioni. C'è riuscito solo lui: noi, con tutta la buona volontà, no.

fidanzata Caroline non ne possiamo più di questa vita». Così, Rideout ha preso la storica decisione: a fine stagione farà le valigie e tornerà in Patria, ammesso e non concesso che trovi qualcuno disposto ad accoglierlo a braccia aperte. La «testata nucleare» del Bari ha poi rincarato la dose: *«Io e Caroline dell'Italia rimpiangeremo solo il clima e i soldi».* E noi, miseri italianuzzi, cosa potremo ricordare con affetto? I gol (sbagliati) e la sua innata simpatia?

MICROFONO APERTO

Ricordate quel Genoa sfilacciato, che passava con disinvoltura da una figuraccia all'altra? La critica — Guerino compreso, ovvio — aveva dato la colpa a Gigi Simoni, allenatore successivamente defenestrato. E in effetti, detto tra noi, non è che il mago di Crevalcore abbia azzeccato ogni mossa. Ma, per amore di verità, dobbiamo riportare quanto è scaturito da un'interessante inchiesta condotta da Emanuele Dotto, giovane e brillante radiocronista. Dotto, sfruttando... corsie preferenziali, è riuscito ad arrivare molto vicino alla verità: almeno dieci giocatori genoani si sono adoperati per convincere Spinelli a licenziare il tecnico, reo di non si sa quali misfatti. Per ottenere lo scopo, chiaramente, i «vendicatori» rossoblù hanno detto al presidente che erano pronti a qualsiasi cosa. Il prode Aldo, stanco di vedere all'opera una squadra demotivata, alla fine ha preso il coraggio a due mani e ha messo alla porta Simoni, sostituendolo con Perotti (allenatore gradito alla truppa). Fin qui, lo scoop di Dotto. Ogni commento, ovviamente, appare superfluo.

LANDRI DI SPAGNA

Dopo il «sì» al terzo straniero, i manager (e gli intrallazzoni) si sono messi seriamente al lavoro (è un augurio, più che una certezza). Franco Landri, detto simpaticamente «chi fa da sé fa per tre o quattro», è partito per la Spagna. Motivo del viaggio: contattare (lui, direttore sportivo dell'Atalanta) Michel del Real Madrid, il centrocampista che piace tanto alla Juventus. Siccome l'occasione fa l'uomo Landri, il brillante dirigente ne ha approfittato pure per tastare il polso alla Real Sociedad, proprietaria del cartellino di José Maria Bakero. A Torino si è subito sparsa la voce: *«Bakero interessa alla Juve».* Da Bergamo è giunta l'eco: *«Bakero rientra nei piani dell'Atalanta».* A Bologna, ovviamente, i tifosi hanno cominciato a sognare ad occhi aperti: *«Bakero-Pradella-Marronaro, che tridente!».* A Venezia, per non sentirsi da meno, hanno azzardato: *«Opzionato Bakero in vista del salto triplo degli arancioneroverdi».* Che confusione! Landri è un generoso, un consiglio non lo nega a nessuno. Certo, si fosse mosso Morini (o Governato, o chissà chi) tutto sarebbe stato più chiaro...

In alto (fotoTrambaiolo) il rigore di Valigi in Padova-Samb. Sopra (fotoNucci), un duello ereo fra Rondini e Loseto in Arezzo-Bari

FALLO TECNICO

Zdenek Zeman, l'allenatore strappato (chissà poi perché) alla pallavolo, a Parma ha lasciato parecchi cuori infranti. Fra le... vedove, un nome prestigioso, quello di Attilio Fregoso, apprezzatissimo columnist della Gazzetta di Parma. In un recente articolo, Fregoso ha sottolineato che alla squadra di Vitali *«manca l'ebbrezza del rischio e di un gioco meno contratto, manca anche il gusto della novità».* Il presidente Ceresini, intimidito da simili censure, è subito corso ai ripari, rinnovando il contratto al... grigio Vitali. E se Fregoso non si diverte, nessun problema: Zeman la prossima stagione porterà il suo effervescente gioco ad allietare altre platee. Basterà seguire la nuova squadra del cuore per combattere la malinconia.

LA SACRA RUTA

Il povero Mascalaito da un paio di settimane non riesce a vivere in pace. È bastata una gaffe della ridente (facciamo finta sia una località) Maria Teresa Ruta per metterlo in croce. Ecco come sono andati i fatti: dopo aver mostrato il filmato relativo a Samb-Modena, la sacra Ruta ha sottolineato, arricciando il nasino, che *«il cambio di allenatore non aveva portato fortuna agli emiliani».* Il bravo Gigi, alle prese con una classifica poco invitante e con una squadra poco esaltante, si è trovato così a dover fare i conti anche con i soliti spiritosi, che non hanno perso tempo tempestandolo di telefonate. Mascalaito, certo che Farina junior non lo licenzierà mai (dove lo trova un altro allenatore che fa le nozze coi fichi secchi?), è stato al gioco, limitandosi a ribattere che *«con quella bocca, la Ruta può dire ciò che vuole».* Siamo sicuri che non ci siano limiti?

Marco Montanari

RISULTATI
6 marzo 1988
Arezzo-Bari 0-0
Atalanta-Parma 2-1
Barletta-Triestina 1-0
Bologna-Brescia 0-0
Catanzaro-Genoa 2-0
Lazio-Modena 3-0
Lecce-Taranto 2-2
Padova-Samb 2-0
Piacenza-Cremonese 0-1
Udinese-Messina 1-0

PROSSIMO TURNO
13 marzo 1988, ore 15
Bari-Udinese (0-0)
Brescia-Barletta (0-0)
Cremonese-Lazio (0-1)
Genoa-Taranto (2-1)
Lecce-Arezzo (2-1)
Messina-Bologna (1-3)
Modena-Padova (2-2)
Parma-Catanzaro (1-3)
Samb-Atalanta (1-4)
Triestina-Piacenza (1-2)

CLASSIFICA MARCATORI
11 reti: Garlini (Atalanta, 1 rigore).
10 reti: Marronaro (Bologna, 1).
9 reti: Pasculli (Lecce, 1).
8 reti: Bivi (Triestina, 3), Monelli (Lazio, 1).
7 reti: Zannoni (Parma, 5), Poli (Bologna, 1), Cipriani (Barletta, 1), Palanca (Catanzaro, 5), Nicolini (Atalanta).
6 reti: Catalano (4) e Schillaci (Messina), Roselli (Taranto).
5 reti: Mariani (Brescia), Simonini (Padova, 3), Osio (Parma), Madonna (Piacenza, 1), Vagheggi (Udinese).
4 reti: Fortunato e Cantarutti (Atalanta), Paolucci (Taranto), Rideout (1) e Perrone (Bari), Pradella (Bologna), Nicoletti (1) e Lombardo (Cremonese), Montesano (Modena), Fermanelli (Padova).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA
1 **Savorani** (Barletta)
2 **Lancini** (Barletta)
3 **Gentile** (Atalanta)
4 **Roselli** (Taranto)
5 **Cascione** (Catanzaro)
6 **Minotti** (Parma)
7 **Caffarelli** (Udinese)
8 **Muro** (Lazio)
9 **Cantarutti** (Atalanta)
10 **Fermanelli** (Padova)
11 **Palanca** (Catanzaro)
All.: **Mondonico** (Atalanta)

A fianco (fotoAmaduzzi), un tiro a rete di Mariani durante Bologna-Brescia, terminata a reti inviolate. Alle sue spalle, si riconosce il rossoblù Luppi

LA CLASSIFICA DOPO LA 23. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Bologna	31	23	11	9	3	8	3	1	3	6	2	—4	31	20
Atalanta	30	23	10	10	3	8	3	0	2	7	3	—4	33	18
Lazio	27	23	8	11	4	6	5	1	2	6	3	—8	21	14
Cremonese	27	23	7	13	3	4	8	0	3	5	3	—8	18	11
Bari	26	23	8	10	5	5	3	3	3	7	2	—8	17	15
Lecce	25	23	8	9	6	6	5	0	2	4	6	—9	22	20
Catanzaro	25	23	7	11	5	5	6	1	2	5	4	—10	16	14
Brescia	24	23	6	12	5	5	7	0	1	5	5	—11	16	15
Piacenza	23	23	7	9	7	5	4	2	2	5	5	—11	15	23
Parma	22	23	5	12	6	5	5	1	0	7	5	—12	19	19
Padova	22	23	7	8	8	5	4	2	2	4	6	—12	23	25
Messina	22	23	8	6	9	7	3	1	1	3	8	—12	19	21
Udinese	21	23	7	7	9	6	5	1	1	2	8	—14	21	20
Genoa	21	23	6	9	8	4	5	3	2	4	5	—14	14	15
Samb	20	23	4	12	7	4	6	1	0	6	6	—14	17	24
Taranto	19	23	4	11	8	4	6	2	0	5	6	—16	21	28
Triestina (-5)	18	23	8	7	8	8	3	0	0	4	8	—11	16	15
Arezzo	18	23	4	10	9	3	7	2	1	3	7	—17	15	20
Modena	17	23	3	11	9	3	6	2	0	5	7	—17	16	25
Barletta	17	23	4	9	10	4	4	4	0	5	6	—18	15	23

GUERIN D'ORO

GIOCATORI	
1 **Spagnulo** (Taranto)	6,58
Ferro (Samb)	6,51
2 **Villa** (Bologna)	6,52
Biondo (Taranto)	6,37
3 **Rizzardi** (Cremonese)	6,47
Icardi (Atalanta)	6,46
4 **Fortunato** (Atalanta)	6,58
Pin (Lazio)	6,35
5 **Baroni** (Lecce)	6,42
Monza (Bologna)	6,28
6 **Da Re** (Padova)	6,43
Progna (Atalanta)	6,35
7 **Perrone** (Bari)	6,51
Poli (Bologna)	6,44
8 **Marocchi** (Bologna)	6,57
Nicolini (Atalanta)	6,53
9 **Mariani** (Padova)	6,40
Garlini (Atalanta)	6,19
10 **Catalano** (Messina)	6,66
Pecci (Bologna)	6,61
11 **Paolucci** (Taranto)	6,36
Chiorri (Cremonese)	6,35

ARBITRI	
1 **Italo Novi**	6,39
2 **Camillo Acri**	6,38
3 **Mauro Felicani**	6,28
4 **Luciano Luci**	6,26
5 **Sergio Coppetelli**	6,20

Arezzo 0
Bari 0

AREZZO: Facciolo (6), Minoia (6,5), Butti (6), Allievi (5), Rondini (6,5), Bellopede (n.g.), Ermini (6), Dell'Anno (7), Ugolotti (5,5), De Stefanis (6), Incarbona (6,5). 12 Orsi, 13. Sereni, 14. Carrara, 15. Ruotolo (6), 16. Silenzi (n.g.).
Allenatore: Angelillo (6,5).

BARI: Mannini (6), Loseto (6), De Trizio (6), Carrera (6,5), Terracenere (6), Cucchi (6), Lupo (6,5), Ferri (6), Rideout (5), Cowans (5,5), Perrone (7), 12. Imparato, 13. Guastella (n.g.), 14. Brondi (n.g.), 15. D'Ermilio, 16. Danelutti.
Allenatore: Catuzzi (6).
Arbitro: Amendolia di Messina (6).
Sostituzioni: 1. tempo: Ruotolo per Bellopede al 19'.; 2. tempo: Guastella per Perrone al 34', Silenzi per Butti al 44' e Brondi per Ferri al 45'.
Ammoniti: De Stefanis, Incarbona e Ferri.
Espulsi: Cucchi.

Atalanta 2
Parma 1

ATALANTA: Piotti (6,5), Salvadori (6), Gentile (7), Fortunato (6), Progna (6,5), Bonacina (5,5), Stromberg (7), Nicolini (6,5), Cantarutti (7), Icardi (7), Bonetti (7). 12. Malizia, 13. Barcella, 14. Rossi (n.g.), 15. Consonni (6,5), 16. Compagno.
Allenatore: Mondonico (7).

PARMA: Cervone (5,5), Gambaro (6), Apolloni (6), Fiorin (7), Minotti (7), Pullo (6,5), Turrini (7), Di Già (7), Melli (6,5), Zannoni (6,5), Osio (6,5). 12. Ferrari, 13. Dondoni, 14. Sala, 15. Pasa (n.g.), 16. Di Nicola (n.g.).
Allenatore: Vitali (7).
Marcatori: Osio al 34', Cantarutti al 55' Nicolini al 71'.
Arbitro: Beschin di Legnano (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Consonni per Bonacina al 1', Di Nicola per Di Già al 31', Rossi per Bonetti e Pasa per Fullo al 35'.
Ammoniti: Progna, Pullo, Icardi, Di Già e Nicolini.
Espulsi: nessuno.

Barletta 1
Triestina 0

BARLETTA: Savorani (8), Lancini (7), Ferrazzoli (6,5), Mazzaferro (6,5), Guerrini (7), Solfrini (7), Fioretti (7), Fusini (6,5), Cipriani (6), Pileggi (7,5), Scarnecchia (7). 12. Barboni, 13. Butti, 14. Giorgi (6), 15. Giusto (n.g.), 16. Scaringella.
Allenatore: Rumignani (7).

TRIESTINA: Cortiula (6), Costantini (6), Orlando (6), Dal Prà (6,5), Cerone (6), Poletto (6), Bivi (5,5), Strappa (5,5), Cinello (5,5), Causio (7), Papais (6,5). 12. Valzano, 13. Polonia, 14. Scaglia (6), 15. Di Giovanni (n.g.), 16. Santonocito.
Allenatore: Ferrari (6).
Marcatori: Solfrini al 14'.
Arbitro: Coppetelli di Tivoli (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Scagli per Strappa al 18', Giorgi per Fusini al 21', Di Giovanni per Bivi al 32', Giusto per Cipriani al 36'.
Ammoniti: Poletto, Guerrini e Cerone.
Espulsi: nessuno.

Bologna 0
Brescia 0

BOLOGNA: Cusin (n.g.), Luppi (6), Villa (6), Quaggiotto (6,5), Ottoni (7), Monza (6), Poli (6,5), Stringara (6,5), Pradella (5,5), Marocchi (6), Gilardi (n.g.). 12. Cavalieri, 13. Cavallo, 14. Beghetto, 15. Bonfadini, 16. Strada (5).
Allenatore: Maifredi (6).

BRESCIA: Bordon (7), Chiodini (6), Testoni (6,5), Bonometti (6,5), Argentesi (6,5), Occhipinti (6), Turchetta (5); Zoratto (5,5), Iorio (5), Beccalossi (6), Mariani (5,5). 12. Marcheggiani, 13. Branco, 14. Piovani, 15. Corini (n.g.), 16. Miletti (n.g.).
Allenatore: Giorgi (6,5).
Arbitro: Nicchi di Arezzo (6).
Sostituzioni: 1. tempo: Strada per Gilardi al 9'; 2. tempo: Mileti per Beccalossi al 40', Corini per Iorio al 41'.
Ammoniti: Argentesi, Occhipinti e Pradella.
Espulsi: nessuno.

Catanzaro 2
Genoa 0

CATANZARO: Zunico (6,5), Corino (6,5), Rossi (7), Costantino (6), Cascione (7), Masi (6), Cristiani (7), Iacobelli (6,5), Soda (6), Bongiorni (6), Palanca (7,5). 12. Marino, 13. Caramelli, 14. Nicolini (n.g.), 15. Borrello, 16. Pellegrinio (n.g.).
Allenatore: Guerini (6,5).

GENOA: Gregori (6), Torrente (5,5), Caricola (5), Podavini (6), Chiappino (6), F. Signorelli (6), Marulla (6), Agostinelli (5,5), Eranio (5,5), Scanziani (5,5), Di Carlo (6). 12. Guazzi, 13. Rossi, 14. E. Signorelli, 15. Spallarossa (n.g.); 16. Ambu (n.g.).
Allenatore: Perotti (5).
Marcatori: Cascione al 56', Palanca all'80'.
Arbitro: Esposito di Torre del Greco (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Ambu per Podavini al 19', Nicolini per Soda al 37', Spallarossa per Torrente al 39' e Pellegrino per Palanca al 42'.
Ammonito: Costantino.
Espulsi: nessuno.

Lazio 3
Modena 0

LAZIO: Martina (6), Marino (6,5), Beruatto (6,5), Pin (7), Gregucci (6), Piscedda (6), Caso (6,5), Acerbis (6,5), Monelli (6), Muro (7,5), Savino (6). 12. Salafia, 13. Brunetti (6), 14. Nigro, 15. Biagioni (n.g.), 16. Foschi.
Allenatore: Fascetti (6,5).

MODENA: Ballotta (6), Bellaspica (5,5), Torroni (6), Vignini (5), Ballardini (5), Cotroneo (6), Boscolo (6), Masolini (5,5), Frutti (5), Bergamo (5,5), Sorbello (5). 12. Garuti, 13. D'Aloisio (n.g.), 14. Santini, 15. Montesano (5), 16. Rabitti.
Allenatore: Mascalaito (6).
Marcatori: Marino al 4', Beruatto al 53', autorete di Bellaspica al 65'.
Arbitro: Dal Forno di Ivrea (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Montesano per Vignini al 13', Brunetti per Savino al 16', Biagioni per Caso al 33', D'Aloisio per Cotroneo al 35'.
Ammoniti: Cotroneo.
Espulsi: Sorbello.

Lecce 2
Taranto 2

LECCE: Terraneo (7), Parpiglia (6), Baroni (7), Enzo (5), Perrone (4), Levanto (4), Moriero (7), Barbas (6), Pasculli (7), Mastalli (6,5), Vincenzi (4). 12. Latella, 13. Raise (5), 14. Ciullo (n.g.), 15. Miggiano, 16. Petrachi.
Allenatore: Mazzone (5).

TARANTO: Spagnulo (7), Biondo (6), Pazzini (5), Donatelli (6), Serra (6,5), Paolinelli (6), Paolucci (6,5), Roselli (7), De Vitis (6), Dalla Costa (6), Chierici (6). 12. Incontri, 13. Rocca, 14. Tavarilli (n.g.), 15. Pernisco (n.g.), 16. Mirabelli.
Allenatore: Pasinato (6,5).
Marcatori: Pasculli al 46', Roselli al 50' e al 70, Pasculli all'85.
Arbitro: Frigerio di Milano (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Raise per Levanto al 1', Ciullo per Perrone al 27', Pernisco per Dalla Costa al 30', e Tavarilli per De Vitis al 45'.
Ammoniti: Dalla Costa, Donatelli, Parpiglia e Moriero.
Espulsi: Pazzini.

Padova 2
Sambenedettese 0

PADOVA: Benevelli (6), Donati (6), Tonini (6,5), Piacentini (6,5), Da Re (7), Ruffini (5), Zanin (7), Casagrande (6), Longhi (6), Valigi (6,5), Fermanelli (8). 12. Zancopè, 13. Russo (6), 14. De Solda (n.g.), 15. Mariani, 16. Simonini.
Allenatore: Buffoni (7).

SAMBENEDETTESE: Ferron (6), Nobile (5,5), Saltarelli (6,5), Ferrari (6), Bronzini (6), Marangon (6,5), Ficcadenti (5), Galassi (6), Mandelli (6), Salvioni (6,5), Faccini (6). 12. Bonaiuti, 13. Mautone, 14. Cardelli, 15. Sinigaglia (5,5), 16. Pirozzi (6).
Allenatore: Domenghini (6).
Marcatori: Zanin al 43', Valigi all'89' su rigore.
Arbitro: Luci di Firenze (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pirozzi per Nobile al 5', Russo per Casagrande all'8', Sinigaglia per Ferrari al 14' e De Solda per Longhi al 36'.
Ammoniti: Fermanelli, Casagrande, Ferron, Ficcadenti e Saltarelli.
Espulsi: Ficcadenti.

Piacenza 0
Cremonese 1

PIACENZA: Grilli (6), Marcato (5,5), Colasante (5,5), Bortoluzzi (5), Gentile (5,5), Venturi (6), Madonna (7), Tessariol (5,5), Serioli (5,5), Roccatagliata (5), Simonetta (4,5). 12. Bordoni, 13. Comba, 14. Manighetti, 15. De Gradi (6), 16. Nardecchia.
Allenatore: Rota (5,5).

CREMONESE: Rampulla (6), Garzilli (6,5), Rizzardi (6,5), Piccioni (6,5), Montorfano (5,5), Torri (5), Lombardo (6,5), Avanzi (6,5), Nicoletti (6,5), Bencina (6), Pelosi (4), 12. Violini, 13. Gualco (n. g.), 14. Galletti (n. g.), 15. Corradazzo, 16. Feliciani.
Allenatore: Mazzia (7).
Marcatori: Nicoletti al 54' su rigore.
Arbitro: Di Cola di Avezzano (4).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: De Grandi per Venturi al 25', Gualco per Nicoletti al 31', Galletti per Pelosi al 43'.
Ammoniti: Montorfano, Rizzardi, Gentile, Garzilli, Madonna e Piccioni.
Espulsi: nessuno.

Udinese 1
Messina 0

UDINESE: Abate (7), Galparoli (6,5), Bruno (7), Firicano (6,5), Righetti (6,5), Pusceddu (5,5), Caffarelli (7), Criscimanni (6,5), Vagheggi (6,5), Dossena (6), Fontolan (5,5). 12. Brini, 13. Rossi (n.g.), 14. Manzo, 15. Russo, 16. Chierico (7).
Allenatore: Sonetti (6,5).

MESSINA: Nieri (6), Di Chiara (6,5), Doni (6), De Simone (6,5), Susic (6,5), Petitti (6), Di Fabio (6), Gobbo (6), S. Schillaci (7), Catalano (6,5), Mossini (5). 12. Paleari, 13. Da Mommio, 14. Orati, 15; Manari (5,5), 16. Lerda (n.g.).
Allenatore: Scoglio (6,5).
Marcatori: Firicano al 57'.
Arbitro: Magni di Bergamo (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Chierico per Criscimanni al 6', Lerda per Gobbo al 13', Manari per Lerda al 19' e Rossi per Pusceddu al 25'.
Ammoniti: Mossini.
Espulsi: Mossini.

LA LETTERA
di Vladimiro Caminiti

SFRACELLI D'ITALIA

Caro direttore, il vernacolo è la nostra salvezza contro la calata degli Unni. Il destino del calcio è segnato: o metropolitano o muore; i vivai smobilitano mestamente; un asso nostrano viene a costare dieci lire; un asso unno dipende, anche un miliardo. Sono allocchito. In piazza Agostino Depretis, che fu ministro di un'Italietta senza autostrade e senza tivù, all'edicola un guaglione biondo mi ha riconosciuto e mi ha chiesto a bruciapelo con una punta di perfidia: *«Ma lei per chi fa il tifo?»*. Credeva di cogliermi in castagna; a un operatore commerciale che affianca il lavoro nostro, non potevo dare una risposta qualsiasi: *«Tifo per Maradona quando gioca bene»*, ho risposto. Pioveva, Napule non è più la stessa appena piove; la provvisorietà bellissima dei suoi palazzi ottocenteschi merlati, delle sue sponde rivolte al mare infinito, si moltiplica. Tutto sembra galleggiare dentro penombre diavolesche e alle quattro del pomeriggio spunta l'atmosfera di certi racconti di Edgar Allan Poe. Ma per me, poveraccio con la pena nell'anima ereditata da chi so io, oggi più pessimista su tutto di prima, è un'atmosfera da archiviare prima possibile. Perché Napule non è ricca, non basta Maradona ad arricchirla, cioè il più grande calciatore straniero che sia mai venuto a giocare così. Ma per uno straniero così quali altri penosi brocchi erediteremo? Quanti Anconetani abbiamo da poter gestire l'argomento in modo competente, senza lasciarsi abbindolare dal primo furfante di mediatore ostrogoto e affascinare da uno dei tanti golletti superflui che gonfiano le reti degli insignificanti campionati olandese o austriaco?

Quali stranieri possono ingigantire lo spettacolo domenicale, così da combattere la concorrenza non sempre leale della televisione? Diciamo quello stambecco spelacchiato di Alemao, per parlare di brasileiri; certamente Futre e Francescoli trasformerebbero l'attacco juventino; lo stesso effetto va a raggiungere nell'Inter Matthäus, tipaccio flottante e caparbio incontrista. Ma mi trovo in difficoltà a suggerire molti giocatori di pronto uso, tedeschi o olandesi; il momento del calcio mondiale non è florido come denuncerebbero i nostri quotidiani sportivi. È un momentaccio, a dirti la verità. La mia verità. Ma se tolgo poche società metropolitane e alcune provinciali, mi pare che l'avvento del terzo nuoccia alla regolarità di un campionato che torna a diciotto, proprio alla vigilia di un evento storico che vedrà il campionato mutilato dagli stadi/cantieri. Se non sappiamo gestire, come luminosamente dimostra il fosco Mantovani, grandi — quasi — fuoriclasse come Vialli e Mancini, se a Marassi affonda nella neghittosità un Cerezo e si arrende come un elefante incartapecorito Briegel, siamo alla frutta.

Andiamo male, poco abbiamo da opporre alla calata degli Unni. Che cosa? Il bravo Ranieri, falso Rinaldo, Modugno mai cresciuto, ingrandisce al ricordo l'ultimo Claudio Villa. I mass media hanno gonfiato ad avvenimento internazionale l'ultimo Festival di Sanremo; da spettatore neutrale, che paga il canone televisivo e ha ben diritto a esprimere il suo circostanziato parere, nessuna, dico nessuna canzone mi è sembrata all'altezza della tradizione. Qui sarebbe un gigante Trovajoli, il blu dipinto di blu diventa più irraggiungibile della luna da questi svitati

bei ragazzi privi di voce e pieni di prosopopea come Cutugno. Nella canzonetta, forse gli stranieri si impongono e infatti si reclamano. Quale motivo degli ultimissimi anni è rimasto a farci compagnia? Non dirà Cutugno che la sua... composizione «L'italiano» può valere la «Bambola» di Patty Pravo che una canzone vera è, almeno... La canzonetta è nata in questa affascinante Napule, dove un poeta in vernacolo, perfin superiore al mio Giovanni Meli, cioè Di Giacomo, scrisse versi immortali che fatalmente dovevano espandersi in musica. Oggi anche la canzonetta italiana, che io sappia seconda nel mondo per popolarità solo alla pizza napoletana, è in declino, fugata e trafugata da mestieranti senza vocazione.

Il mio pessimismo, caro direttore, ti sembrerà acerbo, ma è giustificato dalla realtà che si sta vivendo. Michel Douglas dichiara di avere raggiunto il padre Kirk come «cattivo» con la sua interpretazione in «Wall street». Crescerà, crescerà il figlio, ma per il momento suo padre è un'altra cosa. Esistono figli che emulano e superano i genitori. Il triestin Cesarone Maldini, con la sua brava e resistentissima «mula», ne ha creato una nidiata; mi diceva Catello Tronco, quel simpatico e furbo tenente colonnello, che il fratello libero negli allievi del Milan promette più di Paolo medesimo. Non lo escludo. I geni nascono nelle famiglie numerose, guarda Diego Maradona; ad ogni modo, Paolo è già più dotato del genitore in prospettiva; ha un nerbo maligno nel tackle che Cesarone, pur essendo un superbo tecnico, forse perché più virtuoso che agonista, non ebbe mai. Godiamoci il vernacolo, caro direttore, godiamocelo. Arrivano Unni da tutte le parti. Unni sono i camerieri dei grandi alberghi metropolitani. Prendi il Royal di Napule, che è pulito, arioso, nuovo. Un tardo erede dell'esercito di Gioacchino Murat, il trentaseienne Aldo Mussolino, coi suoi bravi basettoni argentati, mi dichiarava che l'italiano se l'è scordato e lo sorregge a fatica un briciolo di vernacolo. Tra lunch, bread, rolls, wine, dinner, se la spassa, sorprendendosi anche in famigia a parlare ostrogoto. Metternich definiva l'Italia il giardino d'Europa. Ci aveva azzeccato. Pare che la crisi dell'Italsider a Napoli, sempre a sentire lo stesso cameriere, sia collegabile a un progetto patronale di sfruttare per l'alto turismo quelle zone. Io non do torto ad Agnelli anche perché la pensa, siamo sinceri, come Mussolini.

Nel paese in cui gli uomini politici, senza essere accostabili agli statisti anglosassoni, si dimettono quando muoiono, è arrivato dunque il terzo straniero e si prepara un futuro del campionato che per molti addetti ai lavori sarà favoloso. Nel 1961, i giornali scrivevano che mangiavamo il doppio dei nostri bisnonni. Dev'essere per questo che l'Italia non ci basta più. Da un pezzo vanno male tante cose, mio caro direttore. Le madonne non fanno miracoli, Galeone col suo viso vissuto da seguace di D'Annunzio, corregge la zona, ma non basta; non basta nemmeno il miglior allenatore venuto fuori da questo baraccone del calcio. Si continua a scrivere che l'unico calcio possibile è quello che sta nella mente, e nella mano di grande artista, del bassaiolo Brera. Va là che forse sono io il vero Micca, anche se mi sembra tale chi esalta il gioco ostinato, caparbio, e quando gli gira anche spettacolare, del Napule. Io ho amato il Toro 1976 di Gigiradix e dico che l'unica squadra che tenta il rinnovamento profondo del costume del nostro calcio è il Milan di Sacchi. Ma come può uno avere dedicato la sua mano, la sua mente, a una non idea come quella di star chiusi in difesa per vincere?

PICO RISCRIVE: È VERO, SONO SOLO

□ Egregio direttore, sono di nuovo Pico l'ultrà Viola che le ha scritto qualche tempo fa. Dopo il dibattito che, mio malgrado, ho aperto, desidero — visto che lei mi ha più volte esortato — dire di nuovo la mia. Ho notato che la maggior parte dei lettori che hanno voluto, per così dire, rispondermi, non hanno lesinato critiche al mio modo di comportarmi; tanto che lei, caro direttore, è giunto al punto di augurarsi un mio pronto ravvedimento via lettera. Ma, parliamoci chiaro: a lei, direttore di giornale, padre di famiglia, che esistano individui come me non gliene importa assolutamente nulla. Quindi la pianti di fare l'ipocrita e, soprattutto, di pubblicare letterine strappalacrime tipo quella del contadino che sostiene di avere il motto: *«Il lavoro nel cuore la zappa nelle mani»* o giù di lì. Bella roba in piena era di computers! Avevo ragione a diffidare dei dibattiti sugli ultras che si sviluppano sui giornali: o ci si scandalizza o si cade in piena atmosfera DeAmicisiana. Prova ad occuparti di un disabile, dice lei... ma cosa vuol dire? Ognuno ha i suoi problemi e la sua vita da vivere. Dovrei forse passare la mia a ringraziare Dio di non essere nato handicappato? Oppure, peggio, provare per un disabile la squallida pietà insegnataci dalla Chiesa Cattolica e fatta propria dalla ridicola morale borghese? Scommetto che se aiutassi un disabile eppoi andassi a pestare un romano o un pisano, lei non cambierebbe opinione su di me. Ora mi dirà: aiutalo, un disabile poi vedrai che ti passa la voglia di andare a fare il «Rambo» in curva! Ho i miei dubbi anche perché, a dirle la verità, io ho un amico poliomelitico che conosco sin dai tempi delle elementari e, per lui, ho sempre visto provare grande pietà da tutti ma nessuno, dico nessuno, si è mai preso la briga di aiutarlo seriamente, ed io, anche se lei non ci crederà, il mostro, l'ultras, sono l'unico a trascorrere insieme a lui interi pomeriggi. Solo che quando sono tra le cosiddette persone normali e buone, da mia madre in là tutti a dirmi: *«Ma chi te lo fa fare ... perdere il tempo a questo modo...»*. Come dire: tu sei fortunato, ringrazia Dio, guarda e passa. Se maturità significa ipocrisia io, caro direttore, pretendo di essere il re degli immaturi. A stare assieme ad un handicappato e a tornare nel mondo delle persone normali, vien voglia di distruggerlo, questo mondo. E non mi dica che ci sono persone buone e disinteressate: può anche darsi. Ma non nella mia città, nel mio mondo e penso neppure nel suo. Penso che neppure lei lo sia: ha un lavoro, una famiglia, è una persona normale insomma, e di tutto il resto se ne frega, una volta che ha chiuso la porta di casa dietro le spalle. Ed è giusto che sia così, perché di certo lei non è tenuto a fare il martire in un mondo che trasuda crudeltà da ogni poro. Ogni azione del quotidiano è inutile e, dall'inutilità alla rabbia, il passo è breve. La famiglia, il valore che lei esalta, è la prima creatrice di egoismo, meschinità, divisione, ipocrisia. E questo schifo che mi è sempre appresso per tutta la settimana, dovrei vedermelo vicino anche allo stadio? È forse colpa mia se in questa nostra società sottosviluppata l'unico valore plausibile attualmente è la squadra di calcio? È chiaro che parlo di sacralità, di momenti irripetibili: io, che per tutta la settimana sono costretto a sentire quelli che mi stanno vicino parlare in Arborese, per fare un esempio. In una società fatta da persone che vivono per vedere alla sera «Indietro tutta», è veramente uno scandalo spaccare un treno, devastare una città? Il mostro sono io che, per lo meno, mi faccio vedere e talvolta pago sulla mia pelle lo sfogo della mia rabbia, o lo sono i terroristi del pensiero, i fautori dell'immobilismo psico-sociale? Mi fa ridere chi mi ha detto: cresci, vivi con gli altri; ama! È proprio perché vivo con gli altri che mi comporto in un certo modo. È perché provo continuamente ad amare che poi ho bisogno di distruggere. Che tipo di amore può esserci in una società edonistica, ingannata, colma di falsi valori. Quello per la mia ragazza, forse? Una persona che più in là della discoteca non vede, con cui è impossibile fare un discorso serio. Lei mi dice: lasciala, sii coerente! Lo farei se anch'io, come tutti gli esseri umani, non avessi bisogno di sesso. È solo quello il motivo che mi spinge a tenermela appresso. Le assicuro, poi, di non sentirmi tanto mostro per questo, perché il novanta per cento delle unioni uomo-donna sono causate dalla paura di solitudine non certo da amore vero. Sì, lo ammetto, in realtà mi sento molto solo, ho rapporti insoddisfacenti con tutti, sono un vigliacco, ma non per quello che faccio allo stadio, bensì per come mi comporto quotidianamente, vivendo negli altri e non con gli altri. In parole povere io mi confondo, non ho il coraggio di portare alle estreme conseguenze il mio ribrezzo per la gente che mi circonda. Ho paura della solitudine, insomma. Questa è la mia unica colpa, nient'altro! Non mi chieda di «togliere il disturbo». Non sono così stupido: il suicidio cancella l'individuo non la specie, come sostenevano gli Idealisti Tedeschi. Uccidermi? Eppoi? Tutta questa merda continuerebbe lo stesso. E allora? Meglio girare intorno ad uno stadio col bastone in mano (soprattutto in trasferta) che è la cosa più savia da fare in questa società di deficienti, di pseudo-intellettuali e di religiosi per professione. Baretti mi avrebbe dovuto insegnare che si può anche morire? Io, senz'altro, morirò, ma la rabbia nel mondo, caro direttore, ad ogni livello, dai campi di battaglia agli stadi, quella non morirà mai! Dia un'occhiata alla storia dell'uomo. È blasfemo cercare di predicare pace e amore ad una specie la cui storia è stata scritta, in ogni epoca, col sangue di coloro che hanno perso. E continuerà per sempre ad essere così, malgrado i vari Baretti e Bartoletti: e potrei citare anche Gesù Cristo e Ghandi.

P.S.: Se ha intenzione di pubblicare questa lettera, per mettere in cattiva luce la mia «cultura», anziché gli strafalcioni grammaticali, le consiglierei di porre, piuttosto in evidenza una presuntuosa ed arrogante visione storica e filosofica che è la base del mio assurdo, deteriore, scandaloso, delinquenziale narcisismo.

PICO - FIRENZE

«Assurdo, deteriore, scandaloso, delinquenziale narcisismo»*: quante parole, caro Pico, per darti dell'immaturo! Ho piacere, ti confesso, che tu mi abbia riscritto: anche perché, in questa tua seconda lettera (pur fra eccessive e superflue citazioni in «culturese») non è difficile cogliere qua e là qualche concessione al ragionamento e al dialogo. In realtà, ogni riga, ogni concetto che tu esprimi meriterebbero un approfondimento (anche se ho fatto un po' di fatica — te lo confesso — a riporre nella... fondina un paio di pedate per altrettante bestialità alle quali ti sei abbandonato con la consueta faciloneria). In realtà credo che sul tuo «caso» il Guerino costruirà qualcosa di importante nelle prossime settimane. E sai perché? Perché, pur fra sproloqui e forzature (tipo* «nella nostra società sottosviluppata l'unico valore plausibile è la squadra di calcio»*), non è possibile ignorare che anche tu sei «uno di noi». E che, come tale, vai ascoltato e, possibilmente capito. Per il momento lascia stare Ghandi e Gesù (che, comunque sono stati eccellenti ultrà e che, almeno in quella veste, avrebbero probabilmente potuto insegnarti qualcosa) e cerca di portare un po' più di rispetto a chi ti sta attorno. La solitudine si può esorcizzare anche coi bastoni in mano, per carità: ma io ho il banale sospetto che la si possa vincere più facilmente con il dialogo. Saluti.*

P.S. Lascia stare anche i contadini e la gente che, contrariamente a te, lavora. A proposito, tu che vivi «nell'era dei computer» e ridi delle vanghe, hai mai provato a zappare la terra con un computer?

L'argomento della settimana

LA MAGLIA DI VIALLI

□ Egregio Direttore, sono rimasto sorpreso dalle lettere di critica alla copertina del Guerino che raffigurava Vialli in maglia rossonera. In alcuni casi si è arrivati all'offesa per la divisa del Milan e credo che siano anche certi atteggiamenti a rovinare l'immagine di quel calcio che tutti amiamo. Quella del Milan è una maglia che tutti si onorerebbero di indossare, quindi non vedo perché siano state tirate in ballo le catene e altre amenità simili. Un lettore di Rovereto annuncia la sua decisione di non acquistare il Guerino per protesta e io lo invito a perseverare nella sua decisione — ma con TUTTI i giornali — se non vuole peccare di incoerenza: ogni giorno ci sono esempi di articoli e foto come quelli proposti da Guerino. Perché accusare sempre i giornalisti, quando poi proprio noi tifosi siamo i primi ad accorrere alle edicole per leggere le ultime notizie di mercato? Avete mai provato a immaginare cosa sarebbe il calcio senza i giornalisti? È normale che ognuno sogni di avere un grande campione con la maglia del cuore, che poi il sogno si avveri o no non ha importanza, rimane il grande sentimento per la squadra, Milan e Sampdoria che sia.

MAURIZIO LAZZARO - ROMA

□ Caro Direttore, sono finiti i tempi dei «calciatori bandiera», quei giocatori tipo Furino, Riva o Claudio Sala che non avrebbero cambiato maglia per tutto l'oro del mondo. Una volta contava il colore della maglia, adesso prevale il colore dei soldi. Per questo mi dispiacerebbe molto se Vialli lasciasse la Sampdoria, perché so che a Genova si trova bene e che ama la divisa blucerchiata. In ogni caso ha diritto a fare in pace le proprie scelte, senza che nessuno debba interferire nei suoi orientamenti. Purtroppo la squadra genovese, come il mio amato Torino, ha poco peso politico e con i grandi squadroni pieni di soldi c'è poco da fare. Con amicizia e simpatia.

ALESSANDRO GALLONETTO - TORINO

□ Caro direttore, sono un ragazzo di dodici anni, abito a Milano e sono un tifoso milanista. Ti scrivo dopo aver letto la lettera di Giulio Ravagni sul numero 8. Sono indignato, perché ha chiamato la maglia del Milan «maledetta». Mi piacerebbe sapere perché l'ha fatto. E anche perché, a suo parere, Vialli sarebbe «epico». Io non metto in dubbio le sue doti, però, per me, Franco Baresi non ha nulla da invidiargli. Insieme giocherebbero benissimo: soprattutto nel Milan. Complimenti per il tuo giornale.

FEDERICO BRIANZA - MILANO

IL MEDAGLISMO

□ Caro Direttore, le scrivo per chiederle un commento relativo a queste mie riflessioni. Ho pensato di scriverle subito dopo la conclusione della staffetta olimpica 4x10 km di fondo, ma già da qualche giorno avevo intenzione di discutere del «medaglismo». Il medaglismo è un nuovo (forse neanche tanto) sport che diviene dilagante durante le grandi manifestazioni sportive, ed è praticato da tutti coloro che le medaglie non le possono vincere (giornalisti, politici, cantanti, scrittori, ecc.) ma che vorrebbero dividere un po' di gloria con coloro che le medaglie le vincono sul serio. In Italia, però, ho paura che si stia esagerando. L'ansia è palpabile in tutti i mass-media, la medaglia non arriva e allora? Come sazieremo la fame di ori, argenti, bronzi che assilla il popolo sportivo? Il mio timore è che stiamo condizionando negativamente le giovani generazioni, quelle dei campioni ed anche degli sportivi (tifosi?) di domani. Vede, direttore, ho 25 anni, e la prima grande manifestazione che ricordo sono i mondiali di Mexico '70 e non per la grande impresa compiuta dagli azzurri bensì per lo sconforto e la delusione che pervase tutti per aver perso non da El Salvador ma dal Brasile di Pelé. E le polemiche succedutesi per circa 10 anni (6 minuti...) mi fanno da testimone. Non ricordo in tutta la mia vita che qualcuno si sia dato da fare per migliorare quegli aspetti della pratica sportiva che ritengo molto più importanti di vittorie estemporanee, anche perché la stessa formazione di un'educazione sportiva e di un grande movimento diventano le fondamenta di grandi vittorie e medaglie. Questo all'estero lo hanno capito e quando perdono non cadono in isterismi. Tanto per parlare di Calgary, guardi il caso della Svezia. Nel fondo sono i più forti ma all'inizio le hanno buscate. Con calma si sono ripresi ed hanno vinto la seconda staffetta e il resto. Da noi, invece, le sconfitte sono mazzate troppo dure da digerire. Forse il nostro guaio sono state quelle Olimpiadi dimezzate nelle quali siamo stati ai primi posti del medagliere, credendo di essere diventati davvero una delle maggiori potenze sportive. Certo qualche progresso lo abbiamo fatto, però dobbiamo sempre ringraziare i casi eccezionali, i fenomeni isolati che creano, facendo da traino, una specie di movimento sportivo. Ricordiamo però che il «campione» non può da solo conquistare tutte le medaglie a disposizione. Specie in uno sport come lo sci dove il minimo errore ti manda fuori. Però ad ogni appuntamento il Moloch sportivo ha fame di medaglie da vincere assolutamente, pena la caduta di molte teste. Questa è la maniera migliore sia per bruciare i campioni di oggi sia per rovinare i campioni del futuro che non esiteranno ad usare qualsiasi mezzo, si badi bene anche illegale, per ottenere quella maledetta medaglia. In fondo forse ha ragione il buon Marco Franzelli che, commentando le Olimpiadi ha detto che il nostro sport oramai è un'azienda che ha bisogno sempre di nuovo oro. Quello delle medaglie, s'intende.

ROBERTO LIBERALE - NAPOLI

Sono riflessioni molto profonde le sue, signor Liberale. Riflessioni che, in buona parte, condivido. Lei ha perfettamente ragione quando afferma che è la «formazione di un'educazione sportiva e di un grande movimento» *la vera piattaforma dei successi, ma non può ignorare che nel nostro pase — così emotivo, così estemporaneo nelle sue iniziative, così sensibile alle grandi scosse — la «base» ha finito per muoversi solo quando è stata sensibilizzata da qualcosa di veramente eclatante. Prenda l'esempio di Tomba. È vera gloria «nazionale» la sua? O è il frutto di un miracolo agonistico che l'Italia sportiva s'è vista piovere dal cielo? Secondo me è un po' l'uno e un po' l'altro. Il «miracolo» è quello di un esemplare unico letteralmente — e forse immeritatamente — piovuto dal cielo (di Bologna) sulle nostre montagne. Il «merito» — diciamo così — viene invece da quel discreto interesse di massa per lo sci che maturò in Italia quando — guarda un po' — venimmo travolti da un'altra esplosione più o meno meritata quella di Gustav Thöni. Ecco, Tomba è figlio di Thöni, ovvero di quella frenesia di popolo che esattamente una quindicina d'anni fa spinse tutti i «genitori-cittadini a la page» a mandare i proprio rampolli sulla neve e a far usare loro i... calzetthöni, gli scarphöni, i bacchetthöni e i magliöni che il consumismo dell'epoca comandava. E fu proprio da quella frenesia nazional-consumistica che nacque Tomba. Il nostro sport, caro signor Liberale, è andato sempre avanti così: fra grandi misteri di uova e galline a cui non è mai stato possibile attribuire una priorità. Lo Stellone ha voluto che la gallina della passione abbia originato, più d'una volta, meravigliose uova d'oro.*

Scrivete a Guerin Sportivo «La posta del direttore», via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro (Bologna)

Alla sua età, è difficile che un temporale possa abbuiare la vita. Eppure, Hugo Maradona spreme dai suoi imminenti diciannove anni le stille di una malinconia in rilievo, persino sfrontata nei suoi silenzi di scoiattolo ferito. Nei giorni scorsi ha fatto il bis della sfortuna: uscito da una catena di contrattempi muscolari, finalmente recuperato e pronto per... l'uso, è incappato in allenamento in una contrattura. Di nuovo fermo per qualche giorno, di nuovo piantato, a tenere il broncio a questa carriera che non ne vuole sapere di spiccare finalmente il volo. Ad Ascoli i tifosi, così pronti

segue

COSA FARÒ DA GRANDE

Il fratello di Diego non è ancora riuscito a dimostrare il suo valore. Per il futuro sogna una maglia da titolare la medaglia d'oro alle Olimpiadi e una carriera degna del... cognome

di Carlo F. Chiesa - foto di Maurizio Borsari

Hugo Maradona è nato a Lanus (Argentina) il 9 maggio 1969. Cresciuto calcisticamente nell'Argentinos Juniors (la stessa squadra in cui mosse i primi passi suo fratello Diego), ha disputato 19 partite nella Massima Divisione del suo Paese prima di passare all'Ascoli

H. MARADONA

segue

ad adottarlo l'estate scorsa, si sono ormai rassegnati: *«Sano o infortunato»*, commentano, *«che differenza fa? Per Castagner, che non lo "vede" proprio, praticamente nessuna...»*. La vita agra di un Maradona, l'azzurro del cielo che si screpola inopinatamente su questo Dieguito in miniatura. *«Quando ho giocato»*, mormora con gli occhi bassi, *«me la sono cavata bene. Per il resto, non so che dire: quando l'allenatore intende schierare una squadra un po' più offensiva, si apre qualche spiraglio anche per me, altrimenti niente. Eppure io vedo che in alcuni casi vanno in campo anche sette difensori e incassiamo molti gol: come qualche settimana fa a Genova, in Coppa, dove sembrava che io potessi giocare dall'inizio, e fummo sepolti da quattro reti. Nei secondi quarantacinque minuti, con la squadra più offensiva (c'ero anch'io), gli avversari non hanno segnato. Non voglio fare polemiche, per carità: però non capisco, del calcio italiano, cosa abbiano gli... stadi in trasferta, visto che quando si lasciano le mura di casa è d'obbligo coltivare una paura folle. In Argentina si gioca allo stesso modo sul proprio campo e fuori»*. Hugo detto il Turco tradisce lineamenti ancora da adolescente e una voglia sbarazzina di calcio che vibra sottopelle, reclama sfoghi, non può accettare le alchimie e i complessi teoremi di questo calcio così spesso prudente. Accolto in Italia dal diffuso e talora ironico scetticismo di chi è abituato a parlare senza avvertire il bisogno di documentarsi, Huguito ha dovuto faticare per convincere che la grazia dei suoi piedi non era teorica virtù di... cognome. Solo il Guerino, l'estate scorsa, si assunse l'onere di condurre un'indagine in Argentina, per sapere fino a che punto il giovanissimo ultimo nato della dinastia Maradona, già titolare nella massima divisione, possedesse le carte in regola per il calcio «vero». L'esito andò al di là delle previsioni, e si riassunse nel lapidario giudiziario di un «santone» del calcio argentino, Roberto Marcos Saporiti, già braccio destro di Menotti nella Nazionale argentina e poi selezionatore delle rappresentative giovanili biancocelesti, prima di diventare il tecnico del Boca Juniors, il più importante club del Paese: *«Hugo è un giocatore di classe eccezionale»*, confidò Saporiti, *«e può diventare come il fratello: non meglio, ma come lui»*. Una prospettiva quanto meno... imbarazzante dal punto di vista tecnico, un impegno col futuro che l'interessato si dimostrò disponibile ad onorare nelle amichevoli precampionato: quando alcuni «numeri» d'alta scuola e un paio di gol su punizione gli regalarono tra i tifosi ascolani una popolarità immediata e promettente. Quei tempi, oggi, sono lontani, remoti, irraggiungibili: la chiusura di Castagner, infortuni a parte, è stata netta e inequivocabile, fondata, più che su alternative reali (il «fenomeno» Agostini è ora spesso in panchina), su motivazioni tattiche. *«Il giocatore possiede doti innate»*, ha spiegato il tecnico, *«forse però l'Ascoli non è la squadra più adatta alle sue caratteristiche. Per lui ce ne vorrebbe una che giochi a zona e non sia impegnata nella lotta per la salvezza»*. Ma insomma, questo Maradona è proprio così difficile da utilizzare? *«Non credo»*, sospira mogio, *«a me piace operare in posizione avanzata, giocare la palla in attacco, ma se devo difendere non mi tiro indietro. Non credo di aver creato problemi per questo. Tra l'altro ad Ascoli sono stato accolto molto bene, e questo mi ha aiutato a superare i primi disagi, la nostalgia di casa e poi la panchina»*.

Ma è vero che Huguito può attingere i livelli di Diego? *«Per ora voglio solo arrivare tra gli undici della mia squadra, poi si vedrà»*. I paragoni col fratello non lo infastidiscono, però scrolla istintivamente le spalle, accenna a una smorfia, risponde quasi sottovoce, come per timore di cadere in qualche trappola. Il cognome, adesso, sembra davvero un peso, più che una carta di credito. *«Non è vero»*, ribatte, *«o per lo meno non lo è con la gente, che mi vuole bene e ha*

instaurato un bellissimo rapporto con me. Tutto si fa più difficile invece quando parlo con la stampa; certi giornalisti sono abituati a riportare cose diverse da quelle che uno dice, bisogna fidarsi solo di quelli che scrivono la verità». La lezione di Diego è evidente. *«Sui rapporti con la stampa la sua esperienza mi ha insegnato molto, ma alcune situazioni le ho già vissute in prima persona. Mi hanno attribuito dichiarazioni che non ho rilasciato, ultimamente hanno persino scritto che mio fratello Lalo è pieno di problemi in Spagna, e non è vero niente».* Quanto può influenzare nei comportamenti un fratello importante come Diego? *«È il mio fratello maggiore, il mio migliore amico. Il suo aiuto è sempre stato prezioso, fin dal mio arrivo in Italia. Ci sentiamo e vediamo spesso: penso che sia naturale, tra fratelli. Anche se qualcuno la pensa diversamente ed è capace di scrivere chissà che».* Questa stampa è proprio così cattiva? *«Non è cattiva. È che sono riusciti a far diventare antipatico Diego , lui che era il beniamino di tutti: il fatto è che qui in Italia se vinci sei antipatico, se dici la verità sei ugualmente antipatico. Allora uno dovrebe non vincere e fare il... lecchino con tutti».* Una rabbia sottile cova sotto la cenere, si concede qualche scintilla oltre la patina dei modi di ragazzo ben educato, di un carattere evidentemente timido, tranquillo. In Argentina lo hanno dipinto come «*serio, disponibile, altruista*». In Argentina, però, lo hanno conosciuto appieno anche come calciatore.

Esordì in prima squadra addirittura a sedici anni, nell'Argentinos Juniors, il 16 marzo 1986, contro il Boca Juniors. Da allora ha totalizzato in patria trentadue presenze e tre reti in partite ufficiali di club, più le prime convocazioni per la Nazionale maggiore, dopo aver vinto, come trascinatore di quella Under 16, la Coppa America. In Italia, invece, solo qualche spicciolo di gara, niente più. *«Però»*, puntualizza sorridendo, *«quando ho giocato io sin dall'inizio non abbiamo mai perso. Ho avuto qualche problema, ma poi mi sono adattato alla preparazione molto dura e a questo calcio nuovo e affascinante. Con alcuni compagni, come Agostini, Scarafoni e qualcuno dei più giovani, ho fatto in fretta a stringere amicizia. Senza contare Casagrande, un ragazzo d'oro, col quale è come se ci conoscessimo da una vita: tra argentini e brasiliani, d'altronde, c'è solo una fierissima rivalità a livello di Nazionali, e niente più. Insomma, è andato tutto bene, tranne... il pallone: che è poi la cosa che mi manca di più. Certe volte mi capita di vedere su un campetto dei ragazzini che giocano, magari a una sola porta; e mi viene la voglia di buttarmici in mezzo, tanto per assaporare il clima della partita. Io col pallone tra i piedi ci sono praticamente nato, in casa ho... convertito al calcio persino la mia cagnetta Carolina, con cui mi diverto a palleggiare».* Diego ti ha insegnato qualcosa, dal punto di vista tecnico? *«Mi ha insegnato a calciare, mi ha anche sempre detto: se non senti istintivamente quello che devi fare, ogni lezione è inutile».* E Hugo Maradona che vuole fare, del suo futuro? *«Se rimarrò in Italia mi piacerebbe restare qui, oppure andare a Napoli o in una squadra che lotta per qualche traguardo più ambizioso. Io ho voglia di giocare, di dimostrare quello che valgo, e non credo sia poco. Altrimenti me ne andrò all'estero, ma un po' mi dispiacerebbe: perché le cose difficili mi affascinano e*

Nella pagina accanto, Hugo è assieme alla fidanzata Delia e alla cagnetta Carolina; sopra (fotoBevilacqua), la famiglia Maradona al gran completo: da sinistra, Huguito, Diego e Lalo; a fianco (fotoCalderoni), impegnato in campionato con la maglia dell'Ascoli

sfondare in "questo" calcio così particolare sarebbe un grande risultato. E poi c'è sempre quell'obiettivo favoloso: riuscire a giocare accanto a Diego. Lui è il più grande, accanto a lui tutto diventa facile, chiunque gioca con lui realizza molti gol». In che cosa il nostro calcio è così particolare? *«In Argentina c'è un cinquanta per cento in più di valori tecnici rispetto a qui, si gioca di più la palla, è difficile che la si calci in tribuna. Poi in Italia ho notato che si gioca più sulla forma fisica che non con le doti tecniche».* In Italia chi è il migliore? *«Dopo Diego, che è immenso, mi piace Mancini, che ha piedi da sudamericano, poi Casagrande, che sudamericano è davvero, e Borghi, che nonostante le sue vicissitudini resta un "grande": io ho giocato insieme a lui, è capace di prodezze favolose. Gli altri giocano quasi solo di forza».* E Gullit? *«È un grandissimo giocatore, ma prima di confrontarlo con mio fratello bisogna che vinca quello che ha vinto Diego».*

Saetta sguardi penetranti, lascia trapelare la personalità spiccata, che comprime quasi per pudore, o per timore di sentir crepitare i fucili di una critica pronta a etichettarlo come «montato», superbo, arrogante per parte di... fratello. In campo, fa tinnire le posate di una classe innata: nel palleggio morbido, nello scatto bruciante, nella vocazione all'assist e alla mortifera precisione del calcio piazzato scoccano le scintille di un campioncino in erba. Il piede destro di... Diego, su cui già vige l'ipoteca di Bilardo. *«Il commissario tecnico è stato molto gentile, con me. Mi ha parlato prima che partissi per l'Italia: mi ha assicurato di avere avuto una buona impressione dal mio campionato dell'anno scorso: ora tocca a me dimostrare quello che valgo. Il primo appuntamento in biancoceleste dovrebbe essere per le Olimpiadi di Seul. Ma è un futuro ancora tutto da conquistare: specie se dovessi continuare a restare fuori dal giro».* Si definisce timido, con l'hobby inflessibile di restare a casa. Ama il tennis, anche se non ha ancora trovato ad Ascoli qualche partner all'altezza, e la musica moderna. Soprattutto qualla del pallone, verrebbe da aggiungere. Se non fosse che per adesso lo stereo di Huguito tace, o al più si concede qualche acuto troppo raro per radunare il concerto dei consensi. E dire che, per sapere cosa farà da grande, Hugo avrebbe bisogno del pieno volume. Basterà che qualcuno si decida ad accendere l'impianto e la favola bella, ne siamo certi, potrà finalmente cominciare.

c. f. c.

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **SCAMBIO** cartoline stadi italiani ed esteri, nuove, recenti e d'epoca colori e b/n. **Carlo Bianchi, v. T. Gulli 47, Milano.**

☐ **COMPRO** e scambio distintivi metallici di tutte le squadre del Mondo. **Furio Tempesti, c.so Diaz 192, Forlì.**

☐ **ACQUISTO** volumi che trattano squadre di calcio. **Massimo Mancini, v. Cerretana 4, Vinci (FI).**

☐ **VENDO** L. 2800 fotocopie annuario calcio 1926/27 pagamento anticipato e L. 25000 contrassegno. **Carlo Fontanelli, v. Ormicello 4, Empoli (FI).**

☐ **CERCO** presenze e gol serie D 1960-61, Interregionale 58-59, 57-58 (prima serie), Quarta serie 56-57, 55-56, 54-55, 53-54 e 52-53. **Lomè Teissère, v. Umberto I 4, Viaggiano, (PZ).**

☐ **VENDO** L. 2.000 foto di: Gullit, Donadoni, Virdis, Brio, Zenga, Cabrini, Platini, Tacconi, Zoff, Maldini, Serena, Van Basten, Baresi 15x10, L. 1.000 poster Maradona, Virdis e Napoli. **Laura Falco, v. Albano 77, Roma.**

☐ **VENDO** annate '87 «Forza Milan» L. 30.000, «Forza Inter» L. 30.000, Tuttocalcio L. 40.000, sconti se in blocco. **Giorgio Rampoldi, v. Padre Luigi Monti 23, Milano.**

☐ **VENDO** o scambio fototifo bianconere. Vincenzo Glinni, v. Rintone 65, Taranto.

☐ **CHIEDETE** il depliant della Federazione Italiana Collezionisti Materiale Calcio a **F.I.C.M.C. casella postale 1572, Genova.**

☐ **VENDO** sciarpe, foulards, foto ed adesivi Hell'S Angels Padova. **Stefano Borgato, v. Carissimi 10, Padova.**

☐ **CERCO** maglia dell'Inter originale con sponsor Misura taglia XL n. 9 o 10 o 11. **Alessandro Minutillo, v. M. Pratesi n 15, Terni.**

☐ **PAGO** L. 1.000-1.500 fototifo Roma in trasferta a Torino, Empoli, Milano, Firenze, Verona, Cesena in questo campionato. **Roberto Carvelli, v. Foppa 40, Milano.**

☐ **CERCO** scambi di cartoline illustrate. **Salvatore Mazzone, v. Clacante 29, Palermo.**

☐ **CERCO** cartoline stadi di: Firenze, Pisa, Empoli, Arezzo, Pistoia, Prato e Montevarchi, eventuali scambi con quelle del Meazza di Milano. **G. Luigi Martinenghi, v. Montegnani 33, Milano.**

☐ **ACQUISTO** Guerini: tutti anni pre 1975, anno 76: nn. 8 e 23; anno 75: nn. 14, 15, 16, 17, 19, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 30, 31, 32, 33, 36, 38, 39, 40, 41, 43, 44, 46, 47, 48, Calcio Italia settembre 1976 e 77. **Antonello Ravaioni, v. Flaminia Nord 56, Smirra di Cagli (PS).**

Ecco i «Giovanissimi» dell'U.S. Bolgiano, Milano. In piedi: D'Alonzo, C. Raspanti, Berra, Paudice, D. Raspanti, D'Alonzo, Clerici, Balsamo, l'allenatore Castelli; acc.: D'Alessandro, Alvaro, Covini, Pellegatta, Viglione, Paoletti, Mistretta e Galvagno

Sono le ragazzine dell'A.S. Rontese-calcio. In alto, da sinistra: la d.s. R. Paladini, Gianassi, L. Paladini, Casati, Fontani, Carpini, la dirigente Ponzalli; accosciate: Fazzini, Rossi, Valeri, Papi, Calzolai, Ferro, Porciani e Pellegrini

☐ **VENDO** prezzo copertina o accordi annate 1982-84-85-86-87 del Guerino. **Giancarlo Zunino, v. Laviosa 16/20, Pegli (GE).**

☐ **COLEZIONISTI** campani partecipate il 12 marzo alla XXII assemblea della categoria contattando **Raffaele Capuano, v. Tommaso Traetta 9, Napoli.**

☐ **CEDO** L. 60.000 gruppo 70 distintivi metallici italiani **Roberto Pacciani, v. Falck 5, Milano.**

☐ **VENDO** fotocopie Almanacchi calcio dal 1939 al 70, fotocopie Agendine Barlassina dal 1933 al 42. **Roberto Pacini, v. Aldo Moro 43, Novafeltria (PS).**

☐ **VENDO** L. 7.500 l'una squadre subbuteo: Juve, Napoli, Francia, Aston Villa, Arsenal; Santos, Coventry, Chelsea, Uruguay; scambio o compro Inghilterra e Irlanda. **Luigi Iurillo, v. Iommella Grande 19, Sant'Angelo (NA).**

☐ **VENDO** contrassegno L. 20.000 «Il Torino nella storia». **Franco Coppola, v. Arnobio 14, Roma.**

☐ **VENDO** enciclopedia «Tutto il calcio minuto per minuto» 6 volumi ottimo stato L. 150.000, magliette originali anno 1975 di Piacenza e Novara in serie B. **Paolo Cagnani, p.zza Garibaldi 31, Borgonovo Valtidone (PC).**

☐ **VENDO** autografi, foto giocatori, materiale fotografico nello stadio in occasione di Napoli-Fiorentina 86-87, Napoli tricolore festa dello scudetto per le vie di Napoli, maglie del Napoli n. 10. **Cosimo Juliano, v. Consalvo 99/G, Fuorigrotta (NA).**

MERCATIFO

☐ **SALUTIAMO** amici del Club della carota di Trissino, Vercelli e Seregno. **Ultra Kaos, Palahockey di Gorizia.**

☐ **TIFOSO** di Juve, Verona e Triestina scambia idee con ragazzi/e di tutta Italia. **Giuliano Costa, v. San Vito 14, Trieste.**

☐ **SALUTIAMO** tutti i granata e gli amici Brn e Fdl. **Viking Granata, sez. Milano.**

☐ **CONTATTO** appassionati di hockey pista per scambio notizie e materiale. **Paolo Nanut, v. Gregorcic 9, Gorizia.**

☐ **SALUTIAMO** Cucs Roma invitandoli a Torino per scambio idee ed ultramateriale. **Contras Granata Gruppo Skinheads.**

☐ **SCAMBIO** idee ed ultramateriale con collezionisti dei paesi dell'Est. **Fabio Molinari, v. Corazzieri 92, Roma.**

☐ **ROSSOBLÙ** di tutta Italia sostenete il Bologna nella corsa verso la Serie A. **Amici di Gino Villani, stadio Dall'Ara di Bologna.**

VIDEOCASSETTE

☐ **VENDO** collezione videocassette musicali concerti di solisti e famosi gruppi. **M. Teresa Ercoletti, v. D. Concordia 2, Piediripa di Macerata (MC).**

☐ **CERCO** videocassette Vhs riguardanti l'All Star Game 88 e serie finale Nba 87 Boston-L.A. Lakers. **Mirco Baracani, v. S. Randi 8, Cotignola (Ra).**

☐ **VENDO** videocassette Vhs coppe europee, brasiliane, inglesi e spagnole, mondiali dal 1966 in poi, lista gratuita. **Gianni Mazzesi, v. Romea Sud I, Ravenna.**

☐ **SVENDO** numerose videocassette Vhs Italia Mundial, posters, biglietti ingresso ecc.... **Agostino Morchio, v. Sant'Agata 24/bis Imperia.**

☐ **VENDO** videocassette gare Juventus in coppe e campionato e gare nazionale, catalogo gratuito. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, Falconara Marittima (An).**

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

☎ 051 - 455511 interno 241

siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

STRANIERI

☐ **TIFOSO** degli azzurri scambia ultramateriale specie gagliardetti e distintivi con giovani italiani. **Nicu Cazaciuc, Sos. Vergului II, bl. H-I, etay t ap. 5, sector 2, 73512 Bucarest, (Romania).**

☐ **SCAMBIO** gagliardetti, sciarpe e distintivi di calcio. **Janos Varga, Nagygereso, PetofiS.u. 38, Vas, (Ungheria).**

☐ **AMANTE** del nuoto, della natura e dell'equitazione scambia idee. **Kahim Abderrahim c/o Boussaboun Devant S.O.B.E.A. route de Kineta, Bouknadel (Marocco).**

☐ **TIFOSO** del calcio mondiale scambia riviste, foto e posters di giocatori, gagliardetti, magliette ecc... con amici di tutto il Mondo. **Claudio Ciccia, Gaspar Campos 5912, José C. Paz 1665, Buenos Aires, (Argentina).**

☐ **SCAMBIO** sciarpa, distintivi, adesivi e berretto di squadre spagnole ovviamente di calcio con amici scrivendo in italiano, spagnolo e inglese. **Maria Angela Vicedo Lunbreras, c/Alejandro Maoran 18, 28025 Madrid, (Spagna).**

☐ **TIFOSO** del Napoli e del Milan, collezionista di ultramateriale: foulards, distintivi metallici, sciarpa, gagliardetti lo scambia con amici. **Marius Stoian, Sos. Oltenitei 38, bl. 5-E, ap. 53, 75500 Sector 4, Bucarest (Romania).**

☐ **AMICI** italiani inviatemi qualche vecchio Guerino ed io vi manderò riviste in mio possesso. **Ionut Hutanu, str. Almasul Mic n° 3, bl. B-8, scara 3, etay I, ap. 34, sector 4, Bucarest (Romania).**

☐ **APPASSIONATO** di calcio scambio idee. **Ougni Radouann, rue I n° 16, Citj el Galah, 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **AMO** il calcio italiano e corrispondo con amici. **Mioara Costica, str. Izv. Trotus 3, bl. D-14, sc.2, ap.2, sect. 4, Bucarest 75395 (Romania).**

☐ **STUDENTE** 19enne scambia idee con coetanei europei scrivendo in francese. **Jlaidi Abdnahime, Haj Moulaj Rechid El Falah G-I, rue 14 n°7, Casablanca (Marocco).**

☐ **COLLEZIONISTA** di francobolli, di materiale calcistico, danza e musica scambia idee ed ultramateriale. **Hatim Mohamed, rue II, n° 44 Citj Elfalah, 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **RAGAZZO** spagnolo tifoso della Roma scambia ultramateriale con romanisti. **Gregorio Garcia, Paralelo 155-7° la, escala A, 08004 Barcelona (Spagna).**

☐ **SCAMBIO** idee con amici di tutto il Mondo. **Gyamfi Boateng, p.o. box 141, Sunyani (Ghana).**

☐ **SCAMBIO** idee con giovani amici scrivendo in inglese. **Beata Wojtanowicz, 37-450 Stalowa Wola, ul. Skopenki 12/8, Woj Tarnobrzeg (Polonia).**

☐ **VENDO** Historia de la Bundeliga 1963-87 scritta da me, 190 cartelle del campionato tedesco con statistiche, primati, curiosità, 14 dollari USA o 500 franchi belgi. **Gilbert Tousselle, Nieuwstraat 19 B4, 8400 Ostenda (Belgio).**

☐ **ULTRA** Sur del Real Madrid scambia sciarpe, adesivi e foto con fan dei Viking Granata, Boys Inter e Collettivo alcoolico Cremonese. **Javier Quintà Acevedo, c/o Ramon Gomez de La Serna 51 2°-D, 28035 Madrid (Spagna).**

☐ **COLLEZIONISTA** di ultramateriale lo scambio con amici italiani assieme alle idee. **Voicilà Gabriel, str. Stolnici 9, bl. 45, sc. 2, etay 2, ap. 22, 7000 Bucarest (Romania).**

☐ **SCAMBIO** o cedo rivista sportiva 'Stadion' annate non complete 1980-81-82-83-84-85-86 e rivista ungherese 'Kepes Sport' annate non complete 1979-80-81-82-83-84-85-86, cerco Guerini dal 1979 all'87 Supergol, album Panini dal 79 all'87, album Flash dal 1984 all'87 ed ultrafoto. **Przemek Peszek, ul. Okrzei 1/37, 85-317 Bydgoszcz (Polonia).**

☐ **SCAMBIO** ultramateriale spagnolo con ragazzi di tutta Italia. **Fernando Alcacer, Chindasvinto 58, 28019 Madrid (Spagna).**

IL SESTO ELENCO DEGLI ISCRITTI

Piemonte: Enrico Valle Torino, Sandro Pirone Pieve Vergente (NO), Cristiano Ghigo Borgo D'Ale (VC).

Valle D'Aosta: Giampaolo Costanzo Courmayeur (AO), Domenico Zola Montjovet (AO), Ivan Peaquin Montjovet (AO).

Liguria: Paolo Rossetti Genova, Andrea Di Terlizzi Genova, Gianluca Allegretti Genova, Vincenzo Stissi Genova, Luca Tubino Genova, Marco Perazzo Sestri Levante (GE), Cristian Cocchi Sanremo (IM), Gianfranco Razzani Riva Ligure (IM).

Lombardia: Matteo Negri Milano, Massimo Pirrò Milano, Emanuele Funaro Milano, Marco Negri Milano, Mario Corradi Milano, Fabrizio Rossi Milano, Roberto Rocchi Milano, Roberto Potecchi Milano, Franco Pignatelli Milano, Gianluca Galeazzi Milano, Massimiliano Andreani Legnano (MI), Marco Ferrari Bergamo, Mauro Genitrini Suzzara (MN), Stefano Amicabile Ponti sul Mincio (MN), Diego Binda Bisuschio (VA), Salvatore Pepe Saronno (VA), Dario Stefano Villasanta Castelveccana (VA), Andros Rottoli Olgiate Molgora (CO), Simone Pane Cassago (CO).

Veneto: Edoardo Dal Lago Verona, Giorgio Amato Verona, Andrea Verzini Raldon (VR).

Trentino Alto Adige: Andrea Butterini Ravina (TN).

Friuli Ven. Giulia: Marino Ziz Trieste.

Emilia Romagna: Marco Valesi Parma, Fabrizio Mandreoli Casalecchio di Reno (BO), Valerio Gambetti Castelfranco E. (MO), Graziano Canepari S. Bonico (PC), Ennio Bizzarri Porotto (FE), Maurizio Spada Faenza (RA).

Toscana: Leonardo Petruzzi Firenze, Filippo Vetrini Firenze, Gianni Coppola Firenze, Samuele Burberi Firenze, Maurizio Ghinassi Prato (FI), Massimiliano Papi Prato (FI), Tiziano Papi Prato (FI), Alessandro Vannacci Lucca (S. Concordio).

Marche: Claudio Chiodi Ancona.

Umbria: Andre Alcini Terni, Alessandro Arca Terni, Fabrizio Livoni Terni.

Lazio: Manuel Pulifici Roma, Giulio Miotto Roma, Aldo Goldoni Roma, Andrea Moscetta Roma, Fabio Santini Roma, Enrico Giustiniani Roma, Diego Jacoponi Ladispoli (RM), Marco Pinti Civitavecchia (RM), Andrea Balestra Frascati (RM), Ivo Candiolo Lido di Roma (RM), Alessandro Pierluisi Cori (LT).

Abruzzi Molise: Mauro Fraticelli Teramo.

Campania: Antonello Papaccio Napoli, Luigi Perfetto Napoli, Alberto Caputo Napoli, Fabio Spiezia Napoli, Luigi Amato Napoli, Antonio Crispino Torre del Greco (NA), Giuseppe Crispino Torre del Greco (NA), Raffaele Santullo Grumo Nevano (NA), Michele Santullo Grumo Nevano (NA), Gaetano Scotti Nola (NA), Pasquale Salvato Grumo Nevano (NA), Gianpiero Buononato Castellammare di Stabia (NA), Mario Capuano Portici (NA), Arcangelo Sena Nola (NA), Andrea Acropoli Castellammare di Stabia (NA), Francesco Marrapese Sorrento (NA), Alessandro Annunziata Portici (NA), Rosario Marigliano Portici (NA), Giuseppe Musella Marcianise (CE), Giuseppe Cibelli Marcianise (CE), Alessandro Musella Marcianise (CE), Francesco Polverino Gricignano D'Aversa (CE), Massimo Della Rocca Stanta Maria a Vico (CE), Antonio Della Rocca Santa Maria a Vico (CE), Agostino Menditto Aversa (CE), Andrea Gasparini Salerno, Fernando Gasparini Salerno, Alfonso Lenza Nocera Inf. (SA).

Puglia: Vincenzo Calabrese Bari, Mario Baglietto Bari, Vincenzo Cecere Cassano Murge Bari, Natonio Fiori S. Vito dei Normanni (BR).

Calabria: Vittorino Naso Vibo Valentia (CZ). Francesco Torano Corlei (CS), Giuseppe Schifino Crotone (CZ), Dante Bianchi (CZ).

Sicilia: Salvatore Mistretta Catania, Antonio Antonucci S. Margherita Mar. (ME), Francesco Di Caro Caltanissetta.

Sardegna: Ettore Serra Sassari, Giovanni Maria Moro Sassari.

CONVOCAZIONI PER LE ELIMINATORIE REGIONALI

Campania: Le eliminatorie si svolgeranno presso la palestra G. Carducci - Via Seminario - Nola (NA). Sabato 5-3-88 ore 14,30 tutti gli iscritti categoria seniores. Domenica 6-3 ore 10 tutti gli iscritti cat. juniores. Organizzatore, Santino Simonetti (Telefono 081-8232392 ore pasti).

Calabria: tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi domenica 13 marzo alle ore 9 presso i locali della parrocchia Loreto - piazza Loreto - Cosenza. Organizzatore, Paolo Carravetta - CS (Telefono 390079).

Emilia Romagna: Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi domenica 13 marzo alle ore 9,30 presso l'oratorio Salesiani - via Mura Torelli - Faenza (BO). Organizzatori, Flavio Tudini - Bo (Telef. 051-348969 ore pasti) e Maurizio Tramonti - Faenza (Telef. 0546-663348).

Lazio: Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi domenica 13 marzo alle ore 9 presso i locali della parrocchia S. Croce al Flaminio - via Guido Reni, 2C - Roma. Organizzatore, Enrico Giustiniani - Roma (Tel. 06-4950968).

Lombardia: Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi domenica 13 marzo alle ore 9,30 presso i locali della parrocchia Santi Nabore e Felice - piazza Perrucchetti - zona Bande Nere - Milano. Organizzatore, Dario Passadore - MI (Telef. 02-4989501 ore pasti).

Sicilia: Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi domenica 13 marzo alle ore 8,30 presso il Circolo Patronato ACLI - via Michelangelo Falvetto, 20 (zona Villa Tasca) - Palermo. Organizzatore, Giovanni Lazzara - PA (telef. 091-421016).

Toscana-Umbria-Marche: Tutti gli iscritti devono presentarsi domenica 13 marzo alle ore 14 presso l'Oratorio Parrocchia Preziosissimo Sangue - Via Boccherini, 23 - Firenze. Per chi viene da fuori: da Stazione S. Maria Novella bus: 17-29-30-35 fermata Piazza Puccini. Organizzatore, Marcello Tonarelli - FI (Telef. 055-2280183).

Puglia-Basilicata: tutti gli iscritti devono presentarsi domenica 13 marzo alle ore 9,30 presso l'Oratorio Salesiano Redentore - via Martiri D'Otranto, 165 - Bari. Organizzatore, Mario Baglietto - BA (telef. 080-420124).

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE ALL'11° TROFEO GUERIN-SUBBUTEO

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:

GUERIN SUBBUTEO
Via Don L. Sturzo, 76
16010 MANESSENO (GE)

NOME ____ COGNOME ____

NATO IL ____

INDIRIZZO ____ TEL. ____

CAP. ____ CITTÀ ____ PROVINCIA ____

FIRMA ____

Sogna con noi!

gioca con GUERIN SPORTIVO e TOPOLINO

Ottava tappa del concorso **«Sogna con noi»** e seconda sosta in casa nerazzurra, dopo che la giuria è stata sommersa da una valanga di richieste per **Vincenzo Scifo,** giovane regista dell'Inter e della Nazionale belga. Impossibile elencare tutte le lettere e illustrare tutti i disegni che hanno avuto come soggetto il popolare Vincenzino. Ci limitiamo così a ricordare la breve storia a fumetti con la quale **Gaia Angiolucci** di Firenze ha rivelato il suo desiderio di conoscere Scifo. E parliamo anche della letterina con la quale **Paolo Riboldi** di Codogno (MI) ha ...perorato il proprio «diritto» a conoscere il suo idolo: quattro pagine fitte fitte di un'interminabile sequenza di «Fatemi incontrare Scifo, vi prego, vi prego, vi prego». Preghiera accolta perché sarà proprio Paolo, insieme a Eugenio Cornaggia di San Donato Milanese ad incontrare Scifo. A un passo dalla felicità è arrivata anche la bravissima Maria Teresa Conte di Taranto: splendidi i suoi coloratissimi disegni con Scifo nelle vesti di Superman. Ma la citazione è d'obbligo anche per Guido Bigotti di Corsico (MI), Tommaso Buonumori di Perugia, Alessandro Mareschi di Vernasca (PC), Duccio De Santis di Arezzo, Tiberio Vinante di Treviglio (BG), Alfonso Giovine di Quaglietta (AV), Riccardo Meregalli di Carnate (MI), Adriana Spinoso di Bagheria (PA), Angelo Gugliotta di Bresso (MI), Cristina Murgia di Aritzo (NU), Fabio Ghizzoni di Correggio (RE), Nicola Caravetta di San Giorgio (CS), Emanuele Pezzino di Catania, Alessandro Curti di Monza, Annamaria Parlato di Napoli, Massimo Cavallarin di Bologna, Francesco Mitrano di Locorotondo (BA), Roberto Canavesi di Torino, e per finire Francesco Buono di Ellera Umbra (PG), anche lui bravissimo nel disegno. Sul prossimo numero vi riferiremo dell'indimenticabile giornata trascorsa da Eugenio e Paolo in compagnia del loro campione preferito. Naturalmente il concorso **«Sogna con noi»** prosegue e vi invitiamo a continuare a inviare le vostre preferenze. Il **Guerino** e **Topolino** vogliono regalarvi ancora tanti incontri con i vostri amatissimi beniamini. □

A sinistra, il bellissimo lavoro su Scifo inviato da Maria Teresa Conte di Taranto: non ha vinto, ma il disegno è piaciuto molto all'interista. A destra, la story realizzata dalla bravissima Gaia Angiolucci di Firenze che è andata veramente ad un passo dalla vittoria

Vuoi passare un'intera giornata col tuo campione di calcio preferito?

Ritaglia questa scheda, completala col bollino che troverai su «Topolino» nella pagina dedicata a questa stessa iniziativa. Spediscila a «Guerin Sportivo» - Ufficio concorsi, Via del Lavoro 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO). Unisci alla scheda una paginetta in cui spieghi i motivi per cui vorresti realizzare questo desiderio o, se preferisci, un disegno dedicato al tuo favorito. Una giuria che farà capo alle Direzioni di «Topolino» e del «Guerin Sportivo» selezionerà ogni quindici giorni le adesioni più interessanti ed... il prescelto potresti essere proprio tu. Buona fortuna: il tuo campione ti aspetta.

COMPLETA IL BOLLINO CON TOPOLINO

IL MIO CAMPIONE PREFERITO È:

COGNOME

NOME

VIA

CAP CITTÀ PROV.

Bollino del Guerin Sportivo per i lettori di Topolino

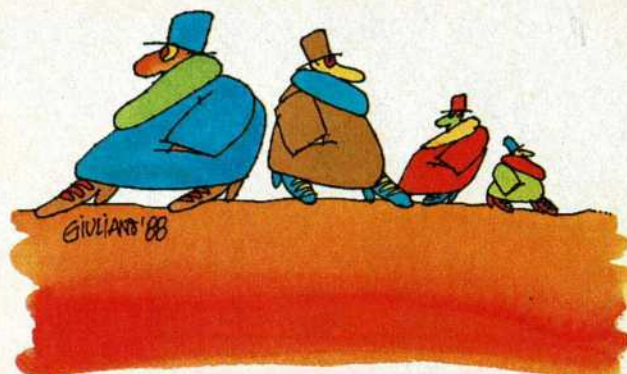
GUERINISSIMO

ALBERTO TOMBA, DA RAGAZZINO, QUANDO A BOLOGNA NEVICAVA, SI ALLENAVA IN "PIAZZA GRANDE"
CHI TE LO HA DETTO?
LUCIO DALLA
GIULIANO '87

COL NUOVO PARAMETRO VIALLI COSTA DIECI VOLTE DI MENO...
SE FACCIAMO UNA COLLETTA LO COMPRIAMO NOI DEL DOPOLAVORO FERROVIARIO DI GENOVA BRIGNOLE
COSÌ, TANTO PER FAR RABBIA A BERLUSCONI...

PER NOI DI BOLOGNA È STATO UN SECOLO STREPITOSO. PRIMA GUGLIELMO MARCONI, POI LUCIO DALLA E FRANCESCO GUCCINI E ADESSO ALBERTO TOMBA
SOCCM!
GIULIANO '88

TREGUA... MATARRESE-CARRARO!
NON T'ILLUDERE: SARA' LA SOLITA... "PARENTESI" DEI CONSIGLI PER GLI ACQUISTI!

STRANI INDIVIDUI SI AGGIRANO PER LA NOSTRA PENISOLA. SONO I PROCURATORI DEI TERZI STRANIERI?
GIULIANO '88

IL CASO/ IL DESTINO DI BORGHI

La vera storia di un ragazzo tutta tecnica e poco cervello che il capriccio di un presidente rischia di trasformare in uno dei titolari del nuovo Milan

di Licia Granello

La storia di un piccolo uomo dal grande destino, avversato dalle stelle eppure forse proprio per questo più amato dall'uomo che l'ha voluto a Milano. La storia di un ragazzo tutta tecnica e niente cervello, che il capriccio di un presidente rischia di trasformare in uno dei titolari del Milan. Queste e altre mezze verità compongono lo strano mosaico dell'avventura italiana di Claudio Daniel Borghi, ventitreenne punta argentina, in predicato di giocare, nella prossima stagione, a fianco di Gullit e Van Basten. Nella breve e succosa cronaca di questa nuova ondata di stranieri importati nel nostro campionato (successiva a quella post-spa-

FotoAS

A QUALCUNO

gnola) l'ingaggio di Borghi è sicuramente uno dei casi più controversi e complessi. La storia ufficiale è il racconto fedele di un innamoramento calcistico. Quello che colpì l'allora semplice magnate televisivo Silvio Berlusconi. 8 dicembre '85, a Tokio si gioca la partita che assegna la Coppa Intercontinentale. Di fronte, Juventus e Argentinos Juniors, ovvero le squadre che hanno vinto rispettivamente la Coppa dei Campioni (nella tragica serata dell'Heysel) e quella dei Liberatori (corrispondente alla Coppa dei Campioni per il Sudamerica). La partita viene trasmessa in ora tardissima dalle antenne di Sua Emittenza. I commentatori, Bettega e Albertini, raccontano rapiti le prodezze del centravanti dell'Argentinos. Non segna, ma fa segnare, incanta coi suoi lanci, le sue intuizioni, i suoi movimenti che «imbambolano» la difesa bianconera. Poco importa che alla fine la Coppa vada alla Juventus (vittoria ai rigori, dopo che i tempi supplementari si erano conclusi sul due pari): in campo i vincitori reali sono due, Platini e Borghi. Succede così, in tempi non sospetti (Berlusconi divenne presidente nella primavera successiva)

segue

FotoGiuliani

Claudio Daniel Borghi è nato a Buenos Aires il 28 settembre del '64. È cresciuto e si è affermato nell'Argentinos Jrs. Il Milan, proprietario del suo cartellino, lo ha parcheggiato per una stagione a Como

PIACE CLAUDIO

che il futuro padrone del Milan scopra il calciatore dei suoi sogni. A innamorarsi di Borghi, comunque, non è il solo Berlusconi. L'avvocato Agnelli — che divide con il signore dei network la passione per un calcio ad alto coefficiente spettacolare — scopre a sua volta le doti di Borghi e dichiara apertamente il suo interessamento per il giovanissimo crack sudamericano.

E ora la storia ufficiosa. Quando Berlusconi acquista il Milan, la Juventus è ancora e sempre un modello da imitare, una rivale da sconfiggere. Così, l'apprezzamento nei confronti dell'argentino e di Donadoni (che intanto sta facendo benissimo nell'Atalanta) diventa la migliore carta di credito agli occhi della nuova dirigenza rossonera. Berlusconi spedisce Braida in Argentina, chiedendogli di seguire con attenzione Borghi, per capire definitivamente se la performance di una sera sia traducibile fino in fondo nel campionato italiano. Quando il ds torna da Buenos Aires, la relazione sul conto di Borghi è poco lusinghiera. Braida mette davanti all'argentino almeno una mezza dozzina di stranieri più appetibili. In poche parole, ne sconsiglia l'acquisto. Ma Berlusconi, abituato com'è ad ascoltare tutti e a decidere poi in beata solitudine, non si lascia contagiare dai malumori del suo manager e conferma la sua volontà di acquistare il giocatore. Claudio Borghi viene pagato cinque miliardi e mezzo. La giovane età (è nato nel settembre del '64) induce i dirigenti a fargli firmare un contratto quinquennale, una sorta di investimento a lungo termine sul nuovo talento del calcio sudamericano. Intanto Liedholm ha chiesto la riconferma di Hateley e Wilkins per affrontare la nuova stagione con meno incognite possibili. Berlusconi, che ha coscienza del suo status di neofita, accontenta il Barone. Borghi viene lasciato ancora per un anno all'Argentinos, una stagione in più per crescere e maturare. La soluzione, vista a posteriori, si rivelerà infelice. Cambia l'allenatore nella squadra argentina e Borghi non rientra esattamente nei programmi del nuovo tecnico. Borghi viene lasciato spesso in panchina, si deprime, ingrassa. I tifosi prendono a chiamarlo «El gordito», il ciccione. La notizia rimbalza in Italia, fra le delusioni del campionato rossonero e il tramonto senza ritorno di Liedholm e dei due inglesi. Ma nel frattempo Berlusconi si è innamorato di nuovo, questa volta di un olandese. Gullit, visto dal vivo durante il torneo estivo di Berlusconi, diventa il progetto-stella del nuovo Milan. A ruota di Gullit viene acquistato Van Basten, ventiduenne di grande talento pagato a parametro Uefa. Si dà per scontato che costituiranno loro la coppia di stranieri del Milan di Arrigo Sacchi. Squadra indecifrabile e ambiziosa.

L'argentino ha già indossato la maglia rossonera in tornei e amichevoli: ma senza brillare. Berlusconi spera si possa rifare l'anno venturo, al fianco di Gullit e Van Basten (fotoFumagalli)

E Borghi? Fallito l'aggancio con l'Ascoli, si decide di parcheggiarlo a due passi dalla casa-madre, a Como, società con cui sono continui i rapporti di scambio (Lorenzini, Cimmino, Giunta da una parte, Borgonovo dall'altra). Ancora una stagione di attesa, prima di approdare, con l'introduzione del terzo straniero, alla corte di Berlusconi. Eppure le cose, in questa seconda tappa di avvicinamento, continuano a non funzionare. A metterlo in panchina questa volta è Agroppi, che lo considera un lusso sconsiderato per una squadra che lotta contro i gorghi della retrocessione. E quando cambia l'allenatore (Burgnich) la situazione di Borghi non migliora. Senza amici, con una moglie che torna spesso a casa per dare gli esami universitari, addirittura senza mobili, nella casa sul lago. Si dice che il trapianto degli argentini sia un'operazione difficile. Perché temendo l'isolamento, preferiscono una propria corte dei miracoli all'inserimento nella nuova realtà. Unica, vera eccezione, Passarella, che non ha portato il consueto codazzo di parenti. E infatti, dicono i maligni, è anche l'unico che non colpisce la palla di tacco nel cuore della propria area... Borghi è troppo innamorato di sé, del proprio modo di giocare per diventare «uno da Milan». A pensarla così sono tutti, nel gruppo rossonero, anche se a parlare è solo Sacchi. I giocatori sono poco abituati a schierarsi (prendendo posizione, come fece Gullit a suo tempo nel PSV, si rischia di essere ripagati con la stessa moneta dai dirigenti che volevano sapere le diverse opinioni). Dall'altra parte, Berlusconi continua a combattere la sua solitaria battaglia contro i denigratori di Borghi. Non c'è colloquio con Sacchi in cui il presidente si dimentichi di chiedere: *«Allora Arrigo, cambiata idea su Borghi?»*. La risposta negativa non lo preoccupa minimamente. Mentre tutti sognano Vialli e Rijkaard, lui, il presidente, continua a pensare che ad essere «da Milan» si può imparare, soprattutto quando già ci sono le doti tecniche. L'idea di poter dire, domani, *«avete visto, ve lo avevo detto che era un campione»*, gli deve sembrare dolcissima.

Licia Granello

autore

ENZO FERRARI

enzo ferrari

piloti, che gente...

CONTI EDITORE

A disposizione degli appassionati un'opera fondamentale dedicata da Ferrari all'automobilismo mondiale, ai piloti di ieri e di oggi.

464 pagine a colori, oltre mille illustrazioni e documenti d'epoca raccolti in un libro eccezionale, formato 24 x 30, elegantemente rilegato, stampato su carta speciale.

Lire 60.000 in tutte le librerie

distribuito dal Consorzio Distributori Associati, 40122 Bologna, via del Rondone 1, telefono (051) 52.11.69/55.67.31

Per i nostri lettori sconto speciale

Richiedetelo alla Conti Editore utilizzando l'apposita scheda.

Lire 50.000 *(spese di spedizione comprese)*

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Non si effettuano spedizioni contrassegno. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X, all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).

Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità:

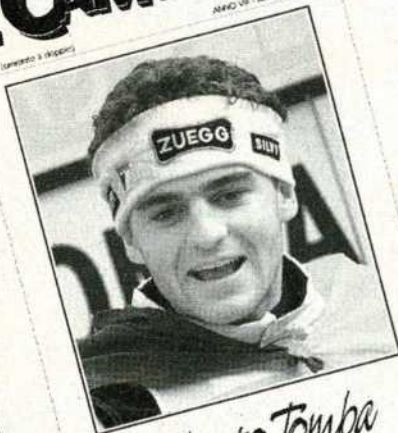
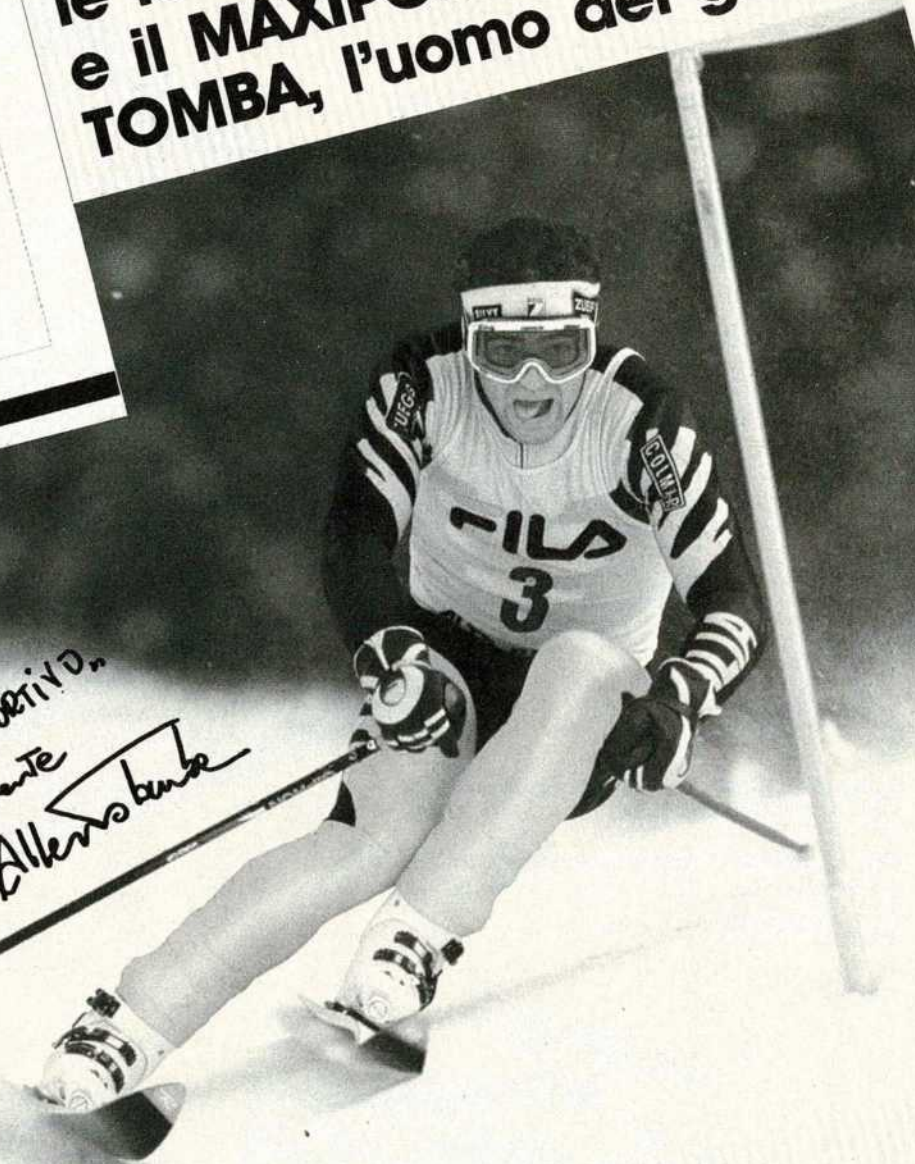
☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)** (è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO LIRE
☐ PILOTI, CHE GENTE...	4020013	**L. 50.000**		
	TOTALE IMPORTO LIRE			

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

il FILM del CAMPIONATO

Con la moviola di Paolo Sabellucci

20

5. GIORNATA DI RITORNO
28 febbraio 1988

Il fiume Giordano

Pescara attende l'apparizione della Madonna e le giocate... «divine» del grande Diego, ma alla fine il miracolo lo compie Bruno Giordano, re dei bomber italiani. Il gol numero otto dello scatenato attaccante regala al Napoli la sedicesima vittoria in venti partite: una «piena» che ha travolto il campionato e alla quale solo il Milan tenta di resistere

Con il nuovo colore di maglia il Napoli passa a Pescara: rosso di sera, scudetto si spera? (fotoZucchi)

RISULTATI

AVELLINO-FIORENTINA 1-1
Pellegrini (F), Schachner (A) su rigore

COMO-PISA 0-0

EMPOLI-ASCOLI 2-0
Baldieri (E), Cucchi (E)

MILAN-SAMPDORIA 2-1
Virdis (M), Bonomi (S) su rigore, Maldini (M)

PESCARA-NAPOLI 0-1
Giordano (N)

ROMA-JUVENTUS 2-0
Desideri (R), Desideri (R)

TORINO-CESENA 2-2
Lorenzo (C), Di Bartolomei (C) su rigore, Cravero (T) su rigore, Bresciani (T)

VERONA-INTER 1-1
Scifo (I), Fontolan (V)

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				GOL		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
		G	V	N	P	F	S	TOT.	REAL	TOT.	REAL
Napoli	35	20	16	3	1	43	13	6	5	0	0
Milan	30	20	12	6	2	31	10	2	2	1	1
Roma	27	20	10	7	3	30	14	5	4	1	1
Sampdoria	24	20	8	8	4	28	20	5	3	1	0
Inter	22	20	7	8	5	26	22	3	3	4	4
Torino	21	20	5	11	4	24	23	4	2	5	5
Verona	20	20	6	8	6	20	19	4	2	2	0
Juventus	19	20	7	5	8	23	21	2	2	3	2
Pescara	18	20	7	4	9	18	31	4	4	3	2
Cesena	17	20	5	7	8	15	22	3	3	3	3
Fiorentina	16	20	4	8	8	17	22	1	1	5	5
Pisa	15	20	4	7	9	17	24	0	0	4	3
Ascoli	14	20	4	6	10	22	30	6	5	5	5
Como	14	20	3	8	9	14	29	1	1	5	4
Avellino	12	20	2	8	10	13	32	1	1	5	4
Empoli (-5)	11	20	4	8	8	14	23	3	3	3	2

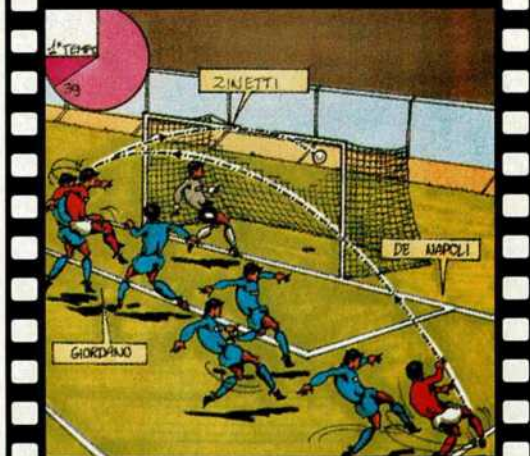
MARCATORI

12 reti: Maradona (Napoli, 4 rigori).
8 reti: Careca e Giordano (Napoli, 1).
7 reti: Schachner (Avellino, 2), Cucchi (Empoli, 3), Gullit (Milan), Sliskovic (Pescara, 3), Vialli (Samp), Polster (Torino), Elkjaer (Verona).
6 reti: Casagrande (Ascoli), Cornelius-son (Como), Passarella (Inter, 2), Virdis (Milan, 1), Boniek (2) e Giannini (Roma, 2).
5 reti: Scarafoni (Ascoli), Altobelli (1) e Serena (Inter), Mancini (Samp, 1), Gritti (Torino), Pacione (Verona).
4 reti: Ekström (Empoli), Magrin (1) e Rush (Juve, 1), Donadoni (Milan), Desideri (Roma), Vierchowod (Samp).

20

Pescara 0 Napoli 1

All'Adriatico il Napoli non gioca meglio del Pescara, ma riesce comunque a imporsi. Il successo glielo regalano Giordano, che trova il guizzo vincente, e Garella, che si oppone come sa al ritorno della squadra di Galeone. Bianchi continua a sorridere: ha preso due punti davvero importanti...

Sopra (fotoZucchi), **Bagni si... mette in marcia. In alto e a lato, Maradona lotta...**

20

Milan 2 Samp 1

All'andata era finita 1-1, con due bei gol firmati Gullit e Vialli. A San Siro, assente l'olandese per squalifica, non ha brillato il doriano, condizionato da un infortunio. L'incontro è stato deciso da due prodezze di Virdis prima e di Maldini poi, dopo il gol del momentaneo pareggio blucerchiato, su rigore. Autore della trasformazione: Bonomi

Maldini decide l'incontro. In alto, Briegel: la Samp si arrende (fotoCalderoni)

La moviola dell'1-0 di Virdis

Virdis spara... (fotoFumagalli)

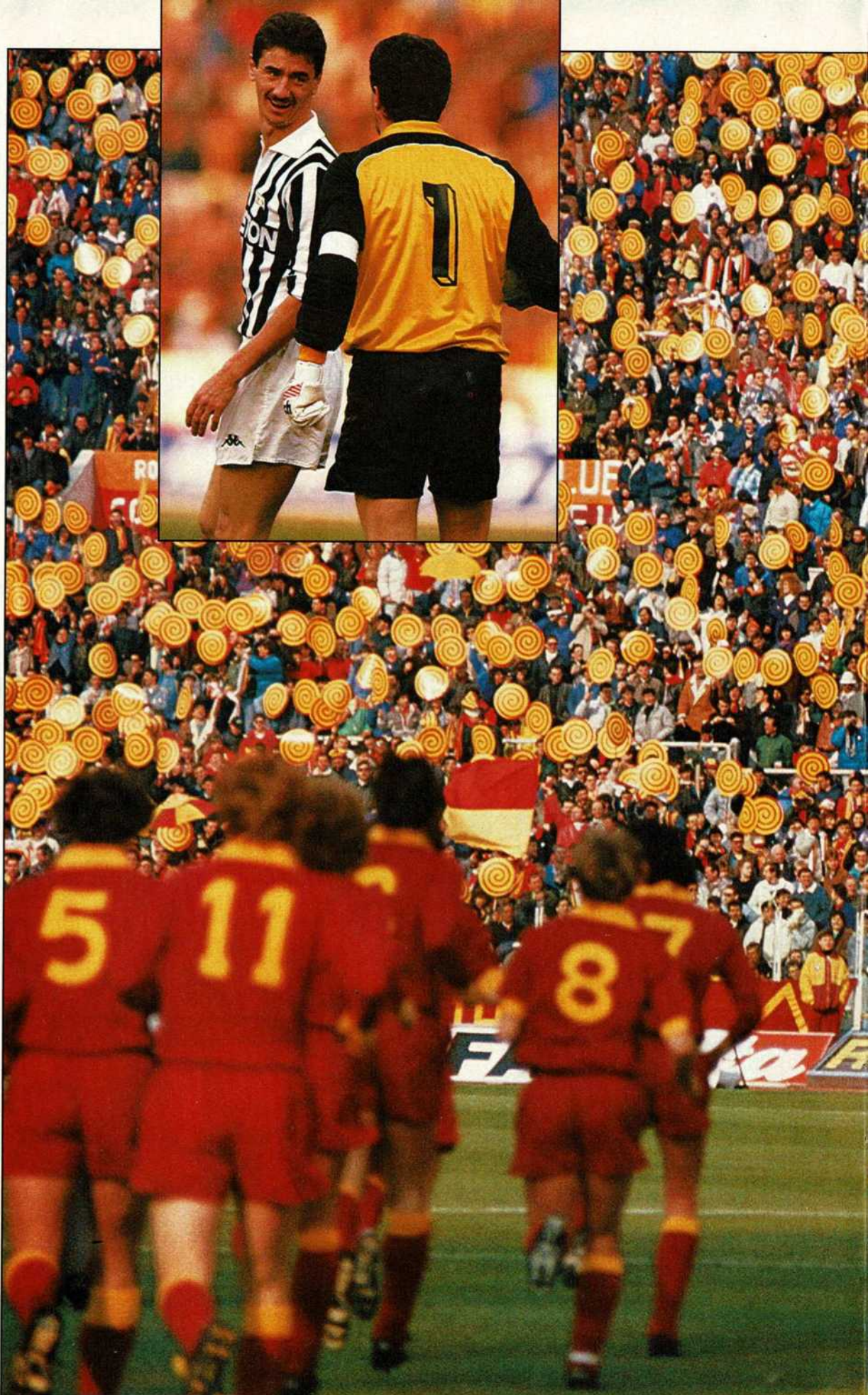
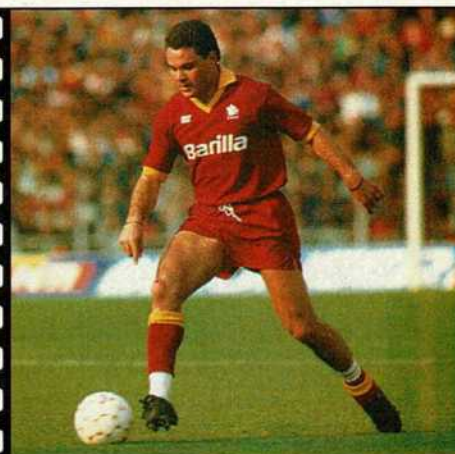
... e la Samp sta a guardare (fotoCalderoni)

Il gol che ha illuso la Samp **... anche in foto** (fotoCalderoni) **In moviola il 2 a 1 di Maldini**

20

Roma 2
Juventus 0

All'Olimpico va in scena una sorta di revival: la Roma ritrova

l'odiata Juve in un match che vale poco nell'economia del campionato. Ma il gusto della vittoria — firmata da Desideri con una doppietta — è sempre forte. La squadra di Liedholm continua a sorprendere, Madama a sprofondare: ha otto punti in meno rispetto allo scorso anno

A sin., Beckenbauer a Roma. In alto, Rush scherza con Tancredi. Sopra, la festa dell'Olimpico (fotoCassella e Giglio)

Desideri: ha firmato il successo romanista (fotoGiglio)

La moviola dell'1 a 0

Völler deve superare De Agostini (fotoCassella)

La moviola del bis di Desideri

20

Verona 1 Inter 1

Partita dal sapore di... Coppa Uefa: i gialloblù attendono la sfida con il Werder e i nerazzurri cercano i punti per accedere al torneo continentale della prossima stagione. Quasi logica, quindi, la suddivisione della posta. Passa in vantaggio la squadra di Trapattoni con Scifo; il Verona agguanta la parità con una rete di Fontolan a sette minuti dalla fine

Volpecina contrasta Fanna.

La moviola del gol di Fontolan

...che risponde alla rete di Scifo (in moviola)

Un'occasione sprecata da Iachini (fotoSabattini)

Di Gennaro non crede... alla sua espulsione (fotoSabattini)

A fianco, il gol di Scifo e, in alto, Altobelli, squalificato, in tribuna (fotoSabattini)

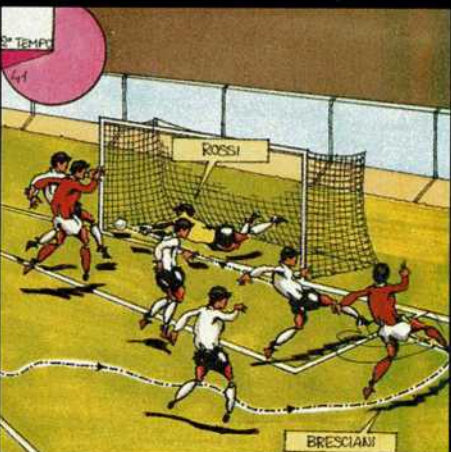
20

Torino 2 Cesena 2

La squadra di Bigon sfiora il colpaccio sul campo del Toro: Lorenzo e Di Bartolomei (su rigore) portano infatti i romagnoli sul 2-0 al termine del primo tempo. Nella ripresa la reazione dei granata si concretizza con Cravero (ancora su rigore) e con Bresciani, entrato a sostituire Fuser. Il gol del pareggio arriva a quattro minuti dalla fine

Il gol del 2-2 firmato da Bresciani (fotoMS)

Ezio Rossi prova il tiro a rete (fotoMS)

20

Avellino 1
Fiorentina 1

Sfida fra due squadre deluse: l'Avellino continua a lottare per non retrocedere e la Fiorentina si dibatte nel limbo della mediocrità. Alla vigilia, l'ex irpino Ramon Diaz aveva detto: «Tornerò ad Avellino, segnerò un gol e non proverò nessun rimorso». *Infatti, non prova nemmeno l'ebbrezza della segnatura... I toscani passano in vantaggio al 34' con Pellegrini; l'Avellino risponde quasi immediatamente con un rigore trasformato da Schachner. Un pareggio che non serve a nessuna delle due formazioni: l'Avellino rischia ora il sorpasso da parte dell'Empoli, per la Fiorentina il futuro non è rosa*

Pin allontana la minaccia, Anastopulos si limita a osservare (fotoCapozzi)

Gazzaneo anticipa Berti (fotoCapozzi)

20

Empoli 2 Ascoli 0

Per la squadra guidata da Salvemini ogni partita si trasforma nell'incontro decisivo: contro l'Ascoli l'obbligo era di vincere e il compito è stato assolto benissimo grazie alle marcature di Baldieri e Cucchi, al 48' e al 58'. Così l'Empoli sale a 11 punti, si prepara al sorpasso ai danni dell'Avellino e si permette di lanciare un'occhiata alle formazioni ferme a quota quattordici, ovvero Como e Ascoli

A fianco, Cucchi (fotoSabe). **Sopra, Scarafoni vola davanti a Brambati**

20

Como 0
Pisa 0

La cura Burgnich non riesce a sbloccare la squadra lariana. Così al Sinigaglia si assiste all'ennesimo pareggio interno del Como. Il punto in trasferta accontenta sicuramente il Pisa, che si mantiene a debita distanza dalle zone più calde della classifica, dopo che in settimana aveva annunciato l'acquisto dell'olandese Been

Maccoppi precede Piovanelli... al volo (fotoBriguglio/Omega)

La palla «strega» Maccoppi e Piovanelli

Corneliusson fra Cavallo e Faccenda (fotoBriguglio/Omega)

su richiesta dei lettori riprende la nostra straordinaria offerta

TU SCEGLI UN LIBRO E LO PAGHI POI NE SCEGLI UN ALTRO

E NOI TE LO REGALIAMO

PLATINI
Il calciatore d'oro

a cura di Mimmo Carratelli e Italo Cucci

La folgorante carriera di un campione, dalla nazionale francese alla Juventus.

112 pagine. 103 fotografie. Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo	L. 20.000
Codice	4020005

EUROJUVE
Trent'anni di Coppa dei Campioni

di Salvatore Lo Presti

La storia delle 30 edizioni della Coppa europea più prestigiosa.

192 pagine. 257 fotografie. Tutti i risultati e i marcatori

Prezzo	L. 30.000
Codice	4020011

IL MIO MONDO
Diario di Mexico '86

di Italo Cucci

Il fascino di un Paese, le immagini di un Mundial, un capitolo di Maradona.

192 pagine. 240 fotografie a colori.

Prezzo	L. 30.000
Codice	4020015

RUMMENIGGE
«Panzer» nerazzurro

a cura di Marco Degl'Innocenti

Avvincente come un romanzo, il racconto esclusivo della vita e dei successi dell'asso tedesco.

112 pagine. 96 fotografie. Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo	L. 20.000
Codice	4020009

IL GRANDE BONIEK

a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin

La Polonia, la Juventus. I momenti di gloria. Le sottili incomprensioni. Il successo in giallorosso.

112 pagine, 100 fotografie. Illustrazioni di Paolo Ongaro

Prezzo	L. 25.000
Codice	4020014

CABRINI
Il fidanzato d'Italia

a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin

La posta segreta del «bell'Antonio», in una divertente ed incredibile antologia.

112 pagine. 92 fotografie. Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo	L. 20.000
Codice	4020006

ENZO FERRARI «IL SCERIFFO»

di Cesare De Agostini

Un grande personaggio. La storia di un mito, il ritratto di un uomo.

120 pagine. 37 fotografie inedite.

Prezzo	L. 25.000
Codice	4020012

NIKI LAUDA
Il mio mondiale turbo

di Niki Lauda

Una guida ai segreti della F.1 attraverso la carriera del tre volte iridato.

160 pagine. 150 fotografie. Disegni tecnici.

Prezzo	L. 25.000
Codice	4020008

GILLES VIVO
La febbre Villeneuve

di Cesare De Agostini

L'appassionante biografia di un pilota entrato nella leggenda.

200 pagine. 195 fotografie.

Prezzo	L. 25.000
Codice	4020003

Cerca fra i titoli quelli che ti interessano e compila l'apposita scheda d'acquisto; poi scegli quelli che vuoi in regalo, uno per ogni volume acquistato, e compila la seconda scheda: **li riceverai gratuitamente.**

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X, all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità:

- ☐ ASSEGNO CIRCOLARE
- ☐ ASSEGNO BANCARIO
- ☐ VAGLIA POSTALE
- ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

INDICO QUI SOTTO LE OPERE CHE PAGHERÒ

CODICE	TITOLO ABBREVIATO	QUANTITÀ	IMPORTO LIRE
		TOTALE IMPORTO LIRE	

...E QUI LE OPERE CHE MI REGALERETE

CODICE	TITOLO ABBREVIATO	QUANTITÀ	OMAGGIO

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

LA DIMENSIONE INTERNAZIONALE RICOH

Prosegue con successo l'iniziativa Ricoh-Hummel-Guerin Sportivo, dedicata ai migliori articoli sportivi pubblicati sui vari giornali italiani. La Ricoh maggior sponsor dell'iniziativa, offre a tutti i vincitori l'avanzatissima macchina fotografica FF 70, un gioiellino della tecnica giapponese. Ma la produzione della Ricoh, multinazionale giapponese con sedi in tutto il mondo, non si ferma qui: le macchine fotografiche rappresentano solo una piccola parte del suo fatturato. Ricoh è infatti in grado di offrire una gamma completa di prodotti per l'office automation: dalle fotocopiatrici ai telefax, alle stampanti laser collegabili a qualunque personal computer. Proprio con i telefax e le stampanti laser, forti di un'altissima tecnologia e di una grande affidabilità, Ricoh sta conquistando il mercato italiano così come aveva in precedenza fatto con le sue fotocopiatrici. Il suo nome e il suo marchio, già sinonimi di alta qualità, sono ormai noti anche agli sportivi italiani dopo l'abbinamento con il Verona Calcio. E la dimensione internazionale dello sponsor ha evidentemente contagiato anche i gialloblù, unici italiani (oltre all'Atalanta nella Coppe delle Coppe) a rientrare ancora nel giro europeo. □

NOVITÀ MONDIALE DALLA TAMRON

Tamron, la celebre fabbrica indipendente giapponese di obiettivi per fotografia, ha recentemente presentato una nuova ottica che permette di trasformare tutte le reflex 35 mm di tipo tradizionale in apparecchi autofocus, vale a dire con messa a fuoco automatica. Si tratta del Tamron AF 70-210 mm F/4.0 (IF) che con il super collaudato sistema ad anelli adattatori può essere montato in modo semplice e rapido su oltre 180 modelli diversi di reflex 35 mm delle seguenti case: Minolta, Olympus, Pentax, Nikon, Canon, Yashica/Contax, Fujica, Konica, Ricoh, Praktica, Cosina, Chinon, Rollei, Leica, Topcon, Mamiya, Petri, Carena, Hanimex e Exakta. □

BJÖRN BORG ADESSO SFILA A FIRENZE

Il caso di Bjorn Borg è davvero unico, nel mondo della moda. Molti personaggi celebri hanno prestato il loro nome a una collezione, ma il campione scandinavo ha fatto molto di più: ha dato anche la sua energia, la sua immagine, il suo tempo. E il suo stile, lo stile di un uomo vitale e dinamico che vuol sempre sentirsi bene nella propria pelle, quando vive un maglione ma anche quando porta uno smoking. Per Borg, la collezione che porta il suo nome è ormai un lavoro a tempo pieno, e ha successo proprio per questo: perché ogni capo riflette, con assoluta omogeneità di stile, la personalità dell'uomo che sta dietro la griffe. Molto orgoglioso del cocktail irresistibile che ha saputo creare — scioltezza sportiva e materiali preziosi, amore scandinavo per la spontaneità e raffinato gusto italiano — Björn Borg, che ha voluto essere presente quando la sua collezione è stata a Pitti, ha incontrato anche la stampa sabato 9 gennaio alla Fortezza da Basso per parlare del suo lavoro e dei suoi progetti futuri. □

In alto, Francesco Cavallari, marketing della Repromec, premia i giornalisti Biagi del Piacere e Petroni del Corsera. A lato, un cappotto doppiopetto della collezione Björn Borg

MODA E SPORT: FIAT VOLUNTAS MIAS

Un MIAS (Mercato Internazionale dell'Articolo Sportivo) all'insegna dei primati, quello svoltosi da domenica 21 a martedì 23 febbraio nel Padiglione Sud della Fiera di Milano a Lacchiarella. Record assoluto di visitatori, di giornalisti, di superficie espositiva, di presenze di campioni delle varie discipline sportive e soprattutto di novità che potranno essere acquistate nei negozi a partire dal prossimo autunno. Questi primati confermano la validità del settore degli articoli sportivi sulla spinta della domanda sempre crescente di sport e tempo libero. La 28ma edizione del MIAS, inaugurata dal Ministro per le aree urbane Carlo Tognoli è stata visitata da oltre diciottomila operatori del settore, con un incremento del 20% rispetto all'edizione 1987. Si tratta di un'entità particolarmente elevata se si considera che il MIAS non è aperto al pubblico, ma esclusivamente a negozianti e distributori che proprio in questa occasione definiscono gli ordini di acquisto per la stagione successiva. La vitalità del settore è confermata dall'accresciuto interesse dei media in generale. Il numero dei giornalisti accreditati si è triplicato passando a 300 unità con una percentuale elevata di stampa estera (circa il 10%) in rappresentanza non soltanto dei paesi europei, ma anche d'oltre oceano. Rai, reti Fininvest, Telemontecarlo ed altre emittenti commerciali hanno trasmesso in diretta ed effettuato riprese per servizi speciali che saranno diffusi nelle settimane successive alla chiusura della rassegna. Consistente la presenza della stampa del settore moda e dell'articolo sportivo, ma consistente anche quella dei grandi organi d'informazione quotidiana e periodica. Una cinquantina di star e campioni dello spettacolo invitati dagli espositori hanno sostato negli stand della mostra per la gioia dei visitatori. Fra questi ricordiamo l'asso del Milan Ruud Gullit, Azeglio Vicini e Enzo Bearzot, l'allenatore rossonero Arrigo Sacchi, i calciatori Giuseppe Bergomi, Antonio Cabrini, Vincenzo Scifo, Beppe Baresi, il campione del ciclismo Francesco Moser, gli atleti al completo delle squadre di basket DiVarese e Tracer, David D.J. Stern segretario della N.B.A. (National Basket Association), i pallavolisti dell'Eurosiba, lo sciatore Piero Gros, il campione di free-climbing Andrea Liberi, i piloti Piercarlo Ghinzani e Lella Lombardi e un grande sciatore del mondo dello spettacolo, Mike Bongiorno. □

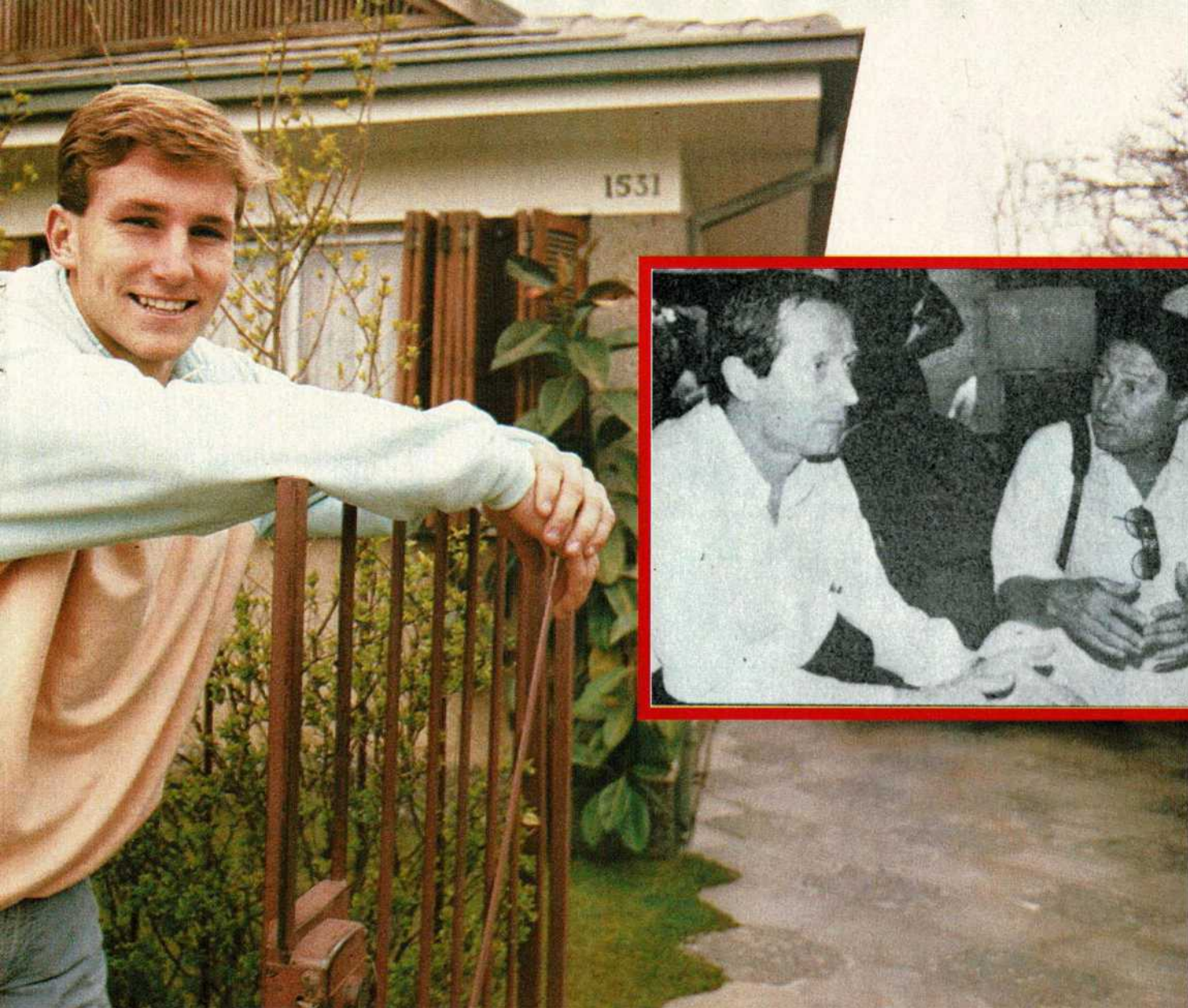
IN CILE C'È UNA STELLA

Le qualità tecniche del fuoriclasse. Un carattere già formato. L'ambizione di sfondare. E neanche diciannove anni

di Franco Montorro

Alzi la mano chi non ha mai letto «Cuore», fino a ieri un classico della letteratura per l'infanzia. Vi è descritta un'Italia del tutto particolare e oggi inesistente, con buona pace di Mino Reitano e dei suoi tentativi canori

di disseppellirla. Per tornare di moda, il libro avrebbe bisogno di una bella revisione, magari a partire dal titolo (che ne direste di «Pacemaker»?) e qualche ammodernamento qua e là, soprattutto nei racconti mensili. Le vicende di un giovane emigrante in Sudamerica non commuovono più a nessuno; meglio, molto meglio, occuparsi di un cileno attratto dalla prospettiva di venire a lavorare in Italia. Se poi il ragazzo in questione fosse un calciatore la miscela sarebbe perfetta per una storia, intitolata «Dalle Ande agli Appennini». Lukas Tudor, giovane stella del calcio cileno, forse non conosce il libro di De Amicis, ma la prospettiva di «emigrare» in Italia lo affascina: *«Vestire la maglia di un grande club straniero è sempre stato il mio sogno»*, ha dichiarato di recente. La squadra che più si è avvicinata al nuovo asso sudamericano è stata il Bologna, ovvero una società che propriamente grande non è, ma che lo è stata in passato e che mira al ritorno su palcoscenici più adatti alla sua tradizione. Il ds felsineo Governato è stato sulle rive del Pacifico e ha parlato a lungo con il padre di Tudor, Peter, che ne cura gli interessi. Il signor Tudor, un medico jugoslavo, si è detto favorevole alla trattativa del figlio con i rossoblù, condizionandola però al nulla osta della società di appartenenza del giovane, l'Universitad Catolica. E da quell'orecchio sembra che i maggiorenti «crociati» ci sentano poco: *«Il Bologna ha fatto un'offerta eccellente»*, ha dichiarato un dirigente della squadra cilena, *«ma nel caso di Tudor l'aspetto finanziario passa in secondo piano, perché il giocatore rappresenta l'autentico simbolo dell'Universitad e del calcio cileno»*. Una dichiarazione all'apparenza scoraggiante, ma che fra le righe reca un messaggio ben preciso del tipo: Dateçi di più, perché non siete i soli a fare il filo al nostro campioncino. Ed è vero, perché sul diciannovenne talento (è nato il 21 febbraio 1969) hanno puntato gli occhi diversi procuratori ed emissari di squadre europee, non ultimo il Barcellona, rappresentato da José Maria Minguella.

Lukas Tudor è da sempre tesserato per l'Universitad e la sua carriera nelle formazioni giovanili è stata nobilitata da un record davvero prestigioso: 200 gol in una sola stagione! L'esordio in prima squadra è avvenuto nel 1985, contro l'Audax Italiano (semplice coincidenza o segnale premonitorio?). Ma è nella formazione nazionale ju-

A lato, Lukas Tudor con la maglia della nazionale cilena. Sopra, davanti a casa, in Avenida Vitacurta. Nel riquadro, il direttore sportivo del Bologna, Nello Governato, all'Hotel Conquistador di Santiago con Rubén Magdalena, impresario argentino. Nel mirino del club emiliano, oltre a Tudor, c'è anche Camilo Pino

niores che Tudor ha fornito le sue migliori prestazioni, da ultime quelle nel mondiale di categoria, disputate proprio in territorio cileno. Quasi a voler confermare che la sua classe non si esprime solo negli stadi di casa, il giovanotto ha affrontato anche tournée in Olanda, Francia e Norvegia, segnalandosi in ogni occasione come giocatore dal rendimento sicuro. Gli unici problemi sono nati proprio per i troppi impegni internazionali che lo hanno tenuto lontano a lungo dall'Universitad. Il rientro di Tudor in squadra è coinciso però con un ritorno della squadra crociata a livelli di eccellenza, come dimostrano i dieci punti finali di vantaggio sul Colo Colo, tradizionale rivale nel campionato andino. Studente modello, Lukas ha idee chiarissime sul proprio futuro: *«Per me la laurea in psicologia è molto più importante della fama e della popolarità. Per questo intendo diventare prima psicologo e poi pensare ad affermarmi come calciatore».* E al pubblico italiano si presenta così: *«Mi considero un uomo d'area e mi giovo di un cambio di ritmo assai efficace, quando c'è da districarsi negli spazi affollati. Ho un peso forma di 71 chili e sono alto 1,82, ma paradossalmente il mio punto debole è proprio nel gioco di testa, anche se mi sto allenando duramente per colmare questa lacuna. E mi impegno anche a migliorare il destro. Per sfondare in Europa non posso permettermi punti deboli, per questo mi sto preparando bene e mi documento su tutti gli aspetti del vostro football. Se no, che razza di psicologo sarei?».*

(ha collaborato **José Gonzales Justo)**

BELGA SENZ'ANIMA

Vent'anni e molte affinità con Vialli. Terrore dei portieri, si rifà a Rensenbrink

Nel 1980 il calcio belga era in pieno boom. La Nazionale arrivava a sorpresa alla finale del campionato europeo e il centravanti Erwin Vandenbergh, punta di diamante della selezione e del Lierse (andrà poi all'Anderlecht e quindi al Lilla, in Francia, dove gioca tuttora), vinceva, con 39 gol, la Scarpa d'oro, trofeo — come noto — riservato al migliore cannoniere d'Europa. Otto anni dopo, quel Belgio non esiste più: ma ne sta nascendo un altro, e sotto una nuova stella, un nuovo goleador che, in qualche modo, ricorda quel Vandenbergh (anche se lui asserisce di essere una via di mezzo tra Vandenbergh appunto e Nico Claesen). La stella ha un nome: Francis Severeyns; gioca dell'Anversa, rivelazione dell'anno, e nella «nuova nazionale» nella quale ha esordito lo scorso 19 gennaio, undici giorni dopo avere festeggiato il suo ventesimo compleanno. Francis Severeyns è nato infatti l'8 gennaio 1968 a Wesemalle, un piccolo paese situato a pochi chilometri da Anversa, la città che lo ha visto nascere, maturare e affermarsi come calciatore. All'Anversa, che per esteso e in lingua si chiama Royal Antwerp Football Club, Severeyns ha fatto tutta la regolare trafila delle giovanili, fino ad approdare, tre anni or sono, alla prima squadra. In tre stagioni ha realizzato quasi 30 gol in campionato, un bottino eccezionale. Oggi lo troviamo ai vertici della classifica cannonieri e il suo nome è annotato sul taccuino di molte società francesi, spagnole e italiane; ma nel futuro, per ora, Francis vede solo due cose concrete: il servizio militare e il matrimonio. *«Ho esordito in prima divisione»*, ricorda, *«nell'agosto 1985, contro il Beveren; era la prima giornata di campionato, giocavamo ad Anversa. In seguito disputai altre nove partite, ma quasi mai dal primo minuto. La mia prima partita vera la giocai contro il Bruges, nella Coppa del Belgio, a Bruges. Purtroppo perdemmo 3-0. Partecipai anche alla partita di ritorno, ma fummo nuovamente sconfitti. Il Bruges vinse 4-2, ma io ebbi la soddisfazione di realizzare un gol. In campionato, quell'anno, riuscii a segnare solo 4 reti. L'allenatore dell'Anversa era l'olandese Haan che, devo dire, non aveva molta stima di me. Diceva che ero troppo egoista e troppo giovane e per questo mi teneva in panchina. Mi è andata meglio con l'arrivo di Kessler, un tecnico che ha saputo valorizzare le mie doti nel modo migliore e al momento giusto. Se oggi si parla tanto di me, una buona parte del merito la si deve senza dubbio a Kessler».*

— E come regalo di compleanno è arrivata la convocazione in Nazionale...

Francis Severeyns, attaccante dell'Anversa e della nazionale belga, è nato a Wasemalle l'8 gennaio del '68. È in corsa con Niederbacher del Waregem per il titolo di cannoniere principe del campionato. In Prima Divisione ha esordito nell'agosto di tre anni fa

«Sì. Ho esordito lo scorso gennaio, proprio pochi giorni dopo il mio compleanno. Abbiamo affrontato Israele, a Tel Aviv, e vinto 3-2. Io ho giocato gli ultimi venticinque minuti in sostituzione del centrocampista del Bruges Creve».

— Ma, se non sbaglio, tu sei un abitudinario della casacca nazionale.

«Beh, ho giocato con la selezione scolastica (7 partite, 5 gol), con la nazionale juniores (6 partite, 3 gol), con l'Olimpica (5 partite, 3 gol) e con la rappresentativa «Espoirs», l'Under 21 (1 partita, nessun gol). Comunque, la Nazionale A fa tutto un altro effetto».

— D'improvviso, quest'anno, hai incominciato a segnare gol a raffica.

«Lo scorso anno, l'Anversa non era la squadra che è oggi. Navigavamo sul fondo della classifica e c'era il pericolo incombente della retrocessione. Kessler preferiva impiegare, data la situazione, due attaccanti esperti come Van der Linden e Cnops, scelta che discusse con me e che io condivisi pienamente. Potevo rischiare di bruciarmi senza avere la possibilità di dimostrare quanto valevo; comunque non rimasi a guardare: giocai 12 partite e realizzai 7 gol, un buon biglietto da visita per la stagione successiva. Questa».

Professionalmente ti sei posto un obiettivo?

«Il mio obiettivo principale è quello di rimanere nel gruppo della Nazionale A e magari di rientrare nei ventidue che verranno in Italia nel 1990, a giocare il Mondiale. Ma prima, il Belgio si deve qualificare e io spero di poter dare il mio apporto».

— Ti si paragona a Vandenbergh e Claesen, due cannonieri di indubbia fama: pensi di reggere il confronto?

«Non so, non sta a me giudicare, ma credo di assomigliare un po' a entrambi. Sono molto veloce e opportunista, l'area di rigore è la zona del campo dove mi esprimo meglio. Cerco di sfruttare il minimo errore degli avversari, ma non faccio giocate funamboliche: i dribbling li lascio fare a Van der Linden. In pratica, nell'Anversa, sono l'uomo più avanzato, quello che ha il compito di buttare la palla dentro. Di testa non sono un fenomeno, ma me la cavo abbastanza bene sfruttando al massimo tempismo ed elevazione».

— Agli inizi della tua carriera ti sei ispirato a qualche campione?

«Da bambino il mio idolo era l'attaccante dell'Anderlecht e della nazionale olandese Robby Rensenbrink, ma oggi faccio il tifo per Vercauteren e spero di potere giocare con lui in Nazionale; con un giocatore del suo calibro al fianco, penso che non mi sarà difficile segnare qualche gol. Mi piace molto anche Altobelli, un vero campione».

— E Vialli lo conosci?

«È il calciatore che ha segnato due gol all'Unione Sovietica, vero? È molto bravo e da quello che ho visto mi sembra che abbiamo qualche cosa in comune. Sia io che lui iniziamo le nostre azioni sul centro-destra dell'attacco ed entrambi siamo molto veloci: lui, però, è più tecnico e più potente di me, mentre io, forse, sono più rapido nei sedici metri».

— Il prossimo anno giocherai ancora per l'Anversa?

«Probabilmente sì. A giugno scade il contratto, ma penso che lo rinnoverò per un anno o due ancora. Sono molto giovane e credo che sia meglio rimanere ancora un po' di tempo qui ad Anversa, in una squadra e in ambiente a me familiari. Le offerte non mi mancano. Del mio futuro conosco solo due cose. A giugno partirò per il servizio militare e al mio ritorno, nel giugno del 1989, mi sposerò con Inge».

— Vincerai la classifica capocannonieri?

«Per ora Niederbacher, il fortissimo centravanti austriaco del Waregem, ha un vantaggio su di me: calcia i rigori. Io quest'anno ne ho tirati tre: i primi due li ho realizzati, il terzo purtroppo no. Ma il rigorista dell'Anversa non sono io, è Van der Linden».

Marco Zunino

LA TRATTA DEGLI SLAVI

Penalizzati da un veto federale (che presto potrebbe cadere), attendono l'occasione della loro vita. Si va dai trasferibili Cvetkovic, Gudelj e Skoro ai «vincolati» Durovski, Katanec, Prosinecki e Stojkovic

di Marco Zunino

Il campionato jugoslavo raramente ha interessato il mercato italiano e non fa testo la timida inversione di marcia ravvisata in questi ultimi anni con gli arrivi di Trifunovic, Jozic e Cop. Per Sliskovic, come accadde per Surjak, non è bastato quanto fatto vedere in patria (non dimentichiamo che il pescarese, con l'Hajduk, eliminò il Torino dalla Coppa UEFA): in Italia è venuto solo dopo una stagione nel campionato francese, e con ogni probabilità il prossimo anno farà ritorno all'Olympique Marsiglia, la squadra che ha in mano il suo cartellino. I pezzi migliori, insomma, ce li siamo sempre fatti scappare: i fratelli Vujovic, Zlatko (l'attaccante) e Zoran (il terzino mediano), sono finiti al Bordeaux; il regista della nazionale Mehmed Bazdarevic è addirittura andato a giocare nella seconda divisione francese, al Sochaux, che nella serie cadetta transalpina è un po' come la Lazio, una nobile decaduta. In Francia, all'Auxerre, è finito anche il rifinitore della Dinamo Zagabria e della nazionale Mlinaric. Non c'è rimpianto — semmai solo per la bontà tecnica dell'atleta — per il mancato acquisto di Safet Susic, che, il furbastro, in Italia sarebbe venuto di corsa e per tutelarsi firmò addirittura per due squadre... Salvo ulteriori modifiche (tutt'altro che improbabili data l'enorme volubilità della Federcalcio jugoslava), i calciatori trasferibili sono quelli prossimi al ventiseiesimo compleanno, ma è bene avere un occhio di riguardo anche per chi in teoria deve ancora rimanere in Jugoslavia, tanto per non essere presi in contropiede quando questi atleti saranno liberi di espatriare. Nel primo gruppo, quello dei trasferibili, citiamo il portiere ventottenne, del Rijeka e della Nazionale jugoslava, Mauro Ravnic. Facciamo il suo nome un po' perché

I QUINDICI PEZZI PREGIATI DELLO JUGOCALCIO

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
TRASFERIBILI			
Mirsad Baljic	D	4.3.1962	Zeljeznicar
Borislav Cvetkovic	A	30.9.1962	Stella Rossa
Dragan Jakovljevic	A	23.2.1961	Sarajevo
Ljubomir Radanovic	D	21.7.1960	Partizan Belgrado
Haris Skoro	C	8.9.1962	Dinamo Zagabria
Admir Smajic	C	7.9.1962	Partizan Belgrado
DA TENERE D'OCCHIO			
Aljosa Asanovic	C	14.12.1965	Hajduk Spalato
Zronimir Boban	C	8.10.1968	Dinamo Zagabria
Milko Durovski	A	26.2.1963	Partizan Belgrado
Srecko Katanec	C	16.7.1963	Partizan Belgrado
Darko Pancev	A	7.9.1965	Vardar
Goran Petric	C	30.7.1969	OFK Belgrado
Robert Prosinecki	C	12.1.1969	Stella Rossa
Dejan Savicevic	C	15.9.1966	Buducnost Titograd
Dragan Stojkovic	C	3.3.1965	Stella Rossa
Semir Tuce	A	11.2.1964	Velez Mostar

In alto (fotoBorsari), Semir Tuce, attaccante del Velez, nella gara disputata dalla nazionale jugoslava con l'Italia a Pisa. A destra (fotoBobThomas), Srecko Katanec insegue l'inglese Neil Webb. Più a destra (fotoTempo), Haris Skoro, della Dinamo Zagabria

certamente non sfigurerebbe del nostro campionato e un po' perché nelle sue vene scorre sangue italiano. La mamma era di Monfalcone e lui non ha mai rinnegato le sue origini e ha continuato a parlare la nostra lingua studiandola anche a scuola. Oggi parla e scrive in italiano correttamente. Trasferibile — non lo era lo scorso anno perché impegnato dal servizio militare — è anche Ljubomir Radanovic, difensore centrale del Partizan e della Nazionale. Di lui parlò in toni entusiastici l'ex ascolano Trifunovic. È un difensore completo, forse il più forte che si possa trovare oggi nel campionato jugoslavo. Gioca indifferentemente a uomo o a zona e sa fare sia il libero che lo stopper. Fisico da combattente, veloce quanto basta, insuperabile nel gioco aereo, non si tira indietro quando deve appoggiare il centrocampo. Potremmo dire che è una fusione ben riuscita tra Passarella e Elliott. A Cabrini è invece paragonabile Mirsad Baljic, sinistro fluidificante dello Zeljeznicar e della Nazionale; mentre Dragan Jakovljevic, punta esterna del Sarajevo e dell'Olimpica, potrebbe essere un autentico «crac» a buon mercato

Quest'anno potrebbe essere la volta buona anche per Haris Skoro, il sogno proibito di Costantino Rozzi. La scorsa stagione il presidente dell'Ascoli lo inseguì inutilmente per mesi, ma Skoro, per via dell'età (venticinque anni), non era trasferibile. Lo Zeljeznicar, la sua ex squadra, lo passò alla Dinamo Zagabria che ora non avrebbe problemi a cederlo. Skoro ha avuto qualche problema a inizio stagione: un calo di forma lo ha escluso per qualche tempo anche dalla Nazionale, ma si è ripreso negli ultimi mesi, riconquistando il suo posto nella selezione di Osim. È una mezzapunta (destra) cui piace fare gol; tecnicamente non è uno Sliskovic, ma fisicamente è più forte del pescarese. Nel Partizan gioca Admir Smaijc, un jolly dai piedi buoni che può ricoprire più ruoli senza risentirne nel rendimento: agisce da fluidificante, tornante, mediano di spinta, ma è anche rifinitore; non è un gigante (1,72). È un colosso, invece, lo spalatino Ivan Gudelj (1,84),

propulsore del centrocampo dell'Hajduk. Su di lui puntiamo per stima e per fiducia, essendo reduce da un'annata tutta da dimenticare in seguito a una serie impressionante di guai fisici che lo hanno bloccato per quasi un anno intero. Quando è in forma, è un'autentica forza della natura: falcata lunga e potente, tiro al fulmicotone (è destro), elevazione da cestista. Chiamato alle armi il centravanti del Partizan Fadilj Vokri (ne avrà per dodici-quindici mesi), l'attaccante jugoslavo più in forma del momento è Borislav Cvetkovic. Gioca nella Stella Rossa e lo scorso anno, con 7 gol, è stato il capocannoniere della Coppa dei Campioni. Calcisticamente è cresciuto nella Dinamo Zagabria e da un anno circa fa parte in pianta stabile della Nazionale, maggiore, dove aveva messo insieme qualche presenza già nel 1984, l'anno in cui partecipò con la selezione olimpica ai Giochi di Los Angeles, imponendosi come uno degli attaccanti più pericolosi del torneo. Nelle qualificazioni olimpiche, la Jugoslavia incontrò la rappresentativa italiana e nella partita di andata giocata a Padova nel giugno 1983, Cvetkovic segnò un gol: la gara finì 2-2, il portiere italiano era Galli e in quella formazione giocavano, tra gli altri, gli attuali nazionali Bagni e Franco Baresi. Cvetkovic ha nella velocità e nel tiro in corsa l'arma migliore.

A sinistra (fotoThomas), Robert Prosinecki, miglior esponente del nuovo calcio jugoslavo: ha compiuto 19 anni il 12 gennaio. Sopra, Ivan Gudelj, centrocampista dell'Hajduk Spalato e (a destra), Ljubomir Radanovic, ventottenne difensore del Partizan Belgrado

ECCO QUANDO POSSONO ESPATRIARE

VIA COL VENTISEI

La Jugoslavia è la nazione dell'est europeo che esporta più calciatori e lo dimostra la nutrita colonia slava presente in Portogallo, Spagna, Francia, Austria, Belgio. Fino allo scorso anno, l'età minima consentita per espatriare era ventotto anni, poi, un anno fa circa, la Corte Costituzionale di Belgrado invalidò quella regola, liberando i trasferimenti all'estero da qualsiasi vincolo anagrafico: una decisione legittima sotto il profilo costituzionale, ma che poteva generare un trauma all'intero calcio slavo, già fin troppo minato da piccoli e grandi scandali. Si trovò un compromesso e il limite d'età venne abbassato da ventotto a ventisei anni. Ma si prevedono ulteriori riforme a fine campionato. Oggi le cose stanno così: *«Per quanto riguarda il trasferimento all'estero del calciatore professionista»* ci ha spiegato il segretario generale della Federcalcio jugoslava, Ante Pavlovic, *«la nostra federazione concede il nullaosta solo se questi ha compiuto ventisei anni, ovvero due in meno di quanto si richiedeva un anno fa. A ventisei anni e un giorno, il calciatore è libero di lasciare la Jugoslavia; che parta prima è impossibile. A ventisei anni, invece, nemmeno un eventuale veto imposto dal direttore tecnico Miljan Miljanic potrebbe impedire al calciatore di andarsene. Mentre per quanto riguarda i calciatori non professionisti, non esistono limiti di età, ma il loro trasferimento all'estero può essere consentito solo se la squadra cui appartengono è d'accordo».*

Purtroppo, i calciatori di maggior classe sono fra quelli che per quest'anno difficilmente potranno lasciare la Jugoslavia. Entro il 1990, se le cose rimanessero come stanno ora, solo la classe 1963 potrebbe ricevere il foglio di via. Tra i ventiquattrenni spiccano Srecko Katanec, mediano del Partizan e della Nazionale, eccezionale incontrista e motorino inesauribile; Milko Durovski, punta del Partizan, ex Stella Rossa, attaccante di sicuro affidamento, ma ancora un po' incostante (calcia con entrambi i piedi e sa sfruttare al meglio in acrobazia e nelle conclusioni aeree) e Radmilo Mihajlovic, centravanti dello Zeljeznicar, capocannoniere dello scorso campionato con 23 reti: è risaputo che piace molto a Castagner, non è uno sfondatore, ma un atleta veloce, agile e opportunista: ricorda un po' il Rossi dei tempi migliori. Calciatore atipico per i nostri schemi, è l'ala sinistra del Velez di Mostar Semir Tuce, che ha soppiantato in Nazionale l'ala sinistra della Stella Rossa, Mitar Mrkela (attualmente militare). Funambolico nelle sue giocate, pericolosissimo quando sfodera il suo sinistro, trova il gol con facilità da ogni posizione e in ogni modo: di testa, di rapina, in contropiede o su punizione. Il calciatore jugoslavo più conosciuto oggi è sicuramente la mezzapunta della Stella Rossa Dragan Stojkovic, ventitreenne, soprannominato il «Rivera di Belgrado», ma anche il suo coetaneo Aljosa Asanovic, mezzapunta e rifinitore dell'Hajduk, va considerato fra gli elementi al di sopra della media. Asanovic, all'Hajduk, ha sostituito Sliskovic nel migliore dei modi, colmando l'inesperienza con la prestanza fisica (1,86x76). Ventitreenne è pure il centravanti del Valdar Darko Pancev, un giovane salito alla ribalta da pochi mesi e che ha già conquistato la Nazionale maggiore e l'attenzione delle grandi (Dinamo Zagabria, Stella Rossa, Partizan): come Mihajlovic è molto mobile e molto svelto sotto rete. In questa stagione non sta attraversando un eccezionale periodo di forma, ma rimane il calciatore jugoslavo di maggior talento espresso nelle ultime generazioni, ancor più di Stojkovic: ha ventun anni, si chiama Dejan Savicevic ed è il «Maradona» del Buducnost di Titograd. Gioca la palla con entrambi i piedi, ma soprattutto con il sinistro, svaria sulla trequarti del campo, improvvisando assoli da applauso. È nazionale e il Partizan e la Stella Rossa hanno instaurato una guerra fredda, senza esclusione di colpi, per assicurarselo. Gli ultimi due gioielli del vivaio slavo sono Zvonimir Boban e Robert Prosinecki, il braccio e la mente della selezione Juniores dominatrice in Cile del campionato mondiale di categoria. Boban è una mezzapunta (destra) con spiccate propensioni offensive, detta l'ultimo passaggio o si sostituisce direttamente all'attaccante; gioca nella Dinamo Zagabria, dove, nonostante i suoi diciannove anni, è titolare indiscusso. Prosinecki invece fa meno sortite all'attacco e pensa di più a registrare il gioco. La stampa sportiva jugoslava lo ha eletto calciatore dell'anno e in seguito ci si è accorti che mai nessun altro aveva ricevuto quel trofeo in così giovane età: diciotto anni.

m.z.

MAROCCO E I SUOI FRATELLI

Dal 13 al 27, la più importante kermesse calcistica del Continente

di Stefano Germano

illustrazione di Finizio

MAROCCO E I SUOI FRATELLI

La Coppa d'Africa per nazioni, in programma a Casablanca e Rabat dal 13 al 27 marzo, si propone, per una volta, come manifestazione dal duplice scopo: il primo è quello di laureare la più forte nazionale del continente, l'altro è di valutare, nel caso la FIFA tolga all'ultimo momento agli Stati Uniti l'organizzazione dei Mondiali del '94, quali possibilità abbia il Marocco di assumersi quest'incarico. A volere con ogni forza la più prestigiosa rassegna per nazionali d'Africa è stato lo stesso sovrano Hassan II, coadiuvato da Driss Bamous, colonnello dell'esercito marocchino, ex nazionale ai Mondiali del Messico nel 1970 e attualmente presidente della federazione del suo Paese. Dopo che Egitto, Libia e Tunisia hanno già ospitato per cinque volte la Coppa d'Africa per nazioni, la manifestazione esordisce in un Paese del Maghreb per quella che forse si propone come la più bella e importante di tutte e che si articolerà su due gironi (a Casablanca e Rabat).

Il girone di Casablanca si presenta indubbiamente molto più equilibrato dell'altro, in quanto soltanto lo Zaire, anche se utilizzerà i professionisti che giocano in Europa, appare tagliato fuori dalla lotta per il titolo. Al contrario, alla questione sono direttamente interessate Algeria, Marocco e Costa d'Avorio, con le nazionali mediterranee, lievemente favorite. Allenata da Yéo Martial, la Costa d'Avorio si presenta alla fase finale della Coppa d'Africa con un bilancio decisamente positivo e dopo aver ottenuto la qualificazione alle Olimpiadi a spese del Ghana. Andati in Brasile per rifinire schemi e condizione, gli «Elefanti» sperano ovviamente di potere utilizzare i loro «pro». E se dalla Francia i vari Fofana, Zahoui, Traoré, Gadji-Celli risponderanno positivamente alla...chiamata della patria, le quotazioni dell'undici di Martial appaiono destinate a salire, anche se ben difficilmente potrà essere colmato il «gap» che ancora lo divide da Algeria (ma ci sarà Madjer?) e Marocco. Da parte sua lo Zaire, ora guidato dal tedesco Otto Pfyster, dopo il grande exploit compiuto nel '74 e che culminò con la qualificazione alla fase finale dei Mondiali di Germania, non ha più saputo ripetersi a così alti livelli. Per di più, dopo aver vissuto negli Anni Settanta il suo più bel periodo, nel decennio successivo ha toccato il fondo di una crisi dalla quale forse solo ora sta dando l'impressione di poter uscire. E quanto farà in Marocco potrà chiarire molti dei dubbi che ancora esistono sulla forza dell'undici di Kinshasa, il cui rendimento dipende in modo diretto — tanto per cambiare... — dall'utilizzazione dei professionisti che giocano in Europa. E ora Algeria e Marocco, che dovrebbero piazzarsi ai primi due posti nella classifica del girone e che po-

In alto (fotoDjagnes), la selezione del Marocco. Sopra, Badou Zaki, portiere rivelazione ai Mondiali del Messico (a sinistra, fotoMondial) e il centrocampista Aziz Bouderbala (fotoMondial). A lato (fotoVandystadt), Rabah Madjer, miglior giocatore africano e, naturalmente, guida della nazionale algerina. Nella pagina accanto, in alto, il brasiliano José Faria, tecnico del Marocco, e Claude Leroy, cìtì del Camerun. Al centro (fotoJeffroy), l'undici egiziano, che parte con i favori del pronostico soprattutto in virtù di una tradizione vincente nella Coppa d'Africa

trebbero addirittura ritrovarsi in finale. L'Algeria due anni fa ha riaffidato la Nazionale al sovietico Evgeni Rogov, che l'aveva diretta sino al 1981. Prima di accettare l'incarico, l'ex vice di Lobanowski ha chiesto e ottenuto carta bianca e tempi lunghi: conscio che le grandi formazioni non nascono dall'oggi al domani, ma sono frutto di continui tentativi, ha bloccato un certo numero di giocatori in quello che ha definito «Club Algeria», lavorando con gli stessi elementi per mesi e mesi, disinteressandosi dei risultati immediati e avendo ben chiaro il traguardo che si era prefisso: la vittoria nella Coppa d'Africa per nazioni. Nei piani di Rogov c'è di rendere assolutamente complementari tre gruppi di giocatori, formati da gente affermata sul piano internazionale, da atleti che già godono di una buona quotazione anche al di fuori del loro Paese e da giovani che possono farsi le ossa e vivere l'atmosfera della Nazionale in attesa che esplodano definitivamente, magari in vista dei Mondiali del '90. Partito da una sessantina di elemen-

segue

NELLA SUPERCLASSIFICA L'EGITTO È IL LEADER

NAZIONE	PRESENZE	PUNTI	GIOCATE	VINTE	NULLE	PERSE	GOL FATTI	GOL SUBITI
Egitto	14	85	63	36	13	14	119	75
Costa D'Avorio	11	71	57	32	7	18	97	56
Ghana	13	67	54	26	15	13	91	54
Algeria	11	64	55	24	16	15	88	56
Camerun	11	58	48	24	10	14	84	59
Zaire	10	58	53	23	12	18	95	76
Marocco	8	57	48	22	13	13	76	44
Guinea	11	57	52	19	19	14	82	74
Nigeria	11	57	52	21	15	16	71	65
Zambia	9	52	47	21	10	16	74	55
Senegal	11	50	44	19	12	13	56	43
Congo	10	40	44	15	10	19	60	69
Sudan	11	38	36	15	8	13	46	47
Uganda	10	38	45	15	8	22	62	68
Etiopia	15	38	45	16	6	23	57	80
Tunisia	10	37	38	13	11	14	51	43
Mali	8	36	33	13	10	10	50	54
Togo	10	36	40	13	10	17	42	60
Tanzania	9	22	28	6	10	12	35	48
Kenya	10	22	29	7	8	14	28	41
Mauritius	10	22	31	5	12	14	29	47
Libia	8	21	23	8	5	10	25	29
Zimbabwe	4	18	16	7	4	5	22	18
Madagascar	7	17	18	7	3	8	21	34
Malawi	7	15	21	4	7	10	25	35
Mozambico	4	13	17	4	5	8	25	28
Sierra Leone	6	12	16	4	4	8	16	25
Angola	3	11	10	4	3	3	10	9
Gambia	6	8	12	3	2	7	8	19
Somalia	5	7	9	3	1	5	4	14
Liberia	5	7	14	1	5	8	11	29
Lesotho	3	6	6	2	2	2	6	10
Mauritania	3	6	8	2	2	4	10	17
Benin	4	5	8	1	3	4	8	16
Gabon	5	5	10	1	3	6	10	19
Rwanda	2	4	5	2	0	3	2	7
Burundi	1	2	4	1	0	3	2	6
Centrafrica	2	2	4	1	0	3	6	11
Niger	4	1	8	0	1	7	4	27
Burkina Faso	4	1	13	0	1	12	7	41
Swaziland	1	0	2	0	0	2	1	8

a cura di **Francesco Mascalchi**

L'ALBO D'ORO

ANNO	SEDE	CAMPIONE
1957	Sudan	**Egitto**
1959	Egitto	**Egitto**
1962	Etiopia	**Etiopia**
1963	Ghana	**Ghana**
1965	Tunisia	**Ghana**
1968	Etiopia	**Congo**
1970	Sudan	**Sudan**
1972	Camerun	**Congo**
1974	Egitto	**Zaire**
1976	Etiopia	**Marocco**
1978	Ghana	**Ghana**
1980	Nigeria	**Nigeria**
1982	Libia	**Ghana**
1984	Costa d'Avorio	**Camerun**
1986	Egitto	**Egitto**
1988	Marocco	

ti, poco alla volta Rogov ne è andato eliminando parecchi, sino ad averne tre per ruolo. E visto che le grandi squadre non si costruiscono senza grandi «stelle», il tecnico sovietico ha picchiato i pugni sul tavolo quando le autorità calcistiche algerine hanno cercato di imporgli l'allontanamento di chi, come ad esempio Madjer, veniva accusato di badare maggiormente ai propri interessi che non a quelli della Nazionale. Sempre a proposito di «star», se Rogov potrà contare su tutti e dodici i professionisti algerini che giocano in Europa, la rappresentativa biancoverde sarà davvero quella da battere, anche se c'è chi, al proposito, la pensa diversa-

MA A RABAT C'È ANCORA CHI PUNTA DECISAMENTE AI MONDIALI DEL '94

IL CONTINENTE SPERA

Anche se le probabilità che la FIFA assegni al Marocco i Mondiali del '94 sono poche (in pratica, sono già stati assegnati agli Stati Uniti), nel Paese africano si continua a nutrire qualche speranza. E se l'organizzazione della prossima Coppa d'Africa per Nazioni dovesse filare liscia come l'olio, chissà?, le possibilità di un... ravvedimento del massimo organismo calcistico mondiale potrebbero aumentare notevolmente. Questa, per lo meno, è l'opinione di Driss Bamous, presidente della Federazione marocchina e ex nazionale ai Mondiali del Messico nel 1970. Paese dove i tesserati sono in continuo aumento, il Marocco ha nella carenza di impianti adatti ad ospitare una manifestazione di impegno e di prestigio il suo tallone d'Achille: Bamous, però, non si preoccupa più del necessario conscio com'è che, ove la FIFA... smentisse se stessa, di qui al '94 quello che non c'è si potrebbe sempre costruire. A sponsorizzare l'idea di organizzare i Mondiali del '94 è stato lo stesso re Hassan, che ha attrezzato un'équipe di collaboratori e di tecnici che sembrano animati dal sacro fuoco del successo e che appaiono disposti a scommettere qualunque cifra sulla riuscita dell'impresa. Oltretutto, sul piano organizzativo, il Paese africano ha già maturato notevoli esperienze, come i Giochi del Mediterraneo e i Giochi Panarabi. Attualmente, gli stadi in grado di soddisfare le richieste della FIFA sono soltanto due: il Maometto V di Casablanca (centomila posti) e il Principe Moulay-Abdallah di Rabat (settantacinquemila); la capienza di tutti gli altri varia dai trentamila ai quarantamila posti. Non esiste, però, alcun problema insormontabile in quanto il progetto stilato dall'accoppiata Federazione-Governo prevede la realizzazione degli impianti mancanti — tutti sui 40.000 posti e di strutture standard — per una spesa media di 24 miliardi a stadio. Nel dossier che il Marocco ha presentato alla FIFA, i dodici stadi che il Paese potrebbe offrire per i prossimi Mondiali sono divisi in sei gruppi di due città, l'uno facente capo a Rabat e l'altro a Casablanca, rispettivamente accoppiate a Kenitra e Settat. Gli altri quattro gruppi prevedono le accoppiate Tangeri-Tetuan, Meknes-Fes, Agadir-Marrakech, Nador-Oujda per una disponibilità di 80.000 posti a coppia. *«Il nostro Paese è in grado di organizzare un Mondiale di calcio»*, spiega Baumos. *«E soprattutto merita un premio internazionale ai suoi sforzi»*.

Sopra, Driss Bamous, presidente della Federcalcio marocchina: il suo obiettivo dichiarato è il Mondiale del '94. «L'Africa merita una manifestazione del genere», spiega. In alto, Stephen Keshi della Nigeria (a sin.) e Eugene Kabongo dello Zaire

mente. Josè Faria, allenatore brasiliano del Marocco, ha già dichiarato ai quattro venti che la sua formazione ha un solo dovere: aggiudicarsi la Coppa. Specificando le ragioni di questa sua affermazione, Faria ha aggiunto: *«A parte ogni considerazione di tipo psicologico e ambientale, ciò che mi fa preferire la mia squadra alle altre è il suo valore intrinseco, la sua capacità di adattarsi ad ogni avversario. Approfittando della sosta invernale di molti campionati europei, abbiamo partecipato a numerosi tornei, facendo sempre una bella figura»*. Vera e proprio «fiore all'occhiello» di re Hassan II, la Nazionale marocchina è forse la squadra più vezzeggiata e...viziata di tutta l'Africa: per aiutare i giocatori e rendergli meno penosi allenamenti e partite, il Marocco ha virtualmente istituito una sorta di professionismo di stato, di cui fruiscono i migliori tra i dilettanti che saranno verosimilmente integrati dai professionisti che operano all'estero come Bouderbala, Zaki, Timoumi, Krimau, El Haddaoui e così via.

Se tre squadre, virtualmente, possono aspirare al titolo nel girone di Casablanca, in quello di Rabat le concorrenti al podio sono soltanto due: Egitto e Camerun. Gli egiziani, malgrado oggi appaiano più deboli di quanto non fossero solo dodici mesi or sono, vanno comunque sempre considerati nel ristretto novero delle nazionali che possono aggiudicarsi il titolo di campione africano, in virtù di una tradizione e di una conoscenza del gioco che li distingue rispetto a tutti gli altri. I «faraoni», che furono i primi africani a partecipare ad un Mondiale, nel 1934, si sono laureati campioni del continente in tre occasioni, l'ultima delle quali due anni fa. Per di più, con undici partecipazioni, sono i più esperti di fasi finali e potrebbe essere questa, a gioco lungo, la carta vincente, senza considerare che la classe di Abu Zeïd, detto il «Platini del Cairo», è tale da rendere possibile ogni risultato. Alla pari con l'Egitto va considerato il Camerun, che Claude Le Roy sta pilotando con grande abilità e che, sul piano del gioco, è forse all'avanguardia tra tutte le partecipanti. Il Camerun, infatti, applica la zona totale, avvantaggiato in questo dalle qualità naturali dei suoi giocatori, che Le Roy sta plasmando al meglio. Forte di un contratto che scadrà solo nel '90, l'ex tecnico del Grenoble sino ad ora ha centrato tutti gli obiettivi che si era prefisso: con lui in panchina, il Camerun è sceso in campo ventun volte ottenendo dodici vittorie, sei pareggi e tre sole sconfitte. *«La mia è una squadra»* ha detto più volte Le Roy, *«che se azzecca la giornata giusta può dar filo da torcere a qualunque avversario. Senza problemi dalla metà campo in su, ne abbiamo ancora parecchi per quanto riguarda la difesa, con la sola esclusione dei portieri grazie soprattutto alla presenza di N'Kono e di Antoine Bell. Il Camerun, ad ogni modo, non presenta scompensi, e anche se dovremo operare in campo avverso, penso che la finale sia tranquillamente alla nostra portata. E una volta in finale, chissà...»*. L'allusione al titolo continentale è chiarissima: la sua, quindi, è più di una promessa. Detto di Egitto e Camerun, il ruolo di outsider (ma staccato di molte lunghezze) del girone di Rabat tocca alla Nigeria, un tempo stella di prima grandezza nel calcio africano, ma da parecchio rientrata nei ranghi soprattutto per la mancanza di organizzazione. Sempre alla ricerca di un allenatore che accetti di fare la...controfigura al presidente federale il vero «padrone del vapore», le «aquile verdi» hanno dovuto preparare la squadra per il Marocco in modo decisamente...artigianale, essendo state annullate le previste tournées in Egitto, Somalia e Togo. «Cenerentola» della manifestazione appare infine il Kenya, anche se nel clan delle «Harambee stars» tutti rifiutano tale appellativo. Finalista l'anno scorso nei Giochi africani contro l'Egitto allo stadio di Nairobi, il Kenya ha mancato la più grande affermazione della sua storia e proprio non si vede come possa far meglio quest'anno in Marocco, dove sarà già tanto se riuscirà a superare il turno eliminatorio.

Stefano Germano
ha collaborato **Pinuccio Chieppa**

L'IDENTIKIT DELLE OTTO FINALISTE

ALGERIA
Anno di fondazione: 1962.
Colori: maglia verde, calzoncini bianchi, calzettoni rossi.
Qualificazioni: Tunisia 1-0, 1-1; Libia squalificata.
Mondiali: qualificata 1982 e 1986.
Olimpiadi: qualificata 1980.
Coppa d'Africa: 2ª classificata 1980; 3ª classificata 1984.
Giochi Africani: 1ª classificata 1978.

COSTA D'AVORIO
Anno di fondazione: 1960.
Colori: maglia bianca, calzoncini arancioni, calzettoni verdi.
Qualificazioni: Congo 2-0, 2-1; Malawi 2-1, 2-0.
Coppa d'Africa: 3ª classificata 1965, 1968 e 1986.
Giochi Africani: 3ª classificata 1965.

MAROCCO
Anno di fondazione: 1956.
Colori: completo rosso.
Eliminatorie: qualificato quale Paese organizzatore.
Mondiali: qualificato 1970 e 1986.
Olimpiadi: qualificato 1964, 1968 *, 1972 e 1984.
Coppa d'Africa: 1° classificato 1976, 3° classificato 1980.

ZAIRE
Anno di fondazione: 1919.
Colori: maglia verde, calzoncini e calzettoni gialli.
Eliminatorie: Angola 3-0, 0-1; Senegal 0-0, 0-0 (4-2 rig.).
Mondiali: qualificato 1974.
Coppa d'Africa: 1° classificato 1968 e 1974.

CAMERUN
Anno di fondazione: 1959.
Colori: maglia verde, calzoncini rossi, calzettoni gialli.
Eliminatorie: Uganda 5-1, 1-3; Sudan 2-0; 0-1.
Mondiali: qualificato 1982.
Olimpiadi: qualificato 1984.
Coppa d'Africa: 1° classificato 1984; 2° classificato 1986, 3° classificato 1972.

EGITTO
Anno di fondazione: 1921.
Colori: maglia rossa, calzoncini bianchi, calzettoni neri.
Eliminatorie: qualificato quale Paese detentore.
Mondiali: qualificato 1934.
Olimpiadi: qualificato 1920, 1924, 1928, 1936, 1948, 1952, 1956*, 1960, 1964, 1980*, 1984.
Coppa d'Africa: 1° classificato 1957, 1959 e 1986; 2° classificato 1962; 3° classificato 1963, 1970 e 1974.
Giochi Africani: 1° classificato 1987, 3° classificato 1973.

KENYA
Anno di fondazione: 1960.
Colori: maglia rosso-verde-bianca, calzoncini e calzettoni rossi-verdi-neri.
Eliminatorie: Madagascar 2-0, 1-2; Zimbabwe 1-1, 0-0.
Giochi Africani: 1ª classificata.

NIGERIA
Anno di fondazione: 1945.
Colori: maglia verde con strisce bianche, calzoncini bianchi con strisce verdi, calzettoni verdi.
Eliminatorie: Togo 2-0, 1-1; Sierra Leone 3-0, 0-2.
Olimpiadi: qualificata 1986, 1976* e 1980.
Coppa d'Africa: 1ª classificata 1980, 2ª classificata 1984, 3ª classificata 1976 e 1978.
Giochi Africani: 1ª classificata 1973, 2ª classificata 1978.

* ha rinunciato a partecipare.

A sinistra, Oman Biyick, leader della nazionale del Camerun; Sopra, un'azione di M'Bouh

TUNISIA

Recuperi: ES Tunis-CS Hamman-Lif 0-0; ES Tunis-Étoile du Sahel 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Club Africain	35	12	6	5	1	17	7
CO T.	33	12	5	6	1	12	7
CS Sfaxien	33	12	5	6	1	11	6
ES Sahel	32	12	5	5	2	8	6
Stade	31	12	5	4	3	20	7
CA Bizerte	30	12	5	3	4	16	14
ES Tunis	29	11	4	6	1	13	4
Hamman	27	12	3	6	3	7	8
US Monastir	26	12	4	2	6	10	16
JS Kairouan	23	12	2	5	5	10	11
Ol. Kef	23	12	1	8	3	10	16
Ol. Beja	22	11	3	2	6	9	15
AS Kasserine	21	12	2	3	7	8	20
Grombalia	18	12	1	3	8	4	19

□ **Reynardt Fabisch,** chiamato a dirigere la nazionale del Kenya in vista della prossima Coppa d'Africa per nazioni, si è dimesso: voleva lavorare da solo!

□ **Peter Rufai,** portiere della nazionale nigeriana, potrebbe trasferirsi dai Dragons de l'Oueme nel Benin, al Lokeren in Belgio.

□ **Paulo Cesar,** ex nazionale brasiliano, sta per firmare il contratto che lo legherà alla federazione del Senegal per i prossimi quattro anni.

□ **Manfred Hoener,** consigliere tecnico della federazione nigeriana, potrebbe venire promosso allenatore all'indomani della Coppa d'Africa per nazioni.

□ **Il Filambanco** di Guayaquil, Ecuador, è in tournée in Argentina dove incontra alcune squadre della massima divisione in preparazione alla Coppa Libertadores.

VENEZUELA

19. GIORNATA: Maritimo-UCV 1-0; Zamora-Estudiantes 3-2; Tachira-Dep. Italia 4-1; Anzoategui-Lara 2-1; Mineros-Peninsulares 1-0; Caracas-Portuguesa 1-0; Ula Merida-Pepeganga 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maritimo	27	19	10	7	2	26	5
Zamora	24	19	9	6	4	23	18
Pepeganga	22	19	8	6	5	32	22
Portuguesa	21	19	7	7	5	25	15
Mineros	21	19	7	7	5	31	29
ULA Merida	20	19	7	7	6	28	27
Caracas	20	19	8	4	7	23	23
Lara	20	19	6	8	5	18	19
Tachira	19	19	7	5	7	37	23
Anzoategui	18	19	6	6	7	19	22
Peninsulares	18	19	5	8	6	16	32
Dep. Italia	16	19	5	6	8	18	25
Estudiantes	14	19	4	6	9	22	29
UCV	6	19	1	4	14	14	42

BOLIVIA

Recuperi: Bolivar-Real Santa Cruz 2-1; Oriente Petrolero-San José 9-0. CLASSIFICA: **Bolivar p. 38; Oriente Petrolero 36; Petrolero 31; The Strongest 29; Destroyers, Litoral 28; Blooming, Always Ready, J. Wilstermann 26; Real Santa Cruz 25; San José 24; Aurora, Universitario 20; Ciclon 17.**

□ **Miguel Angel Vega** del Dep. Laferrere, quarta divisione argentina, è stato squalificato per un anno: ha picchiato un arbitro.

□ **L'Uruguay** ha pareggiato 1-1 con gli argentini dell'Atlanta che, nell'occasione, hanno presentato i loro acquisti Williams Castro e Nestore Ducase.

□ **Anthony De Avila,** colombiano dell'Union di Santa Fé in Argentina, rientrato in patria vi è rimasto: pare voglia passare all'America di Cali.

COLOMBIA

GRUPPO 1

2. GIORNATA: Bucaramanga-Millonarios 1-0; Cucuta-Tolima 1-1 - Riposava: Santa Fe.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Santa Fe	2	1	1	0	0	2	1
Cucuta	2	2	0	2	0	1	1
Bucaramanga	2	1	1	0	0	1	0
Tolima	1	2	0	1	1	2	3
Millonarios	1	2	0	1	1	0	1

GRUPPO 2

2. GIORNATA: Pereira-America 1-0; Quindio-Dep. Cali 2-2 - Riposava: Caldas.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pereira	4	2	2	0	0	5	1
Dep. Cali	2	2	0	2	0	3	3
Caldas	1	1	0	1	0	1	1
Quindio	1	2	0	1	1	3	6
America	0	1	0	0	1	0	1

GRUPPO 3

2. GIORNATA: Nacional-Sporting 2-0; U. Magdalena-Dim 2-0. Riposava: Junior.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	4	2	2	0	0	4	1
Sporting	2	2	1	0	1	2	2
U. Magdalena	2	1	1	0	0	2	0
Junior	0	1	0	0	1	0	2
Dim	0	2	0	0	2	1	4

□ **Daniel Luis Tremonti,** portiere del Barracas Central, quarta divisione argentina, ha mantenuto imbattuta la sua rete per 1113 minuti, pari a oltre 12 partite. A farlo cadere, su rigore, è stato Correa, centravanti del Lugano. Il record assoluto, in Argentina, è detenuto, con 1267 minuti, da Roberto Luis Medran del 9 de Julio.

URUGUAY/LA COPPA MONTEVIDEO AL DNEPR

RUSSA PADRONA

Pur senza Protassov, ceduto alla Dinamo Kiev al termine dello scorso campionato, il Dnepr si è aggiudicato il torneo Città di Montevideo, quadrangolare che ha visto in campo anche gli uruguaiani del Peñarol e del Nacional e i paraguaiani dell'Olimpia. Nel match d'apertura, il Dnepr ha superato 2-1 l'Olimpia, guadagnandosi la finale, dove ha incontrato il Peñarol che, da parte sua, si era aggiudicato per 1-0 il derby col Nacional. Nella finale per il terzo posto, il Nacional ha superato l'Olimpia per 3-1, mentre la finalissima è stata appannaggio dei sovietici (2-0) contro un Peñarol che ha finito in otto per l'espulsione di Perdomo e Vidal e l'infortunio di Herrera. □

CONGO

1. GIORNATA: AS Suco-EPB 1-1; Kotoko de Mfoa-AS Cheminotos 3-1; Patronage-Caara 2-2; Petrosport-Diables Noires 1-0; Etoile du Congo-AS Kronenburg 0-0; Inter Club-AC Leopards 0-0.
2. GIORNATA: Caara-AS Suco 1-3; AS Kronenburg-Kotoko de Mfoa 1-1; AS Cheminots-Patronage 0-2; AC Leopards-Petrosport 1-0; Diables Noires-Etoile du Congo 0-1; EPB-Inter Club 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AS Suco	3	2	1	1	0	4	2
Kotoko	3	2	1	1	0	4	2
Patronage	3	2	1	1	0	4	2
AC Leopards	3	2	1	1	0	1	0
Etoile	3	2	1	1	0	1	0
Petrosport	2	2	1	0	1	1	1
EPB	2	2	0	2	0	3	3
Inter Club	2	2	0	2	0	2	2
AS Kronenburg	2	2	0	2	0	1	1
Caara	1	2	0	1	1	3	5
Diables Noires	0	2	0	0	2	0	2
AS Cheminots	0	2	0	0	2	1	5

□ **Claudio Morresi** ha giustificato il suo trasferimento dall'Argentina alla Colombia col fatto che il governo democratico del suo Paese non ha giudicato con la necessaria fermezza le malefatte compiute dalla dittatura.

BRASILE

RIO GRANDE DO SUL - 1° TURNO

1. GIORNATA: Passo Fundo-Inter P.Alegre 0-1; Gremio-Guarany 3-2; Sao Paulo-Esportivo 0-0; Lajeadense-Pelotas 0-1; Caxias-Inter S. Maria 1-0; Santa Cruz-Aimores 0-0; Brasil-Juventude 1-1.
2. GIORNATA: Aimore-Gremio 1-1; Inter S. Maria-Sao Paulo 2-2; Esportivo-Santa Cruz 2-2; Pelotas-Caxias 1-1; Juventude-Passo Fundo 1-1; Guarany-Brasil 2-1; Inter P. Alegre-Lajeadense, rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Pelotas	3	2	1	1	0	2	1
Guarany	2	2	1	0	1	4	4
Inter P. A.	2	1	1	0	0	1	0
Juventude	2	2	0	2	0	2	2
Esportivo	2	2	0	2	0	2	2
Aimore	2	2	0	2	0	1	1
Inter S. M.	1	2	0	1	1	2	3
GRUPPO B							
Gremio	3	2	1	1	0	4	3
Caxias	3	2	1	1	0	2	1
Sao Paulo	2	2	0	2	0	2	2
Santa Cruz	2	2	0	2	0	2	2
Brasil	1	2	0	1	1	2	3
Passo Fundo	1	2	0	1	1	1	2
Lajeadense	0	1	0	0	1	0	1

RIO DE JANEIRO - 1° TURNO

3. GIORNATA: Goytacaz-Porto Alegre 1-1; Friburguense-Volta Redonda 3-1; Cabofrienese-America 0-0; Americano-Vasco da Gama 2-1; Bangu-Flamengo e Fluminense-Botafogo, rinviate.
4. GIORNATA: Fluminense-Porto Alegre 1-0; Flamengo-Volta Redonda 3-1; Cabofrienense-Botafogo 1-0; Americano-Bangu 1-1; Vasco da Gama-Goytacaz 1-0; America-Friburguense, rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Americano	7	4	3	1	0	5	2
Flamengo	6	3	3	0	0	6	1
Bangu	5	3	2	0	1	0	6
Fluminense	5	3	2	1	0	3	1
V. da Gama	4	4	2	0	2	4	3
Porto Alegre	4	4	1	2	1	3	3
Friburguense	3	3	1	1	1	4	3
Botafogo	3	3	1	1	1	3	2
Cabofriense	3	4	1	1	2	2	6
America	1	3	0	1	2	0	2
Goytacaz	1	4	0	1	3	1	4
Volta Redonda	0	4	0	0	2	2	10

□ **La nazionale** juniores argentina accompagnerà la prima squadra in Europa dove disputerà alcune amichevoli in concomitanza col «quadrangolare» di Berlino Ovest.

GUATEMALA

1. GIORNATA: Municipal-Suchitepequez 4-1; Comunicaciones-Chinquinilla 3-2; Aurora-Retalteca 0-0; Bandegue-Xelaju 1-0; Jalapa-Izabal 0-0, Galcasa-Coban 2-1.
CLASSIFICA: **Municipal, Comunicaciones, Galcasa, Bandegua p. 2; Japala, Izabal, Aurora, Retalteca 1; Suchitepequez, Chinquinilla, Coban, Xelaju 0.**

MESSICO

22. GIORNATA: UNAM-Guadalajara 1-0; Atlante-Un.Nuevo Leon 4-1; Necaxa-Universidad Autonoma de Guadalajara 0-2; Monterrey-Toluca 2-0; Atlas-Cruz Azul 2-1; Tamaul-America 2-4; Morelia-Puebla 2-1; Angeles-Neza 1-1; Universidad de Guadalajara-Tampico Madero 3-3; Irapuato-Potosino 3-1.
CLASSIFICA GRUPPO 1: **Unam p. 28; Guadalajara 27; Atlante 22; Tampico Madero, Angeles 16.**
CLASSIFICA GRUPPO 2: **Universidad de Guadalajara p. 32; Universidad Autonoma de Guadalajara 29; Atlas 22; Cruz Azul 19; Potosino 14.**
CLASSIFICA GRUPPO 3: **America p. 29; Puebla e Necaxa 24; Neza 18; Irapuato 16.** CLASSIFICA GRUPPO 4: **Morelia p. 28; Toluca 22; Monterrey 20; Tamaul 18; Un. Nuevo Leon 16.**

EUROPA

ARGENTINA

26. GIORNATA: Dep. Español-Racing CBA 1-1; Velez-River 1-2; Dep. Armenio-Instituto 2-3; Rosario Central-Independiente 0-1; Estudiantes-Argentinos Jrs. 0—1; Ferrocarril-Gimnasia y Esgrima 0-0; Racing-Platense 0-1; Talleres-San Lorenzo 4-4; Boca-Banfield 2-0; Union-Newell's Old Boys 0-0 (sospeso al 36' per aggressione all'arbitro).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
N.O. Boys	**34**	25	13	8	4	43	18
San Lorenzo	**33**	26	11	11	4	35	20
Argentinos J.	**33**	26	13	7	6	38	26
Racing	**32**	26	10	12	4	35	23
Dep. Español	**31**	26	9	13	4	39	29
River	**31**	26	11	9	6	34	28
G.Y. Esgrima	**31**	26	8	15	3	34	25
Ferrocarril	**28**	26	7	14	5	21	19
Velez	**27**	26	10	7	9	33	32
Independiente	**27**	26	8	11	7	25	24
Rosario C.	**25**	26	7	11	8	36	30
Platense	**25**	26	7	11	8	32	35
Dep. Armenio	**23**	26	5	13	8	24	30
Instituto	**23**	26	8	7	11	28	42
Estudiantes	**22**	26	4	14	8	22	27
Boca	**22**	26	8	6	12	26	40
Banfield	**19**	26	5	9	12	19	34
Rancing (CBA)	**18**	26	6	6	14	20	34
Talleres	**18**	26	3	12	11	30	46
Union	**16**	25	4	8	13	22	35

□ **Daniel Luis Tremonti,** portiere del Barracas Central, quarta divisione argentina, ha mantenuto imbattuta la sua rete per 1113 minuti, pari a oltre 12 partite. A farlo cadere, su rigore, è stato Correa, centravanti del Lugano. Il record assoluto, in Argentina, è detenuto, con 1267 minuti, da Roberto Luis Medran del 9 de Julio di Santa Fe'.

INGHILTERRA/CON BARNES E GROBBELAAR IL LIVERPOOL FA 28

A UN PASSO DAL RECORD

Continua la marcia trionfale del Liverpool che ormai è a una sola partita dal record di 29 incontri senza sconfitte in campionato stabilito dal Leeds allenato da Don Revie nella stagione '73-'74. L'ultimo loro successo, i «reds» di Kenny Dalglish l'hanno colto sul sintetico del Queens Park Rangers al termine di una partita tanto brutta quanto combattuta. Privo di Aldridge (kappaò nell'amichevole di Osasuna) e di Spackman, sostituiti da Craig Johnston (che si rivede!) e Alex Watson (19 anni, fratello di Dave... dirimpettaio all'Everton), il Liverpool ha vinto grazie ad un gol di John Barnes (34') che ha fatto dodici in campionato, ed all'ottima prova di Bruce Grubbelaar. Mentre il Liverpool vinceva, il Manchester United cadeva a Norwich (Fleck al 77') per cui proprio non si vede chi possa impensierire l'«armata rossa» della Merseyside: forse il Forest vittorioso con Webb a Sheffield contro il Wednesday ma perché gli «arceri» di Clough possano impensierire il Liverpool ci vuole il terremoto: molto meglio, quindi, mettere il cuore in pace e pensare al futuro. Per finire l'incontro tivù: l'Arsenal ha battuto (2-1) il Tottenham □

PRIMA DIVISIONE

32. GIORNATA: Coventry City-Chelsea 3-3; Derby County-Charlton 1-1; Everton-Newcastle 1-0; Norwich City-Manchester United 1-0; Queens Park Rangers-Liverpool 0-1; Sheffield Wednesday-Nottingham Forest 0-1; Watford-Southampton 0-1; West Ham-Oxford 1-1; Wimbledon-Luton Town 2-0; Arsenal-Tottenham 2-1. Recuperi: Southampton-Newcastle 1-1; Tottenham-Derby 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**72**	28	22	6	0	66	12
Manchester U.	**55**	30	15	10	5	44	29
Nottingham F.	**52**	27	15	7	5	51	24
Everton	**52**	28	15	7	6	40	16
Arsenal	**51**	29	15	6	8	45	27
Q.P.R.	**46**	29	13	7	9	33	31
Wimbledon	**45**	29	12	9	8	42	32
Tottenham	**39**	31	10	9	12	31	34
Luton	**38**	27	11	5	11	40	34
Southampton	**37**	30	9	10	11	37	41
Newcastle	**37**	29	9	10	10	35	41
Sheffield W.	**37**	30	11	4	15	34	49
West Ham	**33**	29	7	12	10	30	37
Norwich	**33**	29	9	6	14	27	34
Coventry	**33**	28	8	9	11	31	42
Chelsea	**32**	30	8	8	14	38	53
Derby	**30**	29	7	9	13	24	33
Portsmouth	**30**	29	6	12	11	27	46
Oxford	**26**	28	6	8	14	33	54
Charlton	**25**	30	5	10	15	28	47
Watford	**23**	29	5	8	16	18	38

MARCATORI: **20 reti:** Aldridge (Liverpool); **14 reti:** McClair (Manchester United); **12 reti:** Sharp (Everton).

SECONDA DIVISIONE

34. GIORNATA: Birminghma-Bradford 1-1; Bournemout-Aston Villa 1-2; Crystal Palace-Oldham 3-1; Huddersfield-Reading 0-2; Hull-Barnsley 1-2; Leeds-Plymouth 1-0; Leicester-Sheffield United 1-0; Manchester-City-Ipswich 2-0; Shrewsbury-Millwall 0-0; Stoke-Blackburn 2-1; West Bromwich Albion-Middlesbrough 0-0. Recupero: Manchester City-Hull 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aston Villa	**67**	35	19	10	6	60	33
Blackburn	**64**	34	18	10	6	51	34
Millwall	**60**	35	18	6	11	54	41
Crystal Palace	**58**	34	18	4	12	70	51
Middlesb.	**58**	34	16	10	8	44	27
Bradford	**58**	33	17	7	9	51	41
Leeds	**54**	35	15	9	11	49	45
Manchester C.	**51**	34	15	6	13	64	46
Stoke	**50**	34	14	8	12	41	41
Ipswich	**49**	34	14	7	13	44	38
Hull	**49**	33	13	10	10	45	46
Swindon	**45**	30	13	6	11	53	40
Barnsley	**42**	31	12	6	13	46	42
Plymouth	**42**	32	12	6	14	50	52
Oldham	**41**	33	11	8	14	44	49
Leicester	**40**	33	11	7	15	43	46
Birmingham	**40**	33	10	10	13	34	51
Shrewsbury	**36**	35	8	12	15	31	44
Sheffield U.	**36**	34	10	6	18	35	55
Bournemouth	**35**	32	9	8	15	44	51
W.B.A.	**33**	34	9	6	19	36	55
Reading	**31**	33	8	7	18	37	57
Huddersfield	**24**	33	5	9	19	34	75

MARCATORI: **21 reti:** Platt (Aston Villa); **19 reti:** Stewart (Manchester City).

USA

TORNEO MISL

RISULTATI: Minnesota-Dallas 7-2; Cleveland-Los Angeles 4-6; Cleveland-Baltimore 4-1; Dallas-Chicago 4-2; Kansas City-Saint Louis 4-3; Los Angeles-Whichita 3-4 (d.t.s.), Baltimore-Tacoma 8-5; Dallas-Minnesota 3-2; San Diego-Whichita 4-7; Cleveland-Saint Louis 1-3; Chicago-Tacoma 5-4; Saint Louis-San Diego 2-5; Whichita-Dallas 5-2, Los Angeles-Kansas City 7-3; Baltimore-Chicago 3-4; Cleveland-Tacoma 6-3; Minnesota-Cleveland 5-1; Dallas-Saint Louis 7-2; Whichita-Los Angeles 6-5; San Diego-Kansas City 4-5.

CLASSIFICA	G	V	P	%
WESTERN DIVISION				
San Diego	32	23	9	**719**
Kansas City	31	16	15	**516**
Whichita	32	15	17	**469**
Los Angeles	30	14	16	**462**
Tacoma	33	15	18	**455**
Saint Louis	33	10	23	**303**
EASTERN DIVISION				
Cleveland	35	20	15	**571**
Minnesota	35	20	15	**571**
Chicago	31	16	15	**516**
Dallas	34	16	18	**471**
Baltimore	34	15	19	**441**

□ **Anthony De Avila,** colombiano dell'Union di Santa Fé in Argentina, rientrato in patria vi è rimasto.

OLANDA

25. GIORNATA: DS '79-Feyenoord 1-1; Sparta-Willem II 2-1; Roda-PEC 2-0; Den Haag-Ajax 1-1; Utrecht-Fortuna Sittard 2-1; Twente-Volendam 2-0; PSV Eindhoven-VVV 5-0; Az-Haarlem 2-2; Groningen-Den Bosch rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**45**	24	21	3	0	93	19
Ajax	**36**	25	16	4	5	59	32
Feyenoord	**28**	23	11	6	6	50	36
Twente	**28**	24	12	6	7	45	32
Wille II	**28**	25	11	6	8	44	34
Fortuna S.	**27**	24	9	9	6	41	33
Haarlem	**27**	25	11	5	9	31	32
VVV	**26**	24	9	8	7	29	26
Utrecht	**23**	24	7	9	8	28	40
Sparta	**23**	25	8	7	10	30	33
Roda	**22**	25	8	6	11	33	37
Den Bosch	**20**	22	8	4	10	32	36
PEC	**20**	25	7	6	12	29	48
Groningen	**19**	24	7	5	12	34	43
AZ	**18**	25	4	10	11	28	52
Den Haag	**16**	22	5	6	11	33	41
DS '79	**10**	23	2	6	15	30	68

MALTA

12. GIORNATA: Sliema-Floriana 0-1; Valletta-Zurrieq 0-1; Hamrun-Mosta 4-1; Birkirkara-Hibernian 0-1.
CLASSIFICA: **Hamrun p. 19; Sliema e Zurrieq 15; Valletta 13; Floriana 10; Hibernian 9; Birkirkara 8; Mosta 7.**

BELGIO

24. GIORNATA: Charleroi-Malines 0-1; Winterslag-Beveren 1-0; Beerschot-Cercle Bruges 1-1; Liegi-Anversa 5-0; Bruges-Courtrai 3-0; Lokeren-Racing Jet 0-2; Waregem-Anderlecht 0-3; RWDM-Standard Liegi 1-1; Gand-St. Trond 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Malines	**37**	24	17	3	4	38	18
Bruges	**35**	24	16	3	5	55	28
Anversa	**35**	24	14	7	3	53	27
Liegi	**31**	24	10	11	3	39	21
Waregem	**28**	24	12	4	8	40	32
Anderlecht	**28**	24	10	8	6	40	21
Beerschot	**23**	24	9	5	10	31	30
Standard	**23**	24	8	7	9	35	33
St. Trond	**23**	24	8	7	9	21	27
Cercle Bruges	**22**	24	8	6	10	34	36
Charleroi	**22**	24	8	6	10	30	37
RWDM	**22**	24	6	10	8	26	30
Gand	**19**	24	8	3	13	26	41
Beveren	**19**	24	6	7	11	28	26
Lokeren	**19**	24	6	7	11	28	33
Courtrai	**17**	24	6	5	13	27	50
Rancing Jet	**15**	24	6	3	15	19	43
Winterslag	**14**	24	.5	4	15	24	61

CECOSLOVACCHIA

COPPA

QUARTI: Dukla-Bohemians* 1-2; Sparta*-Hradec Kralove 9-0; Stare Mesto-Zbrojovka Brno* 0-2; Vitkovice-Slavia rinviata.

IRLANDA NORD

18. GIORNATA: Ards-Distillery 1-1, Ballymena-Glenavon 1-1, Carrick-Cliftonville 0-2, Crusaders-Bangor 4-1, Glentoral-Larne 4-0, Newry-Coleraine 1-0, Portadown-Linfield 1-1.

CLASSIFICA: **Glentoran p. 43; Linfield 33; Coleraine, Newry 31; Glenavon 30; Larne 27; Ballymena 24; Portadown 22; Crusaders 20; Ards 18; Cliftonville 16; Carrick 13; Bangor 10; Distillery 7.**

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

BASS IRISH CUP

Primo turno: Ards*-Bangor 4-2, Ballymena*-Dunmurry 4-0, Carrick-Glenavon* 1-2, Cliftonville-Distillery* 0-1, Glentoral*-Coleraine 3-0, Larne-Linfield 1-1, Newry*-Crusaders 3-0, Portadown*-Bandridge 3-1.

1° turno (ripetizione): Linfield*-Larne 1-0.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

POLONIA

COPPA

QUARTI: Pogon Stettino-Lech Poznan* 0-1; Start Siedlce-Legia Varsavia* 0-3; Gornik Walbrzych*-LKS Lodz 2-1; Slask Wroclaw-Gornik Zabrze* 1-2.
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

SPAGNA/ATTACCHI A SECCO

CRISI DI GOL

Solo undici gol e ben cinque partite finite a reti inviolate dicono chiaramente che, per una volta almeno, gli attacchi del campionato spagnolo si sono dimostrati largamente deficitari rispetto alle opposte difese. Di tutti gli 0-0, quello che fa più sensazione lo si è avuto a Murcia dove la squadra di casa ha eretto le barricate davanti al suo portiere tenendo a secco anche Paulo Futre. Idem Bakero nel derby basco che l'Athletic di Bilbao si è aggiudicato a San Sebastian grazie ad Aguirre, a segno al 10'. Nessun gol nemmeno al Camp Nou di Barcellona tra i «blaugrana» e il neopromosso Sabadell: continua, quindi, la stagione altalenante dei catalani che possono solo sperare che finisca in fretta per approntare una formazione competitiva per il prossimo anno. Nessun problema, al contrario, per i campioni che, in un mondo di... ciechi, pur essendo soltanto guerci, possono giustamente considerarsi re. Contro l'Español al Santiago Bernabeu il Real ha dovuto aspettare un'ora prima di far saltare la cerniera difensiva dei biancocelesti: al 61', però, Michel otteneva l'1-0 che il solito Hugo Sanchez, a cinque minuti dalla fine, trasformava in un più rotondo 2-0. □

26. GIORNATA: Murcia-Atletico Madrid 0-0; Celta-Logroñes 0-0; Betis-Maiorca 1-0; Barcellona-Sabadell 0-0; Real Sociedad-Athletic Bilbao 0-1; Valladolid-Valencia 2-1; Real Madrid-Español 2-0; Gijon-Siviglia 0-0; Saragozza-Las Palmas 1-3; Osasuna-Cadice 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**43**	26	20	3	3	56	17
Atl. Madrid	**36**	26	15	6	5	45	21
Real Sociedad	**35**	25	16	3	6	42	19
Atl. Bilbao	**33**	26	13	7	6	38	28
Valladolid	**29**	26	11	7	8	25	26
Celta	**28**	26	10	8	8	30	25
Siviglia	**27**	26	10	7	9	25	30
Cadice	**26**	26	9	8	9	27	34
Barcellona	**26**	26	10	6	10	34	33
Osasuna	**26**	26	10	6	10	26	24
Gijon	**24**	26	9	6	11	28	38
Saragozza	**23**	25	7	9	9	36	41
Valencia	**22**	26	8	6	12	28	37
Español	**22**	26	9	4	13	41	37
Las Palmas	**22**	26	9	4	13	36	46
Murcia	**21**	26	7	7	12	23	31
Logroñes	**20**	26	6	8	12	18	34
Betis	**20**	26	8	4	14	28	34
Maiorca	**18**	25	6	6	13	26	41
Sabadell	**15**	25	4	7	14	17	27

MARCATORI: **22 reti:** Sanchez (Real Madrid); **15 reti:** J.M. Bakero (Real Sociedad); **13 reti:** Julio Salinas (Atletico Madrid).

□ **Cinque giocatori** del Cabrales, squadra di dilettanti spagnola, sono stati squalificati per la bellezza di 52 partite: avevano tentato di aggredire l'arbitro dopo averlo a lungo insultato.

GERMANIA O./BIS DI NEUBARTH

WERDER MITRA

Bayern-Werder, la lotta continua coi campioni che, secondi in classifica, vanno a Norimberga e vincono «solo» 3-0 (Eck al 9', Hughes al 45' e Matthäus al 67' su rigore) perché buttano al vento non meno di altre sette, otto occasioni per aumentare il bottino. Da parte sua il Werder, alla fine fa golaeda col Bayer Uerdingen dopo essere stato sotto per circa un quarto d'ora (botta di Kuntz al 16' per gli ospiti, risposta di Riedle per i padroni di casa al 33'). Nella ripresa, però, gli uomini di Rehaagel rompono gli argini e, grazie soprattutto ad un Neubarth che si conferma in splendida forma, nel fanno addirittura quattro: Neubarth al 64' e al 68', Maier all'87' e Riedle pochi secondi prima della fine. Non tragga quindi in inganno questo risultato e, soprattutto, si consideri che il Bayer Uerdingen è penultimo in classifica e che ha ormai più di un piede in Seconda Divisione. Delle altre partite della giornata resta da dire poco più di niente se non che il Colonia (1-1 in casa con lo Stoccarda, reti di Engels per i padroni di casa e dell'islandese Sigurvirsson per gli ospiti) è ormai rientrato nei ranghi e che l'Homburg non avrà sponsor. □

22. GIORNATA: Borussia Mönchengladbach-Borussia Dortmund 0-3; Eintracht Francoforte-Bayer Leverkusen 3-2; Colonia-Stoccarda 1-1; Werder Brema-Bayer Uerdingen 5-1; Schalke 04-Bochum 2-1; Hannover-Kaiserslautern 1-0; Homburg-Waldhof Mannheim 1-1; Norimberga-Bayern 0-3; Karlsruher-Amburgo 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Werder Brema	**37**	22	16	5	1	43	10
Bayern	**33**	22	16	1	5	55	28
Colonia	**31**	22	11	9	2	36	18
Norimberga	**26**	21	10	6	5	32	20
Borussia M.	**26**	21	12	2	7	41	32
Stoccarda	**24**	21	9	6	6	43	29
Eintracht F.	**21**	21	9	3	9	36	32
Bayer L.	**19**	21	6	7	8	30	32
Hannover	**19**	21	8	3	10	31	35
Amburgo	**19**	21	6	7	8	35	45
Waldhof M.	**18**	21	5	8	8	24	33
Kaiserslautern	**18**	22	7	4	11	35	40
Borussia D.	**17**	21	6	5	10	30	32
Karlsruher	**17**	21	6	5	10	24	40
Schalke 04	**17**	22	7	3	12	32	52
Bochum	**16**	22	5	6	11	28	38
Bayer U.	**14**	22	5	4	13	28	44
Homburg	**14**	22	3	8	11	26	49

MARCATORI: **12 reti:** Ordenewitz (Werder Brema); **11 reti:** Klinsmann e Walter (Stoccarda), Kohr (Kaiserslautern); **10 reti:** Wohlfarth (Bayern).

□ **Alcuni giocatori** della Dinamo Kiev, vista l'impossibilità di darsi una regolamentazione di tipo professionistico, hanno minacciato di fondare una nuova squadra: il Kiev Football Club.

JUGOSLAVIA

18. GIORNATA: Stella Rossa-Hajduk 1-1, Zeljeznicar-Osijek 1-1; Rad-Sutjeska 3-1; Vardar-Pristina 1-0; Celik-Radnicki 1-0; Velez-Dinamo Zagabria 0-0; Vojvodina-Partizan 1-0; Buducnost-Rijeka 1-0; Sarajevo-Sloboda 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Velez	**24**	18	9	6	3	28	16
Sloboda	**22**	18	9	4	5	31	18
Stella Rossa	**22**	18	8	6	4	33	25
Vardar	**22**	18	10	2	6	18	19
Dinamo Z.	**21**	18	8	5	5	27	18
Partizan	**20**	18	7	6	5	27	18
Rijeka	**19**	18	5	10	3	18	15
Vojvodina	**19**	18	7	5	6	27	27
Rad	**18**	18	6	6	6	25	22
Radnički	**18**	18	9	0	9	27	25
Buducnost	**17**	18	6	5	7	19	25
Hajduk	**16**	18	5	6	7	26	29
Zeljezničar	**16**	18	4	8	6	17	22
Osijek	**15**	18	5	5	8	23	33
Pristina	**15**	18	6	3	9	20	30
Sarajevo	**14**	18	5	4	9	14	22
Sutjeska	**13**	18	5	3	10	21	29
Čelik	**13**	18	5	3	10	15	26

□ **Alexandre Chivadze,** ex libero della nazionale sovietica e capitano della Dinamo Tbilisi, si è ritirato.

□ **In Belgio,** dal prossimo campionato, il mercato sarà sempre aperto dal 1° luglio al 31 dicembre.

GERMANIA EST

15. GIORNATA: Dynamo Berlino-Union Berlino 2-1; Vorwärts-Stahl Brandenburgo 1-3; Karl Marx Stadt-Carl Zeiss Jena 1-1; Chemie Halle-Stahl Riesa 3-0; Dynamo Dresda-Rotweiss Erfurt 5-1; Hansa Rostock-Wismut Rue 2-0; Lokomotive Lipsia-Magdeburgo rinviata.

CLASSIFICA: **Dynamo Berlino p. 22; Lokomotive Lipsia, Dynamo Dresda 20; Chemie Halle, Stahl Brandeburgo 16; Karl Marx Stadt 15; Carl Zeiss Jena 14; Magdeburgo, Vorwärts, Stahl Riesa 13; Rotweiss Erfurt 11; Hansa Rostock, Wismut Aue 10; Union Berlino 9.**

MARCATORI: **14 reti:** Thom (Dynamo Berlino).

UNGHERIA

16. GIORNATA: Vasas-Haladas 0-1; Honved-VAC 2-0; Siofok-Tatabanya 2-2; Debrecen-Ferencvaros 2-2; Pecs-Bekescsaba 2-0; Raba Eto-Kaposvar 1-0; MTK-Videoton 1-1; Zalaegerszg-Ujpest Dozsa 1-1.

CLASSIFICA: **Honved p. 23; Raba Eto 22; Ujpest Dozsa 20; Pecs, Haladas 19; Tatabanya 18; MTK 17; Ferencvaros, Vasas, Zalaegerszeg 15; VAC, Siofok, Debrecen 14; Videoton, Bekescsaba 12; Kaposvar 7.**

ALBANIA

23. GIORNATA: Partizani-Luftetari 0-0; Flamurtari-31 Korriku 6-0; Beselidhja-17 Nentori 0-0; Lokomotiva-Labinoti 1-1; Tomori-Skenderbeu 1-1; Vllaznia-Apolonia 1-0; Dinamo-Besa 0-1.

CLASSIFICA: **17 Nentori p. 31; Flamurtari 26; Apolonia, Besa, Beselidhja, Skenderbeu 25; Vllaznia, Labinoti, Lokomotiva 24; Partizani 23; Dinamo 22; Tomori 20; Luftetari 19; 31 Korriku 9.**

COPPA

QUARTI (andata): Beselidhja-Apolonia 2-1; Besa-Flamurtari 1-1; Luftetari-Vllaznia 2-1; 31 Korriku-Partizani 2-1.13 marzo, ore 15

BULGARIA

18. GIORNATA: Vratsa-Lokomotiv S. 1-1; Trakia-Lokomotiv P. 0-0; Spartak V.-Mineur 1-1; Slavia-Beroe 2-0; Lokomotiv GO-Sliven 1-0; Spartak P.-Etar 1-0; Chernomorets-Pirin 0-0; Vitosha-CFKA 3-2.

CLASSIFICA: **Vitosha p. 28; CFKA 27; Lokomotiv S. 23; Trakia 22; Slavia 21; Vratsa, Lokomotiv P., Mineur 18; Etar, Sliven e Pirin 15; Spartak V. e Spartak P. 14; Beroe 13; Chernomorets 10.**

GRECIA

22. GIORNATA: Kalamaria-Panachaiki 0-0; Diagoras-Veria 1-0; Ethnikos-Paok 1-0; Iraklis-Panserraikos 2-0; Larissa-AEK 2-0; OFI-Panionios 1-0; Levadiakos-Aris 2-0; Panathinaikos-Olympiakos 1-1.

CLASSIFICA: **Larissa p. 32; OFI 30; AEK, Paok 29, Ethnikos 28; Panathinaikos, Iraklis 24; Aris 20; Panionios, Olympiakos 19; Kalamaria, Panachaiki 18; Diagoras 17; Levadiakos 16; Veria 15; Panserraikos 14.**

MARCATORI: **16 reti:** Nilsen (AEK); **14 reti:** Mavros (Panionios); **12 reti:** Ziogas (Larissa); **10 reti:** Samaras (OFI), Kavuras (Levadiakos); **9 reti:** Banon (Paok).

ROMANIA

18. GIORNATA: Sportul-U. Craiova 1-1; Victoria-Timisoara 3-0; Petrolul-Dinamo 0-2; Olt-U. Cluj Napoca 1-0; Otelul-Rapid 1-0; Arges-Asa T. Mures 3-2; Brasov-Suceava 3-0; Cornivul-Steaua e Flacara-Bacau rinviate.

CLASSIFICA: **Steaua p. 34; Dinamo 32; Victoria 23; Otelul 22; Flacara 20; Cornivul, U. Craiova, Olt 18; Brasov 17; Timisoara, Arges Pitesti 16; Asa T. Mures 15; Sportul 14; U. Cluj Napoca 13; Suceava, Bacau 12; Rapid, Petrolul 11.**

FRANCIA/DUE GOL PER HATELEY

BUM BUM ATTILA

Mark Hateley è sempre lui e lo dimostra nel modo che gli riesce più naturale: segnando gol con la più grande facilità. Il Monaco, in casa col Cannes, non aveva certamente un compito molto difficile ma già al 4', su rigore, sembrava averlo risolto grazie appunto ad un gol dell'inglese. Lo jugoslavo Primorac, al 31', otteneva il pareggio per i suoi ma quattro minuti più tardi, poco prima del riposo, Mege riportava in vantaggio il Monaco. Nella ripresa, poi, arrivavano i gol di Rohr (78') e ancora Hateley (86'). Mentre il Monaco passeggiava a Cannes, il Racing Club privo di Francescoli si faceva rimontare a Le Havre ed il Bordeaux non andava al di là di uno squallido 0-0 a Niort. Per finire, merita un cenno il 3-0 del Marsiglia al Nantes: gol di Papin, Diallo e Klaus Allofs. □

27. GIORNATA: Lens-St. Etienne 1-0; Le Havre-Racing Club 1-1; Marsiglia-Nantes 3-0; Auxerre-Nizza 2-0; Monaco-Cannes 4-1; Paris SG-Tolone 1-0; Tolosa-Lilla 2-1; Metz-Brest 1-1; Montpellier-Laval 2-1; Niort-Bordeaux 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco	**39**	27	15	9	3	39	16
Racing	**35**	27	12	11	4	32	25
Bordeaux	**34**	27	13	8	6	32	21
Marsiglia	**31**	27	13	5	9	37	28
St. Etienne	**30**	27	13	4	10	27	37
Auxerre	**30**	27	9	12	6	23	14
Cannes	**29**	27	10	9	8	32	34
Metz	**28**	27	12	4	11	31	27
Tolone	**27**	27	9	9	9	25	18
Montpellier	**27**	27	10	7	10	27	31
Laval	**26**	27	10	6	11	31	26
Tolosa	**26**	27	10	6	11	24	32
Nantes	**25**	27	8	9	10	31	31
Lens	**25**	27	10	5	12	28	41
Niort	**24**	27	9	6	12	25	28
Lilla	**24**	27	8	8	11	26	28
Nizza	**22**	27	10	2	15	25	35
Paris S.G.	**22**	27	8	6	13	24	34
Brest	**20**	27	6	8	13	26	39
Le Havre	**16**	27	4	8	15	24	44

MARCATORI: **13 reti:** Papin (Marsiglia); **12 reti:** Hateley (Monaco).

Mark Hateley (fotoBobThomas): il bomber del Monaco è sempre lui, l'Attila ex Milan

SVIZZERA/ERIKSEN INCONTENIBILE

POKER JOHN

È cominciata la seconda fase del campionato elvetico con le squadre divise in tre poule, una valida per il titolo e le altre due che sanciranno promozioni e retrocessioni. Alla prima, con metà del punteggio acquisito nella prima fase, partecipano le prime otto qualificate e, nella prima giornata, da segnalare il kappaò inflitto dal Servette di Rummenigge al San Gallo di Tardelli. Per i vincitori, ad ogni modo, sugli scudi il danese Eriksen, autore dei quattro gol della sua squadra mentre per il San Gallo è andato a segno Zwicker. Nell'altra partita disputata (due sono state rinviate per la neve) da sottolineare il gol realizzato da Uli Stilike, al suo rientro dopo una lunghissima assenza per infortunio, nel 3-1 che il Neuchatel ha inflitto al Losanna in trasferta. □

POULE SCUDETTO

1. GIORNATA: Losanna-Neuchatel Xamax 1-3, Servette-San Gallo 4-1, Young Boys-Arau, Lucerna-Grasshoppers rinviate

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neuchatel	**18**	23	14	5	4	56	29
Grasshoppers	**15**	22	12	6	4	30	16
Servette	**14**	23	9	7	7	36	32
Young Boys	**13**	22	7	12	5	37	28
Aarau	**12**	22	9	7	6	28	24
Lucerna	**12**	22	7	9	6	30	29
Lausanne	**12**	23	8	7	8	40	42
San Gallo	**12**	23	9	5	9	29	31

N.B.: La classifica tiene conto della metà dei punti conseguiti nella prima fase

PROMOZIONE-RETROCESSIONE

Gruppo 1 - 1. GIORNATA: Basilea-Etoile Carouge 4-0, Bellinzona-Old Boys 2-0; Sciaffusa-Malley 2-1, Wettingen-Bulle rinviata.
CLASSIFICA: Basilea, Bellinzona, Sciaffusa p.2; Etoile Carouge, Old Boys, Malley, Wettingen, Bulle 0.

Gruppo 2 -1. GIORNATA: Chiasso-Locarno 1-1, Sion-Chenois 1-1, Zurigo-Martigny 3-1, Grenchen-Lugano rinviata.
CLASSIFICA: Zurigo p. 2; Chiasso, Locarno, Sion, Chenois 1, Martigny, Grenchen, Lugano O.

John Eriksen (a fianco in maglia Feyenoord) ha segnato 4 gol al San Gallo (fotoBobThomas)

CIPRO

17. GIORNATA: Omonia-AEL 1-0; Alki-EPA 0-2; Olympiakos-Salamina 3-3; Apop-Apoel 1-2; Anortosi-Aris 1-0; Apep-Pezoporikos 0-0; Anagennisis-Ethnikos 2-1; Apollon-Paralimni 3-0.
CLASSIFICA: **Apoel, Pezoporikos p. 25; AEL 23; Apollon, Omonia, Paralimni 22; EPA 17; Apop 16; Anortosi, Olympiakos 14; Salamina 13; Ethnikos, Alki, Aris 11; Apep, Anagennisis 9.**
MARCATORI: **14 reti:** Lauta (AEL), T. Zuvani (Paralimni); **10 reti:** Plakitis (Apoel), Maistorovits (Apollon).

N.B.: EPA, Omonia, Olympiakos, Salamina, Anortosi, Paralimni, Apop, una partita in meno.

EIRE

26. GIORNATA: Bray-Shelbourne 1-2, Cork-Limerick 0-0, Dundalk-Bohemians 0-2, Galway-Derry 1-1, St. Patrick's-Waterford 0-2, Shamrock-Sligo 2-0.

CLASSIFICA: **Bohemians, Dundalk p. 34; St. Patrick's 32; Shamrock 30; Waterford 27; Cork 26; Galway 24; Derry 22; Limerick 18; Shelbourne 16; Sligo, Bray 11.**

MARCATORI: **17 reti:** Speake (Derry).

FAI CUP

4° turno: Avondale-Tramore* 0-2, Athlone-Limerick 1-1, Ballyfermot-Longford 1-1, Bluebell*-St. Mary's 3-2, Bohemians*-Fanad 1-0, Bray-EMFA 1-1, Cork*-Galway 4-0, Derry*-St. Joseph's 6-0, Drogheda-Cobh 1-1, Mervue-Monaghan* 1-2, Home Farm*-Culdaff 5-0, Pegasus-Newcastle West* 1-2, Shamrock-UCD* 0-2, Shelbourne-St. Patrick's* 1-2, Sligo-Dundalk 1-1, Waterford*-Finn Harps 3-2.

4° turno (ripetizione): Cobh*-Drogheda 2-0, Dundalk*-Sligo 3-2, EMFA-Bray* 0-3, Limerick*-Athlone 3-1, Longford*-Ballyfermot 1-0.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

□ **Pat O'Brien,** presidente della federazione irlandese, è morto a Cork per congestione cerebrale.

PORTOGALLO

24. GIORNATA: Rio Ave-Penafiel 0-0; Espinho-Salgueiros 1-0; Farense-Chaves 1-0; Academica-Elvas 0-0; Benfica-Sporting 4-1; Belenenses-Maritimo 1-0; Guimaraes-Portimonense 0-1; Boavista-Setubal 1-0; Varzim-Covilha 1-0; Porto-Braga 3-0/

CLASSIFICA: **Porto p. 43; Benfica 36; Belenenses 30; Boavista, Sporting 28; Chaves 27; Setubal 26; Penafiel, Espinho 25; Guimaraes 23; Varzim 22; Maritimo 21; Academica, Farense, Elvas 20; Braga 19; Rio Ave, Portimonense 18; Salgueiros 17; Covilha 12.**

□ **Il Real Madrid** è stato invitato in tournée in Messico

TURCHIA

26. GIORNATA: Besiktas-Rizespor 3-1; Ankaragucu-Galatasaray 2-2; Karsiyaka-Malatyaspor 2-1; Trabzonspor-Sariyer 2-1; Genclerbirligi-Sakaryaspor 1-1; Denizlispor-Bursaspor 2-1; Fenerbahce-Zonguldakspor 2-0; Adanaspor-Samsunspor 3-2; Eskisehirspor-Altay 2-2; Boluspor-Kocaelispor 1-1.
CLASSIFICA: **Besiktas, Galatasaray p. 56; Malatyaspor 43; Trabzonsor 42; Sakaryaspor 41; Bursaspor, Fenerbahce 40; Samsunspor 38; Karsiyaka 34; Eskisehirspor, Boluspor, Adanaspor 33; Ankaragucu 32; Sariyer 31; Denizlispor 30; Altay 28; Rizespor 26; Genclerbirligi 25; Kocaelispor 21; Zonguldakspor 18.**
N.B.: tre punti per la vittoria.

SCOZIA

25. GIORNATA: Celtic-Falkirk 2-0; Dundee-Morton 1-0; Dunfermline-Rangers 0-3; Hibernian-Dundee United 0-0; St. Mirren-Aberdeen 0-0; Motherwell-Hearts rinviata - Recuperi: Dundee-St. Mirren 2-1; Dunfermline-Celtic 0-4.
CLASSIFICA: **Celtic p. 57; Rangers 51; Aberdeen 48; Hearts 47; Dundee 38; Dundee United 36; Hibernian 34; St. Mirren 27; Motherwell 25; Falkirk 23; Dunfermline 18; Morton 14.**

In un turno nobilitato dal supermatch Bayern-Real Madrid, il Verona è stato soffocato nel gioco e nel punteggio dal Werder Brema. Ma a sorpresa l'Atalanta ha salvato la faccia al nostro calcio, superando lo Sporting Lisbona. L'analisi della serata europea parte proprio dal successo della formazione allenata da un tecnico per certi versi sconcertante

di Franco Montorro - foto Borsari e Sabattini

ROBA DELL'ALTR

A sinistra, il rigore trasformato da Nicolini che ha consentito all'Atalanta di passare in vantaggio. Sotto, Emiliano Mondonico: si è preso una bella (e meritata) soddisfazione internazionale. Sotto a sinistra, in tre fasi la rete del 2 a 0 di Cantarutti

Quando l'arbitro Kirschen ha fischiato la fine dell'incontro, dagli spalti del vecchio Brumana si sono levate folate d'aria impetuose come il vento del deserto: un grande, collettivo sospiro di sollievo che non aveva nulla a che fare con la temuta forza degli avversari. Il nemico, il pericolo, era appena venuto dall'interno, dal solito idiota munito di petardo. Insomma: la mamma degli imbecilli non ha perduto l'occasione per ribadire la propria ignoranza nel campo

segue

O MONDONICO

In alto, un'azione di Di Gennaro, leader di un centrocampo che non ha fornito una buona prova. Sopra, il gol dei tedeschi, segnato da Neubarth con un precisissimo colpo di testa. A destra, Elkjaer, molto attivo, supera l'anziano Burgsmüller, entrato nel finale

LA STORTA IN FACCIA

«Abbiamo perso contro una squadra vera». Il giudizio di Bagnoli, in coda a un incontro di Coppa a senso unico (monologo del Werder Brema, un'immagine da parte del Verona di totale impotenza) è stato lapidario, persino cattivo. La squadra che ha mandato in campo lui, in effetti, si è subito rivelata un surrogato; quasi che un capriccio, o la mania tutta italica di ricorrere sempre e comunque a ogni sorta di alchimia tattica, avesse condizionato scelte *«fuori dagli schemi»,* e quindi censurabili. *«Ci sta tutto»,* aveva detto Bagnoli alla vigilia, *«meno che un gol subito in casa».* Per centrare l'obiettivo il Verona è stato così schierato con due difensori di ruolo (Fontolan e Volpati), un libero (Soldà), un centrocampista col trucco (Bonetti) e un incontrista piazzato all'ala destra (Berthold). In panchina, invece, il buon Pippo Iachini, sul quale pendeva la spada di Damocle di problemi muscolari non del tutto risolti. Con una formazione vistosamente sbrindellata, il Verona ha snaturato già in partenza il proprio ruolo di squadra votata dal copione all'attacco. Si è limitato a difendersi (con molto affanno), cercando soltanto in rarissime occasioni l'affondo con Elkjaer e Pacione, generosi ma quasi del tutto inefficaci nell'area piccola. Quasi consequenziale, dunque, il gol del Werder Brema, messo a segno da quel Neubarth assegnato in sorte (accoppiamento discutibile) proprio a Bonetti. Le grane, per il Verona, si sono evidenziate al momento di azzardare la rimonta. Bagnoli ha inserito Iachini nell'ultimo quarto d'ora, ma il contributo del biondo «mini-Tyson» non è stato sufficiente a bilanciare gli squilibri di un centrocampo affidato sulla fascia sinistra al destrorso Berthold e dalla parte opposta a un Galia ormai abituato ad agire dal lato mancino del campo. Il tutto aggravato dalle inversioni di ruolo che hanno caratterizzato in difesa i vari Fontolon (impiegato in fascia destra contro ogni abitudine), Volpati (stabile al centro) e Soldà «uomo dovunque». Una serata storta? Mettiamola pure così. Resta il fatto che le probabilità di superare i turno, a questo punto, sono praticamente nulle. Il Werder Brema ha subito in tutta la stagione soltanto nove gol e guida alla grande il campionato tedesco. Al Verona, forse, non sarebbero bastate le cannonate...

Adalberto Scemma

ATALANTA

segue da pagina 93

degli anticoncezionali e fortuna ha voluto che l'oggetto lanciato da uno dei suoi figli sia caduto in una zona del campo sgombra di giocatori. Una sconfitta a tavolino sarebbe stata una beffa per l'Atalanta, impostata impeccabilmente da Mondonico contro un avversario insidiosissimo. Lo Sporting non ha disatteso le previsioni della vigilia: si tratta di una compagine tecnicamente ben impostata e in grado di riassumere con efficacia i dettami tattici del calcio portoghese: difesa a zona, gioco ragionato, improvvise fiondate e accelerazioni sulle fasce. La squadra bergamasca è partita sfavorita (non dimentichiamo che lo Sporting è pur sempre una delle compagini di spicco del suo campionato) e per lunghi tratti del primo tempo ha sofferto la doppia sudditanza, psicologica e tattica. Le sue giocate sono rimaste imbrigliate nelle fitte reti innalzate dai lusitani a centrocampo e davanti la loro area, cosicché i lanci lunghi di Fortunato e i tentativi di scambio fra Stromberg, Nicolini e Icardi hanno finito per esere facile preda dei biancoverdi. Per tutti i primi 45 minuti, poi, i bergamaschi si sono ostinati a tener alta la palla, cercando improbabili giocate al volo sulle quali i portoghesi andavano a nozze. Per buona sorte degli orobici l'attacco dello Sporting non è sembrato nella migliore serata e il tanto temuto Cascavel non ha dimostrato nulla del suo annunciato valore. Davanti a una squadra robusta in difesa, ma assolutamente inoffensiva in attacco, l'Atalanta ha avuto il grande merito di non gettarsi in frenetiche ammucchiate in fase di spinta; Mondonico ha chiesto e ottenuto lucidità e il suo complesso, rinfrancato, ha iniziato a macinare azioni su azioni. I meriti dei nerazzurri sono stati premiati da un rigore (ineccepibile) trasformato da Nicolini proprio allo scadere, una vera e propria iniezione di fiducia che per quasi tutto il secondo tempo si è tradotta in un continuo ed incisivo attacco alla porta del bravissimo Rui Correia.

Il secondo gol tanto cercato (e meritato) è arrivato proprio quando gli stessi bergamaschi si erano fermati un attimo a riflettere se non fosse stato più conveniente difendere senza rischi il gol di vantaggio. A risolvere le incertezze ci ha pensato il confusionario Venancio, con uno svarione davanti al suo portiere che ha permesso a Cantarutti di violare in rapina la difesa biancoverde. A quel punto lo stadio ha iniziato a cullare la novità di un sogno imprevisto. Può farcela questa Atalanta a superare il turno? A Lisbona lo Sporting sarà obbligato ad attaccare, a scoprirsi e i nerazzurri avranno a disposizione spazi più ampi e tempi più brevi per impostare quel gioco di rimessa che, con il rientrante Garlini al centro dell'attacco, potrebbe mettere in seria difficoltà i difensori portoghesi. Atalanta avanti tutta, dunque? Diciamo solo che è possibile: perché in una battaglia che sarà vinta dall'intelligenza, Mondonico parte con un vantaggio quasi incolmabile.

f. m.

COPPA UEFA
Verona, 2-3-1988

Verona	**0**
Werder Brema	**1**

Verona: Giuliani (6), Bonetti (5), Volpecina (5,5), Berthold (5), Fontolan (6), Soldà (6), Volpati (6), Galia (5), Pacione (5), Di Gennaro (5), Elkjaer (6,5).
Allenatore: Bagnoli (5).
Werder Brema: Reck (6,5), Schaf (6,5), Otten (6,5), Bratseth (7), Sauer (6,5), Borowka (6), Wolter (7), Votava (6,5), Riedle (6,5), Neubarth (6,5), Ordenewitz (6,5).
Allenatore: Rehhagel (7).
Arbitro: Valentine (Scozia) (8).
Marcatore: Neubarth al 49'.
Sostituzioni: Iachini (n.g.) per Volpecina al 77', Burgsmüller (n.g.) per Ordenewitz all'82, Kutzop (n.g.) per Neubarth all'87'.

COPPA DELLE COPPE
Bergamo, 2-3-1988

Atalanta	**2**
Sporting Lisbona	**0**

Atalanta: Piotti (7), Rossi (6,5), Gentile (6,5), Fortunato (7), Progna (7,5), Bonacina (6,5), Stromberg (7), Nicolini (7,5), Cantarutti (6,5), Icardi (6,5), Bonetti (7).
Allenatore: Mondonico (7,5).
Sporting Lisbona: Rui Correia (8), João Luis (5,5), Virgilio (5,5), Duilio (6,5), Venancio (5), Oceano (6,5), Xavier (6), Sealy (5,5), Cascavel (5), Coelho (5,5), Marlon (6).
Allenatore: Morais (6).
Arbitro: Kirschen (Germania Est) (6,5).
Marcatori: Nicolini su rigore al 44'; Cantarutti all'80'.
Sostituzioni: Silvinho (6,5) per Marlon al 46', Consonni (n.g.) per Bonetti al 73', Fernandez (n.g.) per Xavier al 74', Salvadori (n.g.) per Stromberg all'85'.

È L'ORA DI KÖGL

Novità di primavera nella classifica del Bravo. La ripresa delle ostilità internazionali sembra premiare il tedesco Ludwig Kögl, attaccante del Bayern Monaco, che conquista 70 punti, e il romeno Gheorghe Hagi della Steaua Bucarest, che con le 60 preferenze ottenute si colloca al secondo posto proprio alle spalle di Kögl, nuovo leader della hit. Per quanto riguarda i giocatori Under 24 italiani, è da evidenziare la buona prova dell'atalantino Ivano Bonetti, che con i 57 punti presi si piazza al setimo posto assoluto. Un altro nezazzurro, Bonacina, vanta una posizione di tutto rispetto, la quattordicesima.

LA CLASSIFICA

GIOCATORE	PUNTI
1. **Ludwig Kögl** (Bayern)	125
2. **Gheorghe Hagi** (Steaua)	110
3. **Bruno Labbadia*** (Amburgo)	98*
4. **Vincenzo Scifo*** (Inter)	96*
5. **Giuseppe Iachini** (Verona)	71
6. **Paco Llorente** (Real Madrid)	65
7. **Ivano Bonetti** (Atalanta)	57
8. **Joel Corminboeuf*** (Neuchatel Xamax)	56
9. **Michael Laudrup*** (Juventus)	53
10. **Miguel Soler** (Español)	50
Thomas Berthold (Verona)	50
12. **Manuel Sanchis** (Real Madrid)	42
13. **Sokol Kusta*** (Flamurtari)	41
14. **Walter Bonacina** (Atalanta)	33
Brian Laudrup* (Bröndby)	33
John Van Loen* (Utrecht)	33
17. **Hans Dörfner** (Bayern)	32
18. **Marco Van Basten*** (Milan)	29
19. **Frank Ordenewitz** (Werder Brema)	20
20. **Roland Ilijhadi*** (Flamurtari)	19

* compreso il bonus per l'eliminazione

CAUTION : FASTEN BELTS-NO HANDLING & NO SMOKING
auto
PROVE VERITÀ
SUPERCAR
PORSCHE 911 SPEEDSTER
FIAT TIPO TURBODIESEL
FIAT CROMA TD
IN EDICOLA IL 15 DI OGNI MESE
CONTI EDITORE

COSÌ IL PRIMO TURNO DEI QUARTI DI FINALE

COPPA DEI CAMPIONI — Detentore: Porto - Finale: 25 maggio

INCONTRO		ANDATA (2 marzo 1988)	RITORNO (16 marzo 1988)
Bayern	3	40' Pflüger, 46' Eder, 49' Wohlfarth	
Real Madrid	2	83' Butragueño, 88' H. Sanchez	
		Arbitro: Casarin (Italia)	Arbitro: Ponnet (Belgio)
Bordeaux	1	9' Tourè	
PSV Eindhoven	1	41' Kieft	
		Arbitro: Pauly (Germania Ovest)	Arbitro: Frederiksen (Svezia)
Steaua	2	2' Piturca, 67' Iovan	
Ranger	0		
		Arbitro: Agnolin (Italia)	Arbitro: Galler (Svizzera)
Benfica	2	8' Magnusson, 16' Chiquinho	
Anderlecht	0		
		Arbitro: Krehnak (Cecoslovacchia)	Arbitro: Hackett (Inghilterra)

COPPA DELLE COPPE — Detentore: Ajax - Finale: 11 maggio

INCONTRO		ANDATA	RITORNO
Malines	1	86' De Wilde	
Dinamo Minsk	0		
		Arbitro: Germanakos (Grecia)	Arbitro: Sorensen (Danimarca)
Atalanta	2	44' Nicolini (rigore), 79' Cantarutti	
Sporting Lisbona	0		
		Arbitro: Kirschen (Germania Est)	Arbitro: Brummeier (Austria)
Rops Rovaniemi	0		
Marsiglia	1	27' Papin	
		Arbitro: Tzontchev (Bulgaria)	Arbitro: Correira (Portogallo)
Young Boys		rinviata al 9 marzo	
Ajax			
		Arbitro: Sor. Aladren (Spagna)	Arbitro: Butenko (URSS)

COPPA UEFA — Detentore: Göteborg - Finali: 4, 18 maggio 1988

INCONTRO		ANDATA	RITORNO
Verona	0		
Werder Brema	1	49' Neubarth	
		Arbitro: Valentine (Scozia)	Arbitro: Keizer (Olanda)
Panathinaikos	2	54' Saravakos, 64' Antonin	
Bruges	2	55' Ceulemans, 85' De Grijse	
		Arbitro: Schmidhuber (Germania Ovest)	Arbitro: Prokop (Germania Est)
Español	2	31' Lauridsen, 68' Pineda	
Vitkovice	0		
		Arbitro: Quinion (Francia)	Arbitro: Thomas (Olanda)
Bayer Leverkusen	0		
Barcellona	0		
		Arbitro: Vautrot (Francia)	Arbitro: Courtney (Inghilterra)

CLASSIFICA MARCATORI

COPPA DEI CAMPIONI

4 reti: Madjer (Porto), Hagl (Steaua), Ferreri (Bordeaux). **3 reti:** Stojadinovic (Rapid Vienna), Hasek e Novak (Sparta Praga), Vervoort (Anderlecht), Van Der Gijp (Neuchatel Xamax), Wegmann (Bayern), Michel (Real Madrid), McCoist (Rangers), Gillhaus (Eindhoven).

COPPA DELLE COPPE

6 reti: Cascavel (Sporting). **4 reti:** Sealy (Sporting Lisbona). **3 reti:** Micinek e Majoros (Dunajska Streda), Labbadia (Amburgo), Zuffi (Young Boys), Meyer (Ayax).

COPPA UEFA

6 reti: Kovacs (Honved), Saravakos (Panathinaikos). **5 reti:** Brylle (Bruges), Elstrup (Feyenoord), Elkjaer (Verona). **4 reti:** Tuce (Velz Mostar), Riedle (Werder Brema), Mill (Borussia Dortmund), Ceulemans (Bruges). **3 reti:** Borodyuk (Dinamo Mosca), Dickel (Borussia Dortmund), Aaltonen (TPS Turku), Alessio (Juventus), Fodor (Honved), Serena (Inter), Shengelja (Dinamo Tbilisi), L. Van Der Elst (Bruges), Vlachos (Panathinaikos).

HIT PARADE

di Adalberto Bortolotti

SUL PODIO

1 Emilio BUTRAGUEÑO — Real Madrid

Anche sulla neve di Monaco splende il magico opportunismo del «buitre», che a sei minuti dalla fine risuscita un Real agonizzante. Cosa dovrà mai fare per meritarsi il Pallone d'oro?

2 Frank NEUBARTH — Werder Brema

Rudi Völler aveva avvertito: attenti a Neubarth! Ha giustiziato il Verona: imbattibile di testa, tocco raffinato, grinta. Vicini si stupisce che non giochi in Nazionale: mi associo.

3 Eligio NICOLINI — Atalanta

Per uno dei misteri insondabili del calcio, a ventisette anni compiuti questo gioiellino del centrocampo non ha ancora conosciuto la Serie A. Ha tiro e inventiva. Una vera rivelazione.

4 Ian CEULEMANS — Bruges

L'inossidabile veterano del calcio belga (che vidi rivelarsi agli Europei 80 in Italia) ha colpito ancora. Nell'infuocato covo del Panathinaikos ha regalato ai suoi un pareggio d'oro.

5 Wim KIEFT — PSV Eindhoven

L'aria di casa lo ha miracolato. Nel PSV, che domina il campionato olandese e marcia a pieno ritmo in Coppacampioni, i gol di questa nostra vecchia conoscenza fioccano puntualissimi.

6 Lothar MATTHÄUS — Bayern Monaco

Sino alla ventata di follia finale, ha diretto la sua squadra con lucida ispirazione: personalità, tiro da fuori, puntuali ed efficaci ripiegamenti. Se l'Inter sbaglia anche questo...

7 Nikos SARAVAKOS — Panathinaikos

Un altro guizzo lampeggiante di questo folletto, già giustiziere della Juventus, «dernier cri» del calcio greco. Il Bologna lo corteggia. Non dovrebbe essere un altro Anastopulos.

8 Luigi AGNOLIN — Arbitro

Così mal rappresentato a livello di squadre, il calcio italiano cerca di ripagarsi con gli arbitri. Visto un Agnolin impeccabile domare Steaua-Glasgow Rangers, partita violenta e rissosa.

DIETRO LA LAVAGNA

Jean-Marie PFAFF — Bayern Monaco

Il simpatico guascone ne combina una delle sue. Lascia scivolare goffamente sotto la pancia l'innocuo diagonale di Sanchez che riapre al Real Madrid le porte della semifinale. Al Bernabeu sentirà che musica...

Thomas BERTHOLD — Verona

Il fatto di giocare contro una squadra tedesca gli crea, evidentemente, qualche complicazione psicologica. Il poderoso terzino del Verona, complice anche un discutibile impiego tattico, non riesce mai a entrare in partita.

DALLA C ALLA Z

di Riccardo Tofanelli

UN CALCIO ALLA POLITICA

A Novara piove sul bagnato. Dopo la deludente stagione che ha coinvolto gli azzurri in una classifica anonima, dalla quale non sono venuti quei risultati che la tifoseria sperava, ecco lo «scandalo-Nicolazzi» che ha costretto il presidente novarese a dimettersi dal Governo e quindi a pensare seriamente ai fatti suoi, trascurando ovviamente quelli del Novara. I tifosi sono rimasti allibiti dallo svolgersi degli eventi e si domandano come andrà a finire per la società, attorno alla quale Nicolazzi si stava muovendo con una serie di contatti avviati allo scopo di realizzare un grosso Consiglio Direttivo, in grado di assicurare al Novara una gestione economicamente in grado di puntare a grossi traguardi. Le vie della politica, purtroppo, passano una volta di più (negativamente) attraverso i campi di calcio... □

LEGNANO ARDENTE

Dopo un avvio incerto, il Legnano di Bicicli ha cominciato a macinare gioco e risultati fino a portarsi a ridosso delle grandi del Girone B della C2. Ma nella città del Carroccio non sono soddisfatti solo per questo: la gioia più grande viene dai risultati favorevoli ottenuti nei confronti della Pro Patria, rivale di sempre. Su otto punti a disposizione, infatti (Coppa Italia compresa), il Legnano se ne è accaparrati ben sette. C'è di più: in campionato, il 4-1 colto a Busto ha segnato una data storica. In 75 anni, infatti, il Legnano ha vinto a Busto per la seconda volta (la prima fu nel 69-70). Sembra che, prendendo le mosse da questa ondata di entusiasmo suscitata dalla leggendaria impresa, a Legnano si cominci a pensare a un ritorno fra le «big» del calcio nazionale. □

Villa e Bicicli, presidente e allenatore del Legnano

LA NOTTE DELLA STELLA

Il «derby» Siena-Carrarese è finito in Consiglio Comunale per volontà del sindaco Della Stella che, presente al «Rastrello» per la partitissima, è rimasto scandalizzato dal comportamento dell'arbitro Salerno. Al sindaco ha dato man forte anche il consigliere democristiano Sensi, autore di un'interpellanza sull'operato dell'uomo in nero. Attendendo i responsi comunali (ma a cosa serviranno?), il Siena ha inviato alla Lega un ricco «dossier» nel quale vengono denunciate tutte le presunte ingiustizie sofferte dalla squadra bianconera. Rientrate, invece, le dimissioni di Fogli, rassegnate subito dopo la gara incriminata. Insomma: un gran polverone. Resta da chiedersi se era proprio il caso... □

CANTA NAPOLI

I giocatori rosanero stanno mettendo a punto l'inno ufficiale del Palermo, che sarà presentato in occasione dei festeggiamenti del Napoli per il secondo scudetto. È infatti in atto dallo scorso anno questo gemellaggio fra le due società meridionali, gemellaggio che dovrebbe favorire il completo rilancio palermitano verso i valori di èlite del calcio nazionale. L'iniziativa musicale è vista di buon occhio anche dal mister Caramanno. Dovendo cantare alla festa del Napoli, infatti, i rosanero vorranno farlo da vincitori e quindi avranno, d'ora in avanti, uno stimolo in più per non perdere quella concentrazione che la pochezza tecnica degli avversari certamente non garantisce. La forza della musica... □

ALLENATORE RAMPANTI

Nella Capitale spunta l'astro nuovo. Rosario Rampanti, giovane allenatore di sicuro avvenire, sta pilotando alla grande la Lodigiani. I biancorossi stanno raccogliendo «fans» anche fra i tifosi di Roma e Lazio, e intanto della loro validità si è accorta persino la TV di Stato, che ha mandato un riflesso filmato al TG Sport. Ormai la squadra punta alla promozione in C1, ma c'è anche l'aspirazione ad arrivare ancora più lontano. Roma e Lazio rappresentano solo un miraggio? □

Sopra (fotoCassella), Rampanti, allenatore della Lodigiani; in alto a sinistra, Fogli; a destra, Caramanno

IN EDICOLA

È in distribuzione in tutte le edicole della Sicilia l'edizione 1987-88 dell'Almanacco del Calcio Siciliano. La pubblicazione è stata arricchita, rispetto agli anni passati, con le schede anagrafiche di circa 4.000 giocatori e con oltre 200 fotografie. L'Almanacco è stato realizzato da Gaetano Sconzo (direttore), Pietro Libro (condirettore), Giovanni Di Gaetano e Giancarlo Felice. Costa 15.000 lire. □

LE FRASI CELEBRI

Ferruccio Mazzola allenatore del Venezia Mestre: *«L'unico nostro difetto è che ci sentiamo troppo forti».*

Andrea Toccafondi, presidente del Prato: *«Ho impiegato dieci anni per capire il calcio. Tanti? No, non credo».*

Giovanni Vandelli, presidente della Reggiana: *«È andata male anche quest'anno. Perani può già pensare al futuro».*

CI VOLEVA D'AMICO

In una giornata povera di gol, la Ternana pareggia 2-2 a Forlì grazie alla lucida regia di Vincenzino

di Orio Bartoli

È proprio il caso di rispolverare il vecchio adagio: la paura fa novanta minuti. Anche nell'ultimo turno moltissime gare si sono concluse o senza reti o con una sola, segno evidente che più i campionati vanno avanti più va di moda il «primo non prenderle». Tuttavia non sono mancate squadre che la via del gol sono riuscite a trovarla con una certa disinvoltura. Il Perugia, ad esempio, ha fatto centro quattro volte; Licata, Andria e Giulianova tre. Né spesso riesce efficace il cambio di allenatore, un malvezzo che nelle ultime settimane ha assunto connotati davvero allarmanti. Nel solo mese di febbraio sono state ben dieci le società che sono ricorse a questo provvedimento e nell'ultima giornata è stato il turno delle due catanesi. Deludente l'esordio di Bruno Pace sulla panchinda del Catania (ha sostituito Santin, che alla terza giornata/era subentrato ad Iaconi). A undici giornate dal termine, comunque, il conto delle formazioni che hanno subito uno o più cambi di conduzione tecnica sale a 38. Più di una ogni tre squadre. Ma veniamo ai risultati. In C1 la Virescit, vincendo a Lucca sia pure grazie a un calcio di rigore trasformato da Palese, ha aumentato di una lunghezza il proprio vantaggio sull'Ancona (costretta al pari interno dal Derthona) e sul Prato (che a Ospitaletto, dopo essere andato in vantaggio con un gol di Di Stefano, si è fatto raggiungere a tempo scaduto). Hanno tenuto il passo della capolista lo Spezia (rigore decisivo trasformato da Ferretti all'ultimo minuto), il Monza, il Vicenza e la Spal, quest'ultima vittoriosa a Rimini con un gol del solito Paradiso. Nel Girone B la Reggina, che pure è tornata con un prezioso pareggio dalla difficile trasferta di Cosenza, è stata raggiunta dal Foggia, vittorioso sul Catania. Avendo vinto anche Licata e Frosinone, il gruppo di vertice si affolla sempre più e, di conseguenza, le distanze si accorciano. In C2, Montevarchi e Perugia hanno incamerato l'intera posta. Nel Girone A avanza la Carrarese, che è andata a vincere sul campo della Lodigiani; nel Girone C il gioco della promozione sembra ormai ristretto a tre squadre: il già ricordato Perugia, l'Andria e quel Casarano che dopo otto successi consecutivi (record per la categoria uguagliato: lo aveva stabilito il Giulianova nel campionato 1979-80; bissato la Reggina in quello 1983-84) ha pareggiato a Lanciano. Nel Girone B ha fatto un passo avanti il solo Mantova. Tutte le altre, ossia Venezia, Chievo, Telgate e Alessandria, hanno pareggiato. Nel Girone D, infine, delle prime cinque solo il Giarre ha vinto. Palermo, Kroton e Lamezia hanno pareggiato, il Nola ha perso. Palermo e Giarre, comunque, hanno messo una seria ipoteca rispettivamente sul primo e sul secondo posto. In coda, una valanga di vittime: Fano, Livorno, Cagliari, Catania, Campania e Teramo in C1; Rondinella, Saviglianese, Pergocrema, Casale, Jesi, Civitanovese, Galatina, Ercolanese e Pro Cisterna in C2. Torna invece a sperare il Latina, che nelle ultime quattro gare ha incamerato sette punti. Pari e patta a Forlì, ospite la Ternana. Un due a due (propiziato da Vincenzo D'Amico) che ha smentito la pochezza di gioco e di gol registratasi quasi dovunque.

Pareggio tra Forlì e Ternana. In alto, l'1-0 di Zamuner; sopra, l'1-1 di Coppola; sotto a sinistra, il 2-1 di Menegatti; infine a destra, D'Amico con Di Vincenzo e Coppola (fotoSantandrea)

SERIE C1

GIRONE A

RISULTATI: Ancona-Derthona 0-0; Centese-Trento 1-2; L.R. Vicenza-Pavia 1-0; Lucchese-Virescit 0-1; Monza-Livorno 1-0; Ospitaletto-Prato 1-1; Rimini-Spal 0-1; Spezia-Fano 1-0; Vis Pesaro-Reggiana 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Virescit	**31**	23	12	7	4	30	18
Spezia	**30**	23	10	10	3	20	12
Ancona	**29**	23	9	11	3	24	13
Prato	**28**	23	9	10	4	27	16
Monza	**27**	23	9	9	5	16	12
L.R. Vicenza	**26**	23	10	6	7	27	18
Spal	**26**	23	8	10	5	21	18
Lucchese	**24**	23	9	6	8	18	16
Rimini	**24**	23	10	4	9	21	20
Vis Pesaro	**24**	23	9	6	8	21	23
Reggiana	**23**	23	8	7	8	24	17
Centese	**21**	23	6	9	8	18	19
Trento	**21**	23	5	11	7	16	21
Pavia	**20**	23	5	10	8	16	20
Fano	**17**	23	4	11	8	17	24
Livorno	**16**	23	4	8	11	21	33
Derthona	**15**	23	3	9	11	12	27
Ospitaletto	**10**	23	2	6	15	13	35

PROSSIMO TURNO (13 marzo, ore 15): Derthona-Vis Pesaro; Fano-Centese; Livorno-Lucchese; Pavia-Ospitaletto; Prato-Rimini; Reggiana-Ancona; Spal-L.R. Vicenza; Trento-Spezia; Virescit-Monza.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Dal Bello** (Virescit), **Colombo** (Spal), **Siviero** (Spezia), **Salvatori** (Virescit), **Dozzi** (Derthona), **Verdelli** (Monza), **Liset** (Trento), **Ferretti** (Spezia), **Casiraghi** (Monza), **Signori** (Trento), **Gori** (Derthona). Arbitro: **Ceccarini** di Livorno.

MARCATORI: **11 reti:** Simone (Virescit); **8 reti:** Protti (Livorno), Rossi (Prato, 1 rigore), Casiraghi (Monza, 4), Paradiso (Spal, 4), Cangini (Vis Pesaro); **7 reti:** Cinquetti (Rimini, 3), Pizzi (Vicenza, 2); **6 reti:** Telesio (Spezia), Paci (Prato).

GIRONE B

RISULTATI: Campobasso-Monopoli 1-1; Cosenza-Reggina 0-0; Foggia-Catania 2-1; Francavilla-Salernitana 1-1; Frosinone-Campania 1-0; Ischia-Casertana 0-0; Licata-Teramo 3-0; Nocerina-Cagliari 3-1; Torres-Brindisi 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Reggina	**29**	23	10	9	4	29	13
Foggia	**29**	23	9	11	3	25	15
Cosenza	**28**	23	9	10	4	15	17
Campobasso	**27**	23	10	7	6	27	14
Licata	**27**	23	11	5	7	28	17
Monopoli	**27**	23	9	9	5	18	10
Frosinone	**26**	23	10	6	7	28	25
Francavilla	**25**	23	7	11	5	13	12
Salernitana	**24**	23	8	8	7	17	17
Torres	**24**	23	6	12	5	17	19
Nocerina	**21**	23	7	7	9	20	19
Ischia	**21**	23	6	9	8	18	19
Casertana	**21**	23	7	7	9	20	22
Cagliari	**18**	23	5	8	10	19	23
Catania	**18**	23	5	8	10	16	21
Campania	**17**	23	4	9	10	13	26
Brindisi	**17**	23	5	7	11	9	28
Teramo	**15**	23	4	7	12	12	27

PROSSIMO TURNO (13 marzo, ore 15): Brindisi-Francavilla; Cagliari-Catania; Campania-Nocerina; Casertana-Frosinone; Ischia-Cosenza; Monopoli-Foggia; Reggina-Licata; Salernitana-Campobasso; Teramo-Torres.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Oddi** (Nocerina), **Campanella** (Licata), **Giordano** (Casertana), **List** (Monopoli), **Tovani** (Reggina), **Pancheri** (Casertana), **Romano** (Licata), **Goretti** (Campobasso), **Di Baia** (Francavilla), **Baldini** (Foggia), **Berardi** (Frosinone). Arbitro: **Sanguineti** di Chiavari.

MARCATORI: **9 reti:** La Rosa (Licata, 2), D'Ottavio (Casertana, 4); **8 reti:** Lunerti (Reggina), Romiti (2) e Lanci (Campobasso); **6 reti:** Onorato (Reggina), Meluso (Monopoli, 2), Di Baia (Francavilla, 1).

SERIE C2

GIRONE A

RISULTATI: Carbonia-Rondinella 2-1; Cuoio Pelli-Sorso 0-0; Entella-Pontedera 2-2; Lodigiani-Carrarese 0-1; Massese-Civitavecchia 2-2; Montevarchi-Saviglianese 1-0; Olbia-Sarzanese 1-1; Pistoiese-Tempio 2-0; Pro Vercelli-Siena 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Montevarchi	**31**	23	11	9	3	24	15
Massese	**28**	23	10	8	5	17	12
Carrarese	**27**	23	9	9	5	19	11
Cuoio Pelli	**26**	23	7	12	4	23	18
Pro Vercelli	**26**	23	9	8	6	17	14
Lodigiani	**26**	23	8	10	5	15	12
Olbia	**25**	23	5	15	3	14	11
Sarzanese	**24**	23	6	12	5	22	19
Pistoiese	**23**	23	6	11	6	20	18
Siena	**23**	23	9	5	9	23	23
Sorso	**23**	23	6	11	6	20	22
Tempio	**21**	23	6	9	8	20	24
Pontedera	**20**	23	5	10	8	24	25
Entella	**19**	23	4	11	8	14	15
Carbonia	**19**	23	6	7	10	21	26
Rondinella	**18**	23	3	12	8	20	25
Saviglianese	**18**	23	6	6	11	12	23
Civitavecchia	**17**	23	3	11	9	12	24

PROSSIMO TURNO (13 marzo, ore 15): Carrarese-Cuoio Pelli; Entella-Carbonia; Pontedera-Montevarchi; Rondinella-Lodigiani; Sarzanese-Pro Vercelli; Saviglianese-Massese; Siena-Pistoiese; Sorso-Civitavecchia; Tempio-Olbia.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Foschi** (Civitavecchia), **Dell'Orso** (Rondinella), **Corsini** (Massese), **Torracchi** (Carrarese), **Baldini** (Pistoiese), **Sbravati** (Carrarese), **Farina** (Entella), **De Angelis** (Pontedera), **Rossi** (Sarzanese), **Bianchini** (Carbonia), **Sella** (Civitavecchia). Arbitro: **Benazzoli** di Bassano del Grappa.

MARCATORI: **11 reti:** Baldini, 1 rigore); **9 reti:** Cacciatori (Montevarchi, 3), Calonaci (Cuoiopelli, 4); Mariano (Siena), Rossi (Sarzanese, 3); **8 reti:** Di Stefano (Pro Vercelli, 4); **7 reti:** Pisasale (Massese, 1), Sella (Civitavecchia, 1); **6 reti:** Zenari (Lodigiani), Lombardi (Carrarese).

GIRONE B

RISULTATI: Alessandria-Telgate 1-1; Chievo-Legnano 1-1; Mantova-Pergocrema 1-0; Pro Patria-Novara 1-0; Pro Sesto-Pordenone 2-1; Sassuolo-Giorgione 1-1; Treviso-Suzzara 1-0; Venezia M.-Varese 1-1; Vogherese-Casale 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Venezia M.	**35**	23	13	9	1	34	13
Mantova	**32**	23	11	10	2	20	9
Chievo	**31**	23	11	9	3	26	13
Telgate	**30**	23	11	8	4	31	18
Alessandria	**28**	23	7	14	2	27	17
Legnano	**24**	23	8	8	7	31	24
Pordenone	**23**	23	8	7	8	25	20
Giorgione	**22**	23	5	12	6	24	23
Vogherese	**22**	23	8	6	9	17	20
Novara	**21**	23	6	9	8	20	23
Sassuolo	**21**	23	6	9	8	16	22
Treviso	**21**	23	9	3	11	24	34
Suzzara	**19**	23	7	5	11	19	22
Pro Sesto	**18**	23	6	6	11	22	27
Varese	**18**	23	3	12	8	15	20
Pergocrema	**18**	23	5	8	10	18	31
Pro Patria	**16**	23	5	6	12	21	41
Casale	**15**	23	4	7	12	15	28

PROSSIMO TURNO (13 marzo, ore 15): Casale-Venezia M.; Giorgione-Pro Patria; Legnano-Mantova; Pergocrema-Chievo; Pordenone-Vogherese; Suzzara-Alessandria; Telgate-Novara; Treviso-Pro Sesto; Varese-Sassuolo.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Fadoni** (Varese), **Maran** (Chievo), **Sergio** (Mantova), **Verdicchio** (Varese), **Panizza** (Alessandria), **Serami** (Varese), **Rovellini** (Legnano), **De Biase** (Treviso), **Solimeno** (Pro Sesto), **Trombetta** (Giorgione), **Bertini** (Legnano). Arbitro: **Fiori** di Ravenna.

MARCATORI: **10 reti:** Marescalco (Alessandria, 1 rigore); **9 reti:** Fiorini (Venezia M., 1), Gava (Pordenone, 2), Mosele (Telgate, 3); **8 reti:** Tirapelle (Legnano), Fiorio (Chievo, 3), Trombetta (Giorgione, 1), Solimeno (Pro Sesto), Marchetti (Venezia).

È ANCORA LUI IL SUPERBOMBER

D'OTTAVIO MERAVIGLIA

Il suo arrivo, negli ultimi due anni, è sempre coinciso con la promozione. È successo a Taranto due stagioni fa, e a Barletta l'anno scorso. Stesso numero di reti segnate, quindi, e stesso salto di categoria, dalla C1 alla B. Stiamo parlando di Nicola D'Ottavio, 28 anni, centravanti «globetrotter», di professione goleador. Quest'anno Nicola, fedele alla sua fama di girovago del calcio (in dodici stagioni ha cambiato nove società), è approdato alla corte di Caserta per aiutare ancora una volta l'ennesima formazione militante nel girone B della C1 a tentare la salita nella serie cadetta. Il «non c'è due senza tre» che forse si augurava D'Ottavio, sembra per il momento compromesso dal disastroso avvio della Casertana, quattro sconfitte nelle prime cinque partite, che influisce ancora sulla poco brillante posizione di metà classifica della squadra. A dire il vero, Nicola ha confermato anche in terra campana la sua fama di attaccante di razza, essendo con nove reti al suo attivo tra i cannonieri principi della C1. Rapidità ed opportunismo sono le principali doti di questo falco delle aree di rigore che a soli diciannove anni esordì in Serie A nelle file del Verona.

Nicola D'Ottavio (fotoSantandrea), bomber della Casertana

La massima serie non ha mai però sorriso molto a D'Ottavio, che dopo una fugace riapparizione con l'Avellino, avvenuta due anni dopo quella dell'esordio, anni di purgatorio trascorsi con la formazione scaligera nella serie cadetta, «prefe-

Risultati e classifiche della ventitreesima giornata

di Orio Bartoli

GIRONE C

RISULTATI: Angizia-Riccione 2-1; Chieti-Bisceglie 1-1; F. Andria-Civitanovese 3-1; Forlì-Ternana 2-2; Giulianova-Celano 3-1; Lanciano-Casarano 1-1; Martina-Gubbio 0-1; Perugia-Galatina 4-0; Ravenna-Jesi 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Perugia	**36**	23	15	6	2	38	11
Casarano	**34**	23	14	6	3	31	15
F. Andria	**33**	23	11	11	1	28	14
Martina	**27**	23	11	5	7	24	20
Gubbio	**26**	23	9	8	6	23	18
Chieti	**26**	23	8	10	5	25	25
Lanciano	**25**	23	9	7	7	33	25
Bisceglie	**23**	23	6	11	6	21	20
Celano	**22**	23	7	8	8	21	24
Forlì	**20**	23	6	8	9	25	29
Riccione	**20**	23	4	12	7	16	20
Giulianova	**20**	23	5	10	8	21	26
Ravenna	**19**	23	7	5	11	22	26
Ternana	**18**	23	6	6	11	22	27
Jesi	**18**	23	6	6	11	20	28
Angizia	**17**	23	5	7	11	15	34
Civitanovese	**16**	23	4	8	11	19	26
Galatina	**14**	23	3	8	12	15	31

PROSSIMO TURNO (13 marzo, ore 15): Bisceglie-Giulianova; Casarano-F. Andria; Celano-Gubbio; Civitanovese-Ravenna; Galatina-Lanciano; Jesi-Martina; Perugia-Angizia; Riccione-Forlì; Ternana-Chieti.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Nardelli** (Angizia), **Caricola** (Bisceglie), **Capone** (Galatina), **Luiu** (Gubbio), **Bagnacci** (Perugia), **Carpineti** (Andria), **Galasso** (Ravenna), **Martiradonna** (Andria), **Ravanelli** (Perugia), **D'Amico** (Ternana), **Sandri** (Lanciano). Arbitro: **Bettin** di Padova.

MARCATORI: **17 reti:** Ravanelli (Perugia, 4 rigori); **14 reti:** Menegatti (Forlì, 2); **12 reti:** Corrente (Casarano); **11 reti:** Sandri (Lanciano, 6); **9 reti:** Zoppis (Gubbio, 1), Del Zotti (Bisceglie, 2); **8 reti:** Mezzini (Ravenna, 3), Di Michele (Giulianova, 2).

GIRONE D

RISULTATI: Atl. Catania-Ercolanese 2-0; Benevento-Siracusa 1-0; Cavese-Palermo 1-1; Giarre-Pro Cisterna 2-0; Kroton-Lamezia 1-1; Latina-Afragolese 1-0; Sorrento-Juve Stabia 0-0; Trapani-Nola 2-1; Turris-Valdiano 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	**36**	23	16	4	3	44	13
Giarre	**32**	23	14	4	5	32	15
Kroton	**29**	23	11	7	5	35	19
Lamezia	**27**	23	9	9	5	21	13
Nola	**26**	23	11	4	8	34	27
Sorrento	**26**	23	8	10	5	20	13
Turris	**24**	23	7	10	6	23	23
Juve Stabia	**23**	23	8	7	8	21	17
Siracusa	**23**	23	7	9	7	20	16
Atl. Catania	**23**	23	8	5	9	21	26
Cavese	**22**	23	10	2	11	20	28
Benevento	**20**	23	7	6	10	23	30
Afragolese	**20**	23	7	6	10	17	27
Trapani	**19**	23	5	9	9	18	23
Ercolanese	**17**	23	3	11	9	16	25
Pro Cisterna	**17**	23	4	9	10	16	35
Latina	**15**	23	4	7	12	15	27
Valdiano	**15**	23	4	7	12	24	43

PROSSIMO TURNO (13 marzo, ore 15): Afragolese-Turris; Atl. Catania-Palermo; Ercolanese-Sorrento; Juve Stabia-Benevento; Lamezia-Cavese; Nola-Kroton; Pro Cisterna-Valdiano; Siracusa-Giarre; Trapani-Latina.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Francese** (Juve Stabia), **Marino** (Trapani), **Gullo** (Benevento), **Di Rosa** (Valdiano), **Manieri** (Giarre), **Picano** (Trapani), **Di Santi** (Cavese), **Tomasino** (Giarre), **Russo** (Lamezia), **Pita** (Trapani), **Tabita** (Atletico Catania). Arbitro: **Telegrafo** di Taranto.

MARCATORI: **11 reti:** Pitino (Kroton); **10 reti:** D'Isidoro (Nola, 2 rigori); **9 reti:** Nuccio e Casale (Palermo), Pecchi (Cavese); **8 reti:** Collaro (Afragolese), Puntureri (Valdiano, 4), Brugaletta (Juve Stabia, 3), Prima (Giarre, 2), Russo (Vigor Lamezia).

ri» l'esilio nelle categorie inferiori. *«Nicola è dotato di una tecnica e di una intelligenza calcistica sicuramente degne della serie B, se non addirittura della massima serie»* afferma Antonio Renna, allenatore della Casertana. *«Forse se avesse insistito maggiormente non accontentandosi così presto della C1, dove risulta un autentico fuoriclasse, avrebbe potuto sfondare anche ai massimi livelli»*. Goleador, ma anche grande rifinitore per i suoi compagni d'attacco, D'Ottavio costituisce un esempio di professionalità per i più giovani, sia in campo che fuori. Grosso trascinatore in partita, Nicola si ambienta facilmente ed è di allegra compagnia anche fuori dal rettangolo di gioco. *«I miei continui cambi di società non sono dovuti sicuramente a problemi caratteriali, come sarebbe facile pensare»* — ci tiene a precisare il centravanti della Casertana — *«La realtà è che in molte squadre si preferisce puntare sui giovani di 19-20 anni, per motivi economici, considerando ormai obsoleti giocatori di 28-30 anni. Io comunque in C ci sto molto bene e non ho nulla da invidiare ai miei colleghi della serie B. La A... beh, quella rimarrà sempre un sogno nel cassetto»*. Questo goleador porta-fortuna della terza serie sembra non avere troppi rimpianti, nonostante la massima serie non lo abbia capito. Solamente i palcoscenici della serie C hanno consacrato le capacità di questo ragazzo. Quasi quaranta reti in neanche tre stagioni, scusate se è poco.

Mario Menghetti

SUL PODIO

1 Giuseppe SIGNORI (2)
Trento

Centrocampista illuminato, buona tecnica di base, capacità di giocare le palle di prima, rendimento sempre elevato. Nel rilancio del Trento ha un ruolo importante.

2 Raffaele SOLIMENO (3)
Pro Sesto

Nella squadra di Danova, poderose spinte verso una salvezza sempre più possibile vengono da questo attaccante autore contro il Pordenone della doppietta decisiva.

3 Claudio DAL BELLO
Virescit

Una sicurezza tra i pali della brillante protagonista del girone A della C1. Anche a Lucca, sul campo di una squadra in netta ripresa, ha parato con sicurezza tutto.

4 Angelo CARPINETA
Fidelis

L'Andria, che non conosce sconfitte da venti turni, propone diversi validi giocatori. In difesa giganteggia Carpineta, elemento di sicuro valore che ha già fatto centro sei volte.

5 Cesidio ODDI
Nocerina

Non solo è un buon portiere, ma all'occorenza si trasforma anche in rigorista. Chiedere al suo collega del Cagliari: Oddi ha calciato due volte facendo altrettanti gol.

6 Giuseppe MARINO (3)
Trapani

Un'altra superlativa prestazione di questo giovanissimo jolly, classe 1969, del Trapani. Ha spiccato senso del piazzamento, sa interdire come pochi e spingere. Meglio di così...

7 Fabrizio RAVANELLI (5)
Perugia

Ormai è un assiduo frequentatore di questa vetrina. Merita continue citazioni per la disinvoltura, la potenza e la praticità con cui va in gol. Anche domenica, una doppietta.

8 Sergio FERRETTTI (2)
Spezia

A La Spezia sono entusiasti, dicono che è il perno centrale di tutto il gioco di squadra. Dotato tecnicamente, gioca bene la palla e segna gol decisivi, come domenica scorsa.

DIETRO LA LAVAGNA

Antonio LUZII
Allenatore del Teramo

Tutte le buone ragioni del mondo, ammesso che di ragioni si tratti, non sono sufficienti per giustificare un'espulsione. Men che mai per un allenatore, che dovrebbe portare tranquillità alla propria squadra.

Marco PUPPI
Centrocampista della Massese

Come mediano non si discute. E fino a domenica scorsa non lo si discuteva nemmeno come rigorista. Contro il Civitavecchia, però, ha fallito. Un errore che è costato la vittoria e un turno in castigo.

ADESSO È MONTEBELLONA

Nei due match clou del ventitreesimo turno, successo dei veneti sul Valdagno e pari fra Acireale e Juventina Gela

Ventitreesimo turno imperniato su due sfide molto importanti: una al Nord, girone C (Montebelluna-Valdagno), l'altra al Sud, girone M (Acireale-Juventina Gela). Neanche questa volta gli scontri di vertice hanno deluso. Il Montebelluna ha vinto grazie a un siluro su punizione — da trentacinque metri — di Moretto. Il cronometro segnava il novantesimo minuto. Parità invece in Sicilia, a chiudere una settimana di grande attesa per lo scontro fra due complessi imbattuti e decisamente di categoria superiore.

Girone A. La Juve Domo pareggia con la Biellese, ma è sola al comando grazie al Ventimiglia che ha battuto l'Albenga. Le reti: Urso (S. Vincent), Rocca (Cuneo), Valeri (Cairese), Castellani (Asti), Zagaria (Ivrea), Biagetti (Biellese), Foti (Juve Domo), Tascheri su rigore (Valenzana), Monari su rigore (Pugliese), Pietropaolo (Savena), Fermato (Pinerolo), Valsecchi (Vado), Bassani (Ventimiglia). *Classifica marcatori.* 14 reti: Rocca (Cuneo, 4 rigori); 9 reti: Conte (Juve Domo, 3).

Girone B. Gran momento della Solbiatese, che dopo Oleggio fa tripletta anche a Parabiago. Le reti: Defendi su rigore (Castanese), Monti su rigore (Saronno), tripletta di Tresoldi (I. Borgoticino), Viberti e Boffetti (Fanfulla), Bottoni (Lecco), Ginelli e Aguzzoni (Mottese), Grandi, due (Leffe), Trebbi, Ramella e Andreoni (Oltrepò), Rigamonti, due e Birigozzi (Solbiatese), Polini e Ruggeri (P. Lissone). *Classifica marcatori.* 14 reti: Grandi (Leffe, 2); 11 reti: Monti (Saronno, 1).

Girone C. Il successo del Montebelluna sul Valdagno è il fatto della giornata. Bel punto del Tombolo a Bolzano e vittoria dell'Orceana sul Bassano. Le reti: Conti, Zenorini e doppietta di Zavarise (Castiglione), Moretto (Montebelluna), Marinoni e rigore di Donelli (Orceana), Bartolato (Bassano), Baglioli su rigore (P. Palazzolo), Magoni (Romanese), Poglioni e Iaccuzzi (Schio). *Classifica marcatori.* 10 reti: Baglioli (P. Palazzolo, 3).

Girone D. Divario congelato fra il San Marino, (pari a Lugo), e il Rovigo (idem sul rettangolo del S. Polo). Le reti: Serri e Cantoni (Cesenatico), Martinelli (Clodia), Trevisan (Gorizia), Macì (Rovigo), Miolli (S. Polo), Bertazzon (Opitergina), Santin e Pantaleoni (San Donà), Del Zotto (Vittorio Veneto). *Classifica marcatori.* 15 reti: Centenaro (Rovigo, 4); 13 reti: Pantaleoni (San Donà).

Girone E. Vittorie esterne per Cecina (Ponsacco) e Carpi (Roteglia). Fermato il Bozzano in casa del Pietrasanta. Le reti: Bazzarini (Fiorenzuola), Pantera e Innocenti (I. Vinci), Zuntini (Mirandolese), Ranieri e Peselli (Cecina), Lombardi su rigore (Ponsacco), Bracciali (Carpi), Petrini e doppietta di Ubertelli (Sammargheritese). *Classifica marcatori.* 15 reti: Peselli (Cecina); 11 reti: Pizzi (Mirandolese); 10 reti: Spezia (Roteglia).

GIRONE F. Il Poggibonsi, segnato ancora una volta da un tragico destino (domenica scorsa il suo giocatore Lotti è deceduto sul campo nella gara con la Tiberis), pareggia sul campo del Castelfiorentino. Le reti: Strettomagro, due e Scattini (Assisi A.), Di Franco su rigore, (Certaldo), Luccioli (Spello), Selvi (Tiberis), Cocchi (Vadese), Tomba (V. Senigallia), Scorza su rigore e Riechi (Narnese), autorete di Riechi e Matticari (Elettrocarbonium). *Classifica marcatori.* 11 reti: Guerra (Vadese, 5); 10 reti: Pistella (Poggibonsi) e Baldacchini (Città di Castello, 3).

Girone G. Grazie al Fondi, che ha battuto il Castel di Sangro, il Cynthia di Genzano, con i due punti presi sull'Astrea Roma, ha forse iniziato la fuga decisiva. Le reti: Imbimbo (Almas), Coppola, Nicolucci e Fioretti (Cynthia), Benedetti e F. Mastronicola (Fondi), Machille su rigore (Castel di Sangro), Pignatelli (L'Aquila), Scungio, Fecarotta, due e Di Spirito (Mondragone), D'Ambra, Di Trapano e Grillotti (Vis Sezze), Paoloni (Passo Corese), Uberto e Sabatini (Tuscania), Mancuse e Occhiuzzo (Avezzano). *Classifica marcatori.* 14 reti: D'Ambra (V. Sezze, 2); 13 reti: Antolovic (V. Sezze, 4).

Girone H. Il Trani liquida la pratica Tolentino e approfitta della sagra dei pareggi che ha interessato le avversarie. Le reti: Villanova (Osimana), Simone (Molfetta), Cassano (Altamura), Avanzolini (Fermana), Ingrosso e Angelini (Monturanese), Attili e Consorte (Penne), Abbrescia, (portiere del Manfredonia andato a segno con un calcio di rinvio), Di Felice e autorete di Vallesi (Pineto), Persiani e Casimirri (Tortoreto), Salomoni (P.S. Elpidio), Marcelletti (Montegranaro), Gentile, due e Zaccaria (Trani). *Classifica marcatori.* 13 reti: Petilli (Corato); 10 reti: Consorte (Penne, 3).

Girone I. Di nuovo appaiate al vertice Sarnese (pari a Solofra) e Battipagliese (vittoria sul Savoia). Le reti: Di Rienzi su rigore (Angri), Izzo (Savoia), Condemi, Tarantino, Fontanella, due, una su rigore (Battipagliese), Di Domenico su rigore (Palmese), Iuliano su rigore e Aruta (S. Antonio A.), Lorecchio e Sposato (Sambiase), D'Agostino (Sanciprianese), Sciarappa (Acerrana), Orlando su rigore e Ortoloni (Siderno), Melfi (Paolana). *Classifica marcatori.* 13 reti: Fontanella (Battipagliese, 2); 11 reti: Calatè (Sarnese, 1).

Girone L. Ormai si diventa monotoni. Il Fasano con Insanguine ancora a segno liquida la Cariatese e torna a più nove in classifica. Le altre reti: Filidoro e Caputo (Francavilla), Mazzella, due, (C. Calabro), Raimondi (Rende), Summa e Brogno (Policoro), Petrella e Tramutola (Potenza), Franco, due, (Senise). *Classifica marcatori.* 22 reti: Insanguine (Fasano, 2); 10 reti: Petrella (Potenza, 4).

Girone M. Con il preziosissimo pareggio di Acireale, la Juve Gela conserva due punti sui rivali. I giocatori dell'Akragas reclamano arretrati per cinque mensilità e non scendono in campo. Le reti: Cannavò (Acireale), Zuppardo (J. Gela), Italia (Canicattì), autorete di Spadaro e Barraco (Scicli), Lo Cascio (Nissa), Torano (Comiso), Lavinio su rigore e Bertuccelli (N. Igea), Iacono su rigore (Partinico), Cannizzaro, Acquachiara e Platania (P. Sciacca), Cincione e Cuzzo (P. Sciacca), Teresi su rigore e Pirrone (Termitana). *Classifica marcatori.* 12 reti: Di Dio (J. Gela, 1); 11 reti: Rizzari (J. Gela).

Girone N. L'Ilvarsenal prende il largo (pari a Oristano), dopo il tonfo interno del Calangianus al cospetto del Fersulcis. Le reti: Pirina (Calangianus), Matzuzzu e Vangelotti (Fersulcis), Campus, due, (Fertilia), Zara, E. e F. Boi (Gialeto) Di Laura, due e Ballocco (Gonnesa), Vitali (Ittiri), Porcheddu e Valente (P. Torres), Lai e Martinez (La Palma), Deiola (Alghero), Marras (Macomer), Locci (Guspini). *Classifica marcatori.* 15 reti: Pirina (Calangianus).

Rolando Mignini

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI: Aosta-St. Vincent 0-1; Cuneo-Cairese 1-1; Ivrea-Asti 1-1; Juve Domo-Biellese 1-1; Pegliese-Valenzana 1-1; Pinerolo-Savona 1-1; Vado-Moncalieri 1-0; Ventimiglia-Albenga 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Domo	33	23	12	9	2	31	15
Albenga	32	23	11	10	2	24	9
Cuneo	31	23	13	5	5	34	20
Valenzana	27	23	9	9	5	19	12
Biellese	25	23	8	9	6	31	19
Cairese	24	23	7	10	6	18	19
Savona	24	23	7	10	6	20	22
Ventimiglia	23	23	8	7	8	22	20
Vado	21	23	6	9	8	21	23
Pegliese	21	23	6	9	8	23	32
St. Vincent	20	23	7	6	10	19	24
Moncalieri	20	23	5	10	8	21	27
Pinerolo	19	23	4	11	8	9	16
Asti	17	23	5	7	11	22	29
Ivrea	16	23	1	14	8	15	28
Aosta	15	23	4	7	12	13	27

PROSSIMO TURNO (13 marzo, ore 15): Albenga-Aosta; Biellese-Asti; Cairese-Juve Domo; Cuneo-Pegliese; Moncalieri-Pinerolo; Savona-Ventimiglia; St. Vincent-Vado; Valenzana-Ivrea.

GIRONE B

RISULTATI: Castanese-Saronno 1-1; Crema-Oleggio 0-0; Iris Borgoticino-Fanfulla 3-2; Lecco-Vigevano 1-0; Mottese-Leffe 2-2; Oltrepò-Seregno 3-0; Parabiago-Solbiatese 0-3; Pro Lissone-Binasco 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Solbiatese	32	23	11	10	2	31	15
Leffe	31	23	10	11	2	36	19
Lecco	31	23	10	11	2	23	9
Oltrepò	30	23	10	10	3	30	14
Saronno	30	23	11	8	4	33	19
Vigevano	27	23	9	9	5	21	14
Iris Borgoticino	25	23	6	13	4	26	25
Seregno	24	23	7	10	6	21	24
Pro Lissone	23	23	7	9	7	24	19
Castanese	23	23	5	13	5	22	24
Crema	20	23	4	12	7	20	27
Binasco	19	23	4	11	8	11	19
Mottese	16	23	5	6	12	20	33
Oleggio	15	23	3	9	11	12	27
Fanfulla	12	23	3	6	14	14	32
Parabiago	10	23	2	6	15	13	37

PROSSIMO TURNO (13 marzo, ore 15): Fanfulla-Lecco; Leffe-Crema; Oleggio-Parabiago; Oltrepò-Mottese; Saronno-Pro Lissone; Seregno-Binasco; Solbiatese-Iris Borgoticino; Vigevano-Castanese.

GIRONE C

RISULTATI: Benacense-Nova Gens 0-0; Bolzano-Tombolo 0-0; Castiglione-Merano 4-0; Cittadella-Pievigina 0-0; Montebelluna-Valdagno 1-0; Orceana-Bassano 2-1; Pro Palazzolo-Romanese 1-1; Schio-Caerano 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Montebelluna	30	23	10	10	3	20	11
Orceana	29	23	9	11	3	30	18
Valdagno	29	23	10	9	4	17	8
Bolzano	28	23	8	12	3	20	15
Cittadella	27	23	8	11	4	26	20
Bassano	27	23	9	9	5	21	18
Benacense	25	23	8	9	6	23	18
Tombolo	23	23	6	11	6	23	23
Nova Gens	23	23	7	9	7	27	29
Schio	22	23	4	14	5	19	16
Caerano	22	23	6	10	7	18	19
Romanese	21	23	4	13	6	18	19
Pievigina	20	23	4	12	7	16	20
Pro Palazzolo	19	23	6	7	10	22	32
Merano	14	23	4	6	13	11	30
Castiglione	9	23	1	7	15	15	30

PROSSIMO TURNO (13 marzo, ore 15): Bassano-Cittadella; Caerano-Benacense; Merano-Montebelluna; Nova Gens-Castiglione; Orceana-Pro Palazzolo; Pievigina-Romanese; Schio-Bolzano; Tombolo-Valdagno.

GIRONE D

RISULTATI: Baracca Lugo-San Marino 0-0; Castel S. Pietro-Miranese 0-0; Cesenatico-Clodia 2-1; Contarina-Russi 0-0; Gorizia-Pasianese 1-0; S. Polo-Rovigo 1-1; San Donà-Opitergina 2-1; Vittorio Veneto-Santarcangiolese 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Marino	35	23	12	11	0	34	11
Rovigo	31	23	11	9	3	34	20
Gorizia	29	23	10	9	4	23	12
San Donà	28	23	9	10	4	27	19
Baracca Lugo	27	23	9	9	5	31	18
Pasianese	25	23	6	13	4	27	22
Miranese	24	23	7	10	6	20	22
Opitergina	22	23	5	12	6	18	18
Russi	22	23	5	12	6	19	26
Castel S. Pietro	21	23	4	13	6	26	26
Clodia	21	23	8	5	10	25	27
V. Veneto	21	23	6	9	8	21	26
S. Polo	19	23	6	7	10	22	29
Santarcangiol.	16	23	3	10	10	12	21
Contarina	16	23	3	10	10	17	28
Cesenatico	11	23	2	7	14	17	48

PROSSIMO TURNO (13 marzo, ore 15): Clodia-Rovigo; Opitergina-Castel S. Pietro; Pasianese-Cesenatico; Russi-Miranese; San Donà-S. Polo; San Marino-Gorizia; Santarcangiolese-Contarina; Vittorio Veneto-Baracca Lugo.

GIRONE E

RISULTATI: Fiorenzuola-Migliarina 1-0; Inter Vinci-Colorno 2-0; Mirandolese-Viareggio 1-0; Pietrasanta-Bozzano 0-0; Ponsacco-Cecina 1-2; Roteglia-Carpi 0-1; Sammargheritese-Cerretese 3-0; Vaianese-San Lazzaro 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carpi	31	23	12	7	4	24	12
Cecina	31	23	11	9	3	30	23
Bozzano	28	22	10	8	4	30	9
Colorno	26	23	7	12	4	19	17
Cerretese	25	23	7	11	5	21	19
Inter Vinci	24	23	9	6	8	27	20
Fiorenzuola	24	23	8	8	7	21	22
Migliarina	23	23	8	7	8	17	26
Mirandolese	22	23	8	6	9	23	21
Sammargh.	21	23	7	7	9	22	23
Pietrasanta	21	23	6	9	8	17	18
Ponsacco	20	23	5	10	8	25	23
San Lazzaro	20	23	6	8	9	18	23
Roteglia	19	23	5	9	9	18	23
Vaianese	17	22	4	9	9	11	28
Viareggio	14	23	2	10	11	15	31

PROSSIMO TURNO (13 marzo, ore 15): Carpi-Pietrasanta; Cecina-Bozzano; Cerretese-Vaianese; Colorno-Mirandolese; Migliarina-Inter Vinci; Ponsacco-Roteglia; San Lazzaro-Sammargheritese; Viareggio-Fiorenzuola.

GIRONE F

RISULTATI: Assisi Angelana-Città Castello 3-0; Big Blu Castellina-Certaldo 1-3; Castelfiorentino-Poggibonsi 0-0; Cingolana-Urbino 0-0; Narnese-Elettrocarb. 2-2; Spello-Castelfrettese 1-0; Tiberis-Bibbienese 1-0; Vadese-Vigor Senigallia 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Poggibonsi	34	23	13	8	2	32	9
Vadese	30	23	8	14	1	29	18
Elettrocarb.	27	23	8	11	4	29	23
Certaldo	26	23	8	10	5	25	22
Urbino	26	23	6	14	3	14	11
B. B. Castellina	25	23	7	11	5	27	20
Spello	24	23	9	6	8	25	24
Narnese	24	23	6	12	5	29	30
Bibbienese	23	23	5	13	5	14	19
Assisi Angelana	22	23	7	8	8	29	24
Città Castello	22	23	6	10	7	21	21
Castelfiorentino	19	24	4	11	9	20	24
Castelfrettese	18	22	5	8	9	17	30
Vigor Senigallia	17	23	3	11	9	16	24
Cingolana	17	23	4	9	10	18	31
Tiberis	14	23	3	8	12	15	30

PROSSIMO TURNO (13 marzo, ore 15): Bibbienese-Cingolana; Castelfiorentino-Vadese; Castelfrettese-Assisi Angelana; Città Castello-Certaldo; Elettrocarb.-Tiberis; Poggibonsi-Narnese; Urbino-Big Blu Castellina; Vigor Senigallia-Spello.

GIRONE G

RISULTATI: Almas Roma-Isola Liri 1-0; Cynthia-Astrea 3-0; Fondi-Castel di Sangro 2-1; L'Aquila-Forio 1-0; Mondragonese-Tivoli 4-0; Passo Corese-Vis Sezze 1-1; Sulmona-Ostia Mare 0-0; Tuscania-Avezzano 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cynthia	36	23	14	8	1	33	13
Castel di Sangro	33	23	13	7	3	36	14
Vis Sezze	31	23	12	7	4	36	11
L'Aquila	28	23	10	8	5	29	22
Sulmona	25	23	7	11	5	18	14
Ostia Mare	24	23	9	6	8	26	22
Fondi	23	23	10	3	10	26	22
Astrea	23	23	9	5	9	21	24
Avezzano	22	23	7	8	8	19	21
Tivoli	20	23	4	12	7	16	22
Almas Roma	20	23	7	6	10	14	22
Isola Liri	18	23	5	8	10	19	24
Passo Corese	17	23	4	9	10	14	24
Forio	17	23	4	9	10	14	32
Mondragonese	16	23	5	6	12	14	33
Tuscania	15	23	4	7	12	14	30

PROSSIMO TURNO (13 marzo, ore 15): Astrea-Almas Roma; Avezzano-Forio; Castel di Sangro-Passo Corese; Isola Liri-Sulmona; Mondragonese-Tuscania; Ostia Mare-Fondi; Tivoli-Cynthia; Vis Sezze-L'Aquila.

GIRONE H

RISULTATI: Cerignola-Corato 0-0; Maceratese-Osimana 0-1; Molfetta-Altamura 1-1; Monturanese-Fermana 2-1; Penne-Manfredonia 2-1; Pineto-Tortoreto 2-2; Porto S. Elpidio-Montegranaro 1-1; Trani-Tolentino 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trani	30	23	10	10	3	27	13
Corato	28	23	10	8	5	29	18
Porto S. Elpidio	28	23	10	8	5	33	28
Tortoreto	27	23	7	13	3	25	15
Altamura	27	23	10	7	6	24	20
Molfetta	27	23	10	7	6	21	18
Fermana	24	23	9	6	8	23	33
Manfredonia	22	23	6	10	7	28	24
Penne	22	23	8	6	9	22	23
Osimana	22	23	7	8	8	15	18
Pineto	21	23	7	7	9	22	24
Monturanese	21	23	7	7	9	18	20
Cerignola	21	23	3	15	5	16	22
Montegranaro	19	23	5	9	9	18	20
Tolentino	15	23	2	11	10	14	28
Maceratese	14	23	5	4	14	19	30

PROSSIMO TURNO (13 marzo, ore 15): Altamura-Pineto; Corato-Porto S. Elpidio; Fermana-Maceratese; Manfredonia-Monturanese; Montegranaro-Cerignola; Osimana-Penne; Tolentino-Molfetta; Tortoreto-Trani.

GIRONE I

RISULTATI: Angri-Nuova Rosarnese 1-0; Battipagliese-Savoia 4-1; Palmese-Nuova Vibonese 1-0; S. Antonio Abate-Paganese 2-0; Sambiase-Portici 2-0; San Ciprianese-Acerrana 1-1; Siderno-Paolana 2-1; Solofra-Sarnese 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sarnese	38	23	16	6	1	38	10
Battipagliese	38	23	16	6	1	36	8
S. Antonio Abate	29	23	11	7	5	29	18
Acerrana	29	23	11	7	5	26	18
Portici	26	23	8	10	5	27	20
Siderno	24	23	8	8	7	21	21
Sambiase	22	23	9	4	10	30	28
Angri	22	23	8	6	9	19	20
Savoia	22	23	7	8	8	20	25
San Ciprianese	21	23	7	7	9	34	30
N. Rosarnese	20	23	5	10	8	8	15
Solofra	19	23	6	7	10	12	18
Paganese	18	23	4	10	9	13	26
Palmese	17	23	3	11	9	12	28
Paolana	14	23	3	8	12	12	27
Nuova Vibonese	9	23	1	7	15	5	30

PROSSIMO TURNO (13 marzo, ore 15): Acerrana-Solofra; Nuova Rosarnese-Sambiase; Paganese-Angri; Paolana-S. Antonio Abate; San Ciprianese-Portici; Sarnese-Nuova Vibonese; Savoia-Palmese; Siderno-Battipagliese.

GIRONE L

RISULTATI: Castrovillari-Francavilla 0-2; Corigliano C.-Toma Maglie 2-0; Fasano-Cariatese 1-0; Matino-Rende 0-1; Mesagne-Corschiavonea 0-0; Policoro-Matera 2-0; Potenza-Acri 2-0; Senise-Nardò 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fasano	39	23	17	5	1	41	8
Francavilla	31	23	11	9	3	26	12
Nardò	30	23	12	6	5	22	16
Cariatese	26	23	11	4	8	29	19
Acri	24	23	7	10	6	18	18
Rende	24	23	9	6	8	19	20
Potenza	23	23	7	9	7	23	20
Corigliano C.	23	23	7	9	7	21	21
Castrovillari	22	23	6	10	7	17	23
Senise	21	23	7	7	9	16	23
Corschiavonea	20	23	5	10	8	17	24
Matera	20	23	5	10	8	13	26
Toma Maglie	19	23	5	9	9	20	22
Policoro	19	23	4	11	8	15	19
Matino	14	23	4	6	13	17	26
Mesagne	13	23	3	7	13	14	31

PROSSIMO TURNO (13 marzo, ore 15): Acri-Castrovillari; Cariatese-Matera; Corschiavonea-Fasano; Francavilla-Policoro; Nardò-Matino; Potenza-Senise; Rende-Corigliano C.; Toma Maglie-Mesagne.

GIRONE M

RISULTATI: Acireale-Juve Gela 1-1; Akragas-Palermolympia n.d.; Canicattì-Scicli 1-2; Comiso-Nissa 1-1; Enna-Favara sosp. nebbia; Nuova Igea-Partinicaudace 2-1; Pro Sciacca-Bagheria 3-2; Termitana-Mazara 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Gela	39	23	16	7	0	46	15
Acireale	37	23	14	9	0	29	6
Bagheria	26	23	8	10	5	20	21
Favara	24	22	6	12	4	14	14
Nuova Igea	23	23	6	11	6	20	21
Palermolympia	22	22	7	8	7	22	20
Mazara	22	23	7	8	8	16	17
Pro Sciacca	22	23	6	10	7	26	29
Comiso	22	23	6	10	7	20	24
Partinicaudace	21	23	5	11	7	21	18
Enna	21	22	5	11	6	10	12
Nissa	21	23	6	9	8	19	24
Scicli	19	23	6	7	10	27	28
Termitana	16	23	4	8	11	11	24
Canicatti	15	23	4	7	12	19	32
Akragas	14	22	4	6	12	9	24

PROSSIMO TURNO (13 marzo, ore 15): Acireale-Bagheria; Favara-Canicattì; Mazara-Nuova Igea; Nissa-Akragas; Palermolympia-Pro Sciacca; Partinicaudace-Comiso; Scicli-Juve Gela; Termitana-Enna.

GIRONE N

RISULTATI: Calangianus-Fersulcis 1-2; Fertilia-Ozierese 2-0; Gialeto-San Marco 3-0; Gonnesa-Mandas 3-0; Ittiri-Porto Torres 1-2; La Palma Cagliari-Alghero 2-1; Macomer-Guspini 1-1; Tharros-Ilvarsenal 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ilvarsenal	34	23	14	6	3	31	14
Calangianus	30	23	12	6	5	38	18
Fersulcis	28	23	10	8	5	26	17
La Palma	28	23	11	6	6	22	15
Fertilia	28	23	11	6	6	30	26
Ittiri	27	23	9	9	5	30	18
San Marco	27	23	9	9	5	29	24
Porto Torres	24	23	9	6	8	28	24
Alghero	23	23	10	3	10	23	23
Macomer	23	23	7	9	7	30	31
Gonnesa	22	23	7	8	8	25	22
Gialeto	19	23	5	9	9	21	25
Guspini	18	23	4	10	9	15	29
Tharros	17	23	4	9	10	33	44
Ozierese	11	23	2	7	14	16	36
Mandas	9	23	2	5	16	15	46

PROSSIMO TURNO (13 marzo, ore 15): Alghero-Ittiri; Fersulcis-Fertilia; Guspini-La Palma Cagliari; Ilvarsenal-Macomer; Mandas-Tharros; Ozierese-Gialeto; Porto Torres-Gonnesa; San Marco-Calangianus.

presenta **I CAMPIONATI DI VOLLEY**

ADDIO, IRREGULAR SEASON

Arrivano i play-off. Con la leadership della Panini, più che mai votata alla conquista del terzo tricolore consecutivo, si è conclusa la regular season — quest'anno poco regolare — dell'A1, che aveva già da tempo retrocesso Giomo e Gonzaga. Subito dietro i modenesi, troviamo Maxicono e Camst, che — avversari permettendo — dovrebbero ritrovarsi di fronte in semifinale. Con il quarto posto finale, l'Acqua Pozzillo si è guadagnata i galloni di rivelazione dell'anno. Anche il volley femminile si appresta a mandare in onda i play-off scudetto, con la «dittatrice» Teodora nel ruolo di favoritissima. E questo nonostante sia costretta a perdere inaspettatamente

RISULTATI E CLASSIFICHE

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 21. GIORNATA

Kutiba Isea Falconara-Ciesse Padova 1-3
(16-18 15-11 9-15 5-15)
Migliori: Travica-Tofoli
Maxicono Parma-Panini Modena 0-3
(1-15 11-15 12-15)
Migliori: Cantagalli-Bertoli
Eurosiba Eurostyle-Opel Cespeda 3-1
(6-15 16-14 15-8 15-12)
Migliori: De Giorgi-Squeo
Bistefani Torino-Burro Virgilio 3-1
(15-5 15-8 4-15 15-5)
Migliori: De Luigi-Colla
Acqua Pozzillo Catania-Camst 2-3
(15-12 12-15 9-15 15-7 16-18)
Migliori: Conte-Castellani
Riposava: **Gonzaga Milano**

RISULTATI DELLA 22. GIORNATA

Camst Bologna-Kutiba Isea Falconara 3-1
(16-14 15-6 13-15 15-11)
Migliori: Dall'Olio-Carretti
Opel Cespeda Agrigento-Maxicono 1-3
(12-15 15-12 5-15 10-15)
Migliori: Zorzi-Dvorak
Burro Virgilio Mantova-Acqua Pozzillo 1-3
(12-15 15-9 9-15 8-15)
Migliori: Conte-Kantor
Ciesse Padova-Bistefani Torino 3-0
(16-14 15-7 15-9)
Migliori: Travica-Dametto
Panini Modena-Gonzaga Milano 3-0
(15-5 15-10 15-11)
Migliori: Cantagalli-Ghiretti
Riposava: **Eurosiba Eurostyle Montichiari**

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Panini Modena	**40**	21	20	1	61	14
Maxicono Parma	**34**	21	17	4	56	18
Camst Bologna	**30**	21	15	6	52	27
Acqua Pozzillo	**26**	21	13	8	47	31
Ciesse Padova	**24**	21	12	9	41	34
Bistefani Torino	**24**	21	12	9	40	37
Kutiba Isea	**18**	21	9	12	31	47
Eurosiba	**16**	21	8	13	36	46
Burro Virgilio	**14**	21	7	14	28	47
Opel Cespeda	**10**	21	5	16	25	51
Gonzaga Milano	**0**	21	0	21	13	63

PROSSIMI TURNI (1. giornata dei play-off scudetto, quarti di finale, andata, martedì 8 marzo, ore 20,30): Panini Modena-Eurosiba Eurostyle Montichiari; Maxicono Parma-Kutiba Isea Falconara; Acqua Pozzillo Catania-Ciesse Petrarca Padova; Camst Zinella Bologna-Bistefani Torino. (2. giornata dei play-off scudetto, quarti di finale, ritorno, sabato 12 marzo, ore 17,00): Eurosiba Eurostyle Montichiari-Panini Modena; Kutiba Isea Falconara-Maxicono Parma; Ciesse Padova-Acqua Pozzillo Catania; Bistefani Torino-Camst Zinella Bologna

Al termine della stagione regolare, retrocedono in A2 il Gonzaga Milano e le Cucine Giomo Fontanafredda. Prenderanno parte, invece, agli spareggi con i cadetti, il via è previsto per sabato 2 aprile, l'Opel Cespeda Agrigento e il Burro Virgilio Mantova.

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 21. GIORNATA

CIV Modena-Cucine Braglia Reggio E. 2-3
(15-4 15-12 13-15 9-15 6-15)
Migliori: Boselli-Silva
Mapier Jeans-Visconti di Modrone 3-0
(15-9 15-6 15-5)
Migliori: Turini-Krempaska
Gallico Reggio C.-Scott Reggio C. 2-3
(15-10 15-5 10-15 4-15 5-15)
Migliori: Moss-Barroso
Telcom Geas Sesto-Vini Doc Puglia 0-3
(14-16 11-15 14-16)
Migliori: Monnet-Turetta
Conad Fano-Teodora Ravenna 1-3
(15-10 7-15 14-16 13-15)
Migliori: Vichi-Lesage
Cassa Rurale Faenza-Yoghi Ancona 1-3
(12-15 4-15 17-15 4-15)
Migliori: De Souza-Fabietti

RISULTATI DELLA 22. GIORNATA

Teodora Ravenna-CIV Modena 3-0
(15-9 15-5 15-8)
Migliori: Benelli-Lesage
Yoghi Ancona-Mapier Jeans Bologna 3-2
(15-13 7-15 15-7 4-15 15-9)
Migliori: Fajardo-Krempaska
Visconti di Modrone-Gallico Reggio C.
non disputata per forfait del Gallico
Scott Reggio C.-Cassa Rurale Faenza 3-0
(15-13 15-9 15-8)
Migliori: Barroso-Stoyanova
Vini Doc di Puglia Bari-Conad Fano 3-0
(15-11 15-10 15-10)
Migliori: Pappalettera-Won
Cucine Braglia Reggio E.-Telcom 3-0
(15-8 15-7 15-12)
Migliori: Boselli-Vollertsen

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Teodora Ravenna	**42**	22	21	1	64	15
Cucine Braglia	**34**	22	17	5	53	26
CIV Modena	**30**	22	15	7	53	30
Yoghi Ancona	**30**	22	15	7	49	35
Vini Doc Puglia	**28**	22	14	8	50	30
Telcom	**22**	22	11	11	41	41
Mapier Jeans	**18**	22	9	13	39	44
Conad Fano	**18**	22	9	13	39	48
Scott Reggio C.	**18**	22	9	13	33	45
Visconti Modrone	**12**	21	6	15	27	50
Cassa Rurale	**8**	22	4	18	25	59
Gallico Reggio C.	**2**	21	1	20	13	62

PROSSIMI TURNI (1. giornata dei play-off scudetto, quarti di finale, andata, martedì 8 marzo, ore 20,30): Teodora Ravenna-Conad Fano; Yoghi Yogurt Ancona-Vini Doc di Puglia Bari; Cucine Braglia Reggio Emilia-Mapier Jeans Bologna; CIV Modena-Telcom Geas Sesto S. Giovanni. (2. giornata dei play-off scudetto, quarti di finale, ritorno, sabato 12 marzo, ore 17,00): Conad Fano-Teodora Ravenna; Vini Doc di Puglia Bari-Yoghi Ancona; Mapier Jeans Bologna-Cucine Braglia Reggio Emilia; Telcom Geas Sesto S. Giovanni-CIV Modena.

Al termine della stagione regolare, retrocedono in A2 la Cassa Rurale Faenza e il Gallico Reggio Calabria. Prenderanno parte, invece, agli spareggi con i cadetti, il via è previsto per sabato 2 aprile, lo Scott Reggio Calabria e il Visconti di Modrone Albizzate Varese.

LE PAGELLE D

21. GIORNATA

ACQUA POZZILLO CATANIA 2
CAMST ZINELLA BOLOGNA 3

Acqua Pozzillo Catania: Kantor 7,5; Badalato 7; Vivenzio 6; Conte 8; Maccarrone 6,5; Mantovani 7,5; Castagna 7; Ninfa n.g.; Campana n.e.; Scilipoti n.e.
Allenatore: Lo Bianco 6,5.
Camst Zinella Bologna: Dall'Olio 7; Castellani 7,5; Gardini 7; Recine 7; Barrett 7,5; Carretti 7; Pezzullo n.g.; De Marinis n.g.; Brogioni n.g.; Capponcelli n.e.
Allenatore: Menarini 7,5.
Arbitri: Menghini (Foligno) 6,5; Sciré (Roma) 6,5.
Durata dei set: 30', 29', 24', 21' e 45' **per un totale di** 149'.
Battute sbagliate: Acqua Pozzillo Catania 19; Camst Zinella Bologna 19.
1. set: 1-0 1-1 2-1 2-6 5-6 5-8 8-8 8-12 **15-12**
2. set: 0-1 1-1 1-2 2-2 2-4 3-4 3-5 6-5 6-8 7-8 7-9 10-9 10-13 12-13 **12-15.**
3. set: 0-4 2-4 2-11 4-11 4-12 8-12 8-14 **9-15**
4. set: 0-4 11-4 11-5 13-5 13-7 **15-7**
5. set: 2-0 2-2 6-2 6-5 7-5 7-6 **8-6** 8-8 9-8 9-10 12-10 12-13 14-13 14-15 16-15 **16-18**

BISTEFANI TORINO 3
BURRO VIRGILIO MANTOVA 1

Bistefani Torino : Hedengaard 6,5; Vigna 7; De Luigi 7,5; Da Roit 7; Powers 7; Lanfranco 7; Valsania 7; Ariagno 6,5; Gallia n.e.; Gaddo n.e.
Allenatore: Prandi 7.
Burro Virgilio Mantova: Belletti 6,5; Barbieri 5,5; Diz 7; Berselli 6; Passani 6; Colla 7,5; Negri 7; Freddi 6,5; Nobis 5,5; Malaguti n.g.; Ghitti n.g.; Bertolini n.e.
Allenatore: Guidetti 6,5.
Arbitri: Donato (Scandicci) 6,5; Pinotti (Correggio) 6,5.
Durata dei set: 18', 21', 16' e 17' **per un totale di** 72'
Battute sbagliate: Bistefani Torino 7; Burro Virgilio Mantova 5
1. set: 2-0 3-2 3-3 10-3 10-4 13-4 13-5 **15-5**
2. set: 8-0 8-4 9-4 9-6 10-6 10-7 11-7 11-8 **15-8**
3. set: 0-8 1-8 1-11 2-11 2-14 **4-15**
4. set: 3-0 3-1 6-1 6-2 9-2 9-3 12-3 12-5 **15-5**

EUROSIBA EUROSTYLE MONTICHIARI 3
OPEL CESPEDA AGRIGENTO 1

Eurosiba Eurostyle Montichiari: De Giorgi 7,5; Squeo 7,5; Gebert 6,5; Depalma 7,5; Vecchi 7; Di Bernardo 7; Gibertini 7; Montanari n.g.; Cirota n.g.; Carletti n.e.; Lusuardi n.e.
Allenatore: Frigoni 7.
Opel Cespeda Agrigento: Giribaldi 6; Cannestracci 7; Martinez 7,5; Perricone 6; Uriarte 7; Cuminetti 7; Tacchella 6,5; Bettiol 6; Mazzarino n.g.; Alla n.e.; Giarrusso n.e.; Renna n.e.
Allenatore: Tyborowski 6,5.
Arbitri: Faustini (Spoleto) 6; Malentacchi (Sesto Fiorentino) 6,5.
Durata dei set: 26', 41', 13' e 39' **per un totale di** 119'.
Battute sbagliate: Eurosiba Eurostyle Montichiari 15; Opel Cespeda Agrigento 22.
1. set: 2-0 3-2 3-4 4-5 5-6 6-7 **6-15**
2. set: 0-4 5-4 7-5 8-6 8-8 10-8 11-10 11-13 13-13 13-14 **16-14**
3. set: 3-0 4-2 6-3 8-4 13-5 13-8 **15-8**
4. set: 0-1 3-1 4-2 5-4 8-5 10-6 11-8 12-9 **15-12**

KUTIBA ISEA FALCONARA 1
CIESSE PETRARCA PADOVA 3

Kutiba Isea Falconara: Nilsson 5,5; Lombardi 5,5; Ribeiro 6,5; Masciarelli 5; Fracascia 5; Gobbi 5; Palumbo 6; Beni n.g.; Filipponi n.g.; Travaglini n.e.
Allenatore: Paolini 6.
Ciesse Petrarca Padova: Milocco 6,5; Tofoli 7; Dametto 6; Travica 7,5; Martinelli 5; Paccagnella 5; Petkov 5; Favaro 5; Rampazzo n.g.; Pasinato n.e.
Allenatore: Jankovic 7.
Arbitri: Cecere (Bari) 6,5; Paradiso (Bari) 6,5.
Durata dei set: 31', 34', 31' e 29' **per un totale di** 125'
Battute sbagliate: Kutiba Isea Falconara 14; Ciesse Petrarca Padova 10
1. set: 0-1 3-1 3-3 3-4 4-4 6-4 6-5 10-5 10-7 11-7 11-9 13-9 13-11 14-11 14-15 16-15 **16-18**
2. set: 2-0 2-1 3-1 3-2 4-2 4-3 6-3 6-5 7-5 7-10 14-10 **15-11**
3. set: 2-0 2-2 2-7 3-7 3-11 4-11 4-12 5-12 5-13 7-13 7-14 **9-15**
4. set: 0-1 2-1 2-2 3-3 3-5 4-5 4-13 5-13 **5-15**

MAXICONO PARMA 0
PANINI MODENA 3

Maxicono Parma: Zorzi 7; Dvorak 6; Galli 5; Errichiello 4,5; Gustafson 6,5; Giani 5; Petrelli 6; Bracci 5; Panizzi n.e.; Piazza n.e.; Cova n.e.; Micheletto n.e.
Allenatore: Montali 6,5
Panini Modena: Bernardi 6; Vullo 7; Lucchetta 7; Quiroga 7; Bertoli 7,5; Cantagalli 7,5; Ghiretti 6,5; Della Volpe n.e.; Morandi n.e.; Bellini n.e.; Merlo n.e.
Allenatore: Velasco 7,5.
Arbitri: Cardillo (Catania) 6; Grillo (Fiaschetti di Caneva) 6,5.
Durata dei set: 13', 30' e 29' **per un totale di** 72'.
Battute sbagliate: Maxicono Parma 15; Panini Modena 11
1. set: 0-3 0-6 0-9 0-13 0-14 **1-15**
2. set: 3-0 3-1 6-1 9-3 9-10 10-10 10-13 11-13 **11-15**
3. set: 1-0 1-7 4-7 4-9 5-9 5-13 6-13 6-14 **12-15**

Sopra (fotoAmaduzzi), Camst e Maxico

la sua peruviana Torrealva, richiamata in Patria per disputare la finale della Coppa Sudamericana. Destino che dovrebbe toccare anche alla Fajardo e all'Heredia. Contrariamente al passato, questa volta saranno esclusi i cadetti e il discorso scudetto partirà dai quarti terminando — data ultima — il 19 aprile. Per la prima volta si dovrà, nel limite del possibile, evitare soste, anticipando anche il turno. Caos dopo caos si potrebbero giocare simultaneamente gare dal valore diverso (una dei quarti e un'altra di semifinale, ad esempio). E tutto in funzione della Nazionale.

Pier Paolo Cioni

EL GUERINO

22. GIORNATA

BURRO VIRGILIO MANTOVA	1
ACQUA POZZILLO CATANIA	3

Burro Virgilio Mantova: Barbieri 6,5; Diz 5; Belletti 6; Passani 5; Colla 6; Berselli 5,5; Negri n.g.; Malaguti n.g.; Freddi n.g.; Nobis n.g.; Ghitti n.g.
Allenatore: Guidetti 6
Acqua Pozzillo Catania: Badalato 6; Mantovani 5,5; Maccarrone 6; Kantor 7; Castagna 5,5; Conte 8; Scilipoti n.e.; Vivenzio n.e.; Campana n.e.; Ninfa n.e.
Allenatore: Lo Bianco 7
Arbitri: Suprani (Ravenna) 6; Zucchi (Ferrara) 5
Durata dei set: 30', 34', 25' e 20' **per un totale di** 109'
Battute sbagliate: Burro Virgilio Mantova 11; Acqua Pozzillo Catania 9
1. set: 5-0 5-4 6-4 6-9 7-9 8-9 8-12 9-12 9-13 11-13 11-14 **12-15**
2. set: 0-1 2-1 2-3 5-3 5-4 6-4 6-8 10-8 10 -9 **15-9**
3. set: 0-5 4-5 4-8 5-8 5-11 6-11 6-12 7-12 7-13 9-13 **9-15**
4. set: 2-0 2-3 4-3 4-8 6-8 6-10 7-10 7-11 8-11 **8-15**

CIESSE PETRARCA PADOVA	3
BISTEFANI TORINO	0

Ciesse Petrarca Padova: Paccagnella 6,5; Dametto 7; Travica 7; Tofoli 6,5; Milocco 6,5; Martinelli 6,5; Favaro 6; Petkov n.g.; Rampazzo n.g.; Pasinato n.e.
Allenatore: Jankovic 7
Bistefani Torino: Valsania 6; Hedengaard 6; De Luigi 6,5; Da Roit 6,5; Powers 6; Lanfranco 6,5; Ninfa n.g.; Gallia n.g.; Ariagno n.e.
Allenatore: Melato 6
Arbitri: Gaspari (Ancona) 6,5; Troia (Salerno) 6
Durata dei set: 33', 23' e 28' **per un totale di** 84'
Battute sbagliate: Ciesse Petrarca Padova 5; Bistefani Torino 14
1. set: 4-0 4-5 5-5 5-9 5-11 12-11 12-12 14-12 14-14 **16-14**
2. set: 0-1 2-1 2-2 5-2 5-5 9-5 9-6 13-6 13-7 **15-7**
3. set: 1-0 1-1 1-4 5-4 5-5 6-5 6-6 10-6 10-7 11-7 11-8 14-8 **15-9**

CAMST ZINELLA BOLOGNA	3
KUTIBA ISEA FALCONARA	1

Camst Zinella Bologna: Barrett 6,5; Carretti 7; Dall'Olio 7,5; Castellani 6,5; Gardini 6,5; Recine 6,5; Brogioni n.g.; De Marinis n.g.; Pezzullo n.g.; Capponcelli n.e.
Allenatore: Menarini 7
Kutiba Isea Falconara: Nilsson 6; Lombardi 6,5; Masciarelli 6,5; Palumbo 6; Ribeiro 6; Gobbi 6; Fracascia 6,5; Filipponi n.g.; Beni n.e.; Travaglini n.e.
Allenatore: Paolini 6,5
Arbitri: Bruselli (Pisa) 6,5; Picchi (Firenze) 6,5
Durata dei set: 27', 22', 35' e 26' **per un totale di** 110'
Battute sbagliate: Camst Zinella Bologna 14; Kutiba Isea Falconara 9
1. set: 2-0 2-2 2-6 9-6 9-9 9-10 10-10 10-13 14-13 14-14 **16-14**
2. set: 0-2 2-2 3-2 3-3 3-4 5-4 5-5 13-5 13-6 **15-6**
3. set: 0-1 1-1 1-2 3-2 3-6 6-6 6-7 7-7 7-9 8-9 8-12 13-12 **13-15**
4. set: 2-0 2-1 8-1 8-11 **15-11**

OPEL CESPEDA AGRIGENTO	1
MAXICONO PARMA	3

Opel Cespeda Agrigento: Cannestracci 7; Giribaldi 6; Cuminetti 7; Uriarte 7; Perricone 7; Martinez 7; Alla 6; Bettiol 6; Giarrusso 6,5; Renna n.e.; Tacchella n.e.
Allenatore: Tyborowski 7
Maxicono Parma: Zorzi 7,5; Giani 6; Michieletto 6; Dvorak 7; Galli 7; Errichiello 7,5; Gustafson 7; Bracci 7; Petrelli n.g.; Cova n.e.; Panizzi n.e.; Piazza n.e.
Allenatore: Montali 7
Arbitri: Massaro (L'Aquila) 6,5; Ciaramella (Aversa) 6,5
Durata dei set: 35', 29', 24' e 25' **per un totale di** 113'
Battute sbagliate: Opel Cespeda Agrigento 18; Maxicono Parma 22
1. set: 0-4 2-4 2-6 5-6 5-9 6-9 6-11 11-11 11-14 **12-15**
2. set: 6-0 6-2 9-2 9-4 10-4 10-7 12-7 12-12 **15-12**
3. set: 0-2 1-2 1-4 2-4 2-6 3-6 3-7 4-7 4-8 5-8 **5-15**
4. set: 0-2 1-2 1-6 3-6 3-9 4-9 4-10 6-10 6-11 9-11 9-14 **10-15**

PANINI MODENA	3
GONZAGA MILANO	0

Panini Modena: Ghiretti 7; Vullo 7; Lucchetta 6,5; Quiroga 6,5; Bernardi 6,5; Cantagalli 7,5; Merlo 7; Della Volpe 6,5; Bellini 6,5; Bertoli n.e.; Morandi n.e.
Allenatore: Velasco 6,5
Gonzaga Milano: Lazzeroni 6,5; Berengan 5; Duse 5,5; Galabinov 6,5; Nucci 5,5; Cavalieri 6; Elser 6,5; Rimoldi n.e.; Giovannelli n.e.
Allenatore: Rapetti 6
Arbitri: Bellone (Roma) 6,5; Raffaele (Roma) 6,5
Durata dei set: 14', 27' e 16' **per un totale di** 57'
Battute sbagliate: Panini Modena 8; Gonzaga Milano 10
1. set: 2-0 2-1 4-1 4-3 8-3 8-4 12-4 12-5 **15-5**
2. set: 1-0 1-3 9-3 9-9 13-9 13-10 **15-10**
3. set: 0-4 5-4 5-5 10-5 10-8 14-8 **15-11**

no, eterne rivali contro

HIT PARADE

SUL PODIO

1 Hugo CONTE (6)
Acqua Pozzillo
È il simbolo dell'emergente volley catanese, una vera «macchina» da record. Contro la Camst ha ottenuto 16 punti e 62 cambi palla e contro il Burro Virgilio, 45 palle d'attacco.

2 Sergio GUERRA
Teodora
Come tecnico azzurro si potrebbe trovare di meglio? Considerati i risultati ottenuti si direbbe di no, anche se la dirigenza federale gli preferisce un cinese residente... in Cina.

3 Francesco DALL'OLIO (2)
Camst
Dopo alcune gare giocate al di sotto del suo standard abituale, e qualche discussione di troppo, ha ritrovato finalmente se stesso: un principe (inossidabile) della regia.

4 Andrea ZORZI (2)
Maxicono
Dimenticate le incertezze di inizio stagione, sta trovando una certa continuità di rendimento, che fa ben sperare anche in chiave azzurra. Contro l'Opel, 7 punti e 22 cambi palla.

5 Denisse FAJARDO
Yoghi Yogurt
Ancora una volta è stata la trascinatrice delle anconetane. Grazie alle sue potenti bordate lo Yoghi ha portato a casa quei due punti che l'installano definitivamente al quarto posto.

6 Ljubomir TRAVICA (4)
Ciesse Petrarca
Ha 34 anni e non li dimostra. Ne sanno qualcosa le difese avversarie. Per il Ciesse Padova è una delle poche note liete di questa stagione da dimenticare.

7 Luca CANTAGALLI
Panini
Non sarà un asso in fatto di continuità, ma è un eccezionale tempista, almeno quando veste la casacca del suo club. Finora non ha mai sbagliato un appuntamento importante.

8 Cristina BOSELLI
Cucine Braglia
È stata la punta di diamante delle reggiane in una settimana decisiva per l'acquisizione della seconda piazza. Grazie alla sua bravura e alla sua grinta, Reggio è tornata l'anti-Teodora.

DIETRO LA LAVAGNA

BISTEFANI TORINO
La società
Guadagna più di 90.000 dollari all'anno con un contratto che gli dà la possibilità di arrotondare, nel bel mezzo del campionato, le sue entrate con il beach-volley. Powers ha trovato nella Bistefani il suo Babbo Natale...

F.I.P.A.V. (4)
La Federazione
Speriamo solo che le nostre due Nazionali riescano a qualificarsi per i Giochi Olimpici di Seul. Altrimenti rimarrà solo la delusione di aver penalizzato un torneo che, negli ultimi anni, aveva fatto parlare bene di sé.

SPECIALE CICLISMO

IL 1988 SU DUE RUOTE

BONTEMPI SI SPERA

Lo sprinter della Carrera, Argentin e Rosola sono le «star». Ma per parlare di rilancio italiano occorre che i giovani si affianchino ai campioni già affermati

di Ermanno Mioli - foto Olympia

Senza Hinault nel 1987, senza Moser nel 1988. Gli dei se ne vanno. E i loro tifosi ancora non sanno a quale «santo» votarsi. In Francia si comincia ad adorare Jeff Bernard, dopo un Tour gagliardo che ha avvalorato la sua designazione a delfino. In Italia nascono gruppi di «fedeli» di Maurizio Fondriest: trentino come Moser, ma da Francesco non indicato alla successione e quindi dai moseriani non ancora adottato. A Fondriest non viene perdonato un tradimento di interesse: anziché porsi sotto l'ala protettrice del grande conterraneo, al momento di entrare nel mondo professionistico, si è banalmente (o realisticamente) messo all'asta. Fondriest ha vinto assai meno del suo naturale antagonista, l'altro «Giovin campione» Gianni Bugno. Ma ha saputo imporre subito la propria immagine di corridore attaccante, di temperamento, di personalità, con quel poco o quel tanto di spavalderia che lo rassomiglia al primo Moser. Il termometro della popolarità, nonostante un solo successo in Catalogna, segna un grado in più a favore di Fumariest. Oltretutto il trentino correrà con la ritrovata maglia della Legnano (sia pure riveduta e corretta dall'Alfa Lum che le ha dato nazionalità sanmarinese) evocando personaggi e rivalità del ciclismo d'oro. Più che la Bianchi (il marchio appartiene allo stesso gruppo industriale), lo scontro si profila con la Chateaux d'Ax, l'ex squadra di Moser (nella quale Francesco resta come uomo di pubbliche relazioni), capeggiata appunto da Gianni Bugno; atleticamente forte, ma caratterialmente fragile. I due giovani più promettenti sono mancati al primo appuntamento nostrano (in Sicilia), reso interessante dalla partecipazione di campioni stranieri di spessore. È mancato anche Argentin, che assieme

IL CALENDARIO INTERNAZIONALE

MARZO

9 - **Giro di Campania**
11-16 - **Tirreno-Adriatico**
19 - **Milano-Sanremo**
21-25 - Settimana Catalana (Spa) 24 - Attraverso il Belgio (Bel)
26-27 - Criterium Internazionale (Fra)
26 - **Trofeo Laigueglia**
27 - Freccia del Brabante (Bel)
29-31 - Tre giorni di La Panne (Bel)

APRILE

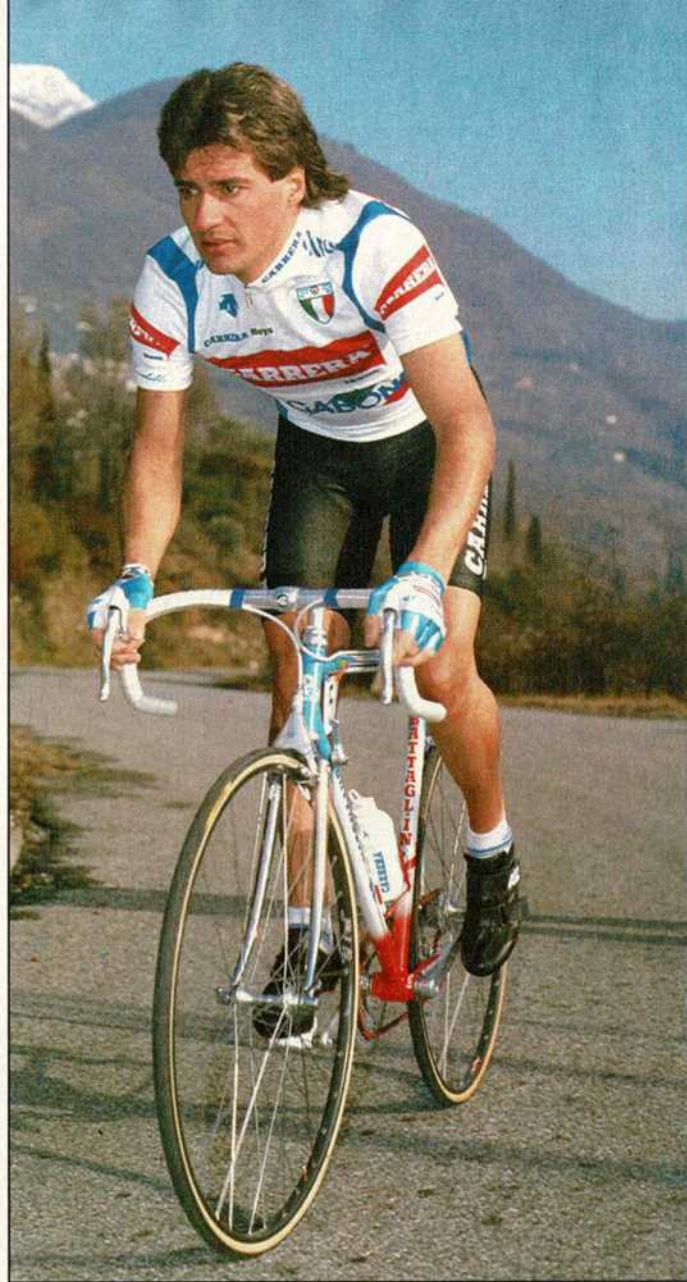
3 - Giro delle Fiandre (Bel)
3 - G. P. Rennes (Fra)
4-8 - Giro dei Paesi Baschi (Spa)
5 - Parigi-Camembert (Fra)
7 - G. P. Denain (Fra)
5-6 - **Giro di Calabria**
7 - **Giro provincia Reggio Calabria**
8 - G. P. Cerami (Bel)
10 - Parigi-Roubaix (Fra)
13 - Freccia Vallone (Bel)
15 - Circuito del Lys (Bel)
17 - Liegi-Bastogne-Liegi (Bel)
19-23 - **Giro di Puglia**
20 - Gand-Wevelgem (Bel)
23 - Amstel Gold Race (Ola)
24 - Giro del Nord-Ovest (Svi)
25/4-15/5 - Giro di Spagna
25 - **G. P. Industria e Commercio-Prato**
26 - **G. P. Escaut (Bel)**
30 - **Milano-Vignola**

MAGGIO

1 - G. P. Francoforte (Ger)
3-8 - 4 Giorni Dunkerque (Fra)
3-6 - **Giro del Trentino**
10-15 - Giro Romandia (Svi)
12 - G. P. Vallonia (Bel)
13-15 - Giro dell'Oise (Fra)
14 - **Giro di Toscana**
18 - Campionato del Giappone
22 - Bordeaux-Parigi (Fra)
23/5-12/6 - **Giro d'Italia**
24-29 - Giro d'Aragona (Spa)
29 - G. P. Plumelac (Fra)
31/5-5/6 - Giro Asturie (Spa)
31/5-5/6 - Giro Delfinato (Fra)

GIUGNO

6-12 - Giro Cantabria (Spa)
8-12 - Giro Lussemburgo
9-12 - Giro Midi-Pyrenees (Fra)
14-19 - G. P. Midi Libre-Tour del l'Aude (Fra)
14-23 - Giro della Svizzera
17-19 - Salita Arrate (Spa)
19 - **Giro dell'Umbria**
19 - Giro Filadelfia (USA)
21-24 - Giro Valle Miniere (Spa)
22 - **G. P. Artigiano-Larciano**
26 - Campionati Nazionali-(Italia: Coppa Placci: Imola)

A fianco, lo squadrone della Carrera. A sinistra, Gianni Bugno, uno dei giovani italiani più promettenti. Nella pagina accanto, a sinistra l'irlandese Stephen Roche e a destra Roberto Visentini

LUGLIO

4-24 - Tour de France
16 - **G. P. Camaiore**
24 - **Trofeo Matteotti-Pescara**
25 - G. P. Villafranca (Spa)
26 - Saragozza-Sabinanigo (Spa)
30 - **Giro del Friuli**

AGOSTO

1 - G. P. Argovia (Svi)
2-7 - Giro Danimarca
2-7 - Giro Burgos (Spa)
6 - G. P. Montreal (Can)
7 - **Giro Appennino**
9-14 - Giro del Belgio
9-14 - Giro Gran Bretagna
10 - **Cronostaffetta**
12-13 - Parigi Bourges (Fra)
13 - G. P. San Sebastiano (Spa) 14 - **Tre Valli Varesine**
15-20 - Giro d'Olanda
16 - Ruota di Berry (Fra)
16 - **Coppa Bernocchi**
18 - **Coppa Agostoni**
19-21 - Tour del Limousin (Fra)
21 - Campionato di Zurigo (Svi)
22-24 - **Ruota d'Oro**
23 - G. P. Plouay (Fra)
28 - Campionato del mondo (Renaix-Belgio)
30/8-4/9 - Copenaghen-Parigi (Dan)

SETTEMBRE

1 - Trofeo Masferrer (Spa)
2-7 - Giro Catalogna (Spa)
3 - **Giro del Veneto**
4 - G. P. Eddy Merckx (cr.) (Bel)
10 - **Trofe Baracchi (cr. coppie)**
11 - G. P. Fourmies (Fra)
17 - Giro del Lazio
18 - G. P. Scherens (Bel)
18-23 - Giro Rioja (Spa)
18 - G. P. Isbergues (Fra)
21 - Parigi-Bruxelles (Bel) 24 - G. P. Impanis (Bel)
24 - **Giro di Romagna (Lugo)**
25 - G. P. Nazioni (cr.) (Fra)
28/9-2/10 - Etoile des Espoirs (Fra)
28/9-2/10 - Giro Irlanda

OTTOBRE

1 - Circuito delle Frontiere (Bel)
2 - **Giro dell'Emilia (Bologna)**
5 - **Coppa Sabatini (Peccioli)**
8 - G. P. Autunno (Fra)
11 - **Milano-Torino**
13 - **Giro del Piemonte**
15 - **Giro della Lombardia**
17-22 - Sun Tour (Australia)
23 - Scalata Montjuich (Spagna)

a Bugno ha continuato il rodaggio (già avviato nella Ruta del Sol) nel Giro delle Americhe. Argentin è indubbiamente il «number one» e, come si addice a un campione da esportazione, correrà molto all'estero. Sarà lui ad avere sulle spalle il più grosso peso del «dopo-Moser», pur se Moreno afferma che ormai da due anni Francesco, su strada, non era più graffiante. Come a dire che è già preparato al ruolo. Ma anche il Moser non vincente faceva pesare la sua presenza carismatica nel gruppo; riusciva, se non altro, a far aleggiare lo «spirito d'attacco» sempre più labile. La corsa all'italiana è valutata all'estero con sarcasmo e con scherno... Correndo «all'italiana» non si può affrontare dignitosamente il Tour, al quale Argentin ha rinunciato dovendo scegliere fra la nostra maratona e quella francese. Approfittando della riduzione di entrambe e di un tracciato ammorbidito della «grande boucle» potrebbe, invece, correre l'una e l'altra, dal momento che nemmeno nel Giro punterà alla classifica ma l'ex campione del mondo va preso com'è. Ha tanta classe, non un fisico da Rambo. E perciò deve gestirsi, pur se talvolta esagera nel programmare anche i sospiri. I pochi attacchi, Argentin li mette a segno (come già fatto) nelle occasioni importanti. E andrà bene anche così. Ad altri, soprattutto ai giovani, spetta di assumere l'iniziativa. L'esempio di Roberto Pagnin, «bagarreur» all'antica, non deve restare isolato. Ma Pagnin non è più in sintonia con la squadra e lo stesso capitano: il caso è scoppiato nel giro d'America: potrà continuare ad esprimersi secondo attitudine?

segue

Il ciclismo italiano tenterà nel 1988 di meritarsi qualcosa di più della risicata sufficienza nella passata stagione, ottenuta — giova sottolinearlo — per merito esclusivo di Argentin. Non siamo ottimisti, ma nemmeno troppo pessimisti visto anche l'andamento delle prime corse siciliane. I giovani non mancano: citiamo Giovannetti, Giupponi, Saligari, Massi, Baffi, Calcaterra e gli ultimi arrivati Gelfi e Tebaldi. I «veltri» da corse in linea, anche. In fatto di sprinter, la coppia Bontempi-Rosola regge qualsiasi confronto. Soprattutto il panzer della Carrera si avvia a confermarsi il Van Steenbergen degli Anni Ottanta. La sua potente progressione è stroncante. In Italia, a parte il compaesano Rosola, Guido non ha concorrenti, a giudicare da quanto si è potuto vedere finora. A meno che Adriano Baffi, figlio d'arte, che in Sicilia è stato più forte di lui (2 vittorie di tappa e la classifica finale) non diventi antagonista fisso. E se riaffiorasse dalle ceneri il bruciante sprint di Saronni? Beppe ha già azzeccato nella Ruta del Sol un guizzo vincente ma in Sicilia si è battuto solo in volatine da abbuono. Saronni può giovarsi di una Del Tongo-Colnago abbastanza solida quasi come la Carrera. Ma ha bisogno soprattutto di riscoprire dentro di sé il mordente e il coraggio. Eppoi, via, con una Ferrari... a due ruote. Battuta a parte, Beppe non potrebbe davvero trarre giovamento morale dal contatto col mago di Maranello, propiziato dalla fervida fantasia di Ernesto Colnago? Saronni sa di avere l'ultima, ma proprio l'ultima, chance. Non può continuare a diluire in un grigio tran-tran la gloria ormai lontana, ci vuole un guizzo.

Ma l'annata sarà decisiva anche per Fignon il quale, pur battendosi, ha rivelato soprattutto, nel Tour, precisi limiti atletici; per Lemond, la cui ripresa dopo l'incredibile «impallinata» non

TUTTO LO SCHIERAMENTO ITALIANO

ALBA CUCINE BENOTTO SIDERMEC

Sede: Arezzo - Via Madonna del Prato
Colori: bianco-rosso-blu
Direttori Sportivi: **Carlo Menicagli, Riccardo Magrini**

CORRIDORE	ETÀ	VITTORIE
Flavio Chesini	26	2
Stefano Colagè	26	
Marco Franceschini	28	2
Enrico Galleschi	25	
Micol Gianelli	26	1
Alessandro Giannelli	25	
Rodolfo Massi	23	
Mauro Monarca	24	n.p.
Giancarlo Montedori	29	
Antonio Santoromita	24	
Claudio Savini	32	
Sauro Varocchi	27	1
STRANIERI		
Felipe Enriques (Mes)	27	n.p.
Salvador Esquivel (Mes)	26	n.p.
Rafael Gonzales (Mes)	25	n.p.

ARIOSTEA - GRES

Sede: Roteglia (Reggio Emilia)
Colori: Giallo-rosso
Direttore Sportivo: **Giancarlo Ferretti**

CORRIDORE	ETÀ	VITTORIE
Bruno Cenghialta	24	
Francesco Cesarini	26	1
Walter Delle Case	29	1
Ezio Moroni	27	4
Gianni Pigatto	24	n.p.
Valerio Piva	30	
Fabio Roscioli	23	
Marco Saligari	23	
Marcello Siboni	23	
STRANIERI		
Stefan Joho (Svi)	25	15
Kjel Nilsson (Sve)	26	
Rolf Sorensen (Dan)	23	4

ATALA OFMEGA

Sede: Padova
Colori: Grigio-blu a strisce orizzontali
Direttore Sportivo: **Franco Cribiori**

CORRIDORE	ETÀ	VITTORIE
Giambattista Bardelloni	24	
Daniele Bruschi	22	n.p.
Giuseppe Calcaterra	24	3
Tullio Cortinovis	26	
Danilo Gioia	22	n.p.
Giovanni Mantovani	33	22
Silvio Martinello	25	
Mario Noris	30	3
Massimo Podenzana	27	
Sergio Scremin	25	
Claudio Vandelli	27	
Maurizio Vandelli	24	
Marco Vitali	28	1

CARRERA

Sede: Calcinato (Brescia)
Colori: Bianco-rosso
Direttore Sportivo: **Davide Boifava, Giuseppe Martinelli, Sandro Quintarelli**

CORRIDORE	ETÀ	VITTORIE
Marco Bergamo	24	
Guido Bontempi	28	51
Fabio Bordonali	25	
Mario Chiesa	22	n.p.
Claudio Chiappucci	25	
Massimo Ghirotto	27	5
Bruno Leali	30	8
Walter Magnago	28	
Ettore Pastorelli	22	n.p.
Giancarlo Perini	29	
Francesco Rossignoli	25	
Raimondo Vairetti	23	n.p.
Roberto Visentini	31	20
Marco Votolo	24	
STRANIERI		
Primos Cerin (Jug)	26	
Deno Davie (GB)	23	n.p.
Erik Maechler (Svi)	28	12
Urs Zimmermann (Svi)	29	11

CHATEAU D'AX

Sede: Bergamo
Colori: Nero-arancione
Direttore Sportivo: **Enzo Moser, Vittorio Algeri**

CORRIDORE	ETÀ	VITTORIE
Stefano Allocchio	26	4
Roberto Amadio	25	
Giovanni Bottoia	26	1
Gianni Bugno	24	8
Claudio Corti	33	16
Stefano Giuliani	30	
Alessandro Pozzi	34	1
Valerio Tebaldi	23	n.p.
Ennio Vanotti	33	1
Franco Vona	24	
Stefano Zanatta	24	
STRANIERI		
Milan Jurco (Cec)	31	1
Tony Rominger (Svi)	27	1

DEL TONGO COLNAGO REX

Sede: AREZZO-Via Aretina
Colori: Giallo-nero
Direttore Sportivo: **Pietro Algeri**

CORRIDORE	ETÀ	VITTORIE
Franco Ballerini	24	1
Franco Chioccioli	29	10
Luca Gelfi	22	n.p.
Flavio Giupponi	24	2
Angelo Lecchi	22	n.p.
Luciano Loro	34	
Maurizio Piovani	29	1
Luca Rota	25	
Alberto Saronni	27	
Antonio Saronni	32	
Giuseppe Saronni	31	184
STRANIERI		
Czeslaw Lang (Pol)	33	4
Lech Piasecki (Pol)	27	6

FANINI SEVEN UP

Sede: Segromiglio Piano (Lucca)
Colori: Bianco-verde
Direttore Sportivo: **Franco Gini**

CORRIDORE	ETÀ	VITTORIE
Luigi Botteon	24	
Walter Brugna	23	3
Salvatore Caruso	25	
Paolo Cimini	24	1
Alessio Di Basco	24	
Alberto Elli	24	
Sergio Finazzi	24	1
Pier Mattia Gavazzi	38	56
Ottavio Paccagnella	32	
Maurizio Spreafico	23	
Stefano Tomasini	25	3
Angelo Tosi	24	

GEWIS BIANCHI FINA

Sede: Treviglio (Bergamo)
Colori: Bianco-celeste
Direttore Sportivo: **Domenico De Lillo**

CORRIDORE	ETÀ	VITTORIE
Moreno Argentin	28	54
Emanuele Bombini	29	8
Davide Cassani	27	3
Dario Mariuzzo	27	
Roberto Pagnin	26	8
Renato Piccolo	26	1
Paolo Rosola	31	21
Ennio Salvador	28	2
Alberto Volpi	26	1
STRANIERI		
Arno Kuttel (Svi)	25	1
Lars Wahlqvist (Sve)	24	
Jesper Worre (Dan)	29	5

GIS E COFLAM JOLLJ

Sede: CM. Europa - Arezzo - Via Petrarca
Colori: Bianco-rosso-blu
Direttore Sportivo: **Waldemaro Bartolozzi, Marino Basso**

CORRIDORE	ETÀ	VITTORIE
Adriano Baffi	26	4
Salvatore Cavallaro	26	1
Cesare Cipollini	30	2
Daniele Del Ben	26	
Federico Ghiotto	25	2
Marco Giovannetti	26	3
Giuseppe Manenti	25	
Palmiro Masciarelli	35	9
Fabrizio Nespoli	23	n.p.
Giuseppe Petito	28	5
STRANIERI		
Johan Van der Velde (Ola)	32	65
Theo Van der Velde (Ola)	23	n.p.

SELCA CICLOLINEA

Sede: Cavriago (Reggio Emilia)
Colori: Giallo-verdi
Direttore Sportivo: **Bruno Reverberi**

CORRIDORE	ETÀ	VITTORIE
Daniele Asti	24	
Davide Carli	22	n.p.
Roberto Conti	26	
Octavio Dazzan	30	
Elio Festa	28	
Patrizio Gambirasio	27	
Dante Morandi	30	1
Michele Moro	23	
Moreno Musetti	25	
Edoardo Rocchi	23	
Fabrizio Vannucci	28	
STRANIERI		
Michael Chavez (USA)	24	n.p.

GRUPPI AFFILIATI ALL'ESTERO

ALFA LUM LEGNANO

Colori: Verde
Direttore Sportivo: **Primo Franchini**

CORRIDORE	ETÀ	VITTORIE
Marino Amadori	31	7
Luciano Boffo	26	
Daniele Caroli	29	8
Maurizio Fondriest	23	2
Claudio Golinelli	26	

A fianco (fotoPenazzo), la Gis Gelati Ecoflam Jolly. Il quarto da sinistra, in prima fila, è Adriano Baffi, recente vincitore della Settimana Siciliana. In basso (fotoZucchi), Moreno Argentin, il più rappresentativo degli italiani del dopo-Moser

sarà facile, pur se annunciata da segni confortanti, per Anderson che compiendo a ritroso il cammino del campione è approdato a una squadretta. Qualche interrogativo anche per Kelly (la smodata attività lo ha già logorato?) e per Vanderarerden, testolina... leggera che interruppe una stagione brillante (Parigi-Roubaix) per fare il vacanziere, come un turista senza impegni, alle Canarie. I due velocisti sono grandi rivali di Bontempi, assieme all'emergente Van Hooydonk, Van Poppel, Planckaert, Freuler e allo spericolato Phinney. C'è perfino un interrogativo sul dominatore dell'87, Stephen Roche. Un altro intervento al ginocchio (che lo tagliò fuori dalla stagione '86) lo ha costretto a rivoluzionare i programmi annullando corse su corse e fissando il primo importante appuntamento addirittura al Tour, ripassando magari dal giro. Stephen, coinvolto in seri battibecchi col nuovo sponsor spagnolo, non ha certo cominciato bene. Ha in corso pure una vertenza con la Carrera (che molto signorilmente la tiene riservata per certe disinvolte deroghe pubblicitarie in Irlanda e altrove). Roche è più che recidivo in fatto di vertenze: che davvero si celi un diavolo, sotto le sembianze del cherubino? Al Tour attenderanno Roche gli agguerritissimi Lemond (se ritrova se stesso), Bernard, Mottet, Delgado, Herrera, che sono i «tappisti» più accreditati. E lo attenderà con rabbia anche Visentini, che ha giurato vendetta sperando di trovare la carica giusta vincendo il Giro (è la sola speranza italiana). Lo squadrone Carrera che lo aveva spalleggiato, splendidamente, mancherà tanto a Roche. Stephen ha marciato nel 1987 (Giro-Tour-Mondiali) al passo trionfale di Merckx. Ma sarà arduo ripetersi.

e. m.

CORRIDORE	ETÀ	VITTORIE
Federico Longo	26	n.p.
Orlando Maini	30	2
Camillo Passera	23	
Maurizio Rossi	26	4
Marco Zen	25	
STRANIERI		
Jiri Skoda (Cec)	32	

Federazione Ciclistica Sammarinese

MALVOR BOTTECCHIA SIDI

Colori: Rosso-verde
Direttore Sportivo: **Dino Zandegù**

CORRIDORE	ETÀ	VITTORIE
Mario Beccia	33	14
Silvano Contini	30	40
Gianni Faresin	23	n.p.
Giampaolo Fregonese	25	n.p.
Marco Lietti	23	n.p.
Silvano Lorenzon	24	n.p.
Daniele Pizzol	23	n.p.
Giovanni Strazzer	23	n.p.
STRANIERI		
Paul Popp (Aus)	25	1
Bernard Rassinger (Aus)	25	n.p.
Helmut Wechselberger (Aus)	35	1
Arno Wohlfarter (Aus)	24	n.p.

Federazione Ciclistica Austriaca

PEPSI COLA MIRINDA

Colori sociali: Bianco-rosso-blu
Direttore Sportivo: **Giuseppe Lanzoni**

CORRIDORE	ETÀ	VITTORIE
Giambattista Baronchelli	35	80
Marcello Bartalini	26	n.p.
Antonio Bevilacqua	31	
Angelo Canzonieri	24	
Giuseppe Franzoni	25	
Roberto Gaggioli	26	16
Fabio Patuelli	28	
Valerio Petacco	24	n.p.
Angelo Pinizzotto	23	n.p.
Corrado Pinizzotto	26	

STRANIERI

Bruno Bulic (Jug); **Douglas Briggs** (USA); **John Eustice** (USA); **Michael Farr** (USA); **Gregory Gilmore** (USA); **George Hackett** (USA); **Jorge Marcussen** (Dan); **Robert Nichols** (USA); **Juan Carlos Rosero** (Ecu); **Jan Smith** (GB); **Don Sutton** (USA); **Steve Tilford** (USA); **Joseph Husinger** (USA).

Federazione Ciclistica Statunitense
n.p. = neoprofessionista

A cura di Lamberto Righi

PRESENTATA LA 71. EDIZIONE

L'ITALIA DEL GIRO

Nei saloni delle ex officine Ansaldo, a Milano, è partita l'operazione Giro d'Italia, giunto quest'anno alla 71. edizione. Partenza lunedì 23 maggio, arrivo domenica 12 giugno. Queste le tappe. 23/5: Urbino, circuito delle mura (9 km., cronometro individuale). 24/5: Urbino-Ascoli Piceno (233 km.). 25/5: Ascoli-Piceno-Vasto (185 km.). 26/5: Vasto-Rodi Garganico (130 km.) Rodi Garganico-Vieste (45 km.), cronometro a squadre. 27/5: Vieste-Santa Maria Capua Vetere (260 km.). 28/5: Santa Maria Capua Vetere-Campitello Matese (136 km.). 29/5: Campitello Matese-Avezzano (185 km.). 30/5: Avezzano-Chianciano Terme (255 km.). 31/5: Pienza-Marina di Massa (235 km., circuito finale). 1/6: Marina di Massa-Salsomaggiore (194 km., circuito finale). 2/6: Parma-Colle Don Bosco (221 km.). 3/6: Novara-Selvino (190 km.). 4/6: Bergamo-Chiesa Valmalenco (150 km.). 5/6: Chiesa Valmalenco-Bormio (100 km.). 6/6: Bormio-Merano 2000 (140 km.). 7/6: Merano-Innsbrück (160 km.). 8/6: Innsbrück-Borgo Valsugana (225 km.). 9/6: Levico Terme-Valico Vetriolo (18 km., cronometro individuale). 10/6: Borgo Valsugana-Arta Terme (240 km.). 11/6 Arta Terme-Lido di Jesolo (200 km., circuito finale). 12/6: Lido di Jesolo-Vittorio Veneto (77 km.), circuito di Vittorio Veneto (43 km.), cronometro individuale. Con un totale di 3.631 chilometri, la percorrenza media giornaliera è di 172, 4 chilometri. 24 le salite previste dal percorso, con cinque arrivi in salita, di cui uno al termine della cronometro individuale (18. tappa, Levico Termine-Valico del Vetriolo). La «Cima Coppi» è situata sul classicissimo Stelvio, a 2758 metri di altitudine. Il regolamento del Giro d'Italia prevede anche per quest'anno gli «abbuoni» al termine delle tappe: 20" al primo al traguardo, 15" al secondo, 10" al terzo. Secondi di abbuono anche nei «girisprint» in circuito: 5" al primo, 3" al secondo 1" al terzo. Giudicato faticoso e molto avvincente, il 71. Giro d'Italia si sviluppa prevalentemente al nord (Santa Maria Capua Vetere e Vieste le tappe più meridionali) e, come da richiesta, attraversa la rinata Valtellina.

In alto, il tracciato del 71. Giro d'Italia di ciclismo, con partenza da Urbino e arrivo a Vittorio Veneto. Sopra, l'altimetria del percorso: i picchi sono sul Passo di Gavia e sullo Stelvio

VENTI DI GUERRA

Ben cinque squadre, a 20 punti, lottano per conquistare l'ultimo posto nei playoff. Le «grandi» tutte vittoriose. Cook k.o.

di Luca Corsolini

A sinistra (fotoSerra), il solito, grandissimo Drazen Dalipagic: se l'Hitachi raggiungerà i playoff, molto del merito sarà della sua infallibile mira. Contro la Wüber, 45 i punti di Praja

In alto (foto Amaduzzi), Ben Poquette: buono il suo apporto nella partita dell'Irge contro l'Enichem. Sopra (foto Pinto/Schicchi), Charly Pittman, nel giorno della débâcle pesarese un 8 su 9 che vale il 5. posto nella hit parade

Vincono le grandi nella decima di ritorno. Facciamo l'appello: promossa la Tracer all'esame Benetton (Sales, intanto, ha firmato un contratto fino al '91); indenne l'Arexons a Livorno, con l'Allibert, nonostante una partitaccia di Turner; rediviva la Snaidero che ha superato il Bancoroma allontanandolo dai playoff; sicura la Dietor a Torino con la coppia Brunamonti-Macy per il momento ben difesa da Binelli (ma reggerà quando si troverà contro avversari più pesanti?); un rullo la DiVarese sui drammi esistenziali della Scavolini, che ha pensato di risolvere tutto cacciando Petrovic; due punti d'oro per l'Hitachi nel confronto diretto con la Wüber. Proprio l'Hitachi è la sorpresa della domenica: oddio a esser sinceri è da qualche giornata che la squadra di Skansi vince e convince, senza nascondersi sempre dietro alle bordate di Praja Dalipagic (che anche a Napoli ha segnato 45 punti). Facile prevedere in settimana un rialzo del titolo Reyer, addirittura potrebbe essere rinviato per eccesso di rialzo: non solo per meriti suoi, ma anche e soprattutto perché le altre che stanno facendo la corte all'ultimo posto per i playoff si comportano dissennatamente. La San Benedetto è tornata a essere Penelope, il Banco è meglio che si dia da fare se non vuole retrocedere nei playout, dove gli errori di presunzione si pagano ancora più cari che in A1, la Benetton potrebbe aver esaurito la carica (con onore), andando a vincere la settimana scorsa a Caserta. Proviamo a immaginare la classifica finale a cinque turni dal termine della regular season. Prima la DiVarese, non ci piove; seconda la Tracer, pure qui gran secco. Terza chi mettiamo? La vittoria di Roma rilancia le quotazioni della Snaidero che però non dà fiducia; al momento sembra messa meglio la Dietor (che può giocare al Palamaggiò anche per difendere il +20 dell'andata). Il problema della Virtus non è il suo presente, semmai è il suo passato, l'avere cioè perso entrambe le volte con Cantù e dover rimediare alla scoppola di Pesaro (anche se i marchigiani dovranno andare a far visita, a Bologna, alla rigenerata Cosic band). Lasciamo comunque al terzo posto la Snaidero. Quarta potrebbe essere l'Arexons che ha ricominciato a vincere con apprezzabile continuità. Saranno queste anche le final four? Intanto è tornata in lizza anche la Roberts per il decimo posto e da domenica è matematica la retrocessione di Brescia.

In A2 la lotta per la promozione è finita da un pezzo; è in corso il riscaldamento delle squadre (molte) che contano di fare strada nei playout, è piena bagarre in zona retrocessione. La Segafredo da lazzarona è diventata Lazzaro. È risorta, insomma, e con la vittoria sulla Dentigomma sembra essersi definitivamente tirata fuori dalle sabbie mobili, da qualche giornata residenza abituale di Rieti e Mestre. La Cuki è in picchiata: ha perso in casa con la Fantoni e questo è un brutto segnale perché chi lotta non dovrebbe mai alzare in anticipo bandiera bianca per non dare troppe speranze agli avversari. Peccato che Celada non sia Bartali: non basta dire che tutto è sbagliato e tutto è da rifare, perche abbiamo visto in questi anni che rifare ogni volta la

segue

SUL PODIO

1 Roberto PREMIER (2)
Tracer

Sentiva aria di casa a Treviso e così ha aggiustato la mira segnando quattro bombe su altrettanti tentativi; è tornato a essere il panzer indispensabile per l'attacco di Milano.

2 Roberto BRUNAMONTI (4)
Dietor

Si alterna con «Pipino» Macy nella hit parade. A Torino ha segnato 31 punti, con 5 assist e un'ottima percentuale dalla lunetta. Chi ha detto che la coesistanza sarebbe stata difficile?

3 Drazen DALIPAGIC (5)
Hitachi

Portare l'Hitachi, questa Hitachi, nei playoff è un'impresa titanica, e lui ci sta riuscendo, trovando vetrine insperate anche per esporre la bontà del lavoro di Pero Skansi.

4 Pierluigi MARZORATI
Arexons

Riva e Turner non erano in formissima, ma l'ingegnere ha pilotato Cantù verso una vittoria importante. Adesso l'Arexons può addirittura recuperare il quarto posto in classifica.

5 Charly PITTMAN
DiVarese

Il commissario Basettoni ha colpito ancora incastrando la Scavolini con un 8 su 9 che si commenta da solo. Quando la smetteremo di incensare solo (il pur eccelso) Thompson?

6 Nando GENTILE (2)
Snaidero

È tornato grande nel momento del bisogno, vincendo il duello con Wright e ridando fiducia alla sua squadra che nel girone di ritorno, incredibile a dirsi, aveva sempre perso.

7 Orazio RUSTICHELLI
Cantine Riunite

Usato con parsimonia da Pasini, è stato capace di valorizzare quei minuti, ritrovando la «mano» dei giorni migliori. E adesso la A1 ritroverà Rustichelli.

8 Boris VITEZ
Segafredo

Non aveva visto male De Sisti nel volerlo a Gorizia, infatti si sta rivelando un giocatore fondamentale nella corsa verso la salvezza che la Segafredo può forse considerar conclusa.

DIETRO LA LAVAGNA

Alessandro FANTOZZI
Enichem

Ha steccato due volte in una settimana, sempre in trasferta. Proprio quando giocare bene lontano da casa è la migliore dimostrazione del reale valore di un playmaker.

Andrea GRACIS
Scavolini

Forse cercava ancora Petrovic, fatto sta che nel crollo di Varese è stato il peggiore della sua squadra. Cook non ha segnato granché, ma cosa deve aver pensato del suo zero su sei?

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

VENTICINQUESIMA GIORNATA: Benetton Treviso-Tracer Milano 94-100; Bancoroma-Snaidero Caserta 88-95; Allibert Livorno-Arexons Cantù 76-80; San Benedetto Torino-Dietor Bologna 84-107; DiVarese-Scavolini Pesaro 102-76; Irge Desio-Enichem Livorno 90-84; Wüber-Hitachi 91-100; Neutro Roberts Firenze-Brescia 111-98.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
DiVarese	**40**	25	20	5	2351	2157
Tracer	**36**	25	18	7	2514	2399
Snaidero	**34**	25	17	8	2453	2376
Arexons	**32**	25	16	9	2319	2217
Scavolini	**32**	25	16	9	2322	2259
Dietor	**32**	25	16	9	2224	2195
Enichem	**26**	25	13	12	2301	2254
Allibert	**24**	25	12	13	2179	2203
Hitachi	**22**	25	11	14	2369	2455
Bancoroma	**20**	25	10	15	2322	2304
San Benedetto	**20**	25	10	15	2247	2284
Benetton	**20**	25	10	15	2095	2149
Neutro Roberts	**20**	25	10	15	2283	2344
Wüber	**20**	25	10	15	2160	2236
Irge	**16**	25	8	17	2103	2202
Brescia	**6**	25	3	22	2521	2729

PROSSIMO TURNO (13 marzo): Hitachi-DiVarese; Tracer-Neutro Roberts; Snaidero-Enichem; Scavolini-Bancoroma; Dietor-Benetton; Brescia-San Benedetto; Allibert-Wüber; Arexons-Irge.

SERIE A2

VENTICINQUESIMA GIORNATA: Cuki Mestre-Fantoni Udine 79-94; Cantine Riunite Reggio Emilia-Alno Fabriano 108-82; Yoga Bologna-Standa Reggio Calabria 113-92; Sharp Montecatini-Spondilatte Cremona 81-77; Sabelli Porto San Giorgio-Jollycolombani Forlì 69-67; Biklim Rimini-Facar Pescara 89-92; Segafredo Gorizia-Dentigomma Rieti 105-95; Annabella Pavia-Maltinti Pistoia 95-80.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Cantine Riunite	**42**	25	21	4	2280	2030
Yoga	**42**	25	21	4	2288	2048
Alno	**32**	25	16	9	2462	2334
Sharp	**32**	25	16	9	2373	2280
Jollycolombani	**32**	25	16	9	2064	2048
Fantoni	**28**	25	14	11	2227	2176
Standa	**28**	25	14	11	2142	2103
Annabella	**26**	25	13	12	2067	2036
Maltinti	**22**	25	11	14	2078	2182
Facar	**20**	25	10	15	2114	2217
Segafredo	**18**	25	9	17	2140	2221
Sabelli	**18**	25	9	16	1990	2121
Biklim	**16**	25	8	17	2103	2176
Spondilatte	**16**	25	7	18	2034	2180
Cuki	**14**	25	7	18	2020	2093
Dentigomma	**14**	25	7	18	2195	2332

PROSSIMO TURNO (13 marzo): Jollycolombani-Yoga; Maltinti-Cantine Riunite; Fantoni-Biklim; Dentigomma-Annabella; Standa-Cuki; Alno-Sabelli; Spondilatte-Segfredo; Facar-Sharp.

SERIE A1 FEMMINILE

REC. 25. GIORNATA: Primizie Parma-Unicar Cesena, 77-70.
VENTISEIESIMA GIORNATA: Master Loom Firenze-Carisparmio Avellino 76-78 d.t.s.; Universal Genève Palermo-Ginnastica Comense 77-81; Crup Trieste-Marelli Sesto 98-82; Ibici Busto-Sidis Ancona 74-77; Primax Magenta-Ibla Priolo 86-87 d.t.s.; Deborah Milano-Primizie Parma 85-69; Primigi Vicenza-Felisatti Ferrara 82-63; Unicar Cesena-Giraffe Viterbo 86-66.
CLASSIFICA: Primigi p. 52; Deborah 42; Ibla 38; Primizie 34; Marelli, Unicar, Gin. Comense 28; Primax, Felisatti, Universal Genève 26; Giraffe, Sidis 24; Ibici 16; Master Loom, Carisparmio, Crup 8.
PROSSIMO TURNO (13 marzo): Carisparmio-Ibla; Crup-Ginn. Comense; Marelli-Giraffe; Primax-Ibici; Master Loom Firenze-Felisatti; Unicar-Sidis; Primigi-Deborah; Universal Genève-Primizie.

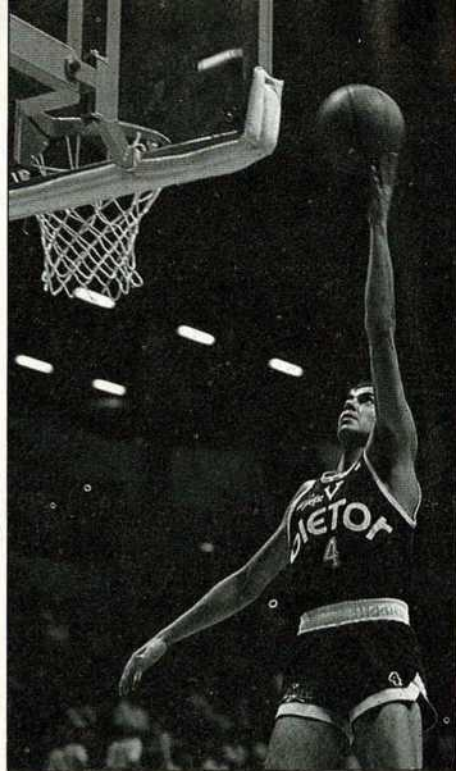
IL PUNTO SULLA SERIE B

VENTITREESIMA GIORNATA: Sarvin Cagliari-Stamura Ancona 103-65; Docksteps Montegranaro-Fanti Imola 97-79; Conad Perugia-Castor Pordenone 65-74; Citrosil Verona-Virtus Ragusa 102-68; Stefanel Trieste-Valentino Roma 111-99; Caruso Trapani-Banca Popolare Sassari 94-74; Inalca Modena-Ranger Varese 77-80; Teorema Arese-Mister Day Sena 100-88.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Citrosil	**44**	23	22	1	2007	1620
Teorema	**32**	23	16	7	1994	1898
Fanti	**30**	23	15	8	1846	1783
Docksteps	**26**	23	13	10	1723	1747
Stefanel	**26**	23	13	10	1970	1888
Mister Day	**26**	23	13	10	1890	1846
Castor	**24**	23	12	11	1937	1968
Inalca	**22**	23	11	12	1882	1844
Ranger	**22**	23	11	12	1814	1800
Caruso	**20**	23	10	13	1801	1814
Banca Popolare	**20**	23	10	13	1888	1749
Sarvin	**18**	23	9	14	1922	1977
Valentino	**18**	23	9	14	1790	1852
Virtus	**16**	23	8	15	1891	2001
Conad	**12**	23	6	17	1799	1929
Stamura	**12**	23	6	17	1604	1837

PROSSIMO TURNO (13 marzo): Virtus-Teorema; Mister Day-Sarvin; Banca Popolare-Inalca; Ranger-Docksteps; Stamura-Conad; Castor-Stefanel; Fanti-Caruso; Valentino-Citrosil.

Turel è il miglior realizzatore della giornata: ha segnato 40 punti a Perugia. Ma la vittoria della Castor non fa notizia quanto il successo della Docksteps sulla Fanti: adesso Montegranaro è un cliente difficile per Stefanel e Mister Day che rischiano di rimanere escluse non solo dalla promozione ma addirittura dai playoff. Complimenti al bravissimo coach dei marchigiani Piero Millina: a lui sono interessate un paio di società di A2. Alla Fanti non sono bastate undici bombe anche perché Torri ha segnato 38 punti. Verona intanto si dedica alle prove in vista dei playoff: contro Ragusa ben sei giocatori di Lombardi hanno segnato dodici o più punti, ed è un dato che si commenta da solo. Nel big match della giornata la Teorema ha faticato tutto il primo tempo prima di risolvere la faccenda con la Mister Day: nella ripresa, aggiustata la difesa, si è scatenato Noli, mentre dall'altra parte Tombolato ha avuto qualche problema di respirazione. Contro Roma che ha cambiato allenatore Trieste ha vinto ma non convinto, buon per Tanjevic che Ardessi sia stato praticamente perfetto nello sganciamento delle bombe: alla fine 9 su 11 per lui, unico forse della sua squadra a essere continuo. □

In alto (fotoCalderoni), Roberto Brunamonti della Dietor, che domenica ha messo a segno 31 punti contro la San Benedetto Torino. L'arrivo di Macy non ha quindi tolto spazi e motivazioni al leader virtussino, come temevano molti dei suoi estimatori

BASKET

segue

squadra è un rischio. Alla Jolly non è bastato l'arrivo di Ebeling, né le è bastata l'«assenza» di Roberts che ha segnato solo 4 punti: la Sabelli ha vinto lo stesso, e con questo risultato anche Melilla dovrebbe essersi messo in salvo. Non si è ancora sistemata la Biklim, ma conoscendo McMillen non dovrebbero esserci dubbi: Rimini potrà pensare alla ricostruzione, l'anno venturo, rimanendo nel limbo della A2.

Entro tre anni, è la notizia del momento, gli arbitri di Serie A saranno professionisti, e la Lega il loro datore di lavoro. È una rivoluzione e come tale difficile da inquadrare; tra l'altro bisognerà vedere anche come reagirà il resto dello sport italiano a questa ennesima «provocazione» del basket costretto a stare davanti al gruppo dal suo desiderio incessante (e lodevole, in alcuni casi) di copiare quanto fanno in America. Non ci sentiamo, sinceramente, di esultare per questo cambiamento. Ci sembra anzi che sia l'ennesima dimostrazione di quanta confusione regni sotto ai nostri canestri. L'equivoco di fondo, irrisolto pure in tale circostanza, è che qualità e quantità siano la stessa cosa, che professionismo e professionalità non siano concetti tanto diversi da poter vivere autonomamente. Il nostro campionato è — dice Bianchini (il quale però dovrebbe star zitto dopo che la Scavolini ha preso 26 punti a Varese, anche con Darwin Cook nel motore al posto di Aza Petrovic) — un cacao meraviglio, cioè qualcosa che non c'è, una specie di presa in giro. Non possiamo definirlo altrimenti se davvero qualcuno crede che basti il professionismo per avere arbitri all'altezza (ma poi, all'altezza di chi? Ci sono squadre di professionisti ormai pluriennali che ancora non sono capaci di giocare), e soprattutto se davvero qualcuno è convinto che sia lo stipendio la lusinga

segue

di Massimo Zighetti

L'AUDIE PADRE DEI VIZI

A Barcellona cominciavano a chiedersi se non erano stati davvero un po' matti a pagare all'americano Audie Norris un ingaggio di 300.000 dollari a stagione (più una penale di 100.000 dollari al Benetton Treviso, pur di averlo «a tutti i costi»). Certo i blaugrana con Norris hanno avuto molta pazienza. Operato alle ginocchia nel settembre scorso, capirono che avrebbe avuto bisogno di tempo per tornare in piena efficienza. Ma, una volta guarito perfettamente, a Norris sono rimasti addosso una quindicina di chili di troppo. E Norris per mesi in campionato (e in Coppa Europa) ha... camminato, rimediando solo figuracce. Poi s'è scoperto che Norris tutto seguiva fuorché un'alimentazione d'atleta, anzi, viveva facendo scorpacciate incredibili.Allora il Barcellona ha usato le maniere forti. Impugnando il suo contratto, che prevede multe salatissime per ogni etto di peso in più rispetto a quello stabilito dal medico sociale, Norris è stato minacciato nel portafoglio. Così, come d'incanto, in sei giorni ha perso otto chili (e sta dimagrendo ancora) e sul campo si è trasformato. Il corpulento e impacciato bestione visto in giro sino alla fine di gennaio ora è un colosso che sui parquet fa paura a tutti. Quel colosso del quale si innamorò il Barça la primavera scorsa e che portò al «ratto» (da noi pianto a calde lacrime) ai danni del Benetton.

Le statistiche dicono che è di gran lunga il giocatore più completo del campionato francese. Si tratta di Andrew Fields (31 anni, 2 e 04), colored americano del Nantes. Fields è il classico esempio di «all-around», cioè di giocatore capace di giocare un po' dappertutto e infatti a Nantes svolge con disinvoltura compiti di guardia, ala e (all'occorrenza) anche il centro. Il suo allenatore, Jean-Paul Rebater, dice di lui: *«È un talento incredibile, che sa sempre quel che c'è da fare sul campo. Non gli ho mai visto forzare niente. Se vede che i suoi compagni sono in vena, si mette a loro completa disposizione, fungendo da «uomo-faro». Se invece si accorge che c'è bisogno del suo tiro, allora incomincia a martellare da tutte le posizioni. Credo che sia il sogno di ogni allenatore avere in squadra un uomo come Fields».* E in effetti sempre le statistiche dicono che Andrew Fields è il miglior rimbalzista del campionato (con 11,6 rimbalzi per partita), che ha 18 punti per partita, e che, in media, distribuisce 3 assist per ogni gara (più una stoppata). Attenzione però a credere che Fields sia «solo» un americano fatto apposta per il campionato francese. C'è stato chi lo ha provato anche in Italia (Mestre), ma il «garçon» capì l'antifona dei provini nostrani senza fine e preferì restare in Francia. Facendo un altro passo indietro ci accorgiamo che questo Fields è stato qualcuno anche negli Stati Uniti. Infatti nel 1979 fu seconda scelta dei Portland Trail Blazers, nonostante provenisse dal piccolo Cheyney State College (della Division II della NCAA), scelto appositamente da Fields, che rinunciò a parecchie borse di studio di Università molto più importanti. *«Il fatto è»,* svela ora Fields, *«che del Cheyney State College conoscevo bene l'allenatore John Cheney. Cheney è un super. È lui che mi ha insegnato tutto quello che so fare su un campo di basket. E che ha anche saputo fare di me un uomo. Proprio come speravo quando, al di là del basket, scelsi di andare alle sue dipendenze».* Tre volte vincitore del campionato delle Filippine (nel 79, 81 e 82) e una volta (nella stagione 84-85) di quello olandese, col Nashua Den Bosch, ora Fields spera di vincere anche uno scudetto francese col Nantes. Che grazie a Fields è diventata squadra d'élite, capace di attirare nel suo bellissimo palasport 8000 spettatori per partita.

Kenny Simpson (TDK Manresa) è il capocannoniere del campionato spagnolo. Mancino di mano caldissima, viaggia a 31 punti per partita. Però il suo è uno strano destino. Pensate che nell'estate dell'86 il Barcellona lo pescò nientemente che in Serie B svedese (sic!), capì che aveva enormi qualità e lo tenne. Però Simpson, coi suoi 40.000 dollari, fu l'americano di gran lunga meno pagato di tutta la Serie A spagnola. E fu proprio Simpson, soprannominato «l'elettrico» per i suoi scatti fulminei in attacco e una difesa asfissiante, a consegnare lo scudetto 86-87 al Barça. Che però non lo confermò, anche se il coach barcellonista Aito andava ripetendo: *«È solo una scelta tattica. Simpson è uomo da 30 punti a partita in qualunque squadra spagnola».* Probabilmente è vero, ma Simpson, che quest'anno sperava di guadagnare altrove una barca di soldi, alla fine s'è dovuto accontentare dei 60.000 dollari che gli proponeva il TDK Mantesa. In una cosa è riuscito, passando a Manresa, e cioè a farsi fare un contratto pieno zeppo di eventuali «bonus» (per la salvezza, per i playoff, per un minimo di punti segnati per partita, ecc.). Cosicché a fine campionato arriverà sugli 80-85.000 dollari. Non pochi, tutto sommato. Ma messi insieme «a cottimo», con gran fatica. Chissà cosa penserà Simpson di tutti i suoi connazionali con contrattoni ben più robusti del suo ed esenti da quegli straordinari che a lui, invece, toccano ad ogni partita?

Audie Norris (fotoPinotti): l'ex giocatore della Benetton, ora al Barcellona, ha rischiato il taglio per motivi... dietetici

RISULTATI E CLASSIFICHE

BELGIO. RISULTATI 19. Giornata: Castors Braine-Saint Trond 95-78; Ostenda-Racing Malines 84-68; B.C. Gand-Hellas Gand 83-98; Bruges-Merxem 85-88; Charleroi-Mariembourg 83-72; Houthalen-Pepinster 93-81. CLASSIFICA: Ostenda 34; Racing Malines 28; Mariembourg, Castors Braine 26; Maccabi Bruxelles 22; Houthalen 20; B.C. Gand, Charleroi 14; Saint Trond, Hellas Gand, Bruges 12; Merxem 10; Pepinster 8.

OLANDA. RISULTATI 25. Giornata: Sportlife Amsterdam-Hatrans 87-78; Direktbank Den Helder-E.S.T.S. Akrides 65-67; Ahrend Donar-Red Giants 75-78; Kolf & Molijn-Miniware Wert 54-69. CLASSIFICA: Miniware Wert 40 punti (25 partite giocate); Nashua Den Bosch 36 (22); Direktbank 30 (24); Kolf & Molijn 26 (25), Sportlife Amsterdam 26 (25); Red Giants 22 (25); Ahrend Donar 18 (25), Hatrans 18 (25); E.S.T.S. Akrides 16 (25); De Boo Das 12 (23).

JUGOSLAVIA. RISULTATI 19. Giornata: Buducnost-Stella Rossa Belgrado 87-75; M.Z.T. Skopje-Cibona 86-104; I.M.T. Belgrado- Olimpia Lubiana 96-98; Zara-Borac 88-87; Sebenico-Jugoplastika 90-71. Recupero: Partizan-I.M.T.. Belgrado 109-96. CLASSIFICA: Jugoplastika 37; Cibona 34; Olimpia 31; Partizan 29; Zara, Sebenico 28; I.M.T. Belgrado, S. Rossa 27; Borac 26; Bosna, Buducnost 25; M.Z.T. Skopje 24. Bosna e Partizan una partita in meno.

FRANCIA. RISULTATI 26. Giornata: Caen-Monaco 79-87; Racing Parigi-Lorient 101-93; Nantes Tours 79-75; Saint Etienne-Limoges 88-102; Mulhouse-Cholet 78-68; Antibes-Avignone 105-77; Vichy-Villeurbane 85-80; Reims-Orthez 104-97. Recupero: Lorient-Nantes 81-81. CLASSIFICA: Limoges 70; Cholet 66, Monaco 65; Nantes 61; Racing Parigi 60; Orthez e Villeurbanne 59; Antibes 52; Mulhouse 50; Tours 48; Caen 46; Lorient 41; Vichy 40, Avignone 39, Reims e Saint Etienne 38.

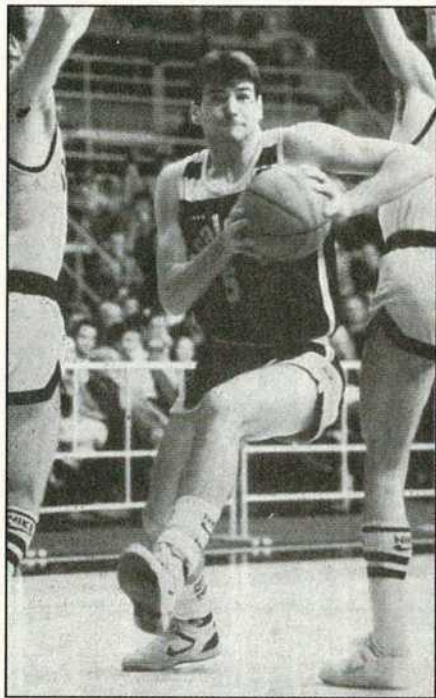
SPAGNA. RISULTATI 10. Giornata-Serie A1: Saragozza-Magia de Huesca 81-70; Barcellona-Valladolid 73-68; Real Madrid-Cajacanarias 128-93. Recuperi: Saragozza-Barcellona 81-96; Valladolid-Juventud Badalona 79-88. CLASSIFICA: Real Madrid, Barcellona 19; Juventud Badalona, Saragozza 15, Estudiantes Madrid 14; Cajacanarias 13; Magia de Huesca e Valladolid 11. Juventud e Estudiantes una partita in meno. Serie A2: Cacaolat Granollers-Cajabilbao 85-92; Caja de Ronda-Oximesa Granada 87-93; Bancobao-Español 84-75; Taugrès Basconia-TDK Manresa 85-80. CLASSIFICA: Cacaolat 18, Oximesa 17, Taugrés Basconia, Cajabilbao 16, TDK Manresa 15; Español, Bancobao 14; Caja de Ronda 10.

UN CESTO DI PERCHÉ

☐ **Perché i giocatori stranieri sono preoccupati quando il loro allenatore sta male?**

Perché hanno paura che provi a guarire col metodo Chiavari sperimentato da Bianchini. Come è noto, appena Bianchini ha beccato l'influenza se n'è andato a Chiavari (52. stato Usa?), da dove è tornato con Cook come sostituto di Petrovic. Per analogia, dovrebbero preoccuparsi gli allenatori della salute dei presidenti, perché questi ultimi potrebbero guarire, essendo influenzati dalla piazza, adottando il metodo ramazza, altrimenti detto del cambio tecnico.

☐ **Perché a Gigi Garanzini, valente giornalista TV della Capodistria berlusconiana, non piace troppo il basket?**

Perché, dice, i giocatori fanno... gol troppo in fretta. Strano che un giudizio del genere venga da uno che in passato è stato cestista di successo: Garanzini era infatti sesto uomo nella Libertas Biella che dalla C fu promossa al campionato cadetto.

Sopra (fotoPinto/Schicchi), Nando Gentile, 22 punti e un'ottima regia nel duello con Wright. In alto (fotoCarrer), Roberto Premier, il migliore in «casa», a Treviso

☐ **Perché la DiVarese è come Tomba?**

Perché, al pari dell'Albertone olimpico, si è lamentata coi giornalisti che hanno scioperato impedendo l'uscita dei giornali in occasione del suo trionfo. Però lo stesso sciopero ha favorito l'allineamento in tribuna stampa dei molti giornalisti varesini: la sola Gazzetta ne ha tre in organico.

☐ **Perché le mamme italiane dovrebbero guardare di più la TV?**

Perché il boom del basket jugoslavo è coinciso, secondo quanto dichiarato da Pero Skansi a Telecapodistria, con le riprese della TV che hanno convinto le mamme a mandare i figli in palestra anziché allo stadio. Poi, se hanno tempo, e collaborazione dai mariti, le mamme italiane dovrebbero anche mettersi a fare figli più alti e più grossi...

☐ **Perché la Tracer non ha fiatato per la squalifica di Casalini?**

Perché così a Treviso, è potuto tornare in panchina Tony Cappellari, che da sempre ha avuto il pallino di fare l'allenatore. In via Caltanissetta sperano inoltre che Pippo Faina inizi una serie vincente simile a quella realizzata da Casalini come aiuto dello squalificatissimo Dan Peterson. È partito bene.

☐ **Perché Peterson (guarda caso...) è appena andato negli Usa?**

Non per cercare un giocatore visto che, a quanto dice lui, nessuno si è fatto vivo con lui per offrirgli (meglio: chiedergli) di tornare in panchina (non ci crede nessuno). Dan è stato a San Diego a cacciare le balene e non ne ha beccata una. Allegria, comunque: il servizio andrà in onda infatti in Supermike.

☐ **Perché le statistiche offerte dalla Lega sono ancora parziali?**

Perché non dicono quante sono le vittorie del tal allenatore, mentre un dato del genere completa il curriculum di ogni coach che si rispetti, negli Usa. Niente paura: appena Sandro Crovetti legge questo piccolo «rimprovero», mette al lavoro il suo esercito di validissime collaboratrici e altrettanto validi collaboratori e già domenica prossima protremmo festeggiare le mille vittorie (o le mille sconfitte?) di qualche coach rampante di casa nostra.

☐ **Perché la Primigi non parlerà più con gli agenti delle giocatrici americane e consulterà direttamente il loro confessore?**

Perché dopo essere state piantate da Lynelle Jones, tornata a casa per seguire il marito che fa il predicatore, le vicentine adesso sono state abbandonate anche da Cheryl Williams, assunta addirittura dall'Fbi sportivo (ma non per fare la spia).

☐ **Perché Renato Pasquali è un signore?**

Non potrebbe essere altrimenti, visto che si tratta dell'aiuto allenatore del Barone Sales: con la sua deposizione, ha favorito uno sconto a Caserta che ha avuto il campo squalificato per due giornate invece delle tre originariamente comminatele dal giudice sportivo.

☐ **Perché il mondo del basket ha scoperto che il Bongiorno si vede dalla sera?**

Perché al quiz serale dell'eterno Mike è diventato campione il bolognese 22enne Andrea Buriani, 1,98 e pivot in una squadra del campionato Uisp. Il fortunato concorrente (ha vinto oltre 200 milioni) ha parlato, molto e bene, del basket; il che, sul più importante network privato, non fa mai male, e ha confessato una passioncella per quella Virtus che, dopo Dalla, Riccardo Ferri e Tomba, si sta avviando a fare il pieno di tifosi illustri.

BASKET

segue

definitiva per far diventare il mestiere dell'arbitro interessante per i giovani e per quei giocatori che volessero restare nell'ambiente con un ruolo non marginale. Pensiamo sia offensivo per un Vitolo il sospetto che oggi non si alleni abbastanza perché non professionista; allo stesso modo pensiamo sia una presa in giro l'offrirgli 30 milioni all'anno chiedendogli in cambio di rinunciare a una professione certa in cambio di un'altra incerta, legata ai risultati delle squadre più che alle sue capacità (e ancora: come la mettiamo con la pensione? cosa può fare uno che smette di essere arbitro? ci sono mille domande a cui forse neppure nei tre anni di tempo che si è presa la rivoluzione riusciremo a rispondere).

Ma così vanno le cose sotto ai nostri canestri. Non è importante la professionalità, cioè la capacità: conta il professionismo, cioè quanto uno incassa dalla sua attività. Così abbiamo dirigenti inventati da un momento all'altro e non in grado di gestire quelle aziende che sono oggi una società sportiva; così abbiamo dirigenti che se ne stanno a bordo campo a urlare bastardo all'arbitro, che lo aspettano per dirgliene (o dargliene) quattro, e che adesso esultano per il professionismo annunciato. Purtroppo l'inquinamento prodotto dall'equivoco non si ferma alla Serie A, al vertice, ma arriva a far danni anche nei settori giovanili. Il professionismo inghiotte i libri di scuola, anche i libri di scuola, perché bisogna allenarsi due o tre volte al giorno, come se bastasse allenarsi per diventare dei campioni... Lo diciamo da tempo: il basket deve darsi una calmata, da solo se non vuole che siano altri a ridimensionarlo. E adesso la rivoluzione del settore arbitrale rende ancora più urgente questa riflessione: il pallone si è gonfiato troppo e rischia di scoppiare.

Luca Corsolini

di Luca Corsolini

LA GUERRA DI DIPENDENZA

Il problema nello sport americano è molto serio e l'Nba è l'organismo che finora l'ha affrontato meglio, aprendo la strada alle altre organizzazioni sportive professionistiche. Il problema è la droga, o comunque lo stato di dipendenza da sostanze stupefacenti o dall'alcol. L'Nba ha varato nel settembre '83 un programma di assistenza e si ritiene che da allora almeno un centinaio di giocatori si sia affidato volontariamente alla cura di specialisti, tornando poi a giocare. Prendiamo il caso di Chris Mullin: pur giovane, era già fortemente alcolizzato; adesso, dopo la cura, è il miglior realizzatore dei Golden State Warriors con 18 punti di media. Altro caso famoso: Len Bias, morto per overdose poche ore dopo aver toccato i cielo con un dito perché scelto nei draft dai Celtics (la morte di Bias ha riportato d'attualità il problema della diffusione della droga tra gli studenti, e in particolare tra gli studenti che praticano uno sport già al college con impegno quasi professionistico). Il piano d'emergenza dell'Nba prevede che qualsiasi giocatore possa richiedere un'assistenza specializzata per uscire dal suo stato di dipendenza: in questa prima fase della cura, le spese sono sostenute dal club e il giocatore continua a ricevere il suo stipendio. In caso di una seconda richiesta, il giocatore è sospeso dalla sua squadra e non riceve più stipendio. E fin qui abbiamo parlato di «confessioni» da parte dei diretti interessati. Qualora ci sia una terza violazione al patto, oppure — peggio — se è l'Nba a scoprire che il giocatore fa ancora uso di sostanze stupefacenti, scatta la punizione più severa: allontanamento dalla lega per un minimo di due anni, con scarse possibilità di riammissione.

Ci sono soggetti passivi e altri attivi nella lotta contro la droga. Da queste stesse colonne abbiamo parlato dell'impegno di Isiah Thomas, ma non meritano di essere dimenticati altri come John Lucas, che dopo aver ricevuto due trattamenti ha avviato un suo programma in collaborazione con l'ospedale di Houston, o come Walter Davis che ha addirittura aperto un centro col suo nome per aiutare i giovani della zona di Phoenix a star lontani da troppo facili tentazioni. Dicevamo delle difficoltà di riammissione: è quanto chiede Michael Ray Richardson, dichiarato non gradito dall'Nba nell'86 per abuso di cocaina. Richardson aveva vinto il titolo di «Ritorno dell'anno» nell'85, ma nel suo albo d'oro figurano anche cinque trattamenti, e prima di essere sospeso, aveva firmato un contratto di 3 milioni di dollari per quattro stagioni coi Nets. Adesso l'Nba ha 120 giorni per decidere sul futuro e, verosimilmente, sul passato di questo giocatore che intanto si tiene in allenamento giocando nella Cba con i Patroons di Albany; *«So che questa è la mia ultima chance»*, dice Richardson, *«ma voglio tornare nell'Nba per fare almeno altri due campionati. Ho un corpo perfetto, non ho mai avuto grandi infortuni e sono davvero in forma»*. Sempre i Nets hanno dovuto rinunciare nelle ultime settimane a Orlando Woolridge (cocaina), ma c'è un segnale che può essere interpretato di buon auspicio per tutta la vicenda: da quando Willis Reed (grande giocatore coi Knicks quando la squadra di New York vinse l'anello) è arrivato sulla panchina delle «retine», la squadra ha infilato due vittorie in fila prendendosi addirittura il lusso di vincere al Boston Garden. I Nets insomma stanno recuperando posizioni: prima erano una delle squadre peggiori dell'Nba, non solo per la classifica, adesso stanno davvero guarendo. In tutti i sensi.

LAKERS E PLATINI UN INCONTRO MAGIC

A Dallas non fanno solo dei tormentoni per la TV, hanno una squadra che comincia a filare: ha appena rubato a Boston il secondo posto nella classifica generale, dunque può permettersi il lusso di perdere coi Lakers 108-97. I Lakers viaggiano sempre col vento in poppa, non li ha fermati nemmeno Michel Platini: nella sua intervista, Magic (diventato «il magico» e restituito alla sua identità di Earvin) ha detto che Los Angeles vincerebbe anche se avesse come allenatore l'ex calciatore. E Platini si è congedato dicendo che non gli fa nessun effetto il Forum che contiene solo 17mila spettatori... Boston ha dei problemi, ci vuol poco per riconoscerlo, se non altro però Bill Walton ha ricominciato gli allenamenti e si attende l'inserimento di Paxson. Tutti i giocatori che hanno cambiato maglia non hanno ancora avuto modo di incidere sul rendimento delle nuove squadre. Detroit, quarta in classifica, ha battuto Boston nel confronto diretto della settimana scorsa, ma ai Celtics brucia soprattutto la sconfitta interna coi Nets che stanno recuperando strada. Nel campionato college continua a dominare i sondaggi Temple, in attesa della compilazione del tabellone con le 64 squadre invitate al torneo Ncaa. Sta recuperando posizioni su posizioni North Carolina, la squadra allenata da Dean Smith: Gamba, suo grande amico, sarà contento.

Dopo i problemi con la droga di Walter Davis, i Phoenix Suns hanno perso Larry Nance, a sinistra, passato a Cleveland. In alto (fotoBevilacqua), Magic Johnson: «I miei Lakers vincerebbero tutto perfino con Platini in panchina», ha dichiarato in una simpatica intervista il numero 1 della squadra di Los Angeles

BOXE/IL MONDIALE DI KALAMBAY

VINCE ANCORA L'ALTRO PATRIZIO

«Quando ritornerai a casa tua, a Chiaravalle, cosa succederà? Come ti accoglieranno i tuoi tifosi?». Sorride nel dopo-match Patrizio Kalambay all'idea; il suo pensiero fissa in un video immaginario le scene prevedibili di entusiasmo e di esultanza. Poi sbotta: *«Un gran casino!».* Replicano e incalzano i cronisti che lo assediano: *«E quando andrai in vacanza nello Zaire, nella tua terra nativa, che cosa succederà?».* Ancora la sua mente, lucida, a fissare le immagini e poi: *«Un gran casino!».* Ma il gran casino per adesso lo ha creato lui, Patrizio Sumbu Kalambay, superando con verdetto unanime il «mostro» McCallum, giamaicano, ex mondiale dei medi junior, da sabato sera ex imbattuto. Il ring del palasport di Pesaro

Sopra (fotoGiuliani), Kalambay, campione mondiale dei medi

ha confermato che in un match tra l'intelligenza e la forza vince quasi sempre la prima. E Kalambay, sul ring, è pugile di una intelligenza e precisione suprema. Dopo aver inflitto la prima sconfitta della carriera all'inglese Herol Graham a Londra, quando vinse a sorpresa l'europeo dei pesi medi, adesso Kalambay si prende il lusso di infliggere la prima sconfitta all'americano McCallum, un mostro sacro tra i campioni della boxe attuale. Bob Arum, l'organizzatore di New York più importante del mondo, ha avuto parole di elogio per Kalambay ritenendolo attualmente il miglior peso medio in circolazione nel mondo. *«Dopo questa vittoria nella quale credevo, ritengo che Kalambay possa essere pronto per un grande fight con Marvin Hagler, o Thomas Hearn».* Ora per il trentunenne nero zairese, giunto tra noi otto anni fa, sposato con una italiana di Ancona, la signora Rosa, è il momento dei grandi appuntamenti, delle borse sostanziose, per un futuro assicurato: *«Soprattutto per mio figlio Patrick di quattro anni* — diceva Kalambay — *che vorrei diventasse un ingegnere elettronico».* Sembrava imbattibile alla vigilia, McCallum, ma i trentasei minuti di splendida lotta di alto contenuto tecnico-tattico-agonistico hanno visto alla fine Kalambay infliggere una vera lezione di boxe al campione americano, che ha tentato in ogni momento di risolvere il mondiale a suo favore con un ko che lo aveva nel passato spesso accompagnato in modo vincente (29 volte in 32 match tutti vinti). Il prossimo appuntamento, per la boxe italiana, vedrà Rosi contro il «cobra» americano Don Curry, il prossimo 15 aprile. Non c'è due (la vittoria dello stesso Rosi su Thomas, e quello di Kalambay) senza tre...

s. s.

TUTTONOTIZIE FLASH

☐ **Sci alpino.** La settimana sciistica di Coppa del mondo. *Donne.* Discesa libera (Aspen, USA): 1. Brigitte Oertli (Svi); 2. Regine Moesenlechner (Ger.O); 3. Heidi Zeller (Svi). Slalom Speciale (Aspen, USA): 1. Roswitha Steiner (Aut); 2. Anita Wachter (Aut); 3. Monika Maierhofer (Aut). Classifica mondiale: 1. Brigitte Oertli (Svizzera) 198; Michela Figini (Svizzera) 194; Vreni Schneider (Svizzera) 185; Anita Wachter (Austria) 167; Blanca Fernandez Ochoa (Spagna) 154.

☐ **Atletica leggera.** Ancora un bronzo, per il saltatore in lungo Giovanni Evangelisti, ai Campionati europei indoor svoltisi a Budapest. L'azzurro ha conquistato il terzo posto con la misura di 8 metri, preceduto dall'olandese Maas (8,06) e dall'ungherese Szalma (8,03). Quella di Evangelisti, che torna così a gareggiare e a vincere dopo lunghi mesi di polemiche in cui si era trovato suo malgrado coinvolto, è l'unica medaglia ottenuta dall'Italia alla rassegna continentale. Da registrare i confortanti risultati di due giovani azzurri del salto in alto, il diciannovenne Fabrizio Borellini e il ventiduenne Daniele Pagani (rispettivamente quarto e settimo con 2,30 e 2,27), che rilanciano una specialità della nostra atletica da tempo scaduta a livelli... amatoriali. Nessun record ha movimentato la due-giorni di Budapest, scontate le vittorie delle regine Heike Drechsler e Stefka Kostadinova.

☐ **Football americano.** Risultati della seconda giornata del campionato di Serie A1. Girone Nord: Cinghiali Piacenza-Seamen Milano 0-26; Saints Padova-Giaguari Torino 20-21; Squali Genova-Redskins Verona 12-12. Classifica: Giaguari, Seamen 4; Saints 2; Redskins, Squali 1; Cinghiali 0. Girone Est: Skorpions Varese-Lions Bergamo 21-14; Muli Trieste-Jets Bolzano 19-34; Frogs Legnano-Fighters Pordenone 75-0. Classifica: Frogs, Skorpions 4; Lions, Jets 2; Muli, Fighters O. Girone Centro: Warriors Bologna-Condors Grosseto 44-0; Panthers Parma-Chiefs Ravenna 17-13; Rhinos Milano-Hunters Roma 58-24. Classifica: Warriors, Rhinos, Panthers 4; Chiefs, Condors, Hunters 0. Girone Sud: Foxhound Bologna-Dolphins Ancona 20-0; Oaks Napoli-Angels Pesaro 6-14; Gladiatori Roma-Doves Bologna 12-13. Classifica: Doves, Angels 4; Gladiatori, Foxhound 2; Oaks, Dolphins 0.

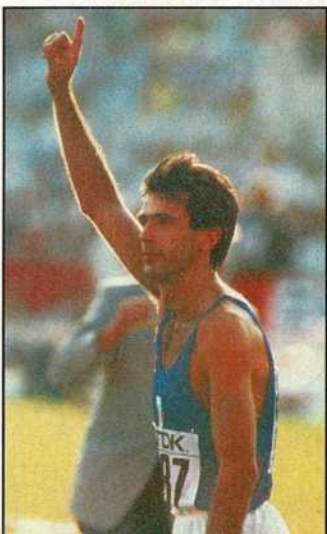
☐ **Pallanuoto.** Risultati della nona giornata del campionato di A1: Ortigia-Canottieri Napoli 7-4; Original Marines Posillipo-Kontron Savona 9-8; Tessilario Como-Florentia 10-10; Erg Recco-Allibert Camogli 10-9; Sisley Pescara-Boero Arenzano 9-7; Volturno-Molinari Civitavecchia 6-7. Classifica: Original Marines p. 14; Sisley 13; Ortigia 12; Florentia, Can. Napoli 11; Boero, Erg 9; Kontron 8, Volturno 7; Molinari, Allibert, Tessilario 4.

☐ **Hockey su pista.** Risultati della 23. giornata del campionato di A1: C.G.C. Viareggio-Elektrolume Bassano 2-5; Giovinazzo-Eurogest Castiglione 4-2; Berni Reggiana-Amatori Lodi 5-7; Menta Più Gorizia-Hochey Novara 3-8; Estel Thiene-Roller Monza 2-8; Sintesi Vercelli-Mobilsigla Seregno 8-4; Beretta Monza-Sporting Viareggio 25-9; Forte dei Marmi-Mastrotto Trissino 1-2. Classifica: Hockey Novara 41, Roller Monza 37, Sintesi Vercelli 35, Beretta Monza 30, Elektrolume Bassano 29, Amatori Lodi 26, Berni Reggiana 25, Mobilsigla Seregno, Mastrotto Trissino 24, C.G.C. Viareggio 22, Menta Più Gorizia 20, Eurogest Castiglione 15, Giovinazzo 14, Forte dei Marmi, Estel Thiene 11, Sporting Viareggio 4.

☐ **Rally.** Tre Lancia Delta ai primi tre posti del Rally di Portogallo terza prova del Campionato Mondiale: Massimo Biasion, Alessandro Fiorio e il francese Yves Loubet. Fiorio si è portato in testa alla classifica del Campionato Piloti con 30 punti, precedendo il finlandese Markku Alen (6. in Portogallo) con 26 punti.

☐ **Boxe.** Ci sono ottime possibilità per un clamoroso cambio d'avversario per Tyson a Tokyo, Tony Tubbs, che avrebbe dovuto incontrare Tyson il 21 marzo, sarà sostituito dall'americano José Ribalta se non riuscirà a scendere sotto i 106,59 kg, il limite massimo per salire sul ring indicato dal suo contratto.

☐ **Hockey su ghiaccio.** Con tre sonanti successi (12-1 nel primo match, 4-1 nel secondo e 9-3 nel terzo) ottenuti sul Merano Lancia nella finale dei playoff, il Bolzano si è laureato per la decima volta campione d'Italia.

A sinistra (fotoBobThomas), Giovanni Evangelisti, un bronzo europeo

Lo sport in TV
da **Mercoledì 9**
a **Martedì 15**
marzo 1988

La nostra settimana si apre con il clou della Nazionale olimpica (a lato). Troviamo ancora **calcio**, poi, su **Odeon TV, sabato: Real Madrid-Español Barcellona** del campionato iberico. Da **domenica Capodistria** dà il via alle progammazioni relative alla Coppa d'Africa, con dirette e repliche. **Martedì**, sempre su **Capodistria,** il ritorno di **Olympique Marsiglia-Rovaniemi** di Coppa delle Coppe. Per il **basket, Tracer Milano-Orthez** di Coppa-campioni (nella fotoSipaPress, Deganis) va in onda in diretta alle **20,30**, su **Capodistria** e in differita su **Rai Due** alle **23,45;** ancora su **Capodistria,** mercoledì ore **20,30** seconda finale di **Coppa Korac** e giovedì **Aris-Partizan** di Coppa dei campioni. **Il basket in diretta** di **Rai Due** trasmette sabato **Allibert Livorno-Wüber Napoli** del campionato italiano di A1. La stagione del **ciclismo** entra nel vivo (nella foto in basso, Bruno Leali e la Carrera), sulle strade e sui canali Rai. **Mercoledì** alle **16,00 Rai Due** ha in programma il **Giro della Campania, venerdì** (stessa ora, stessa rete) prende il via la **Tirreno-Adriatico.** Lo **sci** di Coppa del Mondo propone una **libera** e un **superG** maschili (sotto, Pentaphoto, Zurbriggen), **sabato** e **domenica** su **Capodistria.** Diversi gli appuntamenti di **boxe.** Si parte con **Bavaresco-Leto,** titolo italiano superwelter, **mercoledì, Rai Uno, 23,45; Rai Due** programma **sabato notte** il **Torneo dilettanti** di Mestre; **Capodistria** offre una serata sul ring **sabato, alle 20,30,** con i pesi piuma **Maurizio Stecca-Hernandez** da Rimini e con il mondiale dei pesi leggeri **Ramirez-Whitaker** da Parigi. □

AZZURRO OLIMPICO

Rai Uno in diretta alle 20,30 e Capodistria in differita, al termine della finale di Coppa Korac di basket, trasmettono mercoledì da Groningen Olanda-Italia per rappresentative olimpiche, incontro valevole per la qualificazione ai Giochi di Seul '88. Capodistria replica anche il giorno successivo, alle 15.00 circa. La Nazionale di Zoff gioca per la prima volta con l'Olanda, che con due punti occupa l'ultimo posto nella classifica del gruppo B. Sia pure tra le polemiche che accompagnano la quasi certa qualificazione alle Olimpiadi dei nostri (a causa di Seul, l'inizio del campionato italiano verrebbe posticipato), l'azzurro fa sempre spettacolo: quasi tre milioni di spettatori hanno seguito il 24 febbraio scorso Portogallo-Italia (in alto, la formazione guidata da Dino Zoff). □

Da non perdere

Giovedì 10
ore 23.45
COPPACAMPIONI TRACER-ORTHEZ

da Venerdì 11
ore 16.00
TIRRENO ADRIATICO

da Domenica 13
ore 16.30
L'AFRICA DI COPPA

Domenica 13
ore 20.45
SUPERGIGANTE DI COPPAMONDO

anticipazioni, interviste, indiscrezioni
inchieste su sport & tv

DIETRO LE QUINTE DI FUORICAMPO

Il rotocalco quotidiano di RAITRE, in onda dal lunedì al venerdì alle 16, racconta per immagini la spettacolarità dello sport

Il 14 marzo è una data storica per Fuoricampo, che taglia il traguardo delle 100 puntate. Per festeggiare l'avvenimento, la trasmissione, in onda su Rai Tre tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 17.30, inserirà fra le sue rubriche settimanali un nuovo appuntamento, annunciato già da qualche settimana. Si tratta delle regole del calcio, che verranno commentate in studio da Giulio Campanati, Cesare Gussoni (i due massimi dirigenti dell'AIA) e da alcuni fra i nostri arbitri più importanti. Rientra nello spirito del programma, curato da Lino Cascioli e Oliviero Beha (per la parte ideativa e giornalistica) e da Franco Alunni (per quella strettamente realizzativa), portare alla ribalta tutti gli sport, anche quelli che a torto vengono considerati minori, sotto un'angolazione diversa, che punta sì sulla spettacolarità dell'immagine, ma che tiene in particolare considerazione pure la divulgazione. Sotto questo aspetto, Fuoricampo sembra aver colto nel segno. Iniziato il 12 ottobre dell'anno scorso, viaggia su una media di 300-350mila spettatori. Per l'orario di programmazione particolarmente impegnativo, costituiscono un discreto numero, visto che la trasmissione che lo precede gliene consegna poco più di 80 mila. In coincidenza con l'ultimo venerdì di febbraio è arrivato il record: 439mila spettatori, per uno «share» pari al 7,32 per cento. Oltre alle difficoltà legate ai «pericoli» della diretta, ve ne sono molte altre di diverso genere. Fuoricampo è un rotocalco sportivo quotidiano, quindi, eccezion fatta per quelle puntate nelle quali sono previsti dei collegamenti con avvenimenti agonistici in corso di svolgimento, c'è sempre la preoccupazione da parte dei curatori di trovare degli argomenti che non siano strettissimamente legati all'attualità. Fulvio Stinchelli, 58 anni, dei quali 40 anni di militanza giornalistica di tutto rispetto (corrispondente da Parigi, co-responsabile delle terza pagina e quindi inviato) de « Il Messaggero» di Roma è approdato alla conduzione del programma quasi per caso, addirittura tre giorni prima del suo inizio. *«Questa è una trasmissione della rete»*, spiega, *«non possiamo contrapporci, né tantomeno sostituirci a quelle della testata del TG3. Cerchiamo quindi di puntare sull'aspetto "visivo" dello sport. Ciò significa una selezione accurata delle immagini alle quali devono essere accoppiati dei commenti tecnici appropriati. Un lavoro non facile, che una redazione nata dal nulla e affiatatasi con il passare dei numeri è in grado di affrontare grazie alla grande efficienza delle persone che la compongono»*. Ecco, parliamo di come viene confezionato Fuoricampo: *«Ogni lunedì mattina, effettuiamo una riunione con i responsabili Nino Criscenti e Pierina Adami»*, prosegue Stinchelli, *«nel corso della quale vengono stabilite le scalette della settimana successiva. In questa sede sono ideate anche le rubriche e scelti gli ospiti da invitare. Il lavoro di montaggio delle immagini, di speakeraggio, effetti speciali e riversamento viene curato al mattino dal sottoscritto insieme ad alcuni redattori presso l'Eta Beta di Roma»*. La scenografia di Fuoricampo occupa un angolo dello Studio 9, lo stesso dei telegiornali della terza rete. Mezz'ora prima di andare in onda, Stinchelli si incontra con la regista Daniela Giambarba per dare gli ultimi ritocchi alla scaletta. I tempi sono studiati al secondo. Molto importanti sono le «frasi chiave», vale a dire le parole che introducono e «chiamano» le immagini. Alle 16.00 in punto, le note di «Who's that girl» di Madonna annunciano l'inizio della trasmissione: *«È stata preferita la pop-star italoamericana ad altri»*, spiega Stinchelli, *«soprattutto per una questione di "target". Il nostro è un programma che si rivolge ai giovani. Madonna è un personaggio amato dai giovani. Nella sigla appare per le strade di Londra mentre fa jogging. Un accostamento giusto con lo spirito di Fuoricampo»*. Un'ora e mezzo di diretta fila via liscia senza la benché minima sbavatura. Né, tantomeno, contrattempi. Fatto, questo, assai difficile da riscontrare in molte altre trasmissioni, molto più seguite. Un piccolo capolavoro che si ripete quotidianamente.

Francesco Ufficiale

A destra, il conduttore Fulvio Stinchelli nello studio di Fuoricampo. Sopra, la regia del rotocalco di Rai Tre e di TG3 Derby. In alto, la sigla di testa della trasmissione (fotoCassella)

I programmi sportivi dal 9 al 15 marzo 1988

MERCOLEDÌ 9

□ RAIUNO
19,55 Calcio. Olanda-Italia, rappresentative olimpiche. Da Groningen.
23,45 Mercoledì sport. Pugilato. Bavaresco-Leto. Titolo italiano superwelter. Da Palermo.

□ RAIDUE
14,35 Oggi sport.
16,00 Ciclismo. Giro della Campania.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.

□ RAITRE
16,00 Fuoricampo. Nel corso del programma: **Sci di fondo**. Campionati italiani assoluti. 15 km.
17,30 TG3 Derby.

□ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news.
13,45 Sportissimo.
23,15 TMC Sport.

□ TELECAPODISTRIA
13,40 Sportime. 1. edizione.
14,00 Speciale «Donna Kopertina».
19,10 Sportime. 2. edizione.
19,30 Juke box.
20,30 Basket. Coppa Korac. Finale (ritorno). Al termine: **Calcio. Olanda-Italia**, rappresentative olimpiche. **Sportime.** 3. edizione. **Juke box**.

□ ITALIA 7
23,10 Italia 7 Sport. Tennis.

GIOVEDÌ 10

□ RAIDUE
14,35 Oggi sport.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
23,45 Basket. Tracer Milano-Orthez. Coppa dei Campioni. Da Milano.

□ RAITRE
16,00 Fuoricampo.
17,30 TG3 Derby.

□ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news.
13,45 Sportissimo.
22,45 Pianeta neve.
23,35 TMC Sport.

□ TELECAPODISTRIA
13,40 Sportime. 1. edizione.
14,00 Basket. Coppa Korac. Finale, ritorno (replica). Al termine: **Calcio. Olanda-Italia** (replica).
17,15 Sport spettacolo.
19,10 Sportime. 2. edizione.
19,30 Juke box.
20,30 Basket. Tracer Milano-Orthez. Coppa Campioni. In diretta da Milano. Al termine: **Basket**. Aris Salonicco-Partizan Belgrado. Coppa Campioni. **Sportime.** 3. ed. **Juke box**.

□ ITALIA 7
23,45 Italia 7 Sport. Pugilato.

□ RETEQUATTRO
23,30 Il grande golf.

VENERDÌ 11

□ RAI DUE
14,35 Oggi sport.
16,00 Ciclismo. Tirreno-Adriatico. 1. tappa. Da Bacoli (Napoli).
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.

□ RAITRE
16,00 Fuoricampo.
17,30 TG3 Derby. Ippica. Corsa Tris.

□ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news.
13,45 Sportissimo.
23,30 TMC Sport.

□ TELECAPODISTRIA
13,40 Sportime. 1. edizione.
14,00 Basket. Tracer-Orthez (replica). Aris-Partizan (replica).
17,15 Sport spettacolo.
19,10 Sportime. 2. edizione.
19,30 Juke box.
20,30 Calcio internazionale.
22,40 Sportime. 3. edizione.
23,00 Donna Kopertina.
23,30 Juke box.

□ ODEON TV
22,30 Forza Italia. Con Walter Zenga.
23,30 Skinews.

□ ITALIA 7
23,45 Italia 7 Sport. Basket.

SABATO 12

□ RAIUNO
14,45 Sabato sport. Pallavolo. Una partita di Serie A1. **Ciclismo.** Tirreno-Adriatico. 2. tappa. Da Cassino (FR).

□ RAIDUE
13,15 TG2 Sport - Tuttocampionati.
17,35 Il basket in diretta. Allibert Livorno-Wüber Napoli. Serie A1.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
23,40 TG2 Sportsette. Ippica. G.P. Europa. Da Milano. **Sci.** Gare internazionali di Free Style. **Scherma.** Selezione continentale. Da Udine. **Pallanuoto.** Una partita di Serie A1. **Pugilato.** Torneo internazionale dilettanti.

□ RAITRE
14,30 Sci. Campionati mondiali di Polizia. Da Trento.
17,30 TG3 Derby.
20,30 Domani si gioca.

□ TELEMONTECARLO
13,30 Sportissimo.
13,45 Sport Show.

□ TELECAPODISTRIA
13,40 Sportime. 1. edizione.
14,00 Calcio internazionale (replica).
16,10 Sport spettacolo.
19,10 Sportime. 2. edizione.
19,30 Juke box.
20,30 Pugilato. M. Stecca-Hernandez. Pesi piuma. In diretta da Rimini. Al termine: **Pugilato.** Ramirez-Whitaker. Titolo mondiale pesi leggeri. In diretta da Parigi. **Sci.** C.d.M. Discesa libera maschile. In diretta da Vailbeever. Sporting 3. edizione. **Donna Kopertina. Juke box**.

□ ITALIA UNO
13,30 Sabato Italia Uno Sport-Calcio.
14,15 American ball.
22,30 Superstars of Wrestling.
23,00 La grande boxe.
23,45 Grand Prix.

□ ODEON TV
13,00 Forza Italia (replica).
14,00 Calcio. Real Madrid-Español Barcellona. Campionato spagnolo.
22,30 Odeon Sport.

DOMENICA 13

□ RAIUNO
18,30 90° minuto.
22,10 La domenica sportiva.

□ RAIDUE
13,15 TG2 Sport - Ore tredici.
15,40 TG2 Studio & Stadio. Nel corso del programma: **Motocross.** Internazionali d'Italia Open, classe 250 cc. Da Lovolo (VC). **Ciclismo.** Tirreno-Adriatico. 3. tappa. Da Paglieta (CH).
18,50 Calcio. Sintesi di una partita di Serie A. Commento di Gigi Riva.
20,00 TG2 Domenica sprint.

□ RAITRE
10,40 Atletica leggera. Maratonina Roma-Ostia.
18,25 Calcio. Sintesi di una partita di Serie B.
19,10 Domenica gol.
19,40 Sport regione.
22,45 Calcio «Regione per regione».

□ TELEMONTECARLO
13,00 Domenica Montecarlo Sport. Pallavolo. Una partita di Serie A1. **Pugilato.** Un incontro internazionale. Commento di Patrizio Oliva.

□ TELECAPODISTRIA
9,30 Il meglio di «Sport spettacolo».
11,15 Basket. NBA.
13,00 Donna Kopertina.
14,10 Juke box.
15,00 Sette giorni di sport.
16,30 Calcio. Marocco-Zaire. Coppa d'Africa. In diretta da Casablanca.
19,10 Calcio. Costa d'Avorio-Nigeria. In diretta da Casablanca.
20,45 Sci. Supergigante maschile. In diretta da Rossland.
22,00 Juke box (replica).
22,45 Il meglio di «Sport spettacolo».

□ ITALIA UNO
13,00 Grand Prix (replica).

□ ODEON TV
13,00 Odeon Sport (replica).

LUNEDÌ 14

□ RAIUNO
15,30 Lunedì sport.

□ RAIDUE
14,35 Oggi sport.
16,00 Ciclismo. Tirreno-Adriatico. 4. tappa. Da Monte Urano (AP).
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.

□ RAITRE
16,00 Fuoricampo. Nel corso del programma: **Sci.** Gare internazionali di Free Style. **Salto con gli sci.** Coppa del Mondo. Da Oberstdorf.
17,30 TG3 Derby.
19,45 Sport regione del lunedì.
22,15 Il processo del lunedì.

□ TELEMONTECARLO
13,25 Sport news.
13,45 Sportissimo.
22,20 TMC Sport.

□ TELECAPODISTRIA
13,40 Sportime. 1. edizione.
14,00 Calcio. Speciale Coppa d'Africa.
16,00 Sport spettacolo. Nel corso del programma: **Basket.** Pittsburg-Oklahoma. Campionato NBA.
18,00 Calcio. Egitto-Camerun. Coppa d'Africa. In diretta da Rabat.
19,45 Sportime. 3. edizione.
20,00 Calcio. Nigeria-Kenya. Coppa d'Africa. Da Rabat.
21,50 Sportime. 2. edizione.
22,15 Sport spettacolo (replica).

□ ODEON TV
22,55 Basket. Snaidero Caserta-Enichem Livorno. Serie A1.

□ ITALIA 7
23,25 Italia 7 Sport. Football am.

MARTEDÌ 15

□ RAIDUE
14,35 Oggi Sport.

16,00 Ciclismo. Tirreno-Adriatico. 5. tappa. Da Appignano (TE).
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.

□ RAITRE
16,00 Fuoricampo.
17,30 TG3 Derby.

□ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news.
13,45 Sportissimo.
23,20 TMC Sport.

□ TELECAPODISTRIA
13,40 Sportime. 1. edizione.
14,00 Calcio. Speciale Coppa d'Africa (replica).
20,00 Sportime. 2. edizione.
20,30 Calcio. Olympique Marsiglia-Rovaniemi. Coppa delle Coppe. In diretta da Marsiglia.
22,25 Sportime. 3. edizione.
22,45 Sport spettacolo (replica).

□ ODEON TV
23,30 I re del ring.

□ ITALIA 7
23,15 Italia 7 Sport. Calcio intern.

BLOCK NOTES

I TOP TEN DI FEBBRAIO

Tomba (in alto, Pentaphoto), sempre Tomba, fortissimamente Tomba: e non poteva essere altrimenti. Le gesta in terra canadese dello sciatore di Bologna hanno lasciato pesantemente la loro impronta anche nei dati di ascolto televisivi di febbraio. Tomba e non solo lui: più in generale, la classifica dei Top Ten risente un po' di tutte le gare delle Olimpiadi di Calgary, che occupano ben otto dei dieci posti disponibili. Certo, Alberto ha fatto la parte del leone: quasi 20 milioni di italiani hanno seguito la seconda manche dello speciale, oltre 6 quelli che hanno visto la seconda del gigante. Era dai tempi del Mundial spagnolo che un avvenimento sportivo non calamitava in tal modo l'attenzione dei telespettatori. Gli intrusi in classifica sembrano due, in realtà è uno solo. La sintesi della tappa della Settimana Siciliana di ciclismo, infatti, è stata trasmessa tra i due tempi di Italia-Urss di calcio e questo spiega il dato di ascolto così alto e quindi molto anomalo. A proposito di Italia-Urss, meno male che c'è stata la brillante partita della Nazionale di Vialli & Co., altrimenti la débacle televisiva del calcio sarebbe stata totale. Non eccezionali, infatti, sono stati i dati delle altre partite disputate a febbraio: 3 milioni e 200 mila per Italia-Finlandia Under 21, 2 milioni e 918 mila per Portogallo-Italia Olimpica. Per non parlare poi della sintesi domenicale di Serie A, che il giorno 7, con Roma-Avellino, ha toccato il minimo storico di 1 milione e 941 mila telespettatori; e tacendo quasi del tutto delle sintesi di Serie B e del torneo di Viareggio, che hanno meritato (si fa per dire) ascolti quasi ridicoli.

Gianpaolo Petitto

AVVENIMENTO	RETE	ASCOLTO X 1000
1. **Olimpiadi: slalom speciale seconda manche** (collegamento festival Sanremo)	Raiuno	16.085
2. **Calcio: Italia-Urss**	Raidue	7.173
3. **Olimpiadi: discesa maschile** (annullata)	Raiuno	6.649
4. **Ciclismo: Settimana siciliana**	Raidue	5.613
5. **Olimpiadi: discesa maschile**	Raiuno	5.361
6. **Olimpiadi: fondo 50 km.**	Raidue	5.148
7. **Olimpiadi: slalom gigante prima manche**	Raidue	4.600
8. **Olimpiadi: slalom speciale prima manche**	Raidue	4.350
9. **Olimpiadi: discesa femm.** (annullata)	Raiuno	4.250
10. **Olimpiadi: slalom gigante seconda manche**	Raitre	4.070

I programmi dal 9 al 15 marzo 1988

MERCOLEDÌ 9

☐ RADIODUE: **18.30 GR2 Mercoledì Sport; 20.00 Olanda-Italia Olimpica, radiocronista Sandro Ciotti, dalla tribuna stampa Ezio Luzzi.**

VENERDÌ 11

☐ RADIOUNO: **19.15 GR1 Sport/Mondomotori**

SABATO 12

☐ RADIOUNO: **17.03 Parliamo anche noi di sport; 18.30 Musicalmente volley** ☐ RADIODUE **8.00 Giocate con noi; 10.00 Speciale GR2 motori;** ☐ **RADIOTRE 14.50 Controsport** ☐ MONTECARLO **8.50 RMC Motori** ☐ RADIO A.R.E.A. **12.30 Area di rigore** a cura di A. Pasetti.

DOMENICA 13

☐ RADIOUNO **14.30 Carta bianca stereo** (1. parte); **15.52 Tutto il calcio minuto per minuto; 17.03 Carta bianca stereo** (2. parte); **18.20 GR1 Sport-Tuttobasket** ☐ RADIODUE **12 Anteprima sport; 14.30 Stereosport** (1. parte); **14.50 Domenica sport** (1. parte); **15.55 Stereosport** (2. parte); **17.00 Domenica sport** (2. parte); **17.48 Stereosport** (3. parte) ☐ RADIO A.R.E.A. **12.30 Osservatorio.**

LUNEDÌ 14

☐ **RADIOUNO 7.40 Riparliamone con loro** (di Sandro Ciotti); **8.15 GR1 Sport-Fuoricampo** di M. De Luca ☐ RADIODUE: **8.00 Lunedì sport** (a cura di Paolo Carbone).

MARTEDÌ 15

☐ RADIOUNO **8.00 Sport graffiti** ☐ RADIODUE: **10.00 Speciale GR2 sport.**

TRANSISPORT

la radio di Nando Aruffo

Settimana faticosissima per gli inviati del pool sportivo Rai. Mercoledì coppe, domenica... spade. Riccardino Cucchi, dopo Ascoli-Sampdoria, ha fatto un «salto» a Budapest per gli Europei indoor di atletica leggera, perché — visti i precedenti — c'era il «salto» di Evangelisti (Giovanni) da osservare dal vivo. Il capo dei capi del pool sportivo Evangelisti (Gilberto) a queste cose ci tiene. Le cronache di Verona e Atalanta versione Coppe europee ci hanno riproposto (non è la prima volta) gustose invasioni ciclistiche. Al Bentegodi si è esibito il tandem Ameri-Foglianese; al Brumana Ciotti-Luzzi. Al loro confronto, Bianchetto-Beghetto erano dei dilettanti. Tra un «gierre» e l'altro, ascoltati con piacere Victor Ballestreri, Lancia in resta dal rally del Portogallo, e Livio Forma sempre in forma a Cesena dopo le Olimpiadi di Calgary. Ha commentato l'assegnazione del tiro dagli undici metri, sfidando l'ira della sanguigna folla romagnola: *«Fischi del pubblico ma rigore ineccepibile»*. Complimenti. Bravissimo Ciotti che si è auto-estratto un cartellino giallo in apertura della seconda parte di Domenica Sport: *«Dobbiamo fare ammenda»*, ha detto, *«perché abbiamo confuso Verga con Mussi»*. Claudio Ferretti: *«La Fiorentina agisce nella tre-quarti avanzata del Torino»*. Ci è sorto un dubbio: la Fiorentina ha aggiornato le ferree leggi matematiche (tre-quarti e un po') oppure aveva già fatto abbondanti scorpacciate della medesima? Enrico Ameri: *«Gol di Carnevale, il Napoli è in vantaggio»*. Infatti, la Roma vinceva 2-0 e il calcio non è il basket: non esistono tiri da 3. Elegante, come sempre, De Luca che, dopo il Minimo dell'altra domenica è tornato a essere il Massimo che ben conosciamo. Quel *«Vengo in tuo supporto, Ameri, è gol di Careca e non di Carnevale come hai detto tu»* è da medaglia d'oro in una ipotetica Olimpiade della diplomazia (Andreotti l'ha già trascritta nel suo taccuino). Chiudiamo con le pagelle. Questa settimana hanno «giocato» tutti su uno standard elevato. Ameri (svarioni a parte)-Foglianese 7; Ciotti-Luzzi 7,5; Provenzali-Ferretti 6; Ballestreri 4wd; Cucchi 8,00; De Luca 8,5 (in collaborazione con televideo Rai).

NEWS NEWS NEWS NEWS

☐ **Le Olimpiadi** invernali hanno probabilmente segnato la fine di un'epoca, quella dei diritti televisivi strapagati. L'ABC, alla quale i Giochi di Calgary erano costati 370 miliardi, ha scontentato tutti i suoi inserzionisti pubblicitari. La media dell'audience è stata quasi sempre inferiore al minimo garantito dall'emittente che, travolta dalle proteste, probabilmente rinuncerà all'asta per garantirsi i diritti di Albertville e Barcellona 1992. A Calgary l'ABC è stata penalizzata dalla carenza di successi statunitensi e dalla sovrabbondanza di spot; in occasione degli appuntamenti europei sorgerebbe inoltre il problema del fuso orario relativamente alle dirette in USA.

☐ **Il match** tra Mike Tyson e il pugile britannico Frank Bruno (sette milioni di sterline al primo, due al secondo) sarà probabilmente preceduto da un particolarissimo match tra le televisioni ITV e BBC. L'organizzatore della sfida ha stipulato un contratto con la ITV, mentre Bruno, «gloria» della boxe inglese, ha concesso l'esclusiva dei suoi incontri alla BBC. L'interesse, sportivo ed economico, del combattimento è tale che probabilmente la lotta delle televisioni conoscerà una tregua. Chissà come ci saremmo comportati qui, nella jungla dell'emittenza...

☐ **Silvio Berlusconi** preferisce il calcio in TV. L'ha dichiarato a Licia Granello, in un'intervista apparsa su la Repubblica, precisando che solo il suo ruolo di presidente del Milan lo porta allo stadio. *«Ma sapendo di poter vedere una certa partita in TV»*, ha detto, *«in certi casi starei tranquillamente a casa a guardarla, esattamente come succede con la Nazionale o le partite di coppa»*. Berlusconi ritiene inoltre che il calcio sia uno sport assolutamente televisivo. *«Quando ci sarà il libero mercato delle televisioni in Europa»*, è la sua opinione, *«gli introiti saranno molto elevati e questa diventerà fonte di denaro per le società»*.

TELEGUERIN D'ORO

Il gran premio delle trasmissioni televisive

Il Guerin Sportivo ha istituito il Guerin d'oro da assegnare ai programmi fissi domenicali e settimanali che al termine della stagione avranno totalizzato il maggior numero di punti. I punti vengono assegnati in ordine decrescente da 6 a 1 a seconda della graduatoria degli indici d'ascolto rilevati dall'**Auditel.** Dalle nostre classifiche restano per ora esclusi i programmi di Telemontecarlo, Capodistria, Italia 7 e Odeon TV, per i quali non vi sono ancora rilevamenti ufficiali. Le classifiche di questa settimana risentono degli scioperi dei giornalisti del 28 e 29 febbraio scorsi. Della «sosta ai box» di alcune notissime rubriche non andate in onda si avvantaggiano perciò i programmi regolarmente trasmessi: ma questa è la legge di ogni «gran premio» che si rispetti. E il nostro, sia pure televisivo, non fa eccezione. □

DOMENICA/PARZIALE: 28 FEBBRAIO 1988

PROGRAMMA	RETE	SPETTATORI	PUNTI
1 **90° minuto**	RAI UNO	7.971.000	6
2 **Grand Prix**	ITALIA 1	1.179.000	4
3 **Il golf**	RETE 4	199.000	3

SETTIMANALI/PARZIALE: DAL 27/2 AL 4/3 1988

PROGRAMMA	RETE	SPETTATORI	PUNTI
1 **Eurogol**	RAI DUE	1.884.000	6
2 **Sabato calcio**	ITALIA 1	1.207.000	4
3 **Domani si gioca**	RAI TRE	866.000	3
4 **Wrestling**	ITALIA 1	838.000	2
5 **Americanball**	ITALIA 1	781.000	1

NB. Per «Eurogol», andato in onda in TG2-Sportsera alle 18.25, viene preso in considerazione il dato d'ascolto della rubrica quotidiana.

GENERALE/DOMENICA

1 **90° minuto**	142
2 **Domenica sprint**	90
3 **Domenica sportiva**	70
4 **Domenica goal**	36
5 **Grand Prix**	35

NB. Per «Grand Prix», in onda il sabato sera, viene considerato il dato della replica della domenica.

GENERALE/SETTIMAN.

1 **Il processo del lunedì**	119
2 **Sabato calcio**	63
3 **Wrestling**	54
4 **Sportsette**	33
5 **La grande boxe**	31

6. Americanball 19; 7. Eurogol 16; 8. Domani si gioca 6.

I NUMERI DELLA TELEVISIONE

Le partite di Coppa di Verona e Atalanta, attese come «clou» della settimana, hanno rispettato i pronostici. Verona-Werder Brema di Coppa Uefa, mercoledì 2 alle 20.40, è stata vista su Rai Uno da 7.143.000 spettatori; mentre su Rai Due alle 18.55 6.194.000 spettatori avevano seguito Atalanta-Sporting Lisbona di Coppa delle Coppe. Stupefacente il dato d'ascolto dell'incontro Rovaniemi-Olympique Marsiglia, giocato a Lecce e trasmesso da Rai Tre martedì 1 marzo alle 20.30: 1.115.000 spettatori. Per lo sciopero dei giornalisti non sono andate in onda le tre **«Domeniche»** della Rai: **Sprint, Sportiva e Goal. 90° minuto,** in versione ridottissima, è durato 102 secondi e nonostante la totale assenza di informazioni sportive in TV è stato seguito «solo» da 7.971.000 spettatori (il record, del 29 novembre scorso, è 9.125.000). Nella nostra classifica domenicale si affaccia una trasmissione normalmente fuori dal giro, presente stavolta per mancanza di concorrenti: **Il golf,** in onda su Retequattro domenica alle 18.37.

I dati dei programmi settimanali sono ancora influenzati dall'effetto-Olimpiadi: si registra infatti il record di **Domani si gioca** (Rai Tre, sabato 27, 20.30) con 866.000 spettatori, ma bisogna tenere conto di quanti erano in attesa della seconda manche dello speciale di Alberto Tomba.Per Minà, dunque, non di trionfo si tratta, ma di dato negativo: se neanche il possibile oro di Calgary è riuscito a trainarlo verso cifre più alte (in 3.929.000 si sono sintonizzati su Rai Tre dopo **Domani si gioca**), c'è veramente di che preoccuparsi. Per Aldo Biscardi pausa di riflessione dopo il Processo al Festival (8.776.000 spettatori) causa lo sciopero indetto dalla Federazione della stampa anche per lunedì 29 febbraio. E a proposito di Festival, la concomitanza con Sanremo ha fortemente penalizzato due trasmissioni di Italia 1 in onda il sabato a partire dalle 22.20, **Superstars of Wrestling** e **La grande boxe:** solo 838.000 persone hanno seguito la prima (che ha conosciuto in passato punte di circa due milioni, al sabato) e 414.000 la seconda. □

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI

Capiredattori
Paolo Facchinetti
Ivan Zazzaroni

Redazione
Marco Montanari
(vice caporedattore)

Carlo F. Chiesa (inviato), **Pier Paolo Cioni, Stefano Germano** (caposervizio), **Simonetta Martellini** (caposervizio), **Franco Montorro, Marco Strazzi, Donata Zanotti** (segreteria), **Guido Zucchi** (inviato fotoreporter)

Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Archivio e ricerche
Maurizio Borsari

Collaboratori
Adalberto Bortolotti, Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Paolo Samarelli, Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 255)

Certificato n. 695

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 104.000, semestrale L. 54.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 180.000, via aerea L. 220.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 420.000.

ARRETRATI: L. 4000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/ 5753.1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 6.600.000; a quattro colori maggiorazione dell 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.e.l. - 00131 ROMA - Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma - tel. (06) 4940841 - Telefax 06/4950318 - Telex DIPARI 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano Tel. 515226-7-8-9 Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18. Copyright «Guerin Sportivo» Printed in Italy.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 75; **Belgio** BFR 108; **Danimarca** DKR 37; **Francia** FR. 26; **Monaco P.to** FR. 26; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 650; **Inghilterra** LGS 2,70; **Jugoslavia** DIN —; **Lussemburgo** LFRS 108; **Malta** C.M. 64; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 480,00; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Sud Africa** RAND 8,95; **Canada** DOLL. 6.50; **USA** DOLL 5.50; **Australia** A DOLL. 7.50.

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

VANNO IN ONDA I TIVÙ CUMPRÀ

Ecco le frasi più divertenti e stravaganti pronunciate in tv dai giornalisti sportivi e dai personaggi intervistati nel mese di febbraio:

☐ **Bubba Giorgio** intervista Massimo Ranieri al Festival di Sanremo (Tg1 ore 13,30 del 27 febbraio): *«Caro Massimo, allora possiamo dire — come disse Tacito — "Veni, vidi, vici"?»* (peccato che la frase sia di Giulio Cesare).

☐ **Castellotti Cesare,** a «Novantesimo minuto» del 14 febbraio spiega che *«la Juventus contro il Verona ha avuto un arbitraggio sfavorevole con la "s" iniziale».*

☐ **Ciotti Sandro,** nello stesso giorno dell'exploit di Castellotti, alla «Domenica sportiva» scopre che *«il Torino ha una difesa di grande rigore tattico».*

☐ **Corazza Renzo,** alla «Domenica sportiva» del 7 febbraio, osserva che in Triestina-Atalanta *«Cerone ci mette il suo tradizionale piedone».*

☐ **Fasano Vito,** ingegnere-presidente del Taranto, intervistato da Sandro Ciotti, proclama: *«Io sono un presidente polisportivo».*

☐ **Focolari Furio** commenta così in telecronaca le pessime riprese televisive delle gare di fondo da Calgary: *«Immagini belle ma confuse».*

☐ **Gard Ferruccio,** dopo Verona-Sampdoria, offre ai telespettatori di «Novantesimo minuto» la sua personale interpretazione della gara: *«Il Verona scarica i suoi problemi sulla Sampdoria, applicando così la teoria dei vasi comunicanti. E la Sampdoria fa il pieno e non ringrazia».*

☐ **Giannini Marcello** comunica da Empoli: *«Non posso farvi vedere le azioni che l'Inter non ha fatto»*, e prosegue: *«Ecco, vedete un fallo su Incocciati in area, ma l'operatore Sergio Maestripieri ci ha detto che il fallo non c'era».* Poi conclude: *«L'Inter andrebbe sculacciata».* Una settimana dopo (14 febbraio), sempre a «Novantesimo», osserva: *«Respinge di piede Drago col corpo»*, mentre alla «Domenica sportiva» fa sapere che *«un gol ci starebbe anche, ma per guadagnarselo bisogna saperlo fare»*; rivela poi *«un antico detto: quando tira vento il gioco va corto e il tiro va lungo».* La conclusione è storica: *«E poi? Poi, direbbe Amleto, è silenzio...».*

☐ **Goria Amedeo** commenta così per la «Domenica sportiva» Milan-Cesena: *«Il Milan parte subito con la fregola di Evani, mentre Bigon prova a far cantare la carta dei suoi disegni tattici».* La settimana dopo Goria è a Udine per Udinese-Bologna e parla di *«un'azione azionata da Dossena».*

☐ **Holzer Heinz,** sciatore italiano, intervistato da Pigna dopo il supergigante di Calgary in cui è arrivato undicesimo («Domenica sportiva», 21 febbraio), rivela: *«Sono partito sconcentrato».*

☐ **Kuhne Italo** spiega alla «Domenica sportiva» (7 febbraio) che *«Giordano ha il piede fuori calibro».* Nella puntata successiva fa sapere che *«il fuochista Maradona fa esplodere l'ultimo petardo»*, mentre *«Bagni esce dal campo accompagnato da una candida colomba».*

☐ **La Sorsa Fedele** commenta alla «Domenica sportiva» su Campobasso-Torres (3-0): *«I molisani cercano spiragli per avviare certi discorsi offensivi».* Il 21 febbraio giudica la Cremonese *«molto fluida».*

☐ **Meneghin Dino** commenta con Gianni Decleva Italia-Spagna di basket (Rai 3): *«La Spagna mi sembra una squadra di gay per come palleggia in difesa».*

☐ **Necco Luigi,** il 7-2 a «Novantesimo minuto» parla così di Napoli-Pisa: *«Piovanelli fa parare Garella con la sua famosa parata da manuale»*; poi, dopo aver confuso Bernazzani (del Pisa) con Bistazzoni (portiere della Sampdoria), conclude: *«Maradona segna così. Scusate un minimo di enfasi».* La settimana seguente annuncia trionfante da Avellino che *«Maradona segna per la prima volta contro gli irpini: cade un altro record»* e che *«il Napoli è l'unico padrone del campo».* Infine, chiusura d'effetto: *«I 5 punti di vantaggio del Napoli ricordano le cinque righe del pentagramma su cui si scrive la musica... Abbiamo saputo che a Milano si suonano le trombe della vittoria. E noi suoneremo quelle del trionfo».*

☐ **Nicoletti Walter,** allenatore della Vis Pesaro ospite il 7 febbraio della «Domenica sportiva», dichiara: *«Non ho avuto una lungimirante carriera di calciatore».* Poco dopo il suo presidente, Marcelloni, comunica: *«Noi aspettiamo l'attesa del pubblico».*

☐ **Oddo Guido,** dai microfoni di Telemontecarlo, si rivolge ai telespettatori durante la telecronaca della discesa femminile di Kranjska Gora: *«Vi consiglio di non prendere per oro colato la neve che cola».*

☐ **Petrina Mario,** commentando per «Novantesimo minuto» Sambenedettese-Modena, rivela che *«Mascalaito era venuto nelle Marche con il chiaro intento di strappare il risultato utile: aveva puntato addirittura sul risultato bianco».* Infine sentenzia: *«Sulla legittimità del successo della Sambenedettese non si discute».*

☐ **Pigna Alfredo,** nel servizio introduttivo del 14-2 («Domenica sportiva») sulle Olimpiadi invernali di Calgary, mette subito le cose in chiaro: *«Qui c'è una doppia alternativa».*

☐ **Ruta Maria Teresa** si esibisce il 7 febbraio nel Concorso IP: *«Non è molto difficile indovinare dov'è andata a finire la palla. Non avete molte possibilità di scelta: o è entrata o è uscita».* E il 21 febbraio rincuora un concorrente che ha appena perso il premio: *«Su col morale, signor Giampiero, lei ha soltanto perso 1000 litri di benzina. Pensi quanti chilometri avrebbe potuto fare gratis, se vinceva!».* Poi presenta la rubrica «Cuore azzurro» di Folco Portinari (che intervista Pavarotti): *«Stasera l'azzurro vola sulle ale della lirica».*

☐ **Sassi Carlo,** esaminando alla «moviola» un fallo di mano del veronese Fontolan nell'area della Juve (14 febbraio), ipotizza che si sia trattato *«di una dinamica del movimento».*

L'AUTORE

Marco Travaglio è nato a Torino il 13 ottobre del 1964. Collabora dal 1984 ad un settimanale della sua città, il «Nostro Tempo», dove si occupa di tutto tranne che di sport. A tempo perso colleziona strafalcioni e «perle» televisive: qualcuno alla «Gazzetta dello Sport» l'ha saputo e nel dicembre scorso gli ha chiesto di farne un'antologia mensile. Lui ha accettato perché ci si diverte un mondo. Tifa spudoratamente per la Juventus.

Mercoledì 2 marzo 1988 - «La Gazzetta dello Sport» - Pag. 23

La Gazzetta della Televisione

ECCO LE FRASI PIU' DIVERTENTI NEL FEBBRAIO DELLO SPORT SUL VIDEO

Un mese di «follie» in Tv

Dalle citazioni classiche di Bubba agli antichi proverbi di Giannini

Così i tifosi hanno risposto allo sciopero Rai

Rivediamo su Capodistria gli avvenimenti sportivi che ci hanno fatto sognare

Il disco benefico inciso dai campioni in onda tutti i giorni su Radio 105

L'articolo premiato questa settimana è apparso sulla Gazzetta dello Sport di mercoledì 2 marzo

☐ **Scardova Roberto** scopre, in esclusiva per «Novantesimo minuto» (21 febbraio), che *«la Lazio non ci sta a perdere»*. Poi dice che Marronaro *«insacca colpendo l'angolino»*.

☐ **Scarnati Donatella,** la nuova esperta di tennis della «Domenica sportiva», tira le somme dopo l'incontro di coppa Davis Italia-Israele (7 febbraio): *«Panatta non è più la Wanda Osiris di 12 anni fa»*. Quanto a Diego Nargiso, il tennista napoletano che ha esordito nel doppio, *«è nato quando Maradona non era ancora famoso: i suoi l'hanno perciò chiamato Diego solo per caso»*.

☐ **Schino Ignazio** («Domenica sportiva» del 7 febbraio) illustra così un'azione di Cremonese-Parma: *«Mischia furibonda in area per una rete che non piglia pesci»*.

☐ **Sitton Franco,** rivela alla «Domenica sportiva» del 21 febbraio che *«per vedere il principe Alberto di Monaco* (che a Calgary ha gareggiato nel bob, n.d.r.) *sono venuti in Canada il padre, principe Ranieri, e la madre* (cioè Grace Kelly, morta alcuni anni fa in un incidente stradale n.d.r.)».

☐ **Sivori Omar** fa sapere alla «Domenica sportiva» del 21 febbraio che *«Vialli è il migliore attaccante non solo del mondo, ma anche d'Europa»*.

☐ **Strippoli Franco,** a «Novantesimo minuto» del 21 febbraio, si dice convinto che *«il Barletta vuole assolutamente la salvezza»*.

☐ **Trimboli Santi,** nella stessa puntata della «Domenica sportiva» in cui si è «esibito» Strippoli, considera il pareggio tra Cosenza e Foggia *«sostanzialmente inappellabile»*.

☐ **Vaccari Ivana,** dagli studi di Rai 3, litiga con Pigna perché tarda ad intervistare Tomba dopo il primo oro: *«Alfredo, ti pregherei di sollecitare Alberto»*. E Pigna: *«Abbi pazienza, la ABC ha comprato tutti i diritti delle Olimpiadi e ha la precedenza nelle interviste»*. Ma la Vaccari non vuol sentire ragioni: *«Io capisco l'ABC, ma loro devono capire noi di Rai 3!»*.

☐ **Valenti Paolo** annuncia a «Novantesimo minuto» del 7 febbraio la *«dignitosa prova della nostra Nazionale di rugby, che ha perso dalla Francia solo 19 a 9»*. Una settimana dopo proclama: *«Per la Serie B giornata estremamente notevole, per così dire»*. Il 21 febbraio filosofeggia: *«I bresciani hanno trovato la maniera di far valere le loro decisioni di vittoria»*.

☐ **Vasino Gianni** interpreta così, a «Novantesimo minuto» del 14 febbraio, la vittoria del Torino a Milano con l'Inter: *«I granata hanno tolto il respiro a Matteoli»*.

☐ **Volpi Jacopo** intervista il romanista Oddi alla «Domenica sportiva» del 14 febbraio con una domanda originalissima: *«Quando hai segnato il gol, hai provato gioia?»*.

☐ **Zuccalà Franco** commenta alla «Domenica sportiva» del 21 febbraio la sonante vittoria dell'Italia nell'amichevole contro l'Urss: *«La nostra Nazionale si è limitata a suonare l'inno dei pesci»*.

Marco Travaglio

LA PALLACANESTR
LEGA
HOP!
HOP!
HOP!
RAH!
RAH!
RAH!
PEEEE
CIAKKETY
CIAKKETY
CIAK!

O É UNA FESTA PER TANTI...
YOUPPYYY!
YEP!
YEP!
SNORT!
HOUR

...NON LASCIAMO CHE POC
TING

HI CE LA ROVININO!
BLEAH'.
PPRRRRRT
ARRR
SNORT
TING
TING
bonvi '84